9 771592 169000 30115

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 12
MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2003
€ 0,90

Il premier dice che il Pil migliora. Ma la Ue critica l'Italia. Per Fassino sono i soliti trucchi

Berlusconi: «exploit» dei conti

Al via il ponte di Messina e altre 125 opere per 28 miliardi di euro

Italia, Paese di evasori «matricolati»

di **Giuliano Cazzola**

Evasori matricolati: sono forse queste le stimmate impresse nel Dna degli italiani? Sembrerebbe di sì a sentire (da ultimo) il rapporto del Nucleo speciale dei Carabinieri impegnato nella lotta al lavoro sommerso. Infatti, in più della metà delle aziende visitate, lo scorso anno, sono state rilevate irregolarità nell'assunzione e nel trattamento della manodopera. È bene precisare, però, che si tratta di un campione di imprese (quelle in cui si sono svolte ispezioni e sopralluoghi), non già dell'insieme delle aziende italiane (circa 3,6 milioni nel solo comparto privato). Certamente, come è giusto e funzionale, i Carabinieri, in via preventiva, avevano individuato le ditte a rischio; non avrebbe avuto molto senso, infatti, recarsi laddove tutto era a posto.

● *Segue a pagina 7*

Un'immagine del plastico che visualizza il progetto del ponte sullo Stretto.

ROMA Via alle grandi opere. Sono quelle promesse ieri dal presidente del Consiglio Berlusconi, pronto anche a rassicurare sui conti pubblici. L'occasione per il punto sui progetti di infrastrutture è stata data dall'incontro con il ministro Pietro Lunardi, alla fine del quale Berlusconi ha fatto una sorta di calendario sulle realizzazioni in agenda: in primo piano il ponte di Messina che da ieri è in fase attuativa e che vedrà la luce entro il 2011. Oltre al ponte, in cantiere ci saranno 125 lavori per oltre 28 mila milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 32 mila milioni già programmati nello scorso anno. Ma la notizia principale riguarda i conti pubblici (anche se la Ue è preoccupata per il deficit italiano). Per Berlusconi «potrebbero arrivare buone sorprese»: sarebbe possibile rivedere i calcoli che hanno portato a fissare allo 0,4% il rapporto deficit-pil. Il Pil insomma sarebbe più alto. Il premier scommette su un netto miglioramento dei conti dopo l'exploit di fine anno.

● *A pagina 3*

SINISTRA

Cofferati a D'Alema: «Bisogna che sia ammesso il dissenso»

La replica: «Noi non siamo monolitici né stalinisti, ma serve ritrovare l'unità»

● *A pagina 2*

GIUSTIZIA

Codice penale: Castelli prepara alleggerimenti in stile padano

ROMA Parte l'iter parlamentare sull'indulto ma in realtà l'attenzione politica pare concentrata sull'indultino che promette di depenalizzare numerosi reati, distinguendo tra opinioni ed atti. Il ministro Castelli replica agli attacchi: «Non è un provvedimento ad hoc per i leghisti. In un Paese democratico, un cittadino deve poter dire anche delle sciocchezze, portandone poi la responsabilità».

● *A pagina 2*

E correrà da sola a Udine con Cecotti. Modeste reazioni nel Polo

Strappo nel Centrodestra la Lega lancia la Guerra

UDINE Strappo nel Centrodestra regionale. «Tondo è il presidente amato dalla gente? Vedremo chi sarà invece il candidato amato dalla gente...». La Lega scherza, ma poi piazza l'uno-due che sconvolge la Casa delle libertà: candidatura di Alessandra Guerra per le regionali e intenzione di correre da sola a Udine, con il primo cittadino uscente Cecotti, in attesa di un eventuale ricongiungimento con il Centrodestra al ballottaggio. «Apriamo un tavolo di discussione da cui far uscire, al massimo entro due settimane, il candidato definitivo — dice Zoppolato — Il partito di maggioranza non può imporre Tondo senza discuterne con gli altri, tanto più con una Lega che è stata il motore di tutte le ultime giunte». Reazioni dei protagonisti? Nessuna. Cecotti fila via in municipio, la Guerra afferma solo di essere a disposizione. Reazioni del Centrodestra? Moderate. «La Lega? ah, ma loro fanno sempre così. Hanno scelto la tattica di fare un passo avanti e due indietro, perché intendono la politica come uno strumento di mediazione per raggiungere fini propri. È una tecnica per avere maggiore visibilità, niente di più».

● *A pagina 10*

M. Ballico, F. Baldassi

Alessandra Guerra, candidata della Lega per la Regione.

E Tondo minaccia la crisi sulla legge per la ricerca

TRIESTE Atmosfera incandescente nella Cdl. La riprova ieri nella seduta della giunta regionale. Sotto pressione da mesi per l'investitura alle regionali di giugno, il presidente uscente Renzo Tondo ha tentato di forzare i tempi sulla votazione del disegno di legge in materia di innovazione tecnologica e ricerca. Davanti alle rimostranze degli assessori, Tondo avrebbe detto: «O si vota adesso o la giunta cade».

● *A pagina 10*

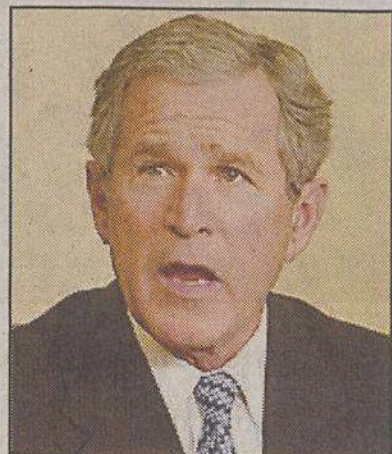
Benefici a tutte le «unioni di fatto». Il Comune: no al condono governativo

A Gorizia le coppie gay avranno lo sconto sull'Ici

IRAQ

Bush preme l'acceleratore «Sono stufo di Saddam»

WASHINGTON Sono «stanco e stufo» degli inganni iracheni: il tempo per Saddam «sta scadendo». Lo ha detto il Presidente americano George Bush, il quale ha ribadito che Baghdad deve adeguarsi alle richieste dell'Onu: «Finora non ho visto nessuna prova che Saddam abbia disarmato. E il tempo sta scadendo».

● *A pagina 8*

GORIZIA Ici meno cara anche per le coppie gay. Gorizia è intenzionata ad applicare fino in fondo il principio che pone sullo stesso piano coppie legalmente sposate e coppie di fatto. La discussione sull'argomento è stata avviata in seno alla commissione comunale che si occupa dello statuto e dei regolamenti. Al vaglio della commissione comunale anche riduzioni Ici per gli inquilini degli alloggi popolari con figli in età scolastica e con reddito pari o inferiore a 27.500 euro. La Giunta Brancati non è invece intenzionata ad adottare il condono fiscale adottato dal governo a fine anno: meglio procedere con gli accertamenti tradizionali.

● *A pagina 11*

Roberto Covaz

Italo Denin, 50 anni, era stato per lungo tempo chef dei Duchi d'Aosta, collaborando con Dario Basso, morto in un incidente nel 2000

Cuoco triestino si uccide impiccandosi in casa

Ancora grave l'ucraina caduta dal sesto piano: caso chiuso per gli investigatori

CALCIO

Triestina fenomeno: tutti vogliono restare

● *A pagina 27* Nella foto spalatori al «Rocco».

TRIESTE Italo Denin, 50 anni, uno degli chef triestini più quotati, per molti anni schivo «regista» dei raffinati piatti proposti ai «Duchi D'Aosta» si è tolto la vita l'altra sera nella sua abitazione al secondo piano di via Fornace 11. Un piccolo appartamento nel quale si era ritirato qualche tempo fa, ai primi segni dell'insorgere di una grave malattia. Ha detto addio alla vita con un cappio stretto attorno al collo. A dare l'allarme alla polizia un conoscente che aveva tentato inutilmente di mettersi in contatto con lui. Italo Denin era stato il principale collaboratore di Dario Basso, il gestore dell'Harry's Grill dei Duchi morto in uno spaventoso incidente stradale in Slovenia.

Restano sempre disperate le condizioni in cui versa Elena Kisileva, la trentenne ucraina precipitata due giorni fa dal sesto piano della sua abitazione di via Settefontane 47. Un drammatico volo di venti metri nel vuoto, appena attutito dal tetto di un'utilitaria sul quale il corpo della giovane e bella donna, sposata, si è schiantato. Per gli investigatori il caso è chiuso. Dice la madre del marito, Stefano Bidoli, figlio di un magistrato in pensione e titolare di una piccola ditta artigiana: «Il tentato suicidio non mi convince, Elena è una ragazza solare, affettuosa non può aver scelto di togliersi la vita...».

● *A pagina 13*

C. Barbacini, C. Ernè

ROMA

Pompiere muore per salvare un sub

● *A pagina 5* Nella foto il corpo del vigile del fuoco.

La Rai sceglie il critico per la manifestazione: «Vale quasi quanto un ministero». Bufera politica. Giulietti (Ds): decadute le incompatibilità?

Sgarbi presenterà il Dopofestival a Sanremo

ROMA Vittorio Sgarbi mattatore al Dopofestival. un nome, una polemica. Ma per Pippo Baudo e il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce l'ex sottosegretario ai Beni Culturali è la vera gallina dalle uova d'oro per concedere una boccata d'ossigeno alla 53.a edizione del Festival di Sanremo che fino ad oggi sembra un po' asfittica. Sgarbi conferma («Mi hanno dato carta bianca») e dice che non si accontenterà di una bella donna al suo fianco: «Credo che ne vorrò due». La scelta suscita naturalmente reazioni politiche di segno diverso, ma si scatena una piccola «bufera». Giuseppe Giulietti (Ds) per esempio si chiede: «Se Sgarbi può fare il conduttore, le circolari Rai sull'incompatibilità tra cariche politiche e prestazioni in video vanno considerate decadute?».

● *A pagina 24*

Pavarotti padre di una bimba ma il gemellino non ce la fa

● *A pagina 24* Nella foto Pavarotti e Nicoletta Mantovani.

Addio a Petronio, storico della letteratura Insegnò per vent'anni all'Università di Trieste

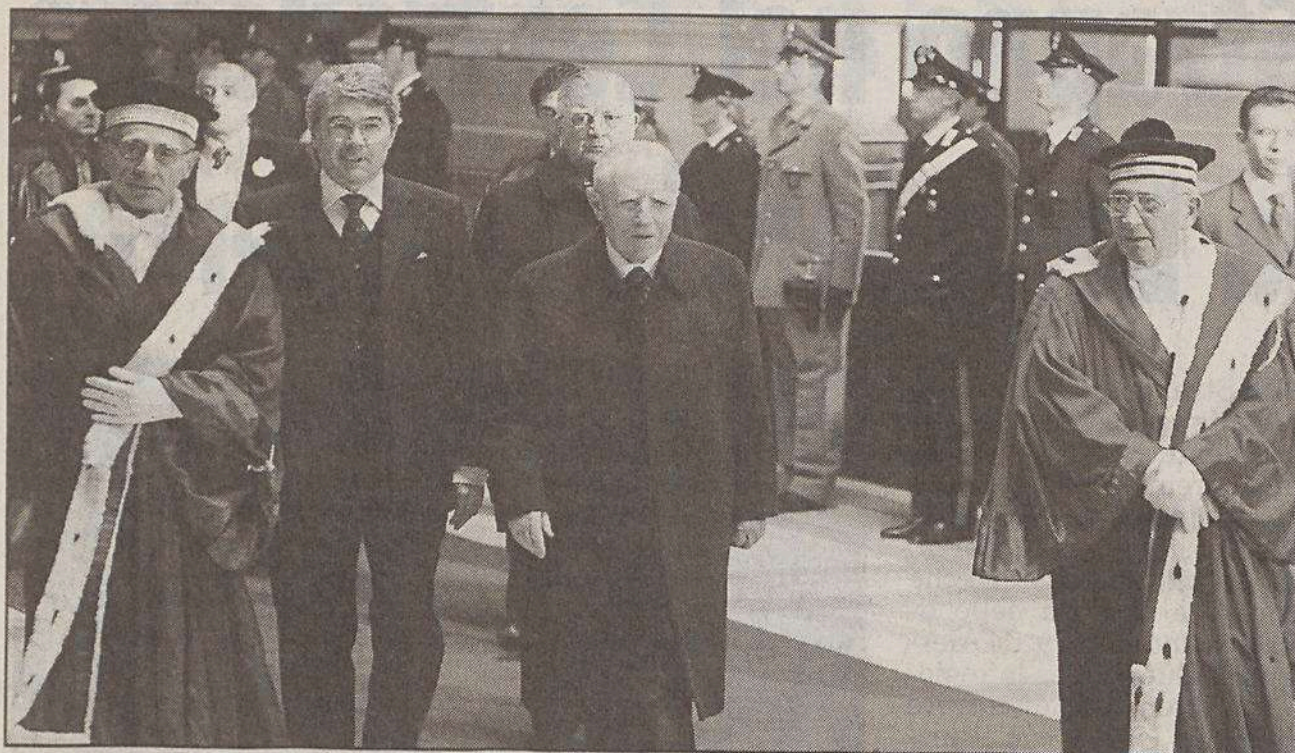
TRIESTE È morto l'altra sera a Roma, all'età di 93 anni, il professor Giuseppe Petronio, uno dei protagonisti della critica e della storiografia della letteratura italiana del '900. Era stato docente all'Università di Trieste per vent'anni, dal 1964 al 1984. Storico e letterato di livello internazionale (aveva insegnato, tra l'altro, anche in Austria e in Romania), autore di centinaia di opere di critica letteraria, tra cui una storia della letteratura che rappresenta ancora uno dei principali strumenti di insegnamento nelle scuole medie superiori, Petronio era, tra l'altro presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia. La sua attività come critico letterario iniziò a Venezia negli anni Trenta, quando era professore d'italiano e latino in un liceo della città lagunare.

● *Alle pagine 22-23*

Guagnini, Finzi, Mezzena

Di nuovo incandescente il dibattito sulla giustizia. Le opposizioni: si vuole rimettere in discussione tutta la stagione di «Mani pulite». Protesta l'Anm

Tangentopoli, via all'inchiesta. Di Pietro: immorale

Primo sì della Camera col solo voto della Cdl alla commissione che rileggerà l'operato dei giudici

Il ministro Castelli con il Presidente Ciampi e alti magistrati all'inaugurazione dell'Anno giudiziario.

ROMA La giustizia è come l'Irak. Un grande pentolone in ebollizione pronto a scoppiare. I motivi del resto ce ne sono. Ieri è bastato che il comitato ristretto delle Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Giustizia di Montecitorio approvasse, su testo del relatore Nitto Palma, l'istituzione di una Commissione di inchiesta su Tangentopoli e sui magistrati che indagarono sul finanziamento illecito dei partiti, per scatenare il putiferio. Il fatto che nel mirino finisca «Mani pulite» ha provocato non a caso la reazione dell'opposizione, a cominciare dal pm, Antonio di Pietro, e dietro tutti gli altri: diessini, Verdi, Margherita, ulivisti in ordine sparso. Il nuovo organismo, composto da 20 deputati e 20 senatori, avrà una durata di 24 mesi e dovrà far luce sulle cause e le forme del finanziamento illecito dei partiti verificando se gli accertamenti che ci sono stati da parte degli inquirenti abbiano riguardato o meno «tutte le forze politiche con omogeneità ed uniformità di trattamento o se vi siano state invece incompletezze o lacune». In caso affermativo si dovrà chiarire se queste siano o meno da correlare «al perseguimento di obiettivi di natura politica o ideologica». Quanto basta perchè le raccomandazioni del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, perchè le polemiche e gli scontri fossero una volta per tutti accantoni, finissero nel dimenticatoio. Oltretutto il presidente del Consiglio sembra avere manifestato la sua soddisfazione per il varo di questa commissione. E sul nodo della separazione delle carriere? Cosa ne pensa? A chi glielo chiedeva ieri - a margine di una conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture - se l'è cavata con una battuta («non mi intendo di nodi») per aggiungere che semmai si poteva parlare di «nodi marittimi» e comunque perchè parlare di giustizia in una sede non propria quando si avrà modo di parlarne tutto l'anno al punto che «uscirà dalle orecchie». Ma forse Silvio Berlusconi non aveva ancora preso atto di alcune dichiarazioni rese dall'ex capo dello Stato Francesco Cossiga per non avere reagito come si conveniva, lui Berlusconi, alla relazione del Pg della Cassazione Francesco Favara definita di «eccezionale gravità», oltre che giacobina.«La ilare approvazione ostentatamente manifestata da Silvio Berlusconi significa che egli o nulla ha capito del discorso del Pg o che, impossibilitato per i noti motivi ad assumere posizioni chiare e nette sui problemi della giustizia ed in particolare nei confronti della Corte di Cassazione, che sta ad esaminare un delicato caso giudiziario che lo riguarda, ha deciso di volgere tutto....a teatrino».

Cossiga, si sa, è solito usare sempre parole forti e così anche nei confronti di Favara non si è tirato indietro convinto che le idee o le pressioni della 'magistratura militantè siano giunte al «livello degli organismi massimi dell' ordinamento giudiziario». La cerimonia di piazza Cavour - commentata a seconda dei punti di vista - è comunque già un ricordo. Semmai governo ed opposizione affilano i coltelli in vista del prossimo sabato quando si apriranno gli anni giudiziari nei 26 distretti italiani. Proprio oggi l'Anm presenterà il programma delle iniziative, quale ad esempio quella di far presenziare alle inaugurazioni i magistrati con il testo della Costituzione in mano. Una proposta-protesta che, sia l'ex presidente dell'Associazione, Antonio Patrono (Mi), sia il Sottosegretario alla giustizia Michele Vietti hanno contestano duramente. I temi della giustizia non si limitano però solo alla separazione delle carriere o quant'altro. L'indulto, in discussione in questi giorni in Parlamento, non è cosa da prendere sottogamba anche perchè nelle carceri comincia a farsi sentire il vento della ribellione. Indulto che vede contrari nella maggioranza Lega e Alleanza Nazionale.

Proprio quest'ultima terrà in giornata una conferenza stampa per rendere noto il suo orientamento, mentre i giovani An scenderanno in piazza per dire «no». Il provvedimento dovrebbe servire per svuotare un pò le prigioni intasate anche da un sistema giudiziario lento e da processi che durano anni luce.

Il Guardasigilli presenta il piano della commissione guidata dal pm Nordio: «Non è un favore alla Lega. Macché lassismo, è un segnale di rigore». I precedenti del vilipendio alla bandiera

Depenalizzazioni, Castelli vuole rivedere oltre duecento reati

ROMA Da via Arenula sta per uscire un codice penale più leggero, più garantista, più libertario. All'indomani della relazione del procuratore generale della Cassazione Francesco Favara, il ministro della Giustizia Roberto Castelli scopre le sue carte. Al Consiglio dei Ministri ancora non l'hanno visto («ma lo abbiamo dato al preconsiglio», informa pignolo Castelli). Il Parlamento non sa se e quando lo vedrà. Ma Castelli vuole comunque dare la sua risposta ai magistrati. Al ministero non si sta con le mani in mano e la commissione Nordio ha partorito una sventagliata di depenalizzazioni e cancellazioni. Un mattoncino dell'enorme costruzione in corso d'opera. Una pietra angolare, secondo Castelli, pronto a rivendicare come di propria mano le cancellazioni dei vilipendi e le sottigliezze sulla bandiera.

Secondo le idee del ministro che parla di sé in terza persona («questo ministro leghista pensa che ciascuno abbia diritto di dire le sciocchezze che vuole»), è possibile prendersela con chi e con cosa si vuole, comprese bandiera e Costituzione. L'importante è non far seguire i fatti alle parole.

Attentati contro l'integrità e l'unità dello Stato? Propaganda sovversiva? Perseguibili solo se commessi in modo violento. Altrimenti si può anche dichiarare «guerra», come fece Luca Casarini ai tempi del G8, incassando - svela Castelli - un non luogo a procedere dal ministero. Per portare in giudizio i responsabili di certi reati ci vuole il consenso del ministro e Castelli si fa vanto di averlo concesso una sola volta ai magistrati e negato molte, favorendo i suoi peggiori nemici. «Casarini deve ringraziare questo ministro leghista», insiste. Un favore a Umberto Bossi e leghisti vari chiamati a rispondere di vilipendi diversi in procure varie? No, smentisce Castelli.

Sgombrato il campo dai vilipendi, l'antipasto di riforma suggerisce la trasformazione di molti reati in illeciti amministrativi, abroga 24 leggi speciali, depenalizza una montagna di contravvenzioni. Rifiutando le generalità, secondo il corpo delle leggi visto da Castelli, si rischia solo una multa, così come pubblicando notizie false atte a turbare l'ordine pubblico. Depenalizzazione possibile anche per l'abuso di credibilità popolare e per gli atti contrari alla pubblica decenza.

Il presidente della commissione per la revisione del codice penale Nordio.

Riprende quota l'ipotesi dell'indultino

ROMA L'indulto ha cominciato ieri il suo iter parlamentare in commissione Giustizia della Camera, ma è l'indultino l'ipotesi che sembra ricevere più consensi tra le varie forze parlamentari. Due i motivi che avrebbero portato i parlamentari di maggioranza e opposizione a cambiare idea e a rivedere le proprie posizioni. Sul fronte opposizione avrebbe contribuito a rimescolare le carte il nuovo no di Fini ad ogni provvedimento di clemenza e la campagna pubblicitaria messa in piedi da An contro l'indulto: «Manifesti a grandezza uomo - descrive un deputato della Margherita - con la scritta "No ai saldi per i reati nessuno sconto. No all'indulto"». Sul fronte della Cdl invece avrebbe avuto il suo peso il sospetto che i Ds in realtà, con la loro richiesta di discutere prima l'indulto dell'indultino e la loro decisione di presentare emendamenti «contraddittori e controproducenti al testo sull'indulto», puntassero più che altro a «sfasciare tutto» per portare a casa «l'unico risultato politico di spaccare governo e maggioranza sulla questione».

I.v.

Considerato - come ha spiegato ieri il presidente della commissione riforma del codice penale, Carlo Nordio - che la nostra Costituzione impone la obbligatorietà dell'azione penale, si è vista la necessità di depenalizzare circa 200 reati, moltissimi dei quali di opinione e di vilipendio (compreso quello della bandiera). Alcune fattispecie sono state trasformate in illeciti amministrativi. Abrogate 34 leggi speciali. Insomma il testo Rocco, vecchio di 73 anni, viene riscritto adeguandolo ai tempi. Ma «senza lassismo», ha raccomandato il Guardasigilli Roberto Castelli a detta del quale il nuovo codice dovrebbe essergli consegnato entro ottobre.

Piero Ferrari

Nel faccia a faccia televisivo a distanza di ieri sera su Rai3 niente ricucitura tra i due leader della sinistra

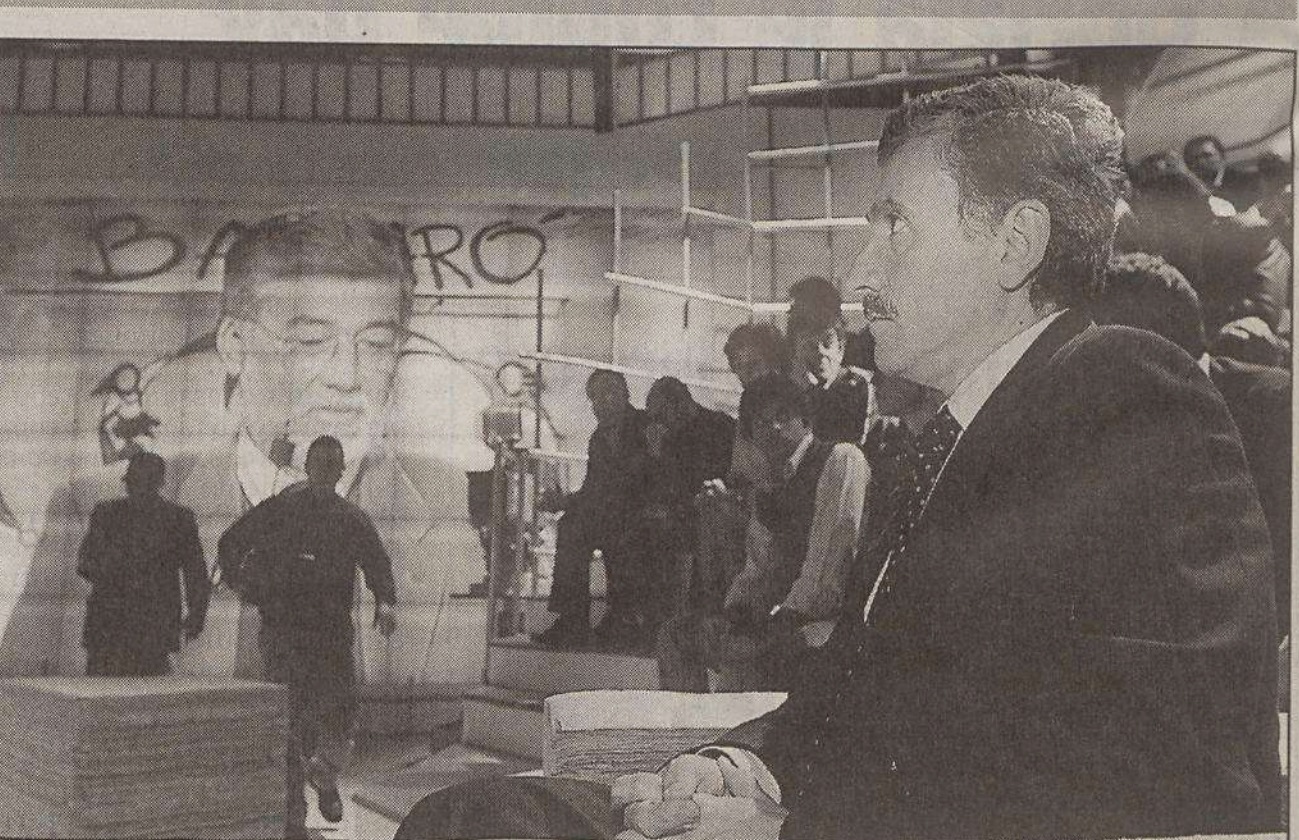
D'Alema-Cofferati, un dialogo fra sordi

Il presidente ds: collaboriamo. Il Cinese: non basta fare un convegno insieme

ROMA «Ho sentito dire che sono una riserva della Mongolia...». Chi temeva (o sperava) che finisse tutto a taralucci e vino è stato subito smentito. Cofferati e D'Alema, per la prima volta a confronto in una trasmissione Tv (seppure a distanza) dal 1999, si sono subito punzecchiati, non nascondendo affatto le divergenze. L'ex segretario Cgil ironizza sulla battuta di D'Alema, che l'ha paragonato nei giorni scorsi a Gengis Khan, ma avverte più seriamente di non poter prendere in considerazione gli inviti a collaborare nel partito finchè sarà accusato di «scissionismo». Una «vecchia tradizione comunista - accusa - che non muore mai».

D'Alema non rifiuta la battuta, Gengis Khan era un «grande conquistatore» ricorda, ma noi oggi non abbiamo bisogno di questo. L'Ulivo non ha bisogno di accentuare le differenze, ma caso mai di un «federatore» di qualcuno che riesca a mettere insieme le tante anime del Centrosinistra. Ma davvero, replica rivolto a Cofferati, pensi che il problema della gente sia oggi che siamo troppo «monolitici». Non è piuttosto vero il contrario, che diamo l'impressione di dire ognuno una cosa diversa? La nostra gente non aspetta piuttosto un «segno di unità». E cita Prodi allora, che ieri ha rotto a sorpresa il suo riserbo sulla politica interna italiana proprio per dire un: «Basta, basta, basta», rivolto all'Ulivo. «Basta parlare del passato. Ne abbiamo parlato fin troppo».

D'Alema torna quindi a invitare Cofferati a lavorare insieme allo stato maggiore Ds e a tutto l'Ulivo. Ma il segretario della Cgil ha pronunciato nel corso di «Ballarò» un altro «ni». «Temo ci sarà la guerra, poi verranno le riforme istituzionali e gli effetti di una grave crisi economica. Se su questi temi si realizzeranno le condizioni dell'unità io ne sarei felicissimo», promette. Ma l'impressione è che l'agenda ricordata sia la migliore per esaltare le differenze. Chiede invece parità di rapporto fra i partiti storici e i movimenti.

D'Alema non ci sta. «Non si può guardare alle scadenze che abbiamo di fronte come spettatori, pronti a cogliere le differenze che ci saranno fra di noi. Un gruppo dirigente responsabile deve concepire l'unità, non stare a vedere se è perfettamente d'accordo, perché differenze ce ne saranno sempre». E poco dopo ripete che nessuno può accreditarsi «il monopolio delle passioni». Ripete la proposta lanciata da Fassino: un forum in cui partiti e movimenti possano lavorare insieme. E a Cofferati lancia la proposta di dar vita ad un convegno comune organizzato dalle due fondazioni a cui rispettivamente danno vita: «Italiani europei» e la «Di Vittorio». Ma Cofferati replica: non basta un convegno insieme, il problema non siamo noi.

Insomma il faccia a faccia ha riproposto alla fine il confronto a distanza di questi giorni, senza ovviamente riuscire a trovare una ricucitura improvvisa. Nonostante lo stesso Piero Fassino anche ieri ha ripetuto che «con Cofferati non c'è nessuna guerra». Anche la trasmissione di ieri sera è stata del resto preceduta da schermaglie. La «Velina rossa», il foglio di informazione diffuso a Montecitorio e molto vicino a D'Alema, ha diffuso nel pomeriggio l'indiscrezione secondo la quale Cofferati, una volta saputo che il suo interlocutore sarebbe stato il presidente Ds e non più Fassino o Violante, avrebbe voluto annullare la sua partecipazione.

Andrea Palombi

IL CASO

Casini sulla tomba di Craxi, una statua a Aulla

ROMA Venerdì la Fondazione Craxi inaugurerà ad Hammamet la sede del suo primo circolo, in coincidenza con la visita ufficiale che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini farà in Tunisia. Casini si recherà tra l'altro nel cimitero di Hammamet per un omaggio alla tomba di Bettino Craxi. «La Fondazione - si legge in una nota dell'istituzione di cui è presidente Stefania Craxi, figlia dell'ex leader del Psi - auspica che l'occasione sia colta per un gesto riparatore dello Stato italiano verso un uomo che aveva fatto del bene dell'Italia il primo compito della sua vita». È intanto pronta la statua a Bettino Craxi, che sarà collocata ad Aulla. In marmo bianco di Carrara è ad altezza naturale: un metro e 88 centimetri, più venti centimetri di piedistallo. L'opera è stata commissionata da Lucio Barani, sindaco craxiano di Aulla, la cittadina in provincia di Massa Carrara che nel '96 divenne, per volontà dello stesso sindaco, Comune «dedipietrizzato».

Il faccia a faccia tra D'Alema e Cofferati ieri sera in tv: niente disgelo, tante frecciatine.

Il segretario diessino Fassino apre l'Ulivo ai movimenti.

Al Senato slitta il dibattito sulle riforme in attesa dei vertici dei poli. Il presidente della Camera chiederà a Pera una riunione dei capigruppo congiunta per armonizzare il percorso

E la Quercia con Fassino apre l'Ulivo ai movimenti

ROMA Due assemblee separate dove i deputati e i senatori del Centrosinistra possano confrontarsi sulle riforme e sulla posizione da prendere nel caso di una guerra in Iraq. La decisione, presa ieri dai capigruppo dell'Ulivo, sarà al centro del vertice di domani, dove si decideranno la date delle due assemblee e Piero Fassino chiederà ai segretari dei partiti della coalizione di varare l'ufficio di programma dell'Ulivo, al quale dovrebbe lavorare anche Sergio Cofferati. In risposta alle condizioni poste dall'ex segretario della Cgil e alle proteste che si sono levate in questi giorni dalla sinistra dei Ds, Fassino aprirà ufficialmente ai movimenti e proporrà la creazione di un «forum permanente» che consenta all'Ulivo di dialogare con le tante sigle che sono nate in tutti i settori della società.

A spiegare il progetto del leader dei Ds è il coordinatore della segreteria della Quercia, Vannino Chiti, che non esclude la possibilità di inserire all'interno del nuovo organismo anche i rappresentanti dei movimenti: «Il programma dell'Ulivo non può essere l'espressione degli stati maggiori dei partiti ma deve essere il risultato del contributo di tutti coloro, movimenti compresi, che vedono nella coalizione un'asse di scelta». Per i Ds, insomma, è giunto il momento di aggiungere nuovi tasselli nella costruzione della coalizione. Questo, però, non vuol dire che i movimenti sostituiranno i partiti. Su questo punto Chiti è chiarissimo anche se assiccura che Fassino si impegnerà al massimo perchè vengano prese decisioni che consentano all'Ulivo di dialogare «in modo forte e permanente» con l'insieme di movimenti e associazioni «disponibili» alla stesura del programma.

Durante il vertice di domani, i segretari dell'Ulivo discuteranno soprattutto di riforme. Al centro del confronto ci sarà il documento «unitario» approvato ieri mattina dai capigruppo del Centrosinistra, che propone di inserire nel calendario dei lavori anche il conflitto di interessi. Si faranno le riforme? Ieri pomeriggio la commissione Affari costituzionali del Senato ha cominciato la discussione sui disegni di legge che vanno dal premierato forte al semipresidenzialismo, dal cancellierato al proporzionale puro. Ma la prima seduta non ha prodotto risultati concreti e l'ottimismo con il quale Marcello Pera ha salutato l'inizio dei lavori («E' il segnale migliore») è stato subito offuscato dalla decisione di rinviare l'esame dei sette disegni di legge a dopo la conclusione dei vertici di Cdl e Ulivo. Di riforme istituzionali ieri si è occupata anche la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Pier Ferdinando Casini chiederà al presidente del Senato la convocazione di una conferenza dei capigruppo congiunta per «armonizzare» il percorso parlamentare delle riforme.

Gabriele Rizzardi

SENATORE A VITA

Il Presidente della Repubblica Ciampi ha nominato Emilio Colombo senatore a vita. Il suo è un perfetto curriculum di quelli di una volta: gioventù nell'Azione Cattolica, sbarco alla Costituente prima dei trent'anni. Già al governo con De Gasperi, ministro tante volte e presidente del Consiglio tre decenni fa.

Il presidente del Consiglio annuncia «buone sorprese». L'Italia presto sarà in posizione migliore rispetto a Francia e Germania. L'opposizione: «Basta trucchi»

Berlusconi: se rifacciamo i conti siamo più ricchi

La crescita del Pil potrebbe essere maggiore di quella prevista. «L'Istat aggiornerà i parametri»

ROMA La crescita del Prodotto interno lordo italiano potrebbe essere maggiore di quella fin qui ipotizzata. L'annuncio lo dà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Forse avremo buone sorprese che ci porteranno a cambiare i nostri indici di rapporto fra deficit e Pil e debito e Pil». Il premier ne parla un po' a sorpresa, ma non sfugge che proprio ieri mattina sulla prima pagina del Sole 24ore, quotidiano di Confindustria, spiccava la notizia che Standard & Poor's, la più autorevole agenzia di rating del mondo, bocciava l'eccessivo ricorso del governo italiano alle cartolarizzazioni. Ma il presidente del Consiglio non si ferma alle probabili «buone sorprese», annuncia che il «panel» utilizzato dall'Istat per il calcolo del Pil va verificato «soprattutto alle imprese dei nuovi settori». Verificato e rivisto: «Probabilmente presto il panel sarà cambiato», dice il premier. Affermazioni che scatenano reazioni polemiche, ironiche, preoccupate.

Gli elementi positivi. «Stiamo riesaminando il Pil per l'anno passato perché ci sono cifre non in sintonia con quello 0,4% che è stato fino ad oggi il numero con cui sembra che si sia concluso il 2002. Il consumo dell'energia elettrica, in particolare, nonostante non sia stato un anno particolarmente rigido, è aumentato dell'1,5% e abbiamo creato 250mila nuovi posti di lavoro nella grande industria». Ipotesi: + 0,6% di Pil.

Meglio di Francia e Germania. «Spero che continueremo in questo exploit - aggiunge Berlusconi - che ci porta in una posizione migliore rispetto a Francia e Germania».

POSITIVITÀ

Berlusconi ha fatto un elogio ieri del «pensiero positivo»: «bisogna essere ottimisti quando ci si accinge a realizzare così grandi opere, destinate a restare nella storia del Paese - ha detto il premier riferendosi al ponte sullo Stretto di Messina - Lo dice anche il Pontefice. Non ho mai visto realizzare nulla da un pessimista. Bisogna cambiare sistema, pensare in positivo. E se ci sono delle difficoltà, perbacco, si trova il modo di superarle».

Exploit al silicone. Da qui prende spunto la critica di Pierluigi Bersani, Ds. «Berlusconi sta fabbricando un exploit al silicone - dice - Dopo la finanza creativa sui conti siamo alle premesse di un aggiustamento statistico sui dati Pil. A un cambio di regole in corsa».

Niente trucchi. Modificare il paniere per il calcolo del Pil? «Non è che i dati si modificano solo perchè Berlusconi trucca le cifre». Piero Fassino commenta così l'ipotesi avanzata dal presidente del Consiglio. «Non vorrei non è vero che se si modifica il paniere, tutto cambia. I dati, quelli veri, ci dicono infatti che l'inflazione aumenta e così il deficit e il debito pubblico, mentre l'Italia ha il più basso tasso di crescita degli ultimi dieci anni, dunque non è che questi dati si modificano solo perchè Berlusconi trucca le cifre».

«Cambi il paniere prezzi». Perché Berlusconi non cambia il paniere dei prezzi invece del panel del Pil? E' quello che si chiede Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. «Non capisco perché si parli di modificare le statistiche del Pil e non quelle dei prezzi. Comprendo la necessità di mostrare ottimismo per il Paese, ma quando si va oltre la soglia della verità si tratta di una scorrettezza verso i cittadini».

«Le tre carte». «Tremonti ha prodotto solo buchi e declino, Berlusconi si appresta a inventare qualche nuovo artificio, ma con il gioco delle tre carte non si va lontano», commenta Mario Lettieri, Margherita. «Dal cilindro del premier sta per uscire l'ennesimo cilindro salvafaccia?».

Ocse: «Niente cambiamenti». Dall'Ocse arriva una smentita: «Non è previsto che il sistema dei conti nazionali sia soggetto a modifiche prima del 2007», dice Enrico Giovannini, capo statistica dell'Ocse. Le revisioni le fanno autonomamente i vari Paesi. «Quelle dell'Istat sono nella media degli altri Paesi».

Cosa pesa e cosa no. Oggi l'industria pesa al 23%, l'agricoltura sotto il 10%, i servizi per il 70%. L'economia sommersa conta per il 14-16%. L'idea della revisione è basata su una diversa valutazione di alcuni elementi: sommerso e industria in testa.

Alessandro Cecioni

Il ministro Lunardi e il premier Berlusconi: «La crescita del Pil potrebbe essere maggiore del previsto».

Con 3,6 chilometri sarà la struttura più lunga del mondo. L'apertura al traffico prevista per il 2011 e il pedaggio costerà 10 euro

Via libera al progetto del ponte sullo Stretto di Messina

ROMA Giro di boa per il Ponte più lungo del mondo. «Da oggi finisce la fase sperimentale comincia quella realizzativa vera e propria» ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, salutando il varo «con due mesi di anticipo sui tempi stabiliti», del progetto preliminare per l'opera più ambiziosa. Il consiglio di amministrazione della Stretto di Messina spa ha dato il via libera al progetto, allo studio di impatto ambientale e al piano di localizzazione urbanistica. «Arrivederci, non al Ponte di Messina perchè ci vedremo prima» ha salutato il premier al termine di una gremitissima conferenza stampa al ministero delle Infrastrutture nella quale ha annunciato che complessivamente per le grandi opere il Governo attiverà oltre 28 miliardi di euro nelle grandi opere. Per percorrere i 3 chilometri e 600 metri dell'imponente struttura aerea, che sarà aperta al traffico nel 2011, si pagherà un pedaggio medio di 10 euro, pari al costo attuale dell'attraversamento in traghetto. Ma il risparmio di tempo sarà notevole: un'ora in auto; un'ora e mezza in camion, oltre 2,5 ore in treno. Il ponte costerà 4,6 miliardi euro, invece che 4,8 preventivati nel 2000.

Come sarà. Un ponte sospeso a campata unica, che unisce per 3.300 metri la distanza tra Calabria e Sicilia: la luce centrale è la più lunga mai realizzata finora. L'impalcato è più lungo di oltre mezzo chilometro, 3.666 metri, tenuto conto delle due campate laterali. Tre i cassoni: due laterali per le piattaforme stradale, a tre corsie per la carreggiata, e di una sezione ferroviaria a due binari con due marciapiedi laterale pedonabili. L'altezza delle torri è stata aumentata di 6 metri, fio a 382,60 metri, per consentire il passaggio di natanti fino a 65 metri di altezza. È stata invece abbassata di 11 metri la quota di attracco a terra in Sicilia, a beneficio dell'impatto sull'ambiente.

Fattibilità finanziaria. Il piano finanziario non prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto nè il rilascio di garanzie da parte dello Stato. La fattibilità finanziaria sarebbe assicurata da un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro della Stretto di Messina, pari al 40% del fabbisogno dell'opera. L'azionista di controllo della società, la Fintecna spa, ha dato la propria disponibilità a supportare la Stretto in relazione al programmato aumento di capitale. Il restante 60% del fabbisogno verrebbe coperto con finanziamenti di project finance contratti, in più tranche, sul mercato internazionale dei capitali. I risultati degli studi condotti «dimostrano una notevole fattibilità finanziaria», anche a fronte di una bassa crescita del Pil. «Il Valore attuale netto economico risulta superiore a quello dei costi in tutti gli scenari considerati» assicura dalla società. Positiva la valutazione dell' advisor Pricewaterhouse-Coopers. «I risultati ottenuti - ha detto Ciucci - evidenziano la capacità dello schema individuato di assicurare agli azionisti, pur in assenza di qualsiasi contributo a fondo perduto, un rendimento adeguato in tutti gli scenari trasportistici considerati». Valutata anche l'ipotesi di una privatizzazione, con una graduale apertura del capitale ai privati.

Costi ambientali. Secondo l'advisor (raggruppamento temporaneo d'imprese guidato da Systra Sa), per attraversare Scilla e Cariddi la soluzione Ponte «è fortemente preferibile alla soluzione del traghettamento potenziato». I benefici sono molteplici: drastico abbattimento delle emissioni di gas di scarico; consistente riduzione dei tempi di attraversamento; sensibile riduzione della congestione nelle aree urbane. In più rappresenta un volano occupazionale, 30.000 nuovi posti di lavoro in più e altri 15.000 dall' indotto.

INFLAZIONE

ROMA Nel 2002 l'inflazione in Italia si è attestata su una media del 2,5%, e l'anno si è chiuso con il 2,8% registrato in dicembre. Con il 3,8% Napoli si è rivelata in dicembre la città con il carovita più alto, seguita a ruota da Venezia e Cagliari (+3,3%). Se Napoli guida la classifica dell'inflazione, prezzi fermi in dicembre, invece, a Venezia, Trieste, Bologna e Firenze. Di fronte alle rilevazioni definitive dell' Istat sul 2002, le associazioni dei consumatori ritengono che i calcoli elaborati non rispondano alla realtà dei prezzi al consumo e che occorra una revisione del paniere.

Ennesima denuncia. Gli istituti: dati confusi

Consumatori all'attacco: la stangata delle banche ci costa 412 euro l'anno

ROMA «Scandaloso»: così l'Adusbef definisce il caro-conti correnti che, da gennaio 2002 a gennaio 2003, ha colpito gli utenti delle banche italiane. Secondo un monitoraggio effettuato dall'associazione dei consumatori infatti, la gestione di un conto attraverso il quale si effettuano 11,5 operazioni mensili, cioè 138 annue, costa alla clientela degli istituti 412 euro, contro i 364 dello scorso anno, segnando così un aumento del 13,1%. «Il costo medio dei conti correnti non in convenzione - scrive infatti l'Adusbef in una nota - è passato da 364 a 412 euro l'anno (34,4 mensili), con un incremento del 13,1%: una stangata senza precedenti sulle spalle dei consumatori».

Arriva il caro-conti correnti.

Aumenti, quelli registrati dall'associazione presso gli sportelli, che interessano tutte le principali spese fisse di gestione. Secondo l'Osservatorio organizzato dall'Adusbef (che monitora le 20 principali banche italiane), si va infatti dai 72 euro medi per le spese di chiusura del conto corrente, a 1,50 euro per l'invio dell'estratto conto; da 1,90 euro per la commissione Pagobancomat a un'altra banca ai 16,10 euro di costo annuo per il mantenimento di questa forma di pagamento elettronico. E ancora: dai 25,56 euro per il bollo sull'estratto conto per le persone fisiche (56 per le società), agli 0,10 euro di costo per ogni singolo assegno. La domiciliazione delle bollette - sottolinea inoltre l'Adusbef - che in precedenza era gratuita, ora viene fatta pagare.

Un altro «scandalo» - secondo l'Adusbef - sono «gli altissimi costi per trasferire i titoli quando un utente insoddisfatto vuole cambiare banca.

Replicano le banche. Molta confusione sulla questione del caro-sportello bancario e, soprattutto, sugli aumenti dei costi di gestione dei conti correnti. È quanto sostengono fonti bancarie che, a riprova che le banche non costituiscono una trappola senza uscita per la clientela, ricordano come da una recente indagine dell'Eurisko risulti che sia nel 2001 che nel 2002 oltre 1 milione e mezzo di risparmiatori ha tranquillamente cambiato istituto senza dover sopportare le spese proibitive denunciate da certe associazioni di tutela del consumo. Le medesime fonti bancarie sottolineano «come anche dalle notizie di stampa emerge la variabilità dei costi di gestione e di chiusura dei conti correnti» e invitano «a non far confusione tra i costi di chiusura del conto e quelli di chiusura del conto titoli».

La Commissione Ue, nel suo ultimo Rapporto economico, rileva che non è stata adottata alcuna strategia precisa per contenere il deficit

Ma l'Ue bacchetta l'Italia: «Debito preoccupante»

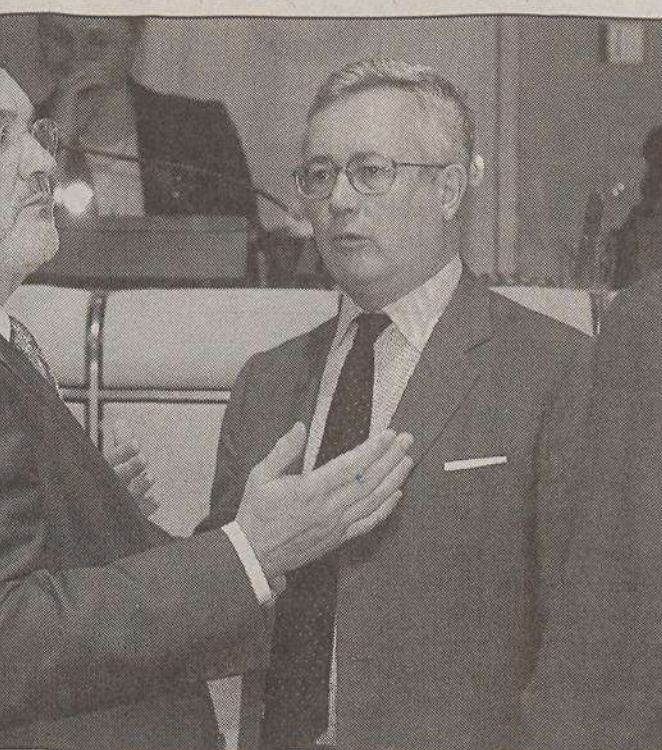
Nel mirino anche le pensioni: «È stato fatto poco». «Le privatizzazioni vanno a rilento»

BRUXELLES La Commissione Ue «bacchetta» l'Italia per «non aver ben seguito» i grandi orientamenti di politica economica. Ma è ancor più critica nei confronti di altri partner europei, come Francia e Germania, che di fronte alla crisi, «hanno sospeso i loro sforzi per raggiungere una posizione di bilancio vicina all'equilibrio».

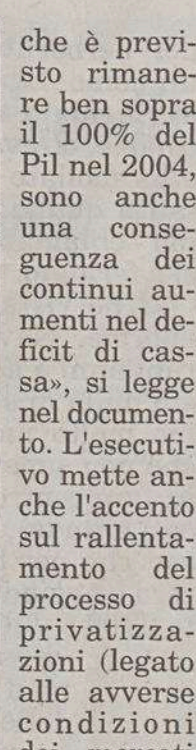
In un rapporto adottato ieri dalla Commissione Europea a Strasburgo, Pedro Solbes, commissario europeo all' Economia, dà le pagelle ad ogni paese membro per come ha applicato la strategia di Lisbona per fare dell'economia europea la più competitiva del mondo nel 2010.

E per l'Italia parla di «progressi limitati nel settore delle finanze pubbliche, perchè non è stata definita alcuna traiettoria precisa nella riduzione del deficit e dei dubbi sussistono sulla compatibilità delle misure attuali di riforma fiscale con l'obiettivo di un bilancio vicino all' equilibrio».

Il nodo pensioni

Secondo il rapporto l'Italia «non ha adottato nessuna nuova misura per affrontare gli aspetti critici dell'attuale sistema pensionistico». Il documento colloca inoltre l'Italia tra quei paesi Ue che «in termini generali» - e dunque non solo sulla riforma delle pensioni - hanno dato «il seguito meno efficace» alle raccomandazioni contenute nei Gope e rivolte ai singoli governi europei.

Da sin. il commissario europeo all'Economia Solbes, il ministro Tremonti e il collega Maroni.

Preoccupa il debito

«Il rallentamento nella riduzione del tasso debito-Pil è motivo di preoccupazione», secondo la Commissione Ue. «I recenti e futuri sviluppi nel tasso di indebitamento, che è previsto rimanere ben sopra il 100% del Pil nel 2004, sono anche una conseguenza dei continui aumenti nel deficit di cassa», si legge nel documento. L'esecutivo mette anche l'accento sul rallentamento del processo di privatizzazioni (legato alle avverse condizioni dei mercati finanziari).

Ridurre la spesa

«Per assicurare ulteriori riduzioni del carico fiscale rispettando gli impegni di bilancio, l'Italia dovrà ridurre la spesa corrente in rapporto al Pil che, estraendola dagli effetti del ciclo economico, non è diminuita dal 1995»: così il dossier di Bruxelles. L'esecutivo sottolinea di non aspettarsi per quest'anno dall'Italia «sforzi di consolidamento del bilancio pubblico».

Troppe una tantum

I dubbi di Bruxelles poggiano soprattutto sul fatto che «questo risultato è ottenuto con un sostanzioso ricorso a misure una-tantum». Un giudizio ribadito più volte: «Gli aggregati di bilancio nel 2002 e nel 2003 poggiano significativamente - si legge ancora nel documento - su misure temporanee ritardando il necessario riadeguamento delle spese e creando timori per gli squilibri nei conti pubblici nei prossimi anni quando il governo dovrà varare misure per compensare la scadenza dei provvedimenti una tantum».

L'agenzia di rating Standard and Poor's tira le orecchie alla politica economica del governo nazionale

«Le cartolarizzazioni non bastano»

ROMA Il Governo italiano rischia di fare troppo affidamento sulle una tantum per raddrizzare i conti pubblici. È il monito lanciato dall'agenzia di rating Standard and Poor's che in un rapporto scrive: «le misure una tantum quali le cartolarizzazioni, che sono diventate una caratteristica comune della strategia italiana di riduzione del debito, non possono sostituire le ricorrenti misure di correzione del deficit strutturale di bilancio».

S&P ricorda nel rapporto, che è stato anticipato oggi dal Sole 24 Ore, che l'Italia è fra i paesi europei ai quali assegna un rating quello con il livello di debito più consistente, stimato al 106% nel 2003, e che anche con la Finanziaria di quest'anno intende mantenere le cartolarizzazioni come parte integrale della propria strategia di consolidamento di bilancio. Tuttavia, secondo Luc Marchand, analista di S&P, «solo quando le operazioni di securitization portano ad una maggiore efficienza nella gestione degli asset pubblici costituiscono un miglioramento netto» in termini di bilancio nel lungo periodo.

Le cartolarizzazioni, prosegue infatti l'analista, sono in grado di ridurre lo stock di debito se le entrate vengono utilizzate per ritirare dal mercato titoli di stato, «ma non migliorano l'equilibrio di bilancio su base strutturale».

Tra il 1999 ed il 2002, ricorda ancora S&P, il governo italiano ha beneficiato di circa 27 miliardi di entrate da cartolarizzazioni, pari al 2% del Pil. «La flessibilità di bilancio dell'Italia è migliorata meno di quanto mostrino i dati ufficiali», ha aggiunto Marchand sottolineando che «resta di assoluta importanza che il deficit strutturale sia combattuto con misure strutturali per assicurare una consistente diminuzione del peso del debito. Fare un progresso rigoroso nel taglio della spesa primaria - conclude - è divenuto ora più pressante che mai, dal momento che il governo ha iniziato a mettere in atto il programma di riduzione della pressione fiscale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 gennaio 2003 è stata di 52.800 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

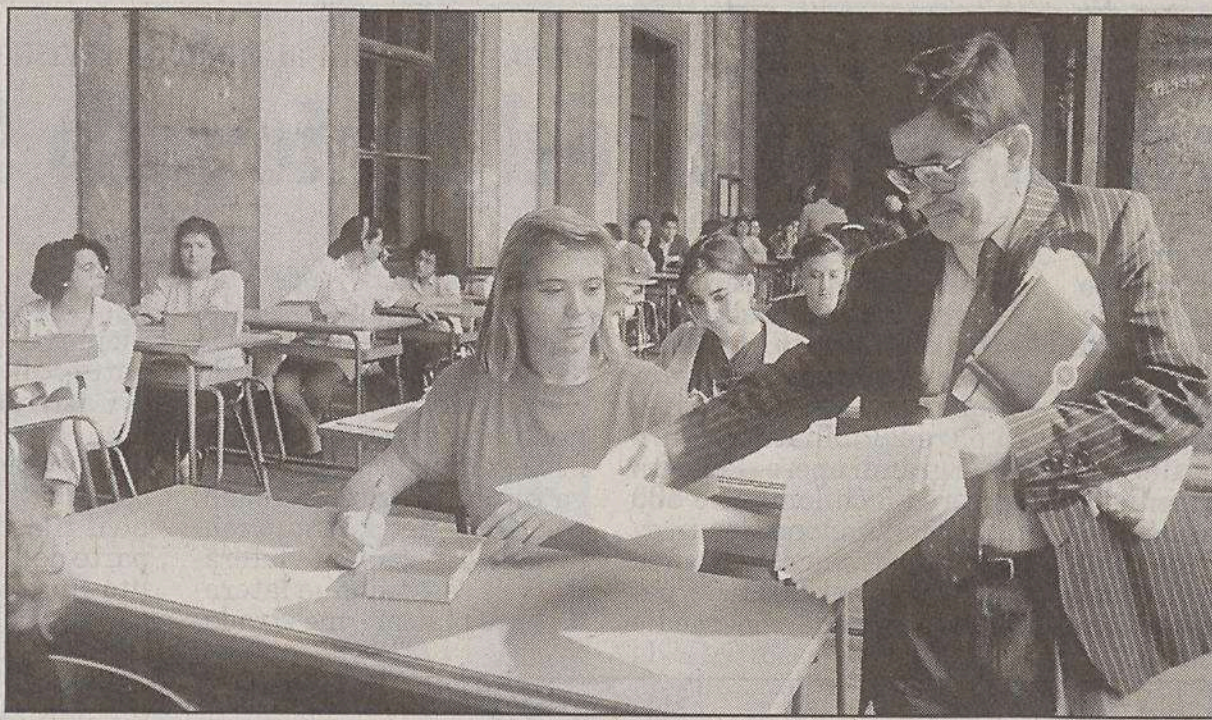
Il ministero dell'Istruzione ha reso note le materie che impegneranno gli studenti nella seconda prova scritta d'esame

Maturità, l'esame diventa «europeo»

Dove c'è si darà precedenza alla lingua straniera. Nessuna novità per i licei

ROMA Sono state rese note ieri pomeriggio le materie della seconda prova scritta dell'esame di maturità. Nessuna sorpresa per i licei Classico e Scientifico (rispettivamente latino e matematica le materie scelte), mentre grande attenzione è stata rivolta alla lingua straniera. Questa prova, infatti, sarà la seconda scritta dopo il tradizionale tema di italiano, per quegli indirizzi nei quali essa ha un ruolo rilevante. Lo ha deciso il ministro Letizia Moratti, insieme al dicastero dell'Istruzione, «non soltanto per gli indirizzi linguistici, ma anche per tutti gli altri indirizzi per i quali il piano di studio lo consente. La presenza più diffusa di questa materia tra le prove scritte d'esame - osserva ancora il ministero - intende sottolineare l'importante ruolo delle lingue straniere nella scuola riformata, anche nella prospettiva di un allineamento ai sistemi educativi europei».

Come lo scorso anno, anche nel 2003 l'esame di maturità sarà effettuato dai commissari interni per evitare, come ha detto la stessa Moratti, «il colpo di fortuna, proprio perchè i commissari conoscono bene il percorso di studi dei propri ragazzi».

Secondo la filosofia che anima le scelte del ministro, sono i professori che conoscono i ragazzi a giudicarli, «ma i professori saranno giudicati a loro volta perchè se questo esame e quelli futuri non daranno riscontri oggettivi di migliorati livelli di apprendimento ci sarà un ovvio e necessario aggiustamento».

La seconda prova scritta degli esami di maturità 2003 guarderà all'Europa.

In dettaglio, le materie della seconda prova scritta sono le seguenti: per il liceo Classico c'è come ogni anno il latino, così come per il liceo Scientifico c'è la matematica. Lingua straniera, ovviamente, per il liceo Linguistico.

Varie e spesso insolite le materie scelte dal ministero dell' Istruzione per gli istituti professionali: si va dalla scienza dei materiali dentali e laboratorio per gli odontotecnici al disegno professionale per i tecnici di abbigliamento e moda, dal disegno industriale e tecniche dell'arredamento per gli istituti tecnici dell'industria del mobile e arredamento alla prova scritta di navigazione aerea per i tecnici della navigazione aerea.

Più «classiche», ovviamente, le materie per gli istituti tecnici più comuni: per i periti chimici si richiede una prova di tecnologie chimiche industriali, principi di automazione e di organizzazione industriale; per i geometri è prevista una prova di costruzioni; per i programmatori c'è informatica generale e applicazioni gestionali, mentre una seconda prova tecnicha è prevista per i molti indirizzi a carattere industriale.

Daniela Esposito

Da domani nelle farmacie italiane

Salgono di 400 le medicine completamente gratuite No al raffreddore «facile»

ROMA Da domani i cittadini potranno contare su circa 400 farmaci gratis in più in farmacia: aumenta infatti del 10% la lista dei medicinali rimborsati dal Servizio sanitario nazionale con l'entrata in vigore del nuovo prontuario che riforma il sistema di assistenza farmaceutica. Da ora in poi i farmaci saranno divisi in due fasce: quella dei medicinali completamente gratuiti (4.017 confezioni in tutto) e quella dei prodotti a pagamento. Scompare quindi la fascia B (quella dei farmaci pagati in parte dai cittadini e in parte rimborsati) sulla quale erano per alto concentrati i ticket regionali.

Nuovo prontuario nuovi prezzi. Il nuovo sistema è frutto del nuovo sistema di calcolo dei prezzi dei medicinali che viene calcolato sul principio del costo/efficacia. La grande maggioranza delle aziende ha accettato il nuovo sistema che ha imposto una riduzione, fino al 13%, dei prezzi. Solo 14 farmaci sono stati retrocessi nella classe dei prodotti a pagamento perchè i loro produttori non hanno detto sì ai nuovi listini. Ma il ministero della salute ha fatto notare come per ciascuno di questi prodotti ce ne siano altri con le stesse caratteristiche terapeutiche in fascia A.

Da oggi i nuovi farmaci gratuiti.

I numeri della riforma. Sono 4017 i farmaci gratuiti, pari a 773 principi attivi. Aumentano i farmaci di fascia A (più 23 categorie terapeutiche pari a 90 principi attivi e a 366 confezioni). Dal provvedimento di riclassificazione dei farmaci si attende un risparmio sulla spesa farmaceutica di circa 410 milioni di euro.

Il business del raffreddore. Stagione di raffreddori, influenza e farmaci inutili, soprattutto tanta vitamina C, contro la quale si è schierato il farmacologo Silvio Garattini, mettendo in guardia quanti sono pronti a mettere mano al portafoglio per acquistare prodotti che, assicura, non servono alla salute. Il farmacologo, da sempre nemico del consumo non giustificato di farmaci (fu uno dei primi a sostenere l'inutilità dei ricostituenti) è infatti convinto che proprio in questa stagione, e in questo periodo ancora di più, ci sia un eccessivo utilizzo di una lunga lista di prodotti, della farmaceutica tradizionale e della medicina alternativa.

L'offerta di lavoro nel settore turistico-alberghiero rientra nel protocollo d'intesa tra il Friuli Venezia Giulia e la Romania. Previsti corsi di italiano e professionali

In fila a Bucarest per 350 posti a Lignano e in regione

Centinaia di romeni si sono affollati ieri a Bucarest davanti all'Ufficio per il lavoro per candidarsi a uno dei 350 posti di lavoro offerti a Lignano e nelle altre località balneari del Friuli Venezia Giulia.

BUCAREST Centinaia di giovani romeni si sono affollati ieri mattina a Bucarest davanti all'Ufficio per il lavoro all'estero, per candidarsi a uno dei 350 posti di lavoro offerti nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione per la stagione estiva a Lignano e nelle altre località balneari del Friuli Venezia Giulia. Le preselezioni saranno svolte dalla Direzione per la migrazione della forza lavoro del ministero del Lavoro e della Solidarietà sociale della Romania, sulla base dell'accordo stipulato a Bucarest lo scorso agosto dall'assessore regionale al commercio e turismo Sergio Dressi con il governo rumeno.

«Con questa iniziativa - ha commentato Dressi - si avvia concretamente il programma che ha come obiettivo quello di dare risposta alla pressante richiesta di manodopera qualificata formulata in varie sedi dagli operatori del settore turistico. La selezione e la formazione direttamente nel paese di origine dei flussi migratori è l'unica strada possibile per assicurare le risorse necessarie alle imprese regionali, combattendo contestualmente l'immigrazione clandestina o irregolare».

I soggetti preselezionati frequenteranno corsi di preparazione e aggiornamento pratici che prevedono oltre ai corsi di italiano e alle lezioni sulla normativa igienica e della sicurezza alimentare, anche esercitazioni pratiche. L'avvio del programma ha avuto una notevole risonanza sui media in Romania e altre regioni italiane guardano con crescente interesse alle iniziative della regione che si pone come apripista innovativa nei rapporti con i paesi dell'Est.

IL CASO

Terrore a bordo di un trimarano francese

Gigantesca piovra assalta in Atlantico un velista a caccia di un nuovo record

PARIGI Come in «Ventimila leghe sotto i mari». Un velista francese è stato assalito da una gigantesca piovra, mentre era a bordo del suo trimarano al largo di Madeira, in pieno Oceano Atlantico. Vittima Oliver de Kersauson, salpato l'11 gennaio da Brest per raggiungere l'obiettivo di stabilire un nuovo record assoluto per il giro del mondo senza scalo su un' imbarcazione a vela con equipaggio.

«Ero al timone sul ponte poco dopo le 23 di sabato quando - ha raccontato il velista al telefono satellitare - ho sentito delle vibrazioni forti e decisamente anormali. Abbiamo rallentato la barca. Non si vedeva che cosa fosse. Abbiamo allora ammainato le vele e impugnato le lampade». Il suo secondo, Didier Ragault, è sceso in fretta e furia sotto coperta. Voleva capire dall'interno che cosa succedeva. Ed è rimasto a bocca aperta quando ha guardato attraverso l'oblò: «c'erano dei tentacoli, più grossi del nerboruto braccio di un uomo. La piovra si era avvinghiata allo scafo e al timone, tirava fortissimo» e ha mollato la presa soltanto quando il trimaramo - chiamato Geronimo - si è fermato.

«L'ho vista a prua: era enorme. Navigo da quarant'anni e non ho mai visto nulla di simile. Ci siamo molto inquietati perché non sapevamo che cosa fare contro un animale così grande», dice Kersauson che per battere il record e aggiudicarsi l'ambito Trofeo Jules Verne deve essere di ritorno a Brest prima delle 11.36 del 16 marzo. Solo così annullerà il primato del connazionale Bruno Peyron.

Oliver de Kersauson

Per fortuna di Kersauson, soprannominato «l' ammiraglio», la piovra scomparsa nel nulla dopo un' oretta di incontro ravvicinato mentre in «Ventimila leghe sotto i mari» il povero capitano Nemo ingaggia una drammatica battaglia con la bestia inferocita e ci rimette anche un marinaio «afferrato da un tentacolo e incollato alle sue ventose».

Secondo gli esperti, l'impressionante piovra dovrebbe appartenere al genere Architeuthis. Si tratta di animali che vivono nelle profondità degli oceani e che potrebbero toccare i 20 metri. La più grande piovra di questo tipo fu recuperata sulle spiagge di Terranova nel 1878. Era lunga 16,80 metri.

i.n.

Una sentenza della Corte di Cassazione fa chiarezza sulle modalità degli accertamenti effettuati dopo la denuncia di una ragazza

Molestie telefoniche? Scatta il blocco del cellulare

Legittimo il provvedimento del Pm di Matera nei confronti di un giovane «intraprendente»

ROMA Scatta il «blocco» del cellulare per le persone che compiono «molestie telefoniche» pensando che con la telefonia mobile si sfugga meglio all'identificazione tramite i tabulati dell'utenza. Infatti la Cassazione ha confermato la legittimità del provvedimento con il quale il pubblico ministero di Matera aveva chiesto al gestore telefonico di mettere fuori uso il cellulare di Nicola D. Il giovane, infatti, aveva molestato e minacciato dal telefonino una ragazza, Cristina C. La donna, accompagnata da suo padre, si era rivolta alla polizia per porre fine a questa seccatura e la magistratura aveva reso muto il cellulare di Nicola: lo aveva anche condannato a 15 giorni di reclusione (sostituiti dalla sanzione pecuniaria) per avere dato fastidio a Cristina.

Contro questa decisione l'imputato si è rivolto a Piazza Cavour. Ma la suprema corte ha dichiarato «inammissibile» la sua protesta e ha confermato la correttezza della decisione del pubblico ministero. In proposito la Cassazione spiega che le motivazioni con le quali un pubblico ministero chiede al gestore telefonico di bloccare il telefonino di un molestatore, sorreggono e motivano anche il successivo provvedimento con il quale il magistrato chiede al gestore di acquisire i tabulati telefonici dell' utenza dalla quale partono le telefonate non gradite. In sostanza basta una sola motivazione per spegnere il telefonino e per richiedere la prova della sua colpevolezza (sentenza 41234).

E' un Papa sorridente quello che compare sul cellulare.

La comunicazione del Pontefice «comunicatore» corre sul cellulare grazie alla Tim e con testi per ora solo in italiano

Messaggi e pensieri del Papa via Sms

CITTÀ DEL VATICANO Senti un «bip», apri l'Sms e leggi una frase o un pensiero del Papa. E per Sms puoi ricevere anche una preghiera o il santo e il Vangelo del giorno. Così il pensiero del Papa corre sul cellulare e, al costo di 0,15 euro a Sms, diventa accessibile a chiunque. I pensieri di Giovanni Paolo II - il Papa comunicatore che ha confessato che il computer gli ha cambiato la vita e che non perde occasione per segnalare potenzialità e rischi dei media - saranno su Sms da oggi; per il momento l'offerta è limitata ai clienti di un Gsm Tim e ai testi in italiano, ma si sta già studiando l'uso di altre lingue e l'estensione agli utenti di altre società di telefonia mobile.

È noto che questo Papa apprezza le potenzialità offerte dai nuovi mezzi comunicazione, ma l'idea di parlare via Sms non è sua: sono stati i fedeli, ha riferito il portavoce vaticano Joaquin Navarro-Valls, a chiedere insistentemente un servizio di questo tipo, e la sala stampa della Santa Sede ha accettato di buon grado di realizzarlo.

E così a 82 anni Karol Wojtyla, che non porta con sè il telefonino e all'occorrenza usa quelli di servizio, si avvicinerà, materialmente e idealmente, alle persone normali, agli impiegati, agli studenti, ai manager, attraverso gli Sms, amati e usati soprattutto dai giovanissimi. Ne più nè meno come ha fatto con il computer e con Internet: nel '90 confessava di capire la parola computer ma di non «sapere quale realtà sia dietro a quella parola», mentre nel '98, incontrando gli studenti della Luiss di Roma poteva già confidare che «il computer ha un pò cambiato il mondo e certamente ha cambiato la mia vita».

La piccola inglese erediterà dal nonno un metodo segreto finora esclusiva dei maschi

Una bimba sussurrerà ai cavalli

LONDRA Una bambina di 10 anni imparerà a sussurrare ai cavalli raccogliendo l'eredità del nonno, l'ultimo membro vivente di una società britannica per soli uomini depositaria dei segreti dell'arte. Secondo quanto riportato da Times, il 56.enne Billy Rennie sta rompendo una tradizione che va avanti da più di tre secoli rivelando i metodi della Horseman's Word, un'associazione riservata esclusivamente a membri di sesso maschile, a una ragazzina. Tuttavia il signor Rennie, essendo a seguito della morte di due anziani affiliati l'unico membro sopravvissuto della società, non vuole che le preziose tecniche delle quali solo lui è rimasto a conoscenza muoiano con lui.

La Horseman's Word fu costituita ai primi del '700 da un gruppo di contadini che aveva il dono di domare i cavalli selvaggi e asservirli al lavoro della terra. L'associazione fece adepti in tutta la Gran Bretagna. Rennie fece giuramento di non rivelare mai i segreti della Horseman's Word. Ma ora l'uomo ha deciso di infrangerlo e insegnare l'arte di sussurrare ai cavalli alla nipote Charlene. Le donne infatti sono sempre state bandite dall'associazione e dalla conoscenza delle sue segrete arti. I novizi venivano spogliati fino alla vita durante le cerimonie di iniziazione per assicurarsi che non fossero donne travestite. «Ora viviamo in una società più progredita e le ragazze dovrebbero essere coinvolte», ha dichiarato Rennie a The Times. «Ho osservato come Charlene interagisce con i cavalli, non ha alcuna paura. Imparerà velocemente. I cavalli le rispondono», ha aggiunto.

MARCO D'AVIANO COMPATRONO D'EUROPA

ROMA Padre Marco d'Aviano compatrono d'Europa. È quanto hanno chiesto gli onorevoli Ballaman e Rodeghiero della Lega Nord con una risoluzione in commissione Esteri a Montecitorio. Marco d'Aviano, si legge nel documento, «non ha avuto solo meriti di taumaturgo ma anche di uomo che ha fatto la storia salvando con la sola forza della diplomazia e della mediazione Vienna, Buda, Belgrado e, in definitiva, l'Europa stessa dalle invasioni ottomane. Marco d'Aviano è apprezzatissimo in gran parte del Nord Europa e in particolar modo in Austria, dove giacciono le sue spoglie mortali».

La ragazza accusata del massacro di Novi Ligure scrive a un amico una lettera. «Oggi l'unico assillo che ho è l'idea di diventare madre un domani, con quale coraggio?»

Erika scrive dal carcere: «Mamma perdonami»

«Chi non mi conosce deve sapere che ho un cuore, un cervello, provo delle emozioni e so di non essere pazza»

Avvenire contro Vespa «Porta a porta simbolo della tivù spazzatura»

ROMA La «tv svakking»: è questa l'inaspettata definizione che l'Avvenire, il quotidiano della Chiesa italiana, ha scelto per la trasmissione di Bruno Vespa, Porta a Porta. Ma sotto il titolo dell'editoriale al vetriolo del giornale cattolico rientrano vari momenti delle ultime performances televisive, come quella di Alda d'Eusanio a Excalibur, il programma diretto da Antonio Socci, durante il quale l'esuberante conduttrice ha voluto spingere sull'acceleratore della volgarità ad ogni costo. Così almeno il quotidiano dei vescovi. A Bruno Vespa però sono riservati gli affondi più duri.

Il conduttore di Porta a porta è accusato di aver ospitato in studio un personaggio come la sedicente scienziata Brigitte Bolisselier, con i suoi fantastici annunci di clonazioni umane realizzate nei laboratori della Clonaid, emanazione diretta della setta dei raeliani. Sempre Vespa, scrive l'Avvenire, ha sdoganato un personaggio come Adel smith elevandolo al ruolo improbabile di rappresentante dell' Islam in Italia. «Bruno Vespa - si legge sul quotidiano cattolico - ha rifatto il colpo grosso: per il suo Porta a Porta, s'è aggiudicato Brigitte Boisselier. Il colpo è grosso, perchè lo sconcerto è assicurato e l'audience s'impenna. Naturalmente, a spese del delicatissimo tema: la manipolazione genetica umana. Questa è la tv, ragazzi».

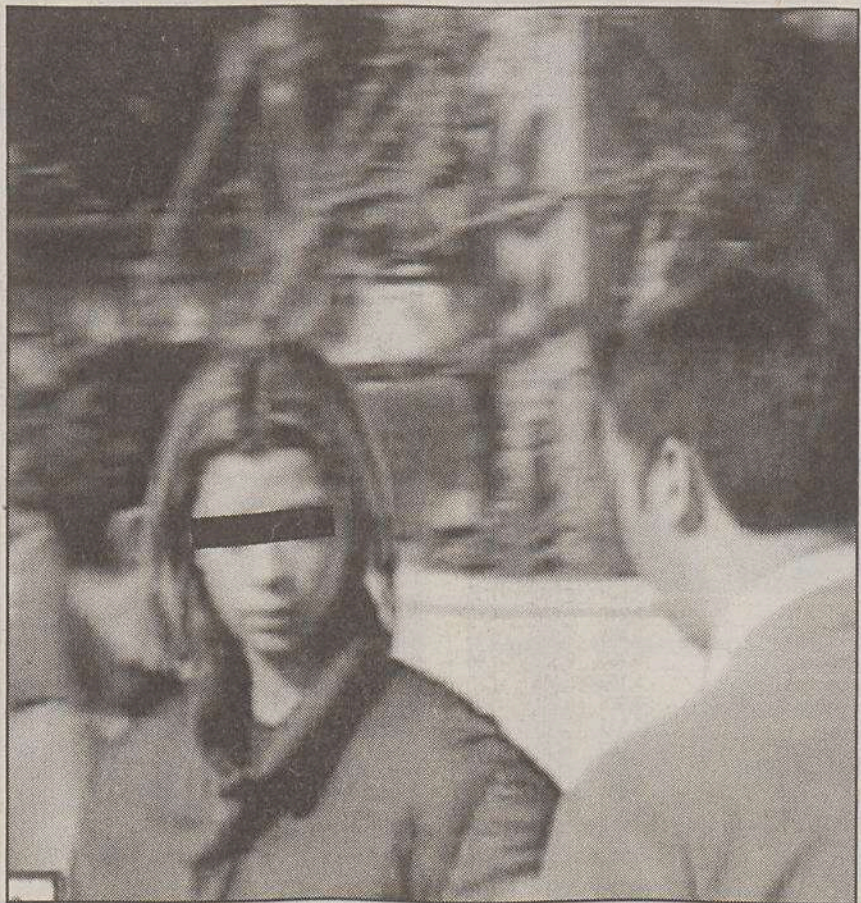
TORINO La Cassazione deve ancora fissare la data per la discussione dei ricorsi presentati dopo la conferma in appello delle condanne a 16 e 14 anni di carcere, ma per Erika e Omar, i protagonisti del massacro di Novi Ligure del 21 febbraio 2001, è già ora di tornare alla ribalta. «Mamma e Gianluca perdonatemi»: è il grido di dolore lanciato da Erika alla madre Susy Cassini e al fratellino Gianluca De Nardo, trucidati con 120 coltellate in una notte di follia.

L'ha scritto in una lettera inviata dal «Beccaria» di Milano all'amico Marco Nicoletta del fans club di Leonardo Di Caprio e resa nota durante la registrazione di una puntata di Porta a Porta su tv e minori che andrà in onda questa sera. «Mamma perdonami - si legge nella lettera, inviata poco prima di Natale - non m'importa se i giudici dicono che devo restare qui dentro 100 anni. L'importante è che tu mi perdoni per tutto quello che ho fatto ed per tutto il dolore che la mia mano ti ha arrecato e anche Omar».

La protagonista del «film dell'orrore» che si è svolto nella villetta dei coniugi De Nardo sembra aver perso quel piglio baldanzoso che l'aveva contraddistinta durante le indagini e le udienze in aula. «Voglio che quelli che non mi conoscono e parlano di me - continua Erika nella lettera - sappiano che io ho un cuore, un cervello, provo delle emozioni e so di non essere pazza. Oggi l'unico assillo che ho è l'idea di diventare madre un domani. Con quale coraggio? Mi domando che futuro avrò. Mamma - conclude - la mia vita è finita quella sera».

Durante la trasmissione si fa riferimento anche ad un'altra lettera, scritta da Erika nell'ottobre dello scorso anno sempre a Marco Nicoletta, in cui si parla di quanto è accaduto quella maledetta notte. «Ho perso la testa - scrive in quella missiva - non ricordo tutto quello che pensavo e facevo, non sono un mostro». E poi c'è un pensiero affettuoso al padre: «Viene a trovarmi due volte alla settimana e mi abbraccia tanto, mi vuole bene. Spero di tornare a casa con lui».

La diffusione del testo della lettera di Erika ha indispettito il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri presente alla registrazione. «Chi divulga la lettera in cui la giovane chiede perdono, anche con i disegni di cuoricini, ho l'impressione che voglia compiere un'operazione per servirsi dei mezzi di comunicazione così da rendere più breve il processo e ridurre la pena». Erika ha scritto una lettera anche a Bruno Vespa, ma il giornalista, nel rivelare l'episodio, ha detto che risponderà in privato.

La sentenza di appello su cui si dovrà pronunciare la Cassazione è stata emessa lo scorso 30 maggio dal Tribunale per i minori di Torino. Nel loro ricorso, gli avvocati di Erika chiedono l'annullamento della sentenza per «violazione di legge, contradditorietà della decisione e carenza di motivazioni». Per i consulenti di parte, Erika ha un disturbo così profondo da sfociare nel «border line», cioè in una personalità sempre in bilico fra normalità e anormalità. I legali di Omar sostengono, invece, che il giovane, succube di Erika, non era in grado di opporsi al folle piano di uccidere la madre e il fratellino di lei. Oltre che sull'incapacità di intendere e di volere, i legali insistono sulla diversa posizione degli ex fidanzatini: lui crolla, confessa e collabora, lei invece nega tutto.

Erika De Nardo chiede perdono alla mamma e al fratellino.

La lettera di Erika

Erika De Nardo ha scritto dal carcere all'amico Marco Nicoletta, un ragazzo che fa parte di un fans club di Leonardo Di Caprio. La lettera è stata resa nota durante la registrazione di una puntata di "Porta a porta"

Il perdono

«Mamma perdonami, non m'importa se i giudici dicono che devo restare qui dentro 100 anni l'importante è che tu mi perdoni per tutto quello che ho fatto e per tutto il dolore che la mia mano ti ha arrecato e anche Omar»

Desideri e paure

«Voglio che quelli che non mi conoscono e parlano di me sappiano che io ho un cuore, un cervello, provo delle emozioni e so di non essere pazza. Oggi l'unico assillo che ho è l'idea di diventare madre un domani, con quale coraggio? Mi domando che futuro avrò»

Al fratellino morto

«Anche per te caro angioletto mio, caro Gianluca sai ho pianto giorno e notte quando ho visto quei bambini piccoli come te morti sotto la scuola in Molise. Perdonami se puoi, ti voglio bene. Quella sera dovevo bere io il veleno nel succo di frutta che maledettamente avevo preparato per te»

Ancora alla mamma

«Mamma, la mia vita è finita quella sera»

ANSA-CENTIMETRI

Il fatto di sangue è avvenuto nel paese di Resia. Una donna di 65 anni ha ferito in maniera grave il suo compagno trafiggendolo ripetutamente

Udine, tenta di uccidere il marito a coltellate

RESIA Tragedia sfiorata lunedì sera in una casa del paesino di Resia in provincia di Udine. Una donna di 44 anni, D.L.G., di Uccea di Resia (Udine), è stata arrestata dai carabinieri della compagnia di Tarvisio (Udine) per l'ipotesi di reato di tentativo di omicidio. La donna ha colpito per due volte all'addome il marito, N.G., di 62 anni, utilizzando un coltello da cucina. E se non fosse stato per la prontezza di riflessi dell'uomo la vicenda si sarebbe conclusa con conseguenze più gravi.

L'aggredito infatti, è riuscito ad accorgersi all'ultimo momento del pericolo e si è praticamente inarcato non appena ha capito le intenzioni della donna, subendo così i colpi vibrati dalla moglie ma limitando parzialmente le ferite.

Secondo quanto accertato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Tarvisio e dai colleghi di Resia, la donna, mentre il congiunto stava bevendo dell'acqua, dopo la prima aggressione lo ha nuovamente colpito sempre con un fendente colpendolo al gluteo sinistro. Restano ancora ignoti i motivi che hanno provocato la violenta reazione della signora

N.G. è stato ricoverato all'ospedale di Gemona dove i sanitari si sono riservati la prognosi dopo aver sottoposto il ferito a un lungo e delicato intervento chirurgico.

La moglie, invece è stata trasportata dalle forze dell'ordine a Tolmezzo e ora si trova rinchiusa nel carcere di massima sicurezza.

Smith, domiciliari ai militanti di Forza Nuova

VERONA Arresti domiciliari e convalida dell'ipotesi accusatoria di violenza privata e lesioni volontarie aggravate dalla discriminazione religiosa, ma non della violazione di domicilio e dell'ingiuria. Si è conclusa così, l'udienza in carcere davanti al Gip per i sei giovani militanti veneti di Forza Nuova arrestati per il pestaggio a Telenuovo del presidente dell'Unione islamica Adel Smith e di un suo collaboratore. Per il gip, quindi, ci sono indizi sufficienti per la misura cautelare, anche se più attenuata, e soprattutto sussiste l'aggravante della finalità discriminatoria prevista dalla legge Mancino, intorno a cui ruota l'inchiesta del procuratore Guido Papalia.

IN BREVE

Doppio suicidio in un paese del Catanzarese

Non erano povere, erano tristi Due sorelle si impiccano lanciandosi dalla scala di casa

CATANZARO Una tragedia provocata dalla tristezza e dalla solitudine: gli investigatori spiegano così il suicidio delle due sorelle di 63 e 65 anni che si sono uccise insieme impiccandosi nella loro abitazione di Chiaravalle Centrale, piccolo centro dell'entroterra catanzarese. Per suicidarsi le sorelle hanno legato due funi ai piedi di un divano, si sono legate le cime al collo, hanno percorso la prima rampa di scale e si sono poi lanciate nel vuoto. Le due sorelle non avevano problemi economici perchè vivevano abbastanza agiatamente. Perchè allora hanno deciso di suicidarsi? Nessuno assisteva le due donne e nessuno mostrava loro un minimo di solidarietà. Le due sorelle soffrivano di una leggera sindrome depressiva per la quale, peraltro, erano in cura da due medici diversi.

Immigrazione, primo sbarco dell'anno in Sicilia Salvati 121 clandestini, stipati in una barca in avaria

CATANIA Primo sbarco di massa dell'anno sulle coste della Sicilia, 121 extracomunitari, tra cui 8 donne, di nazionalità nordafricana, sono stati tratti in salvo da unità della Marina militare e della Guardia di Finanza al largo di Catania. Gli extracomunitari erano stipati su un battello di 12 metri con i motori in avaria a 30 miglia a sud-est dalla foce del fiume Simeto, più volte in passato approdo delle imbarcazioni dei trafficanti. Resta ancora da stabilire se il guasto sia stato provocato dagli stessi traghettatori, per impedire il respingimento in mare.

Milano, è morta la donna affetta da meningite Uomo ricoverato a Bologna in gravi condizioni

MILANO È morta nel primo pomeriggio di ieri nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Fornaroli di Magenta (Milano) Samanta Ronzio, l'impiegata di 30 anni di Arluno ricoverata nel tardo pomeriggio del 9 gennaio scorso per meningite meningococcica. Le condizioni della donna sono peggiorate in tarda mattinata e malgrado i tentativi operati dai medici, è morta in seguito ad uno shock tossico causato dalla grave infezione. Intanto ieri a Bologna un uomo, anch'egli affetto da meningite è stato ricoverato in gravi condizioni al Policlinico S.Orsola-Malpighi.

Tutti i possessori di veicoli con più di 35 kW devono pagare il bollo auto entro il 31 gennaio

ROMA Entro fine mese va pagato il bollo auto, ma solo se è scaduto a dicembre. A pagare la tassa di possesso dovranno essere i proprietari, come sottolinea l'Aci di Gorizia, di tutti gli autoveicoli con oltre 35 kW di potenza ma anche quelli dei ciclomotori e non solo quelli immatricolati dopo l'1 gennaio '98. Ma questo solo se il bollo è scaduto a dicembre 2002. Si paga all'Aci ma anche alle poste, alle banche, alle tabaccherie e in alcune regioni il pagamento può essere fatto anche comodamente da casa: via Web o addirittura con una semplice telefonata.

Sciagura nella diga di Castel Giubileo sul Tevere durante un intervento di manutenzione dell'impianto. L'apertura pilotata della paratia è stata fatale

Pompiere salva un sub incastrato sott'acqua e muore

L'uomo è sceso nel fiume per soccorrere il sommozzatore ma è stato travolto dalla corrente

ROMA Ancora un eroe tra i pompieri di Roma. Ancora un morto. Simone Renoglio, 35 anni, sommozzatore in forza ai Vigili del Fuoco, è deceduto poco dopo le 14 di ieri all'ospedale Villa San Pietro. Si era immerso nelle acque torbide del Tevere per strappare da un'orrenda morte Paolo De Iure, sub di una società di Ortona incaricata dall'Enel della manutenzione della diga di Castel Giubileo, Roma nord.

De Iure, sceso in acqua con un collega, era rimasto incastrato a una paratia della diga. Un incubo a tre metri di profondità. Per il giovane, impossibile divincolarsi. Un collettore d'aspirazione lo tratteneva per le gambe. In pochi minuti è scattata l'emergenza. L'ossigeno nelle bombole di De Iure si è rapidamente esaurito. Per respirare, i colleghi gli hanno portato un tubo dalla superficie. Una situazione difficilissima. A Castel Giubileo sono arrivati il Prefetto di Roma Emilio Del Mese e il comandante dei Vigili del Fuoco di Roma, Luigi Abate.

Per tecnici e soccorritori non c'è altra scelta: aprire le bocche della diga per abbassare il livello dell'acqua. E' la prima volta che si tenta l'operazione. L'ok dall'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo. Improvvisa, l'emergenza si allarga lungo le sponde del Tevere, sino a Fiumicino e alla foce. La polizia fluviale, alle 12,30, registra all'isola Tiberina, in pieno centro di Roma, un aumento del livello del fiume di oltre un metro e mezzo. L'onda di piena del Tevere fa scattare nuovi allarmi. Entrano in azione anche gli elicotteri. A Castel Giubileo, intanto, al panico si aggiunge nuovo panico.

L'improvviso abbassamento del livello dell'acqua ha provocato cedimenti e un principio di frana. Si teme per le palazzine vicine. L'acqua, immessa improvvisamente nel fiume, ha invaso alcune case nei pressi della diga. Danni ingenti in tutta la zona. In via Tiberina la riva si è sgretolata in pochi minuti, barche di pescatori e chiatte rovesciate e portate via dalla corrente. Colpite le strutture turistiche di due campeggi. Pattuglie della polizia, dei vigili urbani e della protezione civile presidiano il ponte 2 Giugno, il Passo della Sentinella.

Chiusi tutti i varchi pedonali lungo il corso del fiume. E' proprio nel momento di massima tensione che Simone Renoglio s'immerge per imbragare il giovane sub di Ortona incastrato sott'acqua ormai da un'ora.

Renoglio deve assicurare il sub ad una corda. I colleghi di De Iure hanno già tentato. Invano. Il Vigile del Fuoco, invece, dopo 13 minuti riesce a consegnare corda e moschettone al giovane sub. Paolo De Iure è salvo. Basterà tirarlo in superficie. Simone Renoglio, invece, non dà più segnali ai compagni. Solo dopo 5 minuti e una durissima lotta contro la corrente, il corpo incosciente di Renoglio viene portato a riva. Perde sangue dagli occhi e dal naso.

E' cianotico. Non serve il massaggio cardiaco. Morirà pochi minuti dopo. Lascia la moglie, poliziotta, e un bambino di tre anni. Non è ancora chiaro cosa abbia ucciso Simone Renoglio.

Forse un detrito, un tronco, l'ha colpito al volto, gli ha strappato il boccaglio. Il pm Delia Cardia, Procura di Roma, ha aperto un fascicolo. Domani l'autopsia.

Il cordoglio, ma anche le polemiche. Per il sindaco Veltroni «è morto un altro eroe. Ha salvato una vita pagando con la propria». Il sindacato dei Vigili del Fuoco, la Uilpa, esprime cordoglio. Con Simone Renoglio sono nove i Vigili del Fuoco di Roma che, dal giugno 2000, hanno perso la vita in servizio.

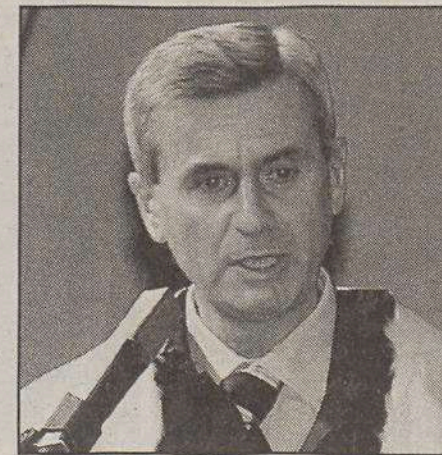
Valentina Errante

Il corpo senza vita di Simone Renoglio, 35 anni, sommozzatore in forza ai Vigili del Fuoco, mentre viene recuperato dai colleghi. Renoglio ha salvato la vita a un sub rimasto incastrato sott'acqua mentre faceva dei lavori di manutenzione a una diga. La tragedia è avvenuta a Castel Giubileo sul Tevere.

IL CASO

Biagi, rivendicazione dal Friuli Il pg Pace: «È una delle tante»

TRIESTE La citazione della rivendicazione da parte delle Brigate rosse-Partito comunista combattente dell'omicidio Biagi partita dal Friuli non indica alcuna nuova pista investigativa, ma riprende solamente quanto contenuto nella relazione del procuratore generale di Trieste per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. La precisazione è stata fatta ieri dalla procura generale della Corte di cassazione dopo che il particolare ripreso lunedì nella relazione del pg della Suprema corte, Francesco Favara, aveva innescato un piccolo «giallo».

Anche Nicola Maria Pace, procuratore capo della direzione distrettuale antimafia di Trieste ha dichiarato ieri all'Ansa che non è rilevante il dettaglio riguardante la provenienza dei comunicati e delle rivendicazioni degli attentati terroristici. Pace ha detto che tra le varie rivendicazioni è importante vedere quale sia la principale. «E' un aspetto importante a livello investigativo - ha sostenuto - anche se dal punto di vista della ricostruzione storica è normale che ci siano più rivendicazioni da più parti com'è avvenuto per il comunicato dei Nuclei territoriali antimperialisti giunto proprio in questi giorni alla redazione di diversi quotidiani italiani.»

Il professor Marco Biagi

In quest'ultimo caso, come si ricorderà, il primo documento, tramite posta prioritaria, era giunto proprio al «Piccolo». Altre copie erano però arrivate subito dopo ad altre redazioni, tra le quali due quotidiani sardi e la Stampa di Torino. In esso si faceva ancora riferimento agli attentati a Biagi e D'Antona, ma si sosteneva minacciosamente anche che «9 inchieste terminate passano a cellule e operativi per esecuzioni»

Riguardo all'ordigno fatto esplodere nel settembre 2000 su una finestra del segretariato dell'Iniziativa centroeuropea, a Trieste, Pace ha sostenuto che «la bomba di per sè non era un fatto grave, ma aveva un forte significato simbolico tant'è che gli Nta hanno ritenuto di associarvi la seconda risoluzione strategica. Questo qualifica l'episodio come atto di enorme gravità perchè all'epoca gli Nta dovevano dimostrare la loro esistenza nella prospettiva di essere accettati nell'area principale delle nuove Br.»

MIBTEL

0,116%
18176

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,622	10,793	Marengo Svizzero	59,910	66,620
Argento (per Kg.)	139,780	150,038	Marengo Italiano	61,970	68,690
Sterlina (v.C.)	73,850	83,150	Marengo Belga	59,390	65,590
Sterlina (n.C.)	74,890	85,220	Marengo Francese	59,390	66,110
Sterlina (post.74)	74,370	83,670	Marengo Austriaco	59,390	65,590
Krugerrand	328,470	346,030	20 Marchi	73,340	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1715,91	0,729	Londra	3945,6	-0,068	Seul Kospi	650,05	0,307
Dj Euro Stoxx	216,32	0,478	Londra Eurotop 100	1970,07	0,362	Singapore Straits T.	1401,37	1,105
Dj Euro Stoxx 50	2509,43	0,473	Madrid Ibex 35	6589,2	0,834	Stoccolma (aff.Gen.)	153,35	1,021
Dublino	4159,48	-0,191	Mosca	591,74	-0,555	Tokio Nikkey	8553,06	0,975
Francoforte Dax Xetra	3098,72	1,244	Nasdaq Comp (prov.)	1451,01	0,344	Toronto Tse300 (prov)	6819,32	0,139
Lisbona	1683,8	0,542	Neuer Markt Xetra	433,56	1,451	Vienna Atx	1170,66	1,225
			New York (prov.)	8787,97	0,023	Zurigo Smi	4965,3	1,586

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0577	Corona Norvegese	7,3285
Yen Giapponese	125,0400	Corona Danese	7,4295
Sterlina Inglese	0,6583	Dollaro Canadese	1,6301
Franco Svizzero	1,4623	Dollaro Australiano	1,8115
Corona Svedese	9,1705	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,265%	0,228%	-0,556%	0,00%	0,00%
1,0577	**0,6583**	**125,040**	**231,650**	**7,5482**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,329	6,308	0,33
A.De Ferrari Rnc	2,974	2,932	1,43
A.S. Roma	1,260	1,264	-0,32
Acea	4,569	4,484	1,90
Acegas	4,882	4,875	0,14
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2608	0,2645	-1,40
Acque Potabili	19,592	19,144	2,34
Acquedotto Nicolay	2,380	2,340	1,71
Acsm	1,432	1,425	0,49
Actelios	6,072	6,105	-0,54
Aedes	3,383	3,412	-0,85
Aedes Rnc	2,945	2,945	0,00
Aem	1,404	1,395	0,65
Aem Torino	1,098	1,098	0,00
Aeroporto Firenze	9,623	9,851	-2,31
Air Dolomiti	15,908	15,971	-0,39
Alerion	0,3917	0,3937	-0,51
Alitalia	0,2672	0,2733	-2,23
Alleanza Ass	8,011	7,989	0,28
Amga	0,8210	0,8237	-0,33
Amplifon	16,799	16,945	-0,86
Arquati	0,7000	0,7000	0,00
Asm Brescia	1,747	1,716	1,81
Astaldi	1,894	1,891	0,16
Autogrill	7,840	8,014	-2,17
Autostrada To-mi	9,131	9,166	-0,38
Autostrade	9,452	9,496	-0,46
B.Agr.Mantovana	9,986	10,089	-1,02
B.Bilbao Viz Arg	9,742	9,300	4,75
B.P.Berg. 04 W	0,2117	0,2165	-2,22
B.P.C.Ind. 04 W	0,0353	0,0371	-4,85
B.P.C.Industria	7,889	7,870	0,24
B.P.Cremona	16,136	17,246	-6,44
B.P.Intra	13,190	12,927	2,03
B.P.Lodi	8,565	8,532	0,39
B.Santander C.H.	6,750	6,984	-3,35
Banca Antonveneta	13,213	12,971	1,87
Banca Lombarda	9,380	9,370	0,11
Banca Lombarda 04 W	0,0248	0,0255	-2,75
Banca Profilo	1,336	1,352	-1,18
Banca Toscana	4,742	4,744	-0,04
Basicnet	0,7099	0,7031	0,97
Bastogi	0,1051	0,1061	-0,94
Bayer	20,88	20,95	-0,33
Bayerische Vita	2,951	2,985	-1,14
Bca Carige	2,064	2,060	0,19
Bca Carige Risp.	2,287	2,290	-0,13
Bca Fideuram	4,994	5,012	-0,36
Bca Intesa	2,197	2,210	-0,59
Bca Intesa R	1,562	1,582	-1,26
Bca P.Berg.-c.V	17,075	16,975	0,59
Bca P.Milano	3,657	3,654	0,08
Bca Pop Etruria	11,392	11,362	0,26
Bca Pop Spoleto	5,951	5,940	0,19
Bco Chiavari	6,930	6,933	-0,04
Bco Desio Br Rnc99	2,047	2,023	1,19
Bco Desio E Brianza	2,584	2,517	2,66
Bco Pop Vr E No	10,979	10,971	0,07
Bco Sardegna Rnc	7,142	7,189	-0,65
Beghelli	0,4794	0,4756	0,80
Benetton	8,510	8,516	-0,07
Beni Stabili	0,4367	0,4413	-1,04
Biesse	2,345	2,340	0,21
Bim .	4,646	4,597	1,07
Bim 04 W	0,1334	0,1271	4,96
Bipielle Investime	2,851	2,907	-1,93
Bnl	1,237	1,193	3,69
Bnl Rnc	1,183	1,142	3,59
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	10,988	10,988	0,00
Brembo	4,318	4,347	-0,67
Brioschi	0,2489	0,2455	1,38
Brioschi 06 W	0,0277	0,0268	3,36
Bulgari	4,128	4,264	-3,19
Buzzi Unicem	6,815	6,891	-1,10
Buzzi Unicem Rnc	6,180	6,255	-1,20
Calp	3,220	3,225	-0,16
Caltagirone	4,240	4,212	0,66
Caltagirone Editore	5,525	5,574	-0,88
Caltagirone Rnc	4,140	4,140	0,00
Camfin	2,698	2,721	-0,85
Campari	30,71	30,68	0,10
Capitalia	1,412	1,419	-0,49
Carraro	1,492	1,447	3,11
Cassa Risp Firenze	1,160	1,160	0,00
Cattolica Ass	24,07	24,09	-0,08
Cembre	1,944	1,967	-1,17
Cementir	2,426	2,436	-0,41
Centenari & Zinelli	1,062	1,150	-7,65
Centrale Latte To	2,241	2,255	-0,62
Ceramiche Ricchetti	0,3379	0,3500	-3,46
Cir	0,9062	0,9147	-0,93
Cirio Finanziaria	0,2300	0,2700	-14,81
Class Editori	1,614	1,646	-1,94
Coats Cucirini	0,8770	0,9100	-3,63
Cofide	0,3789	0,3811	-0,58
Cred.Bergamasco	14,919	14,736	1,24
Cred.Valtellinese	8,798	8,890	-1,03
Credito Artigiano	3,481	3,490	-0,26
Credito Emiliano	5,409	5,431	-0,41
Cremonini	1,337	1,340	-0,22
Crespi	0,6985	0,6954	0,45
Csp International	1,558	1,582	-1,52
Dalmine	0,1581	0,1550	2,00
Danieli	1,753	1,743	0,57
Danieli 03 W	0,0086	0,0086	0,00
Danieli Rnc	1,318	1,299	1,46
De Longhi	4,526	4,726	-4,23
Ducati Motor Hold	1,749	1,768	-1,07
Edison	1,078	1,092	-1,28
Edison Rnc	1,031	1,048	-1,62
Emak	2,514	2,525	-0,44
Enel	5,438	5,379	1,10
Enertad	3,978	3,989	-0,28
Eni	14,551	14,660	-0,74
Erg	3,530	3,588	-1,62
Ericsson	19,285	19,110	0,92
Esaote	5,383	5,376	0,13
Fiat	9,440	9,307	1,43
Fiat 07 W	0,3538	0,3485	1,52
Fiat Priv.	5,394	5,211	3,51
Fiat Rnc	5,328	5,147	3,52
Fiera Milano	7,316	7,444	-1,72
Filatura Di Pollone	0,6805	0,7059	-3,60
Fin. Part 02 W	0,0585	0,0600	-2,50
Fin.Part.	0,6565	0,6558	0,11
Finarte-semenzato C	1,421	1,470	-3,33
Finecogroup	0,4981	0,5007	-0,52
Finmeccanica	0,5800	0,5765	0,61
Fondiaria-sai	9,985	9,688	3,07
Fondiaria-sai Rnc	4,948	4,823	2,59
Gabetti Holding	1,812	1,826	-0,77
Garboli-conicos	0,7700	0,7700	0,00
Gefran	3,766	3,755	0,29
Gemina	0,7784	0,7963	-2,25
Gemina Rnc	1,050	1,030	1,94
Generali Ass	20,30	20,23	0,35
Gewiss	3,648	3,680	-0,87
Giacomelli Spor Gro	0,6536	0,6615	-1,19
Gim	0,8657	0,8718	-0,70
Gim Rnc	1,060	1,060	0,00
Gr.L'espresso	3,264	3,289	-0,76
Grandi Navi Veloci	1,635	1,653	-1,09
Grandi Viaggi	0,6481	0,6062	6,91
Granitifiandre	7,346	7,282	0,88
Gruppo Coin	6,023	6,010	0,22
Hdp	2,192	2,167	1,15
Hdp Rnc	1,309	1,310	-0,08
I Viaggi Ventaglio	2,400	2,252	6,57
Ifi Priv	10,985	10,757	2,12
Ifil	3,683	3,706	-0,62
Ifil Rnc	2,611	2,603	0,31
Ima	11,812	11,900	-0,74
Imm. Lombarda 03 W	0,0045	0,0046	-2,17
Immobiliare Lombard	0,1027	0,1046	-1,82
Immsi	0,7795	0,7301	6,77
Impregilo	0,3623	0,3633	-0,28
Impregilo 03 W	0,0318	0,0312	1,92
Impregilo Rnc	0,4379	0,4375	0,09
Intek	0,4818	0,4771	0,99
Intek Rnc	0,4373	0,4383	-0,23
Interbanca	20,30	20,30	0,00
Interpump Group	4,093	4,080	0,32
Ipi	4,025	4,080	-1,35
Irce	2,246	2,278	-1,40
It Holding	2,368	2,355	0,55
Italcementi	9,153	9,335	-1,95
Italcementi Rnc	5,182	5,266	-1,60
Italdesign Giugiaro	3,925	3,961	-0,91
Italgas	12,965	12,961	0,03
Italmobiliare	34,32	34,51	-0,55
Italmobiliare Rnc	20,97	20,93	0,19
Jolly Hotel	4,525	4,628	-2,23
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,628	1,648	-1,21
La Doria	1,794	1,794	0,00
La Gaiana	0,9800	0,9800	0,00
Laf 08 W	1,900	1,833	3,66
Lavorwash	2,149	2,140	0,42
Linificio	1,160	1,159	0,09
Linificio Rnc	0,8991	0,8870	1,36
Locat	0,7273	0,7206	0,93
Lottomatica	15,176	15,612	-2,79
Luxottica Group	12,833	12,894	-0,47
Maffei	1,254	1,250	0,32
Manuli Rubber	1,301	1,270	2,44
Marcolin	1,200	1,186	1,18
Mariella Burani Fg	7,231	7,212	0,26
Marzotto	5,271	5,252	0,36
Marzotto Risp	5,772	5,772	0,00
Marzotto Rnc	5,024	5,035	-0,22
Mediaset	7,370	7,306	0,88
Mediobanca	8,956	9,033	-0,85
Mediolanum	5,364	5,394	-0,56
Meliorbanca	4,724	4,721	0,06
Merloni	9,862	9,809	0,54
Merloni Rnc	6,750	6,767	-0,25
Milano Ass	1,997	1,999	-0,10
Milano Ass 05 W	0,0690	0,0660	4,55
Milano Ass Rnc	2,009	2,035	-1,28
Mirato	5,123	5,153	-0,58
Mittel	3,323	3,407	-2,47
Mondadori	6,117	6,077	0,66
Mondadori Rnc	8,300	8,300	0,00
Monrif	0,5118	0,5162	-0,85
Monte Paschi Siena	2,433	2,470	-1,50
Montefibre	0,6550	0,6508	0,65
Montefibre Rnc	0,6666	0,6624	0,63
Nav.Montanari	1,268	1,262	0,48
Necchi	0,0759	0,0763	-0,52
Necchi 05 W	0,0426	0,0426	0,00
Negri Bossi	2,660	2,640	0,76
Olcese	0,3010	0,2972	1,28
Olidata	1,581	1,615	-2,11
Oliv Ex Tec 04 W	0,0831	0,0842	-1,31
Olivetti	1,064	1,062	0,19
Pagnossin	1,345	1,346	-0,07
Parmalat	2,427	2,419	0,33
Parmalat 03 W	0,5339	0,5310	0,55
Perlier	0,1750	0,1680	4,17
Permasteelisa	14,493	14,487	0,04
Pininfarina	19,019	19,996	-4,89
Pininfarina Rnc	17,750	17,750	0,00
Pirelli & C Rea Est	18,031	18,019	0,07
Pirelli & C.	1,331	1,338	-0,52
Pirelli & C. Rnc	1,245	1,250	-0,40
Pirelli Spa	0,9624	0,9644	-0,21
Pirelli Spa Rnc	0,9363	0,9305	0,62
Poligrafici	1,102	1,104	-0,18
Premafin	0,8424	0,8275	1,80
Premafin Hp 03 W	0,0736	0,0719	2,36
Premuda	1,121	1,112	0,81
Ras	12,086	12,155	-0,57
Ras Rnc	13,251	13,863	-4,41
Ratti	0,5300	0,5273	0,51
Recordati	15,289	15,285	0,03
Reno De Medici	0,7194	0,7235	-0,57
Reno De Medici Rcv	0,9100	0,8990	1,22
Richard Ginori 1735	0,8906	0,8861	0,51
Rinascente	4,438	4,453	-0,34
Rinascente Priv	4,445	4,500	-1,22
Rinascente Rnc	4,117	4,117	0,00
Risanamento Napoli	1,389	1,400	-0,79
Roland Europe	0,8419	0,8605	-2,16
Roncadin	0,2359	0,2392	-1,38
Roncadin 07 W	0,0892	0,0899	-0,78
S.S.Lazio	0,7178	0,7429	-3,38
Sabaf	14,684	14,928	-1,63
Sadi	1,883	1,894	-0,58
Saeco Group	3,421	3,457	-1,04
Saes Getters	8,332	8,227	1,28
Saes Getters Rnc	5,599	5,516	1,50
Saiag	3,047	3,147	-3,18
Saiag Rnc	2,030	2,050	-0,98
Saipem	6,166	6,201	-0,56
Saipem Rcv	6,750	6,750	0,00
Sanpaolo Imi	7,022	7,042	-0,28
Savino Del Bene	2,080	2,072	0,39
Schiapparelli 1824	0,0935	0,0935	0,00
Seat Pag Gialle Rnc	0,5211	0,5238	-0,52
Seat Pagine Gialle	0,6838	0,6822	0,23
Sias	4,679	4,672	0,15
Sirti	0,9885	0,9850	0,36
Smi	0,4185	0,4186	-0,02
Smi Metalli Rnc	0,4122	0,4151	-0,70
Smurfit Sisa	1,354	1,368	-1,02
Snai	1,692	1,692	0,00
Snam Rete Gas	3,269	3,280	-0,34
Snia	1,809	1,802	0,39
Socotherm	3,351	3,406	-1,61
Sogefi	2,148	2,174	-1,20
Sol	2,615	2,611	0,15
Sopaf	0,3110	0,3137	-0,86
Sopaf Rnc	0,2930	0,2883	1,63
Stayer	0,3780	0,3780	0,00
Stefanel	1,187	1,179	0,68
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	20,75	20,97	-1,05
T.I.M.	4,679	4,692	-0,28
T.I.M. Rnc	4,191	4,172	0,46
Targetti Sankey	3,092	3,107	-0,48
Telecom Italia	7,492	7,483	0,12
Telecom Italia Rnc	4,889	4,875	0,29
Tenaris	2,020	2,083	-3,02
Terme Acqui	0,3648	0,3665	-0,46
Terme Acqui Rnc	0,2478	0,2448	1,23
Tod's Group	30,01	30,32	-1,02
Trevi Finanz Indust	0,7123	0,7147	-0,34
Unicredito	3,800	3,841	-1,07
Unicredito Rnc	3,610	3,603	0,19
Unipol	3,981	3,986	-0,13
Unipol 05 W	0,1474	0,1478	-0,27
Unipol Priv	1,725	1,734	-0,52
Unipol Priv 05 W	0,0970	0,0973	-0,31
Vemer Siber	0,9167	0,9288	-1,30
Vianini Industria	2,706	2,696	0,37
Vianini Lavori	4,686	4,705	-0,40
Vittoria Ass.	3,681	3,719	-1,02
Volkswagen	37,06	37,19	-0,35
Zignago	11,309	11,699	-3,33
Zucchi	3,700	3,700	0,00
Zucchi Rnc	3,900	3,900	0,00
DIRITTI			
Vemaa Dir 20.1.03	0,0001	0,0001	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	19,263	19,093	0,89
Aisoftware	4,122	4,082	0,98
Algol	4,935	4,895	0,82
Art'e'	26,72	26,84	-0,45
Bb Biotech	39,78	39,31	1,20
Biosearch Italia	18,539	18,044	2,74
Cad It	11,937	12,055	-0,98
Cairo Communication	20,64	20,68	-0,19
Cdb Web Tech Invest	2,069	2,106	-1,76
Cdc	6,357	6,440	-1,29
Chl	0,8875	0,9105	-2,53
Cto	3,180	3,224	-1,36
Dada	5,857	6,067	-3,46
Datalogic	9,390	9,374	0,17
Datamat	4,069	4,115	-1,12
Data Service	38,81	38,19	1,62
Digital Bros	3,493	3,552	-1,66
Dmail Group	3,379	3,394	-0,44
E.Biscom	31,59	31,81	-0,69
Eplanet	0,5923	0,6003	-1,33
Eplanet 2 03 W	0,1082	0,1122	-3,57
Eplanet 3 04 W	0,1938	0,1922	0,83
El.En.	13,309	13,275	0,26
Engineering	15,413	15,512	-0,64
Esprinet	11,623	12,000	-3,14
Euphon	7,006	7,101	-1,34
Fidia	7,319	7,210	1,51
Finmatica	10,055	10,178	-1,21
Freedomland Itn	12,004	12,242	-1,94
Gandalf	2,337	2,310	1,17
Gandalf 04 W	0,2483	0,2572	-3,46
Inferentia Dnm	6,584	6,613	-0,44
I.Net	51,00	51,36	-0,70
It Way	3,820	3,850	-0,78
Mondo Tv	24,84	24,76	0,32
Novuspharma	19,742	19,881	-0,70
Opengate Group	6,502	5,917	9,89
Cardnet Group	3,428	3,479	-1,47
Pol San Faustino	24,71	24,95	-0,96
Prima Industrie	6,703	6,817	-1,67
Reply	11,136	11,087	0,44
Tas	18,855	19,299	-2,30
Tc Sistema	8,437	8,423	0,17
Tecnodiffusione Ita	4,937	5,016	-1,58
Tecnodiffusione 04 W	0,2099	0,2110	-0,52
Tiscali	4,990	4,967	0,46
Txt E-solutions	18,894	19,182	-1,50
Vitaminic	6,332	6,522	-2,91

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,438	0,25
Alboino Re	5,827	1,01
Apulia Az It.	9,585	0,26
Arca Azioni It.	17,113	0,11
Artigianc Az It.	4,286	0,4
Aureo Azioni It.	15,923	0,35
Azimut Crescita It	19,354	0,38
Bim Az. It	6,125	0,56
Imi Europe	14,439	-0,12
Ing Europa	14,327	-0,03
Ing Sel Europa	10,090	-0,29
Investire Europa	9,363	-0,09
Investitori Europa	3,794	-0,11
Laurin Eurostock	2,860	-0,21
Mc Eu-az Europa	3,061	-0,07
Mc Fdf Europa	4,615	0,07
Nextam P Az Europa	4,052	-0,05
Vegagest Az Asia	4,087	0,02
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,331	0,72
Arca Az.Paesi Emerg	4,192	0,96
Aureo Mercati Em	3,430	1,06
Azimut Emerging	3,513	0,86
Bipielle Hend Am Lat	4,346	-0,5
Bipielle Hend P Emerg	7,362	1,18
Rominvest Universal Ind	31,551	-0,31
Sai Glob.	9,287	-0,28
Sanpaolo Int.	10,485	-0,15
Sg Ventaglio Agg	4,101	0,22
Sofid Sim Blue Chips	4,813	-
Symphonia C Az Int	6,348	-0,11
Symphonia Ms Vivace	4,209	-0,09
Unicredit Az Glob Cl A	11,392	-0,09
Gestnord Az Banche	8,767	0,15
Gestnord Az Edilizia	4,021	-0,47
Gestnord Az Energia	4,048	-1,12
Gestnord Az Farmac	3,742	-0,51
Gestnord Az Tempo Lib	3,357	-0,33
Iis Az Pmi	4,318	-0,18
Iis Az Growth	3,912	-0,18
Iis Az Value	3,868	-0,23
Dws Fin Pers 15	5,044	-0,02
Effe Linea Prudente	4,571	-0,09
Epta Exe White	4,468	-0,2
Epta Multif 2 Cap	5,072	-0,08
Epta Multif 3 Cap	4,338	-0,09
F&f Lagest Portfolio 1	5,413	-
Gen Pr Alloc Service D	4,816	0,02
Gener Alloc Service D	4,736	0,02
Gestielle Bil. 40	11,266	-0,06
Gestielle Etico Bil 30	4,910	-0,08
Sai Euromonetario	14,629	0,06
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,719	-
Sanpaolo Sol 1	5,323	-
Sanpaolo Sol Cash	8,662	-
Sicilfondo Mon.	8,164	-
Teodorico Mon.	6,347	-
Unicredit Monet Cl A	11,364	0,01
Unicredit Monet Cl B	11,334	0,01
Zenit Mon.	6,497	-
Zeta Mon.	7,342	-
Nordfondo Obb Doll.	13,645	-0,27
Prumerica Obb Doll.	4,662	-0,21
Putnam Usa Bond	6,677	-0,21
Putnam Usa Bond $	7,044	0,23
Ras Us Bond Fund	6,091	0,02
Rominvest North Am Bd $	27,826	0,12
Rominvest North Am S T $	64,763	0,01
Sanpaolo Bd Doll.	6,957	-0,04
Unicredit Obb Am Cl A	6,120	-0,24
Prumerica Obb Glo Cor	5,311	0,15
Putnam Gl High Yield	5,297	0,08
Putnam Gl High Yield $	5,588	0,52
Ras Cedola	6,388	-0,02
Ras Lux Sh Dollar	122,340	0,15
Ras Lux Sh Dollar $	129,008	0,
Ras Spread Fund	4,696	0,09
Risparmio It Redd.	12,845	-0,02
Romagest Prof Cons	5,591	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2003 5%	100,150	100,150
BTP 1.3.2003 11,5%	100,690	100,700
BTP 4.2003 4,75%	100,480	100,480
BTP 1.5.2003 4,75%	100,570	100,570
BTP 1.6.2003 5%	100,920	100,920
BTP 1.6.2003 11%	102,790	102,810
BTP 15.7.2003 4,5%	100,890	100,920
BTP 1.8.2003 10%	103,840	103,850
BTP 1.10.2003 4%	100,930	100,960
BTP 1.10.2003 9%	104,400	104,410
BTP 15.10.2003 5,25%	101,890	101,910
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,490	105,510
BTP 1.2.2004 3,25%	100,650	100,660
BTP 15.2.2004 5%	102,500	102,500
BTP 15.3.2004 4,5%	102,110	102,110
BTP 1.4.2004 8,5%	106,820	106,830
BTP 15.4.2004 3,25%	100,770	100,750
BTP 1.7.2004 4,5%	102,610	102,630
BTP 15.7.2004 4%	101,990	101,970
BTP 1.8.2004 8,5%	108,330	108,320
BTP 1.10.2004 4%	102,160	102,160
BTP 1.1.2005 9,5%	112,400	112,390
BTP 1.3.2005 4%	102,470	102,440
BTP 1.4.2005 10,5%	116,000	115,940
BTP 15.5.2005 4,50%	103,630	103,660
BTP 1.7.2005 4,75%	104,350	104,320
BTP 15.7.2005 4%	102,660	102,650
BTP 1.9.2005 10,5%	118,790	118,820
BTP 15.9.2005 3,5%	101,420	101,380
BTP 15.12.2005 5,25%	106,130	106,100
BTP 1.2.2006 9,5%	118,370	118,450
BTP 15.3.2006 4,75%	104,940	104,920
BTP 1.7.2006 8,75%	117,970	117,960
BTP 1.11.2006 7,75%	115,710	115,650
BTP 1.2.2007 6,75%	112,710	112,620
BTP 1.3.2007 4,50%	104,260	104,200
BTP 1.7.2007 6,75%	113,490	113,400
BTP 15.10.2007 5%	106,380	106,320
BTP 1.11.2007 6%	110,630	110,650
BTP 15.1.2008 3,5%	99,700	N.R.
BTP 1.5.2008 5%	106,470	106,420
BTP 1.5.2009 4,5%	103,560	103,440
BTP 1.11.2009 4,25%	101,720	101,640
BTP 1.11.2010 5,5%	109,070	108,950
BTP 1.8.2011 5,25%	107,170	107,030
BTP 1.11.2011 1,90%	93,100	93,000
BTP 1.2.2012 5%	105,070	104,930
BTP 1.2.2013 4,75%	102,780	102,680
BTP 1.8.2017 5,25%	105,690	105,590
BTP 1.11.2023 9%	153,310	152,790
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	131,640	131,180
BTP 1.11.2027 6,5%	121,200	120,710
BTP 1.11.2029 5,25%	103,190	102,700
BTP 1.5.2031 6%	114,580	114,080
BTP 1.2.2033 5,75%	110,600	110,600
CCT 1.2.2003 IND	100,020	100,030
CCT 1.4.2003 IND	100,170	100,180
CCT 1.5.2003 IND	100,250	100,250
CCT 1.7.2003 IND	100,290	100,290
CCT 1.9.2003 IND	100,450	100,470
CCT 1.11.2003 IND	100,390	100,400
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,440	100,440
CCT 1.3.2004 IND	100,580	100,600
CCT 1.5.2004 IND	100,640	100,640
CCT 1.9.2004 IND	100,700	100,730
CCT 1.5.2005	100,980	101,010
CCT 1.7.2005	101,490	101,500
CCT 1.10.2005 IND	100,990	101,000
CCT 1.1.2006 IND	103,390	103,000
CCT 1.1.2006 2 IND	102,750	102,300
CCT 1.3.2006 IND	100,970	100,990
CCT 1.12.2006	101,050	101,050
CCT 1.2007 CR IMP	102,180	102,100
CCT 1.7.2007	101,960	101,300
CCT 1.8.2007 IND.	101,000	101,010
CCT 4.2008	101,030	101,040
CCT 1.9.2008	101,050	101,050
CCT 1.7.2008	101,790	101,770
CCT 1.4.2009	101,050	101,060
CCT 1.7.2009	101,080	101,090
CCT 1.8.2009	101,040	101,050
CCT 1.10.2009	101,060	101,070
CTZ 31.03.2003	99,455	99,445
CTZ 16.06.2003	98,905	98,893
CTZ 15.09.2003	98,300	98,288
CTZ 31.12.2003	97,575	97,576
CTZ 31.03.2004	96,940	96,940
CTZ 30.06.2004	96,284	96,261
CTZ 31.12.2004	94,869	94,815

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	92,991	0,22
B.P.C.I. 04 1,5%	97,9511	0,01
B.P.Intra 03 3%	111,664	-0,25
B.P.Intra 06 3%	107,4	0,50
B.P.Berg. 04 Tv	116,132	-1,07
B.P.Lodi 10 4,75%	100,076	-0,08
B.P.Lodi 03 4,375%	100,534	-0,02
B.P.E.Rom. 05 4%	109	-0,46
B.P.Milano 08	103,166	-0,02
B.P. Vr No 06 1,5%	109,926	0,12
B.P. Vr No 05 2,125%	98,0223	0,02
Cr.Valtel.04 2%	113,603	-0,18
Cred.Artig 04 Tv	137,331	-0,09
Interbanca 11 2,50%	128,727	-0,34
Olivetti 04 1,5%	102,737	0,04
Olivetti 10 1,5%	118,518	0,19
Vittoria Ass 16 5,5%	111,9	0,39

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	21,42	20,46
B.P.Emil. Rom. 1/03	28,68	28,60
B.P.Emilia Romagna	29,74	29,67
B.P.Luino/Varese	6,464	6,344
B.P.Sondrio	10,800	10,800
Banca Ifis	9,200	9,068
Bca Pop Adriatico	6,970	7,010
Borgosesia	4,985	4,950
Borgosesia Rnc	2,855	2,756
Cia	0,1533	0,1638
Cit	2,224	2,234
Elios Holding	0,6560	0,6637
Ferrovie Nord Mi	1,048	1,057
Sicc	0,4100	0,4100

Ieri summit tecnico delle banche creditrici. Decolla l'intervento della Hopa, la merchant bank vicina al premier, socio attraverso Fininvest. Presidenza a Montezemolo?

Gnutti più vicino alla Fiat. Fresco vola negli Usa

In pista due piani alternativi. Colaninno: «Nessun contatto con il finanziere bresciano». Rispunta l'ipotesi Tatò

ROMA Si sono visti ieri sera i dirigenti delle quattro banche «amiche» della Fiat e, come tali, più esposte con i crediti nella crisi dell'azienda. È stato solo un incontro «tecnico». Oggi dovrebbe esserci quello allargato ai responsabili massimi e ai dirigenti Fiat. Intanto Paolo Fresco e Alessandro Barberis volano negli Usa per incontrare domani i vertici della General Motors, che controlla il 20% del settore Auto, e i tecnici di Sandard & Poor's, l'agenzia Usa che in questi giorni sta valutando il rating del Lingotto.

I vertici di Intesa, Capitalia (Banca di Roma) Unicredit e San Paolo Imi ieri si sono incontrati nella sede di Banca Intesa a Milano. All'ordine del giorno, il piano di Emilio Gnutti e quello di Roberto Colaninno, che verrà ufficialmente presentato domani al legale del gruppo e vicepresidente Franzo Grande Stevens. Entrambi prevederebbero la possibilità dello scorporo di Fiat Auto, ma mentre Colaninno vorrebbe gestirla in proprio, Gnutti sarebbe dell'idea di lasciar fare ai manager della famiglia Agnelli, a patto però di entrare anche in Fiat spa. E c'è anche un'altra differenza di non poco rilievo date le molteplici partecipazioni del gruppo Fiat spa: il presidente del consiglio Berlusconi entrerebbe negli affari della azienda torinese come socio di Gnutti in virtù del 5,33 per cento posseduto da Mediaset-Fininvest nella merchant bank Hopa, attraverso la quale Gnutti farebbe l'operazione. E questa «entrata» avvicinerebbe molto Palazzo Chigi alla proprietà del *Corriere della Sera*, con evidente imbarazzo di chi protesta contro la posizione dominante nell'informazione del Cavaliere.

Colaninno potrebbe presentare intanto due suoi programmi, uno con un raggruppamento di tutte le società che fanno auto, Iveco e Ferrari comprese. E un secondo che tiene conto degli attuali assetti dell'azienda. Colaninno preferirebbe il primo che presenta comunque la difficoltà di una valutazione di Ferrari, nella quale il 34 per cento è stato già sottoscritto da Mediobanca. Entrambi i piani di Colaninno si basano su una iniezione di liquidità di 8 miliardi di euro, dei quali 2 derivanti da un aumento di capitale Fiat spa e 4 miliardi da dismissioni Fiat.

Roberto Colaninno

Gnutti prevede una scissione di Fiat Auto con una iniezione di capitali di 5 miliardi di euro e la presidenza a Luca Cordero di Montezemolo, a sua volta interessato a rilevare il 10 per cento assieme ad una sua personale cordata. Fra le tante voci anche quella che parla di un probabile ruolo di Franco Tatò che però non commenta. Alla fine delle operazioni finanziarie, Hopa avrà il 20 per cento dell'Auto e tra il 5 e il 7 per cento dell'intero gruppo. L'operazione potrebbe essere facilitata dall'evidente appoggio politico e da una liquidità che si aggira attorno ai 3 miliardi di euro. Fanno parte dei soci Hopa anche Unipol e Monte dei Paschi di Siena, i quali però avranno poco peso rispetto alla volontà del presidente del consiglio, manifestata più volte, di avvicinarsi agli assetti di controllo di Hdp-Corriere della Sera e Toro-Capitalia. Già a settembre aveva tentato con Salvatore Ligresti di entrare nel patto di sindacato Hdp. E gli era andata male. Potrebbe non essere così questa volta, visto che il lasciare la gestione delle aziende agli Agnelli sarebbe la contropartita di una entrata nel cuore Rizzoli.

Antonella Fantò

Dicembre a tutto gas per il mercato dell'auto

ROMA Dicembre a tutto gas per il mercato automobilistico europeo che, grazie al boom di immatricolazioni in Olanda (+135,2%), Irlanda (+84,6%) e Italia (+51,4%), ha ridotto al 2,9% la flessione nell'intero 2002 fino a raggiungere la quota di 14.390.163 autovetture. Il mese scorso nell'Unione europea sono state immatricolate complessivamente 988.392 auto con un incremento dell'11,5% rispetto allo stesso periodo del 2001. Tra le varie case, in luce il gruppo Fiat (+14,7% e 85.052 unità) che il mese scorso ha guadagnato il terzo gradino del podio dietro a Ford (+18,8%) e Renault (+18,3%) e davanti alla «sorella maggiore» General Motors (+11,9%). In Italia intanto sono ripartiti ufficialmente gli eco-incentivi con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. In alcuni paesi come l'Olanda e l'Italia - spiega l'Acea - i risultati positivi di dicembre sono dovuti alla fine degli incentivi, mentre in altri paesi gli acquirenti di auto nuove hanno ritardato la loro scelta pianificata durante l'anno. Solo sei paesi hanno registrato un calo delle immatricolazioni a dicembre con i picchi negativi di Portogallo (-25,6%) e Belgio (-14,4%). Per quanto riguarda l'intero 2002 - in base ai dati resi noti dall'associazione europea dei costruttori - i paesi europei ad aver messo a segno una crescita delle immatricolazioni sono cinque: Danimarca (+15,3%), Finlandia (+7%), Gran Bretagna (+4,3%), Svezia (+3,2%) e Lussemburgo (+1,4%). Tutti gli altri paesi hanno realizzato una flessione delle immatricolazioni, dal -11,4% del Portogallo fino al -2,6% della Germania con l'Italia a -5,9% e 2.270.900 vetture consegnate.

DALLA PRIMA PAGINA

Italia, Paese di evasori «matricolati»

È sbagliato, allora, affermare - come è stato fatto con tanta superficialità - che la metà delle aziende del Belpaese impiega lavoratori in nero. Se le forze dell'ordine compiono un'irruzione in un luogo malfamato, arrestando il 50% degli avventori perchè trovati in possesso di refurtiva, nessuno è autorizzato a scrivere che la metà degli italiani sono ladri. Siffatte denunce rispondono, sovente, a quel bisogno di apparire nella società multimediale che induce gli apparati della pubblica amministrazione a giustificare la propria esistenza e il proprio ruolo. Basterebbe considerare come e quanto - una volta esperiti i gradi di giudizio - vengono ridimensionate le denunce di evasione fiscale.

Analogamente, lo stesso Inps risulta soccombente in gran parte delle cause intentate per evasione contributiva. Il problema, però, esiste - è inutile nasconderlo - e ha una ragguardevole portata. Stime attendibili calcolano che l'occupazione (in tutto o in parte sommersa) riguardi 3,5 milioni di persone, la cui «produzione» (con relativo reddito) coinvolge più di un quarto del Pil. In sostanza, il fenomeno è tale da imporre una rilettura dell'andamento stesso della disoccupazione: una condizione da ridimensionare e da ricondurre, in larga misura, a quella delle attività irregolari. Del resto, anche nelle zone più svantaggiate del Paese, vi è una discrepanza visibile tra i dati depressi dell'occupazione e gli indici opulenti dei consumi, a prova del fatto che esiste un reddito nascosto al fisco, ugualmente drenato dal mercato.

Purtroppo, non si è in grado di spiegare le ragioni vere di un fenomeno tanto complesso e impermeabile a tutte le iniziative che vorrebbero venirne a capo, ma condannate, una dopo l'altra, a naufragare nel ridicolo. Non mancano certo le leggi (l'attuale Governo si è prodigato, inutilmente, a combattere il lavoro sommerso fin dal «pacchetto Tremonti» del 2001); sono in funzione potenti ed agguerriti apparati repressivi (forse neppure gli Usa hanno tanto personale - civile e militare - impegnato a contrastare l'evasione).

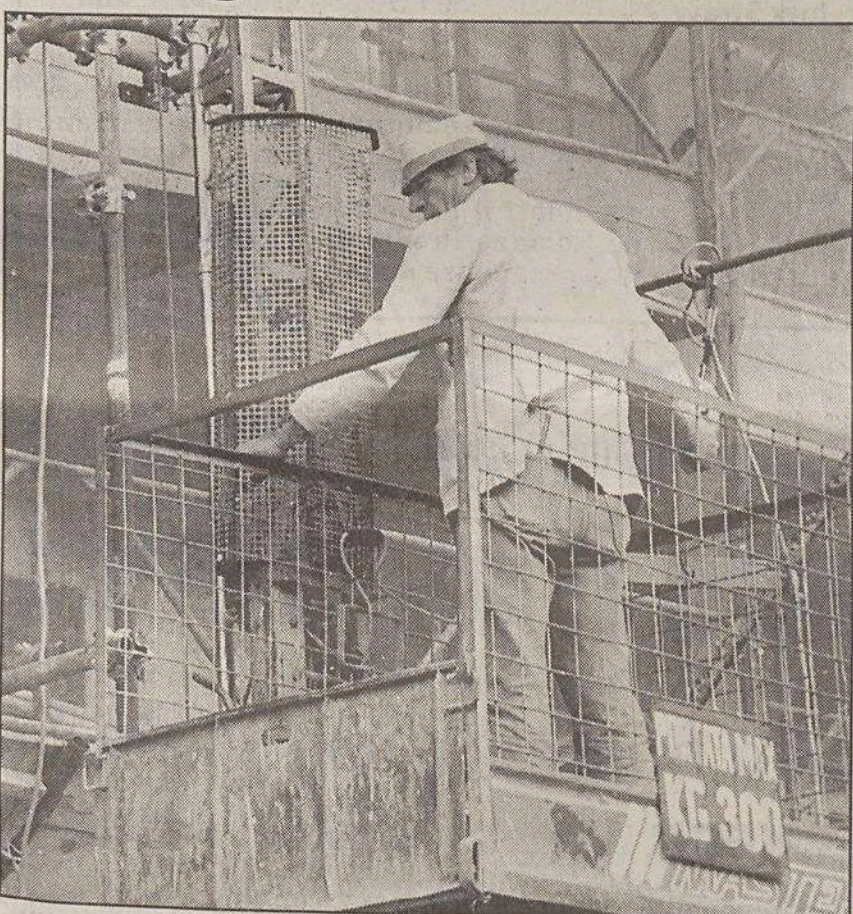
Eppure, al dunque, quando si deposita a terra il polverone sollevato dalle campagne di denuncia, rimangono in campo soltanto tonnellate di «grida manzoniane». A meno di non voler ricorrere alla terapia rieducativa cara a Pol Pot, occorrerà cercare delle motivazioni credibili. In un Paese normale dovrebbero essere le leggi a servire la società e non il contrario, come si cerca di fare da noi. Può essere, allora, che un determinato carico fiscale, contrattuale, previdenziale non sia compatibile con la sopravvivenza di un'importante fascia dell'economia. E che sia necessario differenziare.

Tutti ne sono consapevoli, ma anzichè stabilire regole accettate e condivise, preferiscono chiudere un occhio e gridare allo scandalo. Magari ricorrendo, ogni tanto, a sanatorie, a condoni e quant'altro: così, si perdona il peccato, ma non si cambia la dottrina morale. Mesi or sono il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps prese una iniziativa un pò rozza, ma significativa. Sottopose a monitoraggio un gruppo di circa 250 aziende (distribuite in diverse aree del Paese), colte in flagrante evasione contributiva.

L'anno dopo andò a verificare quali cambiamenti erano intervenuti. Un terzo di quelle imprese si era messo in regola; un terzo era ancora nelle condizioni irregolari precedenti; le altre erano sparite.

Giuliano Cazzola

Nella rete dei carabinieri la metà delle 21.431 aziende industriali, commerciali e imprese agricole ispezionate in tutta Italia: arruolati illegalmente soprattutto studenti, clandestini e minorenni

Dilaga il lavoro nero: fuorilegge un'azienda su due

L'edilizia fra i settori più colpiti dal lavoro nero.

ROMA Su 21.431 aziende industriali, commerciali ed imprese agricole ispezionate in tutta Italia, il 55% (pari a 11.859) ha impiegato lavoratori in nero: è uno dei dati più eclatanti che emerge dall'attività svolta nel 2002 dal Comando carabinieri ispettorato del Lavoro, il cui bilancio è stato consegnato al ministro Roberto Maroni. I settori in cui si è fatto più ampio ricorso a lavoratori in nero sono l'agricoltura, i servizi, l'edilizia, i trasporti, il commercio al dettaglio, mentre i lavoratori sono soprattutto studenti, clandestini, minorenni; ma tra gli irregolari ci sono anche 424 pensionati, 70 disoccupati, 35 cassintegrati e 44 «malati». Oltre 120 milioni di euro sono stati recuperati per contributi non versati ai vari istituti previdenziali e assicurativi. «L'estensione del lavoro non dichiarato, specie nelle piccole e medie imprese - sottolinea il colonnello Giovanni Scialdone, comandante dei carabinieri Ispettorato del Lavoro - appare pervasivo, dilagante, radicato in tutto il Paese, tanto che le forme di impiego irregolari possono essere assimilate ad un vero e proprio elemento strutturale dell'economia italiana».

Complessivamente le violazioni amministrative contestate dai carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro sono state 65.943. Oltre 16 milioni di euro sono stati riscossi per illeciti amministrativi sul collocamento generale; 800mila euro per quelli in agricoltura e 15 milioni di euro in relazione alla tenuta dei libri paga e matricola. Le diverse indagini hanno portato alla denuncia di 6.414 persone, di cui 39 in stato d'arresto e 6.375 a piede libero. Le truffe accertate - per un importo complessivo di quasi 108 milioni di euro - sono state 287. I cittadini extracomunitari trovati occupati nel corso delle ispezioni dei carabinieri sono stati 12.350: di questi il 19,4% (cioè 2.396) clandestini e il 26,5% (3.276) irregolari. Quattro datori di lavoro sono stati arrestati e 1.186 denunciati a piede libero; denunciati anche 464 lavoratori. L'occupazione abusiva degli stranieri riguarda, al Nord, soprattutto l'industria e il terziario, mentre al Sud l'agricoltura. Ma il mondo dell'occupazione abusiva è fatto anche di lavoro minorile: i carabinieri hanno scoperto 1.457 minorenni occupati illecitamente (soprattutto nel commercio e nell'artigianato, ma anche in lavori notturni) e 874 sono stati i datori di lavoro denunciati. Spesso sono stati segnalati gli stessi genitori, che hanno tolto i figli dalle scuole tollerando impieghi «di grave disagio, se non proprio emarginazione, offesa ed umiliazione della dignità personale».

Lavoro nero anche tra le mura di casa. Nel mirino dei carabinieri dell'Ispettorato è infatti finito anche il lavoro domestico: in 715 ispezioni sono stati trovati a lavorare 706 persone, di cui 439 in nero (212 clandestini e 227 irregolari); denunciati 162 datori di lavoro.

UNICREDIT BANCA IMPRESA

VERONA Dopo il varo burocratico del primo gennaio è da ieri in piena navigazione Unicredit Banca Impresa, il nuovo istituto del gruppo Unicredito Italiano specializzato nel servizio alle imprese. Ieri sera a Verona il primo cda presieduto da Mario Fertonani ha approvato le linee d'azione del primo anno di attività presentate dall'amministratore delegato Pietro Modiano. Un cda composto per la maggior parte da imprenditori, tra cui Luca Cordero di Montezemolo, Unicredit Banca d'Impresa nasce dal processo di riassetto strategico delle banche italiane del gruppo Unicredit noto come progetto «S3». Il mercato ai quali si rivolge Unicredit Banca d'Impresa è quello delle 120 mila pmi italiane.

La Cgil conferma lo sciopero generale di quattro ore del 21 febbraio. Critici gli artigiani

Epifani tende la mano a Cisl e Uil

«Non c'è alcuna volontà di rottura», spiega il segretario

ROMA Nessuna polemica, nessuna intenzione egemonica, nessun desiderio di fare i primi della classe. La Cgil ha deciso per lo sciopero il 21 febbraio perchè «adesso, e non dopo, è opportuno dire al Paese che sulla politica industriale c'è bisogno di cambiare registro». Ma questo non rappresenta una porta chiusa in faccia a Cisl e Uil, con le quali, anzi, «considera necessario proseguire la ricerca di tutte le convergenze unitarie utili a rafforzare e a sostenere le politiche di sviluppo, dell'occupazione e dei diritti dei lavoratori».

Botta e risposta sul fronte sindacale. La Cgil respinge al mittente le critiche di di Cisl e Uil dopo aver proclamato lo sciopero generale. Una decisione che ha lacerato ancora una volta i contrastati rapporti fra le tre confederazioni segnati dall'intesa separata sugli esuberi Fiat siglata da Film e Uilm e respinta dalla Fiom. Forte del via libera della direzione della sua organizzazione, che ieri ha votato all'unanimità la proposta di mobilitazione, Guglielmo Epifani è uscito allo scoperto spiegando che l'iniziativa non è in polemica con le scelte delle altre sigle sindacali. Nè è mossa da alcuna intenzione egemonica nei loro confronti come invece ritiene il numero uno della Cisl Savino Pezzotta. «Non c'è nessuna volontà e nessun interesse a segnare una rottura. Ma solo il bisogno di segnare la straordinaria urgenza di cambiare registro sulla politica industriale». E, a sostegno della sua tesi, ha sottolineato che l'oggetto dello sciopero - la crisi della Fiat e del sistema industriale - è unitario.

Guglielmo Epifani

Sul tappeto resta la necessità di un incontro unitario sollevato con una lettera dal leader della Uil Luigi Angeletti. A dividere la Cgil dalle altre due confederazioni - sottolinea Epifani - è la politica dell'intervento resa urgente dalla congiuntura economica che è destinata ad inasprirsi nelle imprese e nelle industrie coinvolgendo decine di migliaia di lavoratori che rischiano il posto. Ma il leader della Cgil ne ha anche per il governo cui chiede «una politica industriale più incisiva» che sappia investire nella ricerca e nell'innovazione per rafforzare un sistema in difficoltà.

Malgrado la correzione del tiro non si placano le polemiche. Il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni replica ad Epifani chiedendo «proposte puntuali e credibili per sostenere la crescita e la competitività del paese». Mentre l'Ugl critica la deriva partitica che indebolisce le ragioni dei lavoratori nella delicata fase dei rinnovi contrattuali. E, dopo Confindustria, anche gli artigiani bocciano lo sciopero generale. Di «iniziativa paradossale che non contribuisce a costruire una nuova fase di sviluppo nel Paese» ha parlato il presidente di Confartigianato Luciano Petracchi sollecitando la Cgil a non sottrarsi all'impegno sulle riforme considerate «la strada maestra per evitare il rischio di un declino economico».

a.p.

Del Torchio nuovo a.d. del Gruppo Carraro

PADOVA Per accelerare i processi di sviluppo in corso e ottimizzare la propria presenza internazionale, il consiglio di amministrazione di Carraro Spa, società leader mondiale nei sistemi per l'autostazione presieduta da Mario Carraro, ha nominato Gabriele Del Torchio amministratore delegato e Chief Executive Officer. Del Torchio, 51 anni, ha alle spalle una lunga esperienza di manager aziendale di primo piano del settore meccanico, avendo guidato negli ultimi venticinque anni realtà come New Holland, Fai Komatsu, aziende leader nel settore delle macchine movimento terra e Cifa, azienda leader nelle macchine e attrezzature per la lavorazione del calcestruzzo. Negli ultimi tre anni ha ricoperto la carica di presidente e amministratore delegato della «Aps Azienda Padova Servizi spa», l'azienda multiutility di Padova.

CRISI IRACHENA Sequestrato in Libano dalle autorità doganali dell'aeroporto di Beirut materiale militare russo destinato ai carri armati dell'esercito di Baghdad

Bush avverte Saddam: «Il tempo sta scadendo»

Il capo degli ispettori Blix annuncia che i suoi uomini hanno trovato del materiale definito «sospetto»

BAGHDAD Il capo degli ispettori dell'Onu, Hans Blix, ha rivelato ieri che durante le ispezioni in Iraq i suoi uomini hanno trovato ingenti quantità di materiale sospetto importato illegalmente mentre il capo dell'Aiea, Mohammad El Baradei, ha detto a chiare note che il regime iracheno deve dare agli esperti dell'Onu «più informazioni» sui propri armamenti. Ma Baghdad - a muso duro e in tono di sfida - ha risposto che gli esperti dell'Onu, «anche se ispezioneranno tutti i posti più reconditi dell'Iraq, non troveranno nulla perchè non abbiamo nulla di proibito». Questo, in sintesi, il botta e risposta di ieri tra il ministro degli Esteri iracheno Naji Sabri dalla Tv di Baghdad, Blix da Londra alla Bbc e El Baradei da Mosca dove è arrivato ieri sera per una visita di due giorni. Ma non è mancata neanche la voce del capo della Casa Bianca, George W. Bush, il quale ha detto di essere «stanco e stufo» degli inganni iracheni e che per Saddam Hussein il tempo «sta scadendo».

Circa il «materiale sospetto» trovato dagli esperti dell' Onu, Blix ha detto che non è stato ancora chiarito se esso sia collegato all'eventuale produzione di armi di distruzione di massa ed ha reso noto che la rete delle ispezioni è stata allargata sulla base di nuove informazioni ricevute dai servizi segreti occidentali, ma - ha aggiunto - c'è bisogno di indicazioni più precise sui siti sospetti. Blix deve presentare il 27 gennaio un primo rapporto sulle ispezioni al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e - ha detto - prevede di consegnare il resto entro la fine di marzo, a meno che il suo lavoro non sia interrotto dalla guerra. Nessun riferimento alle rivelazioni di Blix da parte del ministro Sabri il quale si è limitato a ribadire che «gli ispettori sono venuti e non hanno trovato niente. Ed anche se ispezioneranno tutti i posti più reconditi dell'Iraq, non troveranno nulla di proibito».

«Dopo tutte le fitte ispezioni condotte - ha aggiunto Sabri - non hanno trovato nulla perchè non c'è nulla di proibito. In Iraq non c'è alcuna attività o arma proibita e sfidiamo coloro che sostengono il contrario a dimostrarlo», ha insistito il ministro, secondo cui «dalla fine del 1991 (anno della Guerra del Golfo) e sino a tutt'oggi, non vi è stata alcuna attività proibita» in Iraq. «Nè gli americani nè i loro alleati potranno dimostrare il contrario», ha aggiunto Sabri, secondo cui «gli Usa e la Gran Bretagna non dispongono di alcuna prova (contro l'Iraq) per il semplice motivo che in Iraq non vi è alcuna attività o arma proibita». Circa il vasto rapporto di circa 12.000 pagine sui propri programmi d'armamento che il 7 dicembre Baghdad ha consegnato al Consiglio di Sicurezza, Sabri ha detto che esso è «preciso» e che «nessuno potrà dire che esso contiene la minima pecca».

Frattanto ieri gli esperti dell'Onu, giunti al 46.mo giorno della loro missione ripresa il 27 novembre, hanno visitato almeno sei siti in cui Usa e Gran Bretagna sospettano che l'Iraq conduca attività proibite. Si è intanto appreso che le autorità doganali dell' aeroporto di Beirut hanno sequestrato sabato scorso un carico di 12 tonnellate di materiale militare di fabbricazione russa - elmetti e apparati rice-trasmittenti - destinati all' Iraq. Mentre le casse, che recavano la scritta «elmetti», venivano scaricate, i doganieri si sono insospettiti e hanno chiesto che fossero aperte. Al loro interno sono stati trovati 625 elmetti e 240 apparati rice-trasmittenti del tipo che si installa sui carri armati. Due uomini d'affari libanesi, che avevano organizzato il trasporto, sono stati arrestati. Sul fronte della solidarietà alla popolazione irachena il figlio del leader libico Muammar Gheddafi, Seif, ha dichiarato che la Libia è contraria a un intervento militare contro l'Iraq, ma se ci sarà la guerra, «molti volontari» sono pronti a partire dalla Libia e da altri Paesi arabi per combattere a fianco degli iracheni.

Furio Morroni

Migliaia di volontari iracheni mentre sfilano lungo una strada di Bassora, nel Sud del Paese, per dimostrare la loro fedeltà a Saddam Hussein e la propria determinazione a resistere a un eventuale attacco militare da parte degli Stati Uniti.

CRISI IRACHENA Parigi e Berlino invece si confermano «pacifiste»

Londra: «Potremmo attaccare anche senza il consenso Onu»

BRUXELLES L'Europa politica è confusa, divisa, incerta. Di fronte all'offensiva diplomatica americana sull'Iraq, i Quindici continuano a procedere in ordine sparso, incapaci di trovare una posizione unitaria. E se a tratti sembra emergere una linea comune, questo è dovuto ai segnali contraddittori che arrivano - spesso - anche da Washington.

Così è successo ieri. Dopo aver affermato lunedì di volere una seconda risoluzione Onu a sostegno di un eventuale attacco all'Iraq, il premier britannico Tony Blair ha affidato al suo ministro degli Esteri Jack Straw una vistosa correzione di rotta, per riportare la prua britannica a coincidere con quella americana. Parlando alla Bbc, Straw ha ricordato che lo stesso parlamento britannico ha riconosciuto al governo «il diritto ad affrontare la crisi con l'Iraq anche senza una risoluzione dell'Onu, qualora fosse il caso». Blair aveva invece parlato di un eventuale «ostacolo irragionevole» come solo motivo per agire senza l'Onu.

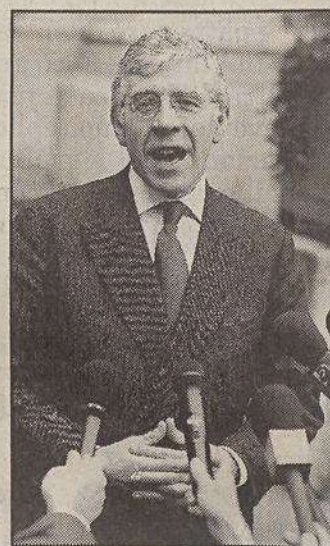
Il cambiamento di tono è evidente, e appare in sintonia con le parole di Bush, secondo il quale «il tempo per Saddam sta scadendo».

Alla posizione inglese si contrappongono invece quella francese e quella tedesca. Il Cancelliere Gerhard Schröder e il presidente Jacques Chirac hanno cenato insieme ieri sera a Parigi per discutere di riforme europee, ma anche di Iraq, e coordinare le loro posizioni all'interno del Consiglio di Sicurezza. Alla fine, entrambi hanno confermato la loro assoluta contrarietà alla guerra contro Baghdad. Ma tra i due paesi ci sono comunque sfumature differenti. La Francia, per bocca del premier Jean-Pierre Raffarin, chiede una nuova ed esplicita risoluzione Onu per accettare l'uso della forza contro l'Iraq. E ribadisce che «bisogna tentare tutto contro la guerra», ma «senza slogan e utopie». In pratica, Parigi appare disposta ad accettare un attacco, purchè sia almeno giustificato da prove sufficienti e approvato dal Consiglio di Sicurezza.

Jack Straw

La posizione di Berlino è più radicale, e l'ha ribadita ieri lo stesso Schröder. La Germania non solo non parteciperà all'intervento, ma non lo finanzierà in nessun modo, e il suo no «si rifletterà nel voto e nelle dichiarazioni all'interno del Consiglio di Sicurezza».

Una situazione che ha ispirato al premier svedese Goran Persson commenti amari sulla capacità dell'Ue di darsi una politica estera comune: «La Gran Bretagna ha una sua linea, i tedeschi un' altra, e i francesi una terza. Se l'Ue potesse trovare una linea comune, l'Unione sarebbe forte. Ma non riuscendo dà prova di debolezza». Le istituzioni comunitarie sembrano meno pessimiste: «Forse alcuni governi sono divisi, ma l'opinione pubblica europea è unita», ha detto ieri il presidente della Commissione Romano Prodi, «ed è preoccupata per le conseguenze di una guerra».

Luca Rondanini

DAL MONDO

Feriti nell'azione anche quattro agenti

Londra: poliziotto ucciso nel corso dell'irruzione nella casa di un ricercato

LONDRA Un poliziotto è stato ucciso con armi da taglio e altri quattro sono rimasti feriti, uno in modo grave, durante un'operazione anti-terrorismo a Manchester. Lo ha reso noto la polizia precisando che il fatto è accaduto durante l'irruzione in una casa in cui avrebbe dovuto essere arrestato un uomo, a quanto se ne sa di origine nordafricana, sospettato di terrorismo. Altri due individui sui vent'anni sono stati catturati.

Stando alle prime ricostruzioni, c'è stata una colluttazione nella quale sono rimasti feriti anche l'uomo che era obiettivo del blitz e gli altri due giovani. L'agente ucciso sarebbe stato colpito al torace. Finora la polizia ha fornito solo uno scarno comunicato relativo all'uccisione dell'agente e l'operazione rimane, per ora, non ben chiara. Probabilmente gli inquirenti vogliono capire bene come si sono svolti i fatti. Per questo hanno bisogno di tempo, necessario per cercare di ricostruire l'intera operazione .

Iran: i padri uccidono le figliolette disonorate e mascherano il delitto con un incidente stradale

TEHERAN «Namus», l'onore della famiglia. Per difenderlo, avviene tra le tribù arabe del Sud dell'Iran che il padre uccida una figlia perchè sospettata di uscire con un ragazzo o perchè rifiuta un matrimonio combinato. E ultimamente, denuncia un giornale di Teheran, si è diffusa l'abitudine di mascherare questi crimini da incidenti stradali. I genitori della vittima ignara, scrive il quotidiano «Towsèe», prendono accordi con qualcuno che ha un'automobile, con regolare assicurazione. Poi fanno in modo che questo automobilista passi nel momento in cui la figlia è con loro in strada, sulla soglia di casa. Quando il veicolo sopraggiunge, sono le stesse mani del padre a spingere la ragazza verso la morte. I delitti d'onore di cui sono vittime ragazze ancora bambine sono molto comuni nella provincia sud-occidentale del Khuzestan.

Cade il divieto di fare sesso fuori dal matrimonio: in Georgia lo aveva stabilito una legge 170 anni fa

NEW YORK Fare sesso al di fuori del matrimonio non è più un reato in Georgia, uno stato nel Sud degli Usa dove era ancora in vigore una legge di 170 anni fa che rendeva un crimine una relazione extraconiugale. La Corte suprema dello stato ha ora cancellato la legge, pensata nello stato di «Via col vento» prima ancora dell' epoca di Rossella OHara. Il caso che ha spinto i giudici supremi a pronunciarsi riguardava due adolescenti, un ragazzo di 16 anni e la sua fidanzata, sorpresi nel pieno di un rapporto sessuale dalla madre della ragazza. La Corte, nel proprio provvedimento, ha sottolineato che anche se il sesso fuori dal matrimonio non è più un reato, i genitori hanno il diritto di comportarsi come meglio ritengono opportuno con i figli all'interno delle loro abitazioni. Leggi che prevedono sanzioni penali per il reato di fornicazione restano in vigore, con modalità diverse, in una decina di stati degli Usa. Prima della Georgia, a cancellare provvedimenti analoghi erano stati Florida, Virginia e New Jersey.

La miniflotta europea sarà impegnata nelle acque antistanti il Corno d'Africa a supporto della missione «Enduring Freedom»

Salpata per Aden la nave italiana contro il terrorismo

La «Francesco Mimbelli» fa parte di un gruppo assieme a un'unità francese e una spagnola

TARANTO Una solenne cerimonia a bordo del cacciatorpediniere «Francesco Mimbelli» della Marina militare italiana ha preceduto l'avvio della missione per la Euromarfor, gruppo navale della forza marittima europea, composta da una nave italiana, una francese e una spagnola.

Circa due settimane di navigazione per raggiungere il Golfo di Aden per i militari a bordo: complessivamente 800 uomini fra italiani, francesi, spagnoli e portoghesi, ma anche donne sulle unità alleate. Durante la navigazione in mediterraneo le navi saranno affiancate da una nave rifornitrice francese.

Alla cerimonia è stato presente il capo di stato maggiore, ammiraglio di squadra, Marcello De Donno: «Sono operazioni inquadrate in attività ben definite - ha affermato l'ammiraglio - con obiettivi molto chiari che servono soprattutto a garantire una capacità di controllo dei traffici e di quello che si muove e succede in queste aree. Ciò consente di poter avere delle idee su quali possono essere i contributi che il traffico che si svolge in queste aree può portare in maniera diretta o indiretta al fenomeno del terrorismo o di attività illecite che sempre di più interessano quello che succede nel Mediterraneo».

Il gruppo navale sarà impiegato dalla fine di gennaio nella missione «Resolute Behaviour», che letteralmente significa «comportamento risoluto», nelle acque del Corno d'Africa a supporto e contributo della Enduring Freedom per la lotta contro il terrorismo internazionale. La missione si svolgerà in un'aerea di mare definita strategica fra le coste somale e quelle yemenite. Oltre al nostro Mimbelli, dove è imbarcato il comandante del gruppo italiano, il contrammiraglio Rinaldo Veri, ci sarà la fregata francese «Aconit» e la fregata «Canarias» della Marina spagnola. Euromarfor è una forza multinazionale creata nel 1995 da impiegare in un contesto europeo, non all'interno della Nato, con lo scopo di assolvere missioni umanitarie di soccorso, ma soprattutto di mantenimento della pace. La missione che si accinge a compiere è la seconda dalla sua costituzione. Quasi una prova generale per la prima miniflotta navale d'Europa.

Controlleranno i movimenti delle navi per evitare illeciti traffici di armi e gli spostamenti di terroristi, faranno azione di intelligence, di sorveglianza ed identificazione del traffico mercantile, controlleranno le linee di comunicazione marittime, proteggeranno le unità di interesse strategico e scorteranno le altre navi durante transiti in aree particolari. Attualmente il comando Euroform è affidato all'Italia nella persona dell'ammiraglio di squadra Quinto Gramillini, che dirige le operazioni dal quartier generale della Squadra Navale Italiana a Roma. Le unità navali faranno rientro tra un paio di mesi.

Giulio Santonocito

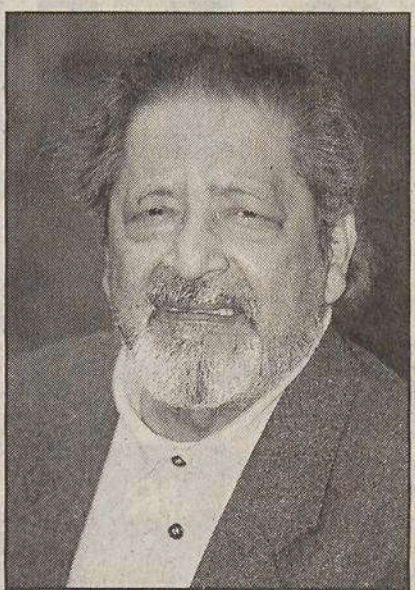
Taranto: il cacciatorpediniere «Mimbelli» mentre salpa per la sua missione verso Aden.

KFOR

Un'imponente esercitazione militare denominata Rapid Guardian 2003 (RG03) comincerà oggi in Kosovo sotto la direzione del comandante generale della Kfor, l'italiano Fabio Mini, e la responsabilità operativa dell'ammiraglio Gregory Johnson, Joint Force Commander della Nato responsabile delle operazioni nei Balcani. La Kfor , forza di pace a guida Nato che conta circa 30.000 soldati di 37 paesi diversi (gli italiani sono 4.100), parteciperà all'esercitazione con una compagnia mista italo-spagnola della Brigata multinazionale Sudovest.

IL CASO

La corsa all'armamento nucleare giustificata dal famoso scrittore inglese che definisce l'organizzazione di Osama Bin Laden come «pura malvagità»

Il Nobel Naipaul: «Per l'India l'atomica è una necessità»

Vidiahar S. Naipaul

NEW DELHI L'arma nucleare è una necessità, l'India ha il diritto di difendersi dopo secoli di oppressione e sofferenze provocate dagli invasori stranieri. È questo il pensiero di V. S. Naipaul, una delle voci più alte della letteratura inglese del XX secolo, premio Nobel 2001, profondo conoscitore del subcontinente e di quell'Asia meridionale che è diventata negli ultimi anni l'area più inquieta del mondo e dove due Paesi come l'India e il Pakistan dalle guerre convenzionali minacciano di passare ora al duello nucleare. E in questa parte di mondo opera anche l'organizzazione di Osama Bin Laden, «pura malvagità che vuole distruggere le altre civiltà per affermare il suo credo religioso», dice lo scrittore nato da emigrati hindu a Trinidad e considerato il secondo premio Nobel indiano dopo quello attribuito a Tagore. Che nega qualsiasi possiblità di dialogo tra l'Occidente e coloro cui Osama rivolge i suoi proclami. «Non è possibile lavorare insieme per arrivare alla pace», dichiara.

Nei giorni giorni scorsi l'India ha sperimentato con successo un missile capace di colpire con testate nucleari un obiettivo a ottocento chilometri di distanza, in pratica le città della Cina occidentale e le capitali dell'Asia centrale. Cosa ne pensa Naipaul? «La capacità militare di un paese è importante, non può essere improvvisata. L'India è stata sconfitta e sopraffatta dagli invasori a causa della sua debolezza militare», risponde il premio Nobel nel corso di un'intervista concessa a New Delhi dove lo scrittore è arrivato per la presentazione della sua ultima opera tradotta in hindi.

«Già alla fine del XVIII secolo autori francesi scrissero dell'India e della bellezza della povertà e della saggezza di questi uomini che vivevano nel'indigenza. Subito dopo seguì la grande fase imperiale dell'Europa. Così noi vediamo - prosegue Naipaul - che la bellezza della povertà è in realtà la bellezza di chi è debole, vulnerabile, assoggettabile, ma questa non mi sembra un' idea affascinante. I paesi devono potersi difendere, la capacità militare è importante».

«Il mondo è troppo pieno di odio - spiega il premio Nobel - e questo Bin Laden rappresenta solo l' odio religioso. Bin Laden viene da un paese chiamato Arabia Saudita, un Paese dove sono abituati all'idea della conquista del mondo, all' idea di fare il deserto, di distruggere le opere nate dalla civilizzazione, di distruggere le arti. Sono solo interessati alla diffusione delle loro particolari credenze religiose. È una terribile forma di crudeltà senza attenuanti, è pura malvagità». «Dopo gli spaventosi attacchi terroristici di New York ci sono stati intellettuali e scrittori di sinistra i quali sostenevano che si trattava della risposta della povertà, del mondo dei poveri che attaccava quello dei ricchi: sono semplicemente sciocchezze romantiche e sentimentali. È davvero terribile fronteggiare una guerra che nasce dall'odio religioso».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Il sindacato del settore è stato costretto a interrompere l'agitazione, al secondo giorno, causa il calo delle adesioni

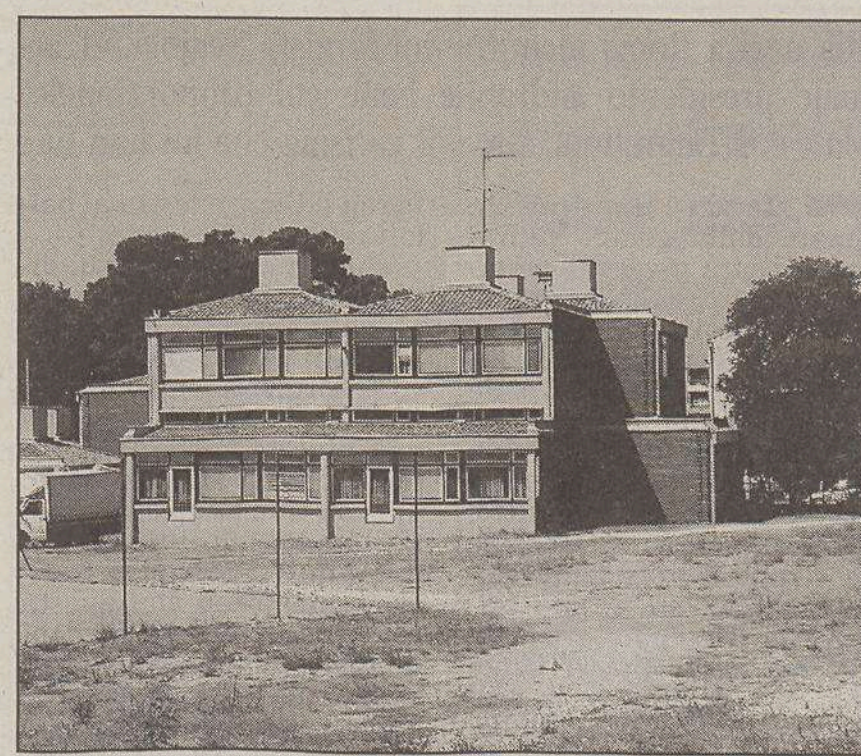
Un «flop» lo sciopero della scuola

Ha «tradito» il personale ausiliario per il quale era stata organizzata l'iniziativa

FIUME La decisione, dopo quanto avvenuto ieri mattina, era nell'aria e infatti il Sindacato nazionale insegnanti ha deciso di far cessare lo sciopero nelle scuole dell'obbligo croate, cominciato lunedì e che avrebbe dovuto andare avanti fino a venerdì prossimo. Anche quella di ieri è stata infatti una giornata caotica nelle scuole elementari. L'astensione dal lavoro è avvenuta a «macchia di leopardo», con una prevalenza comunque di scuole in cui le lezioni si sono regolarmente tenute, il che non ha mancato di causare profonda delusione tra i responsabili del Sindacato nazionale insegnanti, promotore dell'agitazione. Se non è un flop, insomma, poco ci manca, a prescindere dalle dichiarazioni rilasciate nel primo pomeriggio da Dalimir Kuba, presidente del suddetto sindacato. «Siamo comunque soddisfatti dell' adesione allo sciopero, della risposta dei nostri tesserati. Ci chiediamo però per quale motivo il governo non decide di accogliere le nostre rivendicazioni (aumento salariale lineare del 10 per cento per insegnanti, personale amministrativo e ausiliario, *nda.*) dato che i mezzi per le maggiorazioni retributive ci sono e vanno attinti dal ministero dell'Istruzione. Sono perplesso per la scarsa adesione alla protesta a Zagabria. Va sottolineato che a deludere le aspettative è stato innanzitutto il personale amministrativo e ausiliario, per il quale abbiamo anche organizzato lo sciopero».

Soddisfazione del premier Racan, che ribadisce la linea della fermezza anche verso i medici

Interpellato dalla stampa, il premier Ivica Racan non ha avuto peli sulla lingua: «Lo sciopero non è l'arma giusta per costringere il governo a cacciare fuori i quattrini, ovvero decine di milioni di euro. E' impensabile che noi si provveda ad aumentare gli stipendi a tutti i dipendenti delle scuole. Se lo facessimo, verrebbero a bussare a denari altri settori, una cosa che il budget statale non potrebbe sopportare. L'agitazione nelle scuole dell'obbligo è fallita in quanto la partecipazione non è stata massiccia».

Il primo ministro si è soffermato anche sullo sciopero a oltranza dei medici che comincerà oggi, facendo presente che le richieste della categoria (950 euro di salario per i medici e 1220 euro per i medici specialisti) sono inaccettabili.

a.m.

La scuola elementare italiana di Rovigno.

Non cala la tensione tra Unione italiana e Università popolare

TRIESTE Invito del presidente della Federazione Guido Brazzoduro, mentre Zilli replica a Paolini

Ui-UpT: gli esuli esortano al dialogo

TRIESTE «Una contrapposizione più politica che tecnica. E' necessario che le parti si mettano intorno a un tavolo e discutano dei problemi reali, lasciando da parte le polemiche. Mi auguro che lo facciano presto». Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli interviene nella rovente polemica tra Università popolare di Trieste (UpT) e Unione italiana (Ui) per calmare le acque.

Silvano Zilli (Giunta Ui).

Come abbiamo scritto i motivi di attrito sono due: il Piano permanente e il «clone» dell'UpT a Fiume. Il primo, nel quale vengono programmati gli interventi a favore della minoranza oltre confine realizzati con i fondi italiani, dev'essere rivisto. L'UpT non vuole essere solo un ente erogatore di soldi, ma vuole contare nella gestione. Inoltre il documento necessita di un aggiornamento. «Si parli del Piano e non ci si faccia condizionare dalla politica» esorta Brazzoduro. Per quanto riguarda il secondo motivo di lite, l'esistenza dell'ente «clone» che dovrebbe gestire i beni immobili oltre confine, è stata ripetutamente negata dall'UpT (e ieri anche dal rappresentante della Farnesina nell'ente, Vittorio Paolini). Però le dichiarazioni non convincono il presidente della giunta Ui, Silvano Zilli, il quale esibisce i documenti riguardanti l'acquisto della sede di Lussinpiccolo per ribadire che non è una mera formula di rito quella utilizzata (come aveva sostenuto Paolini), ma che essa adombra l'ipotesi di un'istituzione che diventi proprietaria degli immobili destinati alle attività della minoranza, che oggi sono proprietà dell'Ui o delle singole Comunità (lLa preoccupazione espressa da alcuni ministeri italiani, secondo Paolini, è che gli immobili possano essere a rischio, visto che l'Ui svolge attività economiche). E dei sospetti li avanza anche il presidente dell'assemblea Ui, Maurizio Tremul, il quale si chiede: «Se tutto era così innocuo, perchè non siamo stati informati di quest'atto?».

Tremul rifiuta di commentare le dichiarazioni di Paolini, che, in sostanza, aveva accusato l'Ui di «allarmismo», però afferma che «la realtà è stata rivoltata come un calzino» e, richiamando Machiavelli, sottolinea «che è vitale affrontare nei confronti del gruppo nazionale italiano la realtà effettuale e non la sua immaginazione». E sottolinea pure quanto detto dal presidente Ciampi in più occasioni sul «patrimonio che il gruppo nazionale italiano rappresenta», dicendosi sicuro che l'intendimento del governo italiano è quello di valorizzare questo patrimonio.

Schierata invece dalla parte dell'UpT l'Alida, Associazione libera italiani dell'Adriatico» che, in una nota, esprime «solidarietà e apprezzamento» all'ente triestino. L'Alida contesta che l'Ui sia l'unico rappresentante della minoranza, rilevando che desidera essere considerata tale per avere un «diritto esclusivo alla gestione delle risorse economiche statali». E conclude criticando, come «assurda e immotivata», la richiesta di dimissioni del direttivo UpT, fatta nei giorni scorsi da Zilli.

Pierluigi Sabatti

Sindaci dei tre comuni costieri sloveni: «Risolviamo il nodo confini»

CAPODISTRIA Mentre a livello di governi centrali i nodi tra Slovenia e Croazia, in particolare quello sul confine marittimo, continuano a essere inestricabili, a livello locale si cerca di trovare delle soluzioni. Lo testimonia quanto emerso ieri al primo incontro dopo le elezioni dei sindaci dei comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano, Boris Popovic, Breda Pecan e Vojka Stular. Al centro dell'incontro il appunto la questione della frontiera tra i due Paesi: i tre sindaci hanno concordato di chiedere quanto prima una nuova riunione della commissione mista per per sollecitare una soluzione più celere del problema, mettendo in primo piano le opportunità di sviluppo della zona che vengono frenate da queste «turbolenze». E ovviamente si è parlato delle questioni connesse, cioè del piccolo traffico di frontiera con la Croazia e della cooperazione, finora scarsa, con i comuni dell'Istria croata interessati dall'intesa. In proposito, Popovic ha annunciato di aver invitato a Capodistria i sindaci di Buie, Umago, Pinguente e di Lanischie, con i quali potrebbe incontrarsi già agli inizi di febbraio. Popovic ha affermato che assieme ai colleghi istriani discuterà della possibilità di istituire, al ridosso del confine, delle zone turistiche, contemplate fra l'altro anche dallo stesso accordo sul piccolo traffico di frontiera delle quali finora si è soltanto parlato.

Oltre alla cooperazione all'«esterno» si è discusso di cooperazione «interna». I primi cittadini hanno concordato, fra l'altro, di partecipare assieme alla Fiera Alpe Adria di quest'anno, di cofinanziare l'edificazione di un centro di assistenza per le vittime della violenza domestica. Infine, si è discusso anche della necessità di avviare un migliore coordinamento fra i Comuni per fronteggiare nuove eventuali ondate di maltempo come quella dei giorni appena passati.

c.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1325	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

FIUME Tossicodipendente in attesa di giudizio

Trovato agonizzante, muore nell'ambulanza per probabile overdose

FIUME Lo hanno trovato agonizzante sulla Scalinata Marco Rems, nelle vicinanze dell'ex campo Cellini. Erano le 14,30 di lunedì. Marko Zaharija è morto circa un'ora dopo nonostante il prodigarsi di un'equipe sanitaria accorsa a bordo di un'autolettiga. Sul corpo di Zaharija, 24 anni e residente a Drazice (Grobniciano), non sono stati notati segni di violenza e dunque, trattandosi di un tossicomane schedato, è da ritenersi che il decesso sia sopravvenuto per overdose. Per esserne certi bisogna attendere i risultati dell'autopsia. Se i sospetti venissero confermari, si tratterebbe della prima vittima per overdose quest'anno a Fiume. Zaharija non è un nome sconosciuto alle forze dell'ordine: circa un'anno investì e uccise un diciannovenne, nei pressi del bistrò Vlacina a Grobnico. Zaharija guidava la vettura con la mente e i riflessi appannati da una sostanza stupefacente e in più non aveva la patente. Il procedimento giudiziario per questo tragico incidente è tuttora in corso. E non è tutto perché lo scorso novembre il giovane era stato pizzicato dalla polizia mentre spacciava piccole dosi di eroina e cocaina. Denunciato, Zaharija si è fatto un paio di giorni in guardina e quindi è stato rimesso in libertà. Insomma gli è stata concessa la possibilità di difendersi a piede libero. Ma l'aver insistito sulla strada della droga (tutto lascia supporre che sia stato così) gli è stato fatale.

Referendum sull'ingresso nell'Ue e nella Nato: gli sloveni andranno alle urne entro il 26 marzo

LUBIANA I referendum sull'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e nella Nato si svolgeranno contemporaneamente, entro il 26 marzo. Lo ha deciso il Coordinamento euroatlantico, composto dal presidente della Camera di Stato, i capigruppo parlamentari e i rappresentanti del governo sloveno. Alla prossima riunione del Coordinamento, fissata per domani si discuterà della forma del referendum. La aprima proposta del governo, che voleva che i referendum fossero organizzati per il 10 febbraio, era stata bocciata dai capigruppo parlamentari, che ritenevano i referendum consultivi una forma troppo debole (non vincolante per il Parlamento) per due questioni tanto importanti come l'ingresso del Paese nell'Ue e nell'Alleanza atlantica.

Si è conclusa alla galleria «Rigo» di Cittanova la mostra personale del pittore Luka Stojnic

CITTANOVA Si è appena conclusa negli spazi espositivi della Galleria «Rigo» di Cittanova, la mostra di Luka Stojnic, organizzata da UpT e Ui. La personale, inaugurata dal critico d'arte triestino Sergio Molesi, aveva come titolo «Progetto dimensione/prospettiva. Un viaggio mentale», e proponeva opere quali «Mongolia 2», «Mongolia 3», «Mongolia 5», «Landscape/animal», «Cane», «Scultura bidimensionale/monumento all'uomo occidentale». Luka Stojnic, che a soli 32 anni ha alle spalle numerose mostre personali e collettive, si è diplomato in pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Concerti di Volha Stsiazhko (premio Marizza) domani a Casa Tartini e venerdì a Palazzo Modello

PIRANO Si terrà domani, alle 18, nella sala delle Vedute di casa Tartini, e venerdì alla stessa ora, a palazzo Modello di Fiume, il concerto di Volha Stsiazhko, la giovanissima pianista bielorussa vincitrice della sesta edizione del premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con il conservatorio «Tartini» e la famiglia Marizza. A Pirano, in concomitanza al concerto si terrà la mostra collettiva «Visioni sonore», giunta alla sua terza edizione, che rimarrà aperta al pubblico fino al 31 gennaio, organizzata dall'associazione «Il Melodramma» di Fogliano.

Dal quartier generale di Reana il responsabile nazionale delle segreterie detta la linea per le regionali. A Udine Cecotti da solo al primo turno nelle comunali

La Lega lancia la Guerra: «E' meglio di Tondo»

Calderoli: «Non puntiamo a spaccare il Centrodestra, entro fine mese va chiusa la trattativa sul candidato»

LA POLEMICA

Il capo dell'esecutivo tenta invano il «colpaccio»

Tensione anche in giunta: sulla legge per l'innovazione si arriva alla minaccia di crisi

TRIESTE Che la situazione sia particolarmente tesa all'interno della Casa delle libertà lo si è potuto capire anche da quanto accaduto ieri a Udine nel corso della seduta di giunta regionale, finora vera «oasi di pace» in rapporto al clima di contrapposizione stile «tutti contro tutti» vissuto in questo periodo nel Centrodestra. È capitato che a un certo punto il presidente Renzo Tondo abbia buttato sul tavolo il disegno di legge sull'innovazione tecnologica e sulla ricerca, comunicando formalmente di volerlo porre subito in votazione. E ciò nonostante la sera prima una riunione di «pre-giunta» tra lo stesso capo dell'esecutivo e gli assessori Arduini, Ciani, Dressi e Franzutti avesse stabilito di rinviare tutto in attesa di un ulteriore perfezionamento del testo, apparso lacunoso e incompleto.

Renzo Tondo

Gli assessori non cedono alla richiesta di voto immediato sulla bozza. Momenti di imbarazzo, poi tutto viene rinviato

Invece Tondo (pare su sollecitazione del «padre» della bozza, il suo portavoce Alessandro Colautti) ha all'improvviso, e in verità inspiegabilmente, tentato il colpo di mano. Alle prime rimostranze degli assessori, il presidente sarebbe subito saltato su, giungendo a minacciare addirittura la richiesta del voto di fiducia. «O si vota adesso o la giunta cade».

La mossa non ha avuto l'effetto sperato: gli esponenti della Lega Nord hanno annunciato che avrebbero comunque affossato il provvedimento, seguiti serenamente anche da quelli di Alleanza nazionale. In imbarazzo l'assessore Franzutti: «Se ci si conta, io esco». L'unico a schierarsi a fianco di Tondo sarebbe stato Giorgio Venier Romano.

A quel punto la seduta è stata sospesa, Tondo è uscito dalla stanza e sono entrati in azione i «pompieri» per spegnere il fuoco della polemica.

La mediazione è andata avanti per una mezz'ora abbondante, con un progressivo ammorbidimento della contrapposizione; alla fine Tondo ha rinunciato al muro contro muro e ha accettato il rinvio quantificato in un paio di settimane.

«Nessun problema - sdrammatizza Sergio Dressi -. La decisione di rinviare l'approvazione del disegno di legge era già stata presa lunedì e ieri è stata mantenuta. Il tavolo tecnico con gli industriali è fissato per il 21 gennaio, per il passaggio in giunta se ne riparla a fine mese. Comunque, in tema di innovazione e di ricerca siamo tutti d'accordo nel voler raggiungere quanto prima gli obiettivi indicati dal presidente Tondo. L'importante è il risultato finale, non i piccoli confronti dialettici che è naturale sorgano lungo il percorso».

a.b.

Già oggi a Roma incontro col forzista Scajola. «L'attuale presidente andrebbe bene col proporzionale. Ma c'è il Tatarellum, serve il carisma che lui non ha»

UDINE «Tondo è il presidente amato dalla gente. Vedremo chi sarà invece il candidato amato dalla gente...». L'aria che tira al quartier generale della Lega Nord del Fvg a Reana del Roiale è chiara fin dai preliminari. Il sindaco di Udine Sergio Cecotti, col sorriso soddisfatto di chi sa già tutto, scherza sui manifesti che mostrano il presidente della Regione, un attimo prima che l'accoppiata Calderoli-Zoppolato piazzi l'uno-due che sconvolge la Cdl del Friuli Venezia Giulia: la Lega propone agli alleati la candidatura di Alessandra Guerra per le regionali e dichiara l'intenzione di correre da sola a Udine, con il primo cittadino uscente Cecotti, in attesa di un eventuale ricongiungimento con il Centrodestra al ballottaggio.

«Apriamo un tavolo di discussione da cui far uscire, al massimo entro due settimane, il candidato definitivo - esordisce Zoppolato -. Il partito di maggioranza non può imporre Tondo senza discuterne con gli altri, tanto più con una Lega che è stata il motore di tutte le ultime giunte. Verona e Gorizia dimostrano che questa tattica è assurda e perdente. Bisogna invece convergere assieme sul candidato migliore a seconda delle situazioni. In questa, a noi sembra che la Guerra sia la persona giusta per battere l'Ulivo». Non è un ultimatum, perché Calderoli, che pure non esclude una corsa solitaria anche in Regione, non dice apertamente «o la Guerra o salta tutto», ma poco ci manca. Il coordinatore nazionale e il segretario del Carroccio in Friuli Venezia Giulia anticipano tutti i motivi che verranno snocciolati a Fi (già oggi, a Roma, è previsto un incontro tra Calderoli e Scajola) per convincere anche gli azzurri che la attuale vicepresidente della giunta è migliore del presidente. «La Guerra è indiscutibilmente più vincente - afferma Calderoli - e questa volta non abbiamo intenzione di spartire i candidati per portarci a casa un'altra batosta. Non vogliamo spaccare la Cdl, ma solo darle il nome più forte. Tondo andrebbe bene in un sistema proporzionale, ma in un'elezione diretta, a favore della Guerra parlano i numeri dei sondaggi, il carisma e i contenuti». Le motivazioni non sono tutte politiche: «Guerra è più bella - scherza ma non troppo il coordinatore nazionale leghista -: l'immagine non è secondaria per vincere». A Tondo, probabilmente, farà però più male un'altra bocciatura: «Questa regione - aggiunge Calderoli - ha la possibilità di volare più in alto rispetto a quanto fatto fino a oggi. Non è sufficiente garantire una buona gestione ordinaria e pensare solo alle strade».

Roberto Calderoli e Beppino Zoppolato ieri a Reana del Roiale, mentre dettano agli alleati le condizioni elettorali della Lega Nord. (Foto Anteprima)

Questione Udine. Zoppolato detta le norme generali («La Lega, nei Comuni sopra i 15 mila abitanti, corre da sola: è il miglior modo per contarsi»), poi sposta i riflettori sulla situazione udinese: «Cecotti è ovviamente il nostro nome per Udine, con l'impegno, per il ballottaggio, di valutare le opportunità di ricompattamento con la Cdl. Toccherà al sindaco uscente fare le sue scelte, di sicuro non andrà col Centrosinistra».

Reazioni dei protagonisti? Nessuna. Cecotti fila via in municipio, la Guerra afferma solo di essere a disposizione. Quella che Calderoli chiama «scrollata alla pianta» è comunque molto di più. Perché si ricomincia da zero, ma con tempi strettissimi. «Se ci propongono Antonione? Non mi risulta che lui ne abbia voglia - conclude Calderoli -. L'unica cosa certa è che chiuderemo il tavolo entro il 31 gennaio, ridicolo lasciare altro vantaggio a chi fa campagna elettorale da tempo. Già in queste ore - aggiunge - i contatti si sono intensificati con chi sa che in un appuntamento così importante scivoloni non sono consentiti». Quindi anche con Berlusconi. Che per due volte in passato ha «benedetto» Tondo. Ma adesso, forse, non conta più.

Marco Ballico

LE REAZIONI

In apparenza poche le preoccupazioni nei commenti degli alleati. Sgarbi promette: «Appoggerò Alessandra»

«Il Carroccio vuol solo alzare il prezzo»

Collino (An): «Cercano più visibilità». Saro (Fi): «La Cdl tornerà unita»

TRIESTE «La Lega? ah, ma loro fanno sempre così. Hanno scelto la tattica di fare un passo avanti e due indietro, perché intendono la politica come uno strumento di mediazione per raggiungere fini propri. È una tecnica per avere maggiore visibilità, niente di più». **Giovanni Collino**, senatore di An, non lancia allarmi né sembra impressionato più di tanto dalle esternazioni di Reana del Rojale. La domanda, alla quale lui del resto sembra aver già dato risposta, è: quanto conviene al Carroccio mettersi sulla strada, forzata, dell'autonomia elettorale? O, meglio ancora: quanto ne sanno a Roma dell'ultima idea meravigliosa di Zoppolato e soci? Non è un caso, in tal senso, che il telefono del coordinatore **Roberto Calderoli** abbia squillato più volte, ieri pomeriggio, e che in almeno un'occasione dall'altro capo ci sia stato uno dei «big» di Forza Italia, forse, si vociferava, addirittura il Numero Uno.

Un caso, dunque, che i «padani», apparentemente pronti a partire lancia in resta e a proclamare... Guerra, costi quel che costi, abbiano poi usato al tavolo parole estremamente diplomatiche? **Ferruccio Saro**, gran tessitore forzista, pensa proprio di no. «Francamente credo che si rientrerà nell'alveo di una Casa delle libertà unita sia a Udine che in Regione. Cecotti, da solo, non arriverebbe neanche al ballottaggio. Se accettassimo la sua logica, ci basterebbe contrapporgli un candidato espressione di Forza Italia, An, Udc e magari qualche lista civica e arrivederci... La Guerra? Ahhhhh (lungo sospiro), capisco le sue ambizioni e il suo spirito di "revanche" ma alla fine credo che la soluzione finale sarà targata Cdl. Con Zoppolato, che è una persona intelligente, gli accordi si trovano sempre, diamo alla Lega il merito di aver accelerato i tempi della discussione».

Sull'ipotesi di una Lega in corsa solitaria con la Guerra candidata, hanno comunque sfrucugliato in tanti, al punto che lo stesso **Vittorio Sgarbi** si è premurato ieri di far sapere che la sua Bell'Italia sarebbe pronta ad appoggiare tale ipotesi da subito. Un altro scenario che non incide sulle certezze di Forza Italia, a iniziare da quelle di un altro dei suoi «macchinisti», **Isidoro Gottardo**. «Sgarbi non cerca risposte in questa regione, ma altrove, e se le riceverà non ci sarà nessuna sua candidatura nel Friuli Venezia Giulia... Detto questo, anche la Lega sa benissimo che non può avere tutto quello che chiede... Come finirà? Non lo so. Di sicuro non abbiamo molto tempo davanti, e noi di Forza Italia ancora meno».

Agrusti: «Pagati errori e arroganze, gli azzurri potrebbero cambiar idea sul loro candidato». Illy: «Preferisco la leghista»

Che l'alleanza palesi scricchiolii inquietanti lo ha dimostrato ieri una riunione di maggioranza svoltasi già senza esponenti leghisti alla presenza di **Renzo Tondo**. Che nei commenti del «dopo Reana» ha dovuto fare appello alla sua scorza di carnico per mascherare dietro a un «no comment» un'incazzatura formato gigante. Solo perplesso, invece, si dimostra **Bruno Marini** dell'Udc: «Quella leghista è solo una maniera di alzare il prezzo. Mi preoccupa di più Forza Italia, che neanche nel direttivo dell'altro giorno è riuscita a partorire alcunchè. Che battano un colpo, e si decidano a dire cosa vogliono fare da grandi, perchè siamo alleati fedeli, però...».

L'ultima vicenda buffa del Centrodestra viene, ovviamente, vissuta con divertita soddisfazione dal Terzo polo. Miele alle api. «Se le cose resteranno così – chiosa **Michelangelo Agrusti** – con oggi la candidatura di Tondo se non esce di scena certamente si presenta talmente mutilata da far prevedere un rapido ripensamento dell'azionista di maggioranza della Cdl, che è Forza Italia. A questo punto è in forse persino l'idea stessa di candidato unico. È il prezzo che si paga agli errori alle arroganze e alle sottovalutazioni: stavolta nemmeno l'untuoso mastice del Grande Alchimista – chiude cripticamente Agrusti – riuscirà a fare il miracolo». «È triste constatare – incalza un altro terzopolista, **Gabriele Renzulli** – che alla fine della fiera, in una stagione di accentuata devolution i destini del Friuli Venezia Giulia saranno decisi a Roma... La stagione delle improvvisazioni dilettantesche, della demagogia e del populismo si avvia al tramonto, tristemente».

Alessandra Guerra

Il candidato del Centrosinistra, **Riccardo Illy**, commenta infine il gran marasma senza troppa enfasi. «Che ognuno tenti di esprimere i propri candidati migliori è assolutamente normale, anche se non so fino a che punto si spingerà la Lega. Tra Tondo e la Guerra troverei più stimolante la battaglia con la seconda, anche se, conoscendola personalmente di più, un po' mi dispiacerebbe sotto il profilo umano».

Furio Baldassi

Riunione a Casarsa in vista della conferenza programmatica

Il Terzo polo diventa partito Agrusti e Renzulli al vertice

TRIESTE Il Terzo polo mette radici sul territorio e si struttura in vista della conferenza programmatica dalla quale usciranno linea politica e alleanze.

È servita a questo la riunione dell'altra sera a Casarsa tra i vertici regionali del movimento: una ventina i presenti, tra i quali Agrusti, Bomben e Salvador per la provincia di Pordenone, Renzulli e Barnaba per Udine, Longo, Luise e Grion per Gorizia e Fornasaro per Trieste. Chiuso l'accordo con lo Sdi, il neonato movimento studia le mosse dei due schieramenti principali, osserva i nervosismi della Lega Nord e mette a fuoco la propria strategia: conferenza organizzativa per la strutturazione del movimento sul territorio la prima settimana di febbraio a Codroipo, due convegni culturali sull'identità del Terzo polo a Pordenone e Palmanova, conferenza programmatica regionale entro febbraio per la messa a punto del programma in un luogo ancora da definire.

«Il Terzo polo - spiega Adriano Bomben - mantiene una sua connotazione di centro con forte radicamento territoriale autonomista». Tuttavia, non è indifferente ai candidati presidenti anche perché «interferiscono i meriti personali». Già bocciato, comunque, l'esecutivo di Renzo Tondo perché «non ha raggiunto gli obiettivi del rinnovamento e della solidarietà, catalizzandosi in interventi continuativi spiccioli». Non è escluso a priori un diaologo che risulta però «fortemente limitato». Alle aperture di Saro, il Terzo polo ribatte che «non è lui il riferimento della Cdl e di Fi». Apertura alla Lega con la quale, secondo Bomben, «c'è spazio di discussione, senza pregiudiziali per la candidatura di Alessandra Guerra» anche se è stata presa in considerazione la strada del candidato indipendente.

Michelangelo Agrusti

Carbone allontana ipotesi di accordo con i «padani»: «Non riproporrei mai più questo tipo di alleanza vista la mia storia politica»

Puntini sulle «i» anche per Riccardo Illy perché «l'azione di governo dovrà essere collegiale come la definizione delle alleanze».

Non c'era a Casarsa, invece, Gianfranco Carbone, causa la sua festa di compleanno, ma il triestino è decisamente contrario a una ipotesi di alleanza Terzo polo-Lega: «Rispetto alla mia storia politica - precisa - mai più riproporrei questo tipo di alleanza. È comunque prematuro anticipare tali scenari, vista la situazione in continua evoluzione». Sul possibile candidato indipendente del Terzo polo si tratta, secondo Carbone, «dell'anticamera per una scelta di solitudine fino in fondo oppure si diventa costola di uno dei due schieramenti». Il problema è che il Terzo Polo non dispone di una carta da giocare subito. «Più si spacca il rapporto Lega-Polo, più si indebolisce il rapporto Illy-Terzo polo». Prende le distanze dal nuovo movimento, Carbone? «Non ho ambizioni - risponde - mi interessa sviluppare un programma innovativo per questa regione».

Intanto circolano i primi nomi sull'assetto politico del Terzo polo: a guidare la regia regionale dovrebbe essere il tandem Agrusti-Renzulli, per il coordinamento della Destra Tagliamento sarebbe proposto Salvador, per Udine Dario Barnaba, per Gorizia Bruno Longo oppure Luise e per Trieste Piero Fornasaro.

Enri Lisetto

Approvati i finanziamenti regionali per il comparto: serviranno a costruire o migliorare strutture nelle quattro province

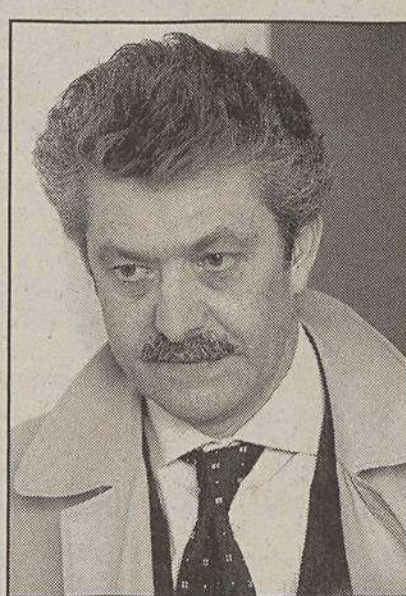
Sanità, ottanta milioni di euro agli ospedali

Al nuovo nosocomio di Udine ne andranno 51, al triestino Maggiore 23

Accontentata anche Gorizia (San Giovanni di Dio) e coperta la manutenzione di Cattinara. Santarossa: «Risposta a chi diceva che non c'erano soldi»

TRIESTE Ottanta milioni di euro (circa 160 miliardi di lire): è la cifra che la Regione ha destinato al capitolo degli investimenti in campo sanitario. Se sulla spesa corrente di ospedali e aziende è stato posto un limite stretto (stessi soldi del 2002, con aumento di stretta misura e con penalizzazione per chi sfora) per ristrutturare o costruire sedi e per l'innovazione tecnologica l'aumento di spesa sfiora il 40 per cento.

Il provvedimento è stato approvato ieri dalla giunta. Adeguamento della rete ospedaliera e delle strutture territoriali, sviluppo delle strutture residenziali e per post-acuti, dotazioni tecnologiche adeguate, mezzi per garantire la continuità delle cure: questi i punti focali dell'intervento finanziario, sottolineati dall'assessore Valter Santarossa. Che commenta soddisfatto: «La spesa corrente è cresciuta del 3,6 per cento, quella per l'assistenza dell'11, e quella per gli investimenti del 40». Ma in questi giorni è soprattutto a Roma, agli incontri Stato-Regioni, che Santarossa si sente al comodo e al caldo: mentre gli altri governatori combattono contro la minaccia ministeriale di un finanziamento inferiore del 15 per cento rispetto al 2002, il Friuli Venezia Giulia, che dal Fondo sanitario nazionale è uscito nel '97 e che ha appena ottenuto di poter prelevare più «decimi» per la propria Sanità dalle tasse, guarda e ascolta, ma senza la passione dettata dal bisogno.

Vediamo però più in dettaglio chi incassa che cosa, in materia di muri e di attrezzature, fra ospedali e Aziende sanitarie. La fetta più consistente va a Udine, per il megaospedale ormai in costruzione. Tra soldi statali e regionali, 51,5 milioni di euro. Il quarto e quinto lotto della ristrutturazione dell'ospedale Maggiore a Trieste ricevono 23 milioni (compresi anche qui pure i soldi dello Stato). Una ristrutturazione varata già nell'88.

Valter Santarossa

L'ospedale di Cattinara si dispone a propria a volta lavori di manutenzione straordinaria e a operazioni di accreditamento (cioé accertata rispondenza agli standard, con certificazione regionale): ricève quattro milioni di euro. In più il finanziamento finora assente per completare (dopo anni e anni di guai e ritardi) la palazzina di Anatomia patologica e delle aule didattiche.

Accontentata anche Gorizia, alle prese con la ristrutturazione del San Giovanni di Dio come nuovo ospedale, che gode tuttavia di fondi statali. L'Azienda aveva chiesto finanziamenti per pagare la variante del progetto, resasi necessaria dopo che sono stati destinati a questa sede anche gli uffici dell'Ass, diventati pericolanti in via Vittorio Veneto. Ha ottenuto due milioni di euro allo scopo. E pagata anche la centrale di sterilizzazione chiesta dal San Polo di Monfalcone. «Una risposta chiara e concreta - dice Santarossa - a chi andava sostenendo che soldi non ce n'erano».

Capitolo innovazione tecnologica. Dodici milioni di euro in tutto. Qualche voce: agli ospedali di Trieste tre milioni e 104 mila euro; al «Burlo Garofolo» un milione e 260 mila. Capitolo degli investimenti prospettati dalle singole Aziende come necessità per il 2003, esplicitate nei loro piani annuali: il totale regionale che verrà distribuito è di 26 milioni di euro. Di cui un milione e 938 mila all'Azienda sanitaria di Trieste, tre milioni e 114 mila all'Azienda ospedaliera, due milioni e 892 mila all'Azienda isontina.

Ma la lista dei lavori e dei soldi è lunghissima. Pordenone ha avuto oltre otto milioni di euro per Diagnostica, Radiologia e Medicina nucleare, oltre ai fondi per l'acquisto del sito destinato alla futura «cittadella sanitaria»; Tolmezzo deve completare le degenze, dopo aver avuto cinque sale operatorie; Cividale, Azzano X, San Giorgio di Nogaro i distretti. Infine, un milione e 600 mila euro costituiscono la seconda «tranche» di un piano d'investimenti triennale per la rete informatica dei servizi territoriali, il cosiddetto «e-government» del sistema.

Gabriella Ziani

HypoBank, maxi-sede da costruire in Friuli

UDINE Oltre 28 milioni di euro: è l'investimento previsto per il nuovo complesso direzionale per l'Italia della Hypo Alpe-Adria Bank, che sorgerà a Tavagnacco, alle porte di Udine, su un terreno di 31 mila metri quadrati. Il progetto, che sarà curato dall'architetto statunitense Thom Mayne, ricorderà le linee avveniristiche della sede del Gruppo a Klagenfurt. «La scelta fondamentale che abbiamo voluto fare - ha detto Guenter Striedinger, presidente del cda del gruppo austriaco - è stata quella di mantenere in Friuli Venezia Giulia la sede della nostra direzione per la Hypo Bank Italia, anzichè individuare una città più geograficamente baricentrica del Nord Italia. La principale motivazione è che qui possiamo fare affidamento sulla presenza di un patrimonio professionale e intellettuale di altissimo livello, rimasto "orfano" degli istituti di credito locali assorbiti dai grandi gruppi nazionali e che altrimenti sarebbe costretto a emigrare verso altre regioni». Il progetto sarà presentato sabato al Palazzo delle professioni, a Udine.

Sempre più aspre, soprattutto all'interno della stessa maggioranza, le contrapposizioni sulla legge sulla famiglia

Aiuti alle mamme, si riparte da zero

Troppe divisioni: il Comitato ristretto ripassa la palla alla Commissione

La Lega Nord criticata da Fi, An e Udc: «Basta con i bimbi discriminati». Dall'opposizione un diluvio di accuse: «Finora abbiamo perso solo tempo»

TRIESTE Legge sulla famiglia. Punto e a capo. La controversa materia torna a essere materia della terza Commissione consiliare, mentre il Comitato ristretto creato ad hoc, una sorta di sottocommissione, è stato sciolto ieri mattina scatenando le polemiche del Centrosinistra. «La Casa della libertà ha dimostrato, una volta di più, tutta la sua incapacità di governare, dividendosi sulla proposta di legge relativa alla famiglia. Il Comitato ristretto della Terza commissione, che avrebbe dovuto definire un testo comune, sintesi delle varie proposte di legge, ha preso atto dell'impossibilità di procedere per le perduranti divisioni all'interno della maggioranza», sostiene in una nota **Cristiano Degano** (Margherita) facendo capire a chiare lettere che in Friuli Venezia, almeno per questa legislatura, nessuna legge vedrà la luce. È stato **Roberto Molinaro** (Udc) a suggerire di rinviare ogni discussione politica in sede di commissione, proponendo di considerare come testo base quello tecnico uscito dall'unione dei quattro provvedimenti in esame. Rispettivamente quello dell'ex gruppo del Cpr, e quelli di Lega Nord, Forza Italia e Ds che, in una sorta di bozza congiunta, troveranno spazio nella seduta della commissione convocata il 12 febbraio.

«La sinistra chiedeva di andare avanti a oltranza con il Comitato ristretto, ma in ogni modo non si sarebbe arrivati a un voto definitivo. Continuano a parlare dei contributi ai figli, da estendere anche a quelli nati fuori dal matrimonio, ma questo è solo un falso problema. Bisogna fare di tutto per arrivare a una legge organica sulla famiglia, specie in una regione dove una coppia su tre si separa», spiega il consigliere dell'Udc **Edoardo Sasco**, fiducioso di poter varare un provvedimento in tempi utili. Ma le divisioni rimangono. Non a caso **Fulvio Follegot** (Lega Nord), nell'unirsi alle richieste di Molinaro, ha aggiunto che al momento non ci potevano essere dei chiarimenti sulla posizione della maggioranza, in quanto non c'era ancora stata la riunione da lui chiesta. E non poteva essere altrimenti, perché il presidente della Commissione, **Giovanni Castaldo**, parlando a nome di An, ha voluto precisare che il suo partito ha già le idee chiare, ovvero sostenere tutti i figli, anche quelli nati fuori dal matrimonio. «La nostra regione non è sprovvista di leggi che riguardino la famiglia, i minori, gli anziani, perciò se riteniamo di non essere capaci di trovare un'intesa – sottolinea l'esponente finiano – mandiamo tutto all'aria e rimettiamo la questione nelle mani della prossima legislatura».

Se ce ne fosse ancora bisogno, arriva anche la presa di posizione di Forza Italia, decisa «a eliminare ogni sperequazione sui bambini» come sostiene **Giovanni Vio**. «Abbiamo rinviato tutto in Commissione, con le posizioni dei singoli partiti e gli emendamenti proposti. La tutela della famiglia risiede nella Costituzione italiana, i figli sono sacri e tutti uguali. La società si è evoluta, i bambini meritano gli stessi diritti senza distinzioni, in questo anche la Lega Nord mi sembra abbia fatto delle aperture».

Ma dall'opposizione arriva una valanga di critiche al Centrodestra, accusato di incapacità. «Se ritorniamo in Commissione senza un testo, anche politico, abbiamo solo buttato via tempo», ha sostenuto **Giorgio Mattassi** (Ds), mentre **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci) ha ricordato come il suo emendamento – presentato in sede di Finanziaria assieme alla diessina **Caterina Dolcher**, che punta anche a incentivare gli affidi – sui contributi a assegnare ai figli e stralciato dall'aula «non fosse strumentale ma basato su una legge in vigore in Valle d'Aosta».

p.c.

Interpellanza urgente

Brussa su Ronchi: «Gravi le parole dell'Alitalia sull'aeroporto»

RONCHI DEI LEGIONARI Dichiarazioni «pesanti» quelle rese a Udine dal presidente di Alitalia, Fausto Cereti, sul futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ecco arrivare un'interpellanza urgente che il consigliere regionale della Margherita, Franco Brussa, ha rivolto ieri al presidente Tondo. «Tali affermazioni sono di una gravità unica - sostiene Brussa - sia perchè espresse in una sede non appropriata, sia perché rischiano di compromettere sul piano dell'immagine e dell'operatitivà le potenzialità dello scalo ronchese. Oltretutto esse contrastano con quanto affermato dall'amministratore delegato della compagnia, Francesco Mengozzi, che in un recente incontro con il presidente Roberto Roncoli aveva ribadito l'interesse di Alitalia per il nostro aeroporto. Ecco perché ho chiesto a Tondo quali azioni la Regione intenda fare dopo queste dichiarazioni e quali iniziative possano essere avviate affinchè lo scalo sia messo nelle condizioni di svolgere un ruolo capace di attrarre nuova utenza». Brussa ha infine chiesto di convocare Roncoli a un'audizione alla quarta commissione.

Luca Perrino

IL CASO

L'amministrazione comunale sta mettendo a punto il meccanismo di riduzione dell'imposta comunale sugli immobili per le fasce deboli

A Gorizia sconto sull'Ici anche alle coppie gay

GORIZIA Primi passi a Gorizia per l'estensione anche alle coppie di fatto - e anche alle unioni tra omosessuali - delle agevolazioni legislative fin qui esclusivamente riconosciute solo alle coppie unite in matrimonio. È quanto emerge sullo sfondo della discussione, in atto in questi giorni nell'amministrazione comunale, sugli sconti dell'Ici.

Dell'argomento si è discusso nella riunione di lunedì della commissione «Statuto e regolamenti» presieduta da Ario Rupeni. In quella sede l'assessore al Bilancio, Maurizio Salomoni, ha illustrato la bozza di modifica al regolamento dell'Ici. Il Comune provvederà a una riduzione dell'imposta, fra i diversi casi anche alle famiglie con figli in età scolastica e con reddito pari o inferiore a 27.500 euro, e alle coppie di sposi che hanno contratto matrimonio nell'anno di competenza con reddito complessivo del nucleo pari o inferiore a 44.500 euro. Sono stati presi in esame altri casi particolari come famiglie con studenti universitari e con a carico persone disabili e invalidi.

Il consigliere comunale di Rc, Marjian Sosol, ha chiesto invece che gli sconti Ici siano applicati a tutte le coppie, senza alcuna distinzione. A quel punto è intervenuto Guido Germano Pettarin, capogruppo consiliare di Forza Italia, che ha sottolineato l'importanza di una corretta formulazione tecnica del provvedimento in modo da mettere nelle condizioni gli uffici comunali di accertare con esattezza le coppie che potrebbero ottenere i benefici degli sconti dell'Ici.

Al di là dell'aspetto tecnico-legale, predominante in questa fase, è chiaro che l'argomento è destinato a suscitare l'interesse dell'opinione pubblica e costringere il Consiglio comunale (cui spetta la deliberazione sull'Ici) a muoversi con estrema cautela. In ballo c'è il vero e proprio riconoscimento giuridico delle coppie di fatto senza distinzione di sesso.

Significativa - in tal senso - è la posizione dell'assessore Salomoni. «In linea di principio sono d'accordo a estendere le agevolazioni anche alle coppie di fatto che abbiano figli studenti che a Gorizia non sono poi molte. Parlare di estendere i benefici anche alle coppie omosessuali, a questo punto e su questo specifico settore, mi sembra più che altro una provocazione. Ma è giusto cominciare a parlarne».

Salomoni conviene invece totalmente con Pettarin sulla necessità di delimitare in modo inequivocabile i contorni della definizione di coppia. Un ragionamento pragmatico e poco ideologico teso soprattutto a rispettare le esigenze di reperire i soldi necessari a far quadrare il bilancio comunale.

A tale proposito si sta consolidando anche nella giunta di Gorizia il convincimento maturato da altre amministrazioni di non ricorrere allo strumento del condono fiscale varato dal governo. A Gorizia l'entità dell'elusione fiscale viene definita irrilevante ed è più conveniente procedere con gli accertamenti da parte degli uffici comunali.

Roberto Covaz

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Zudich in Perossa

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, i figli LUCIANO e GIANCARLO con le nuore FABIOLA e CINZIA, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor DARIS e ai medici e personale del Centro tumori e del Reparto oncologico della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani, giovedì 16, alle ore 14.30, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 gennaio 2003

Ciao

nonna

- ALEX e CHIARA

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipa al dolore la cognata LIDIA PEROSSA ved. DERIN.

Trieste, 15 gennaio 2003

Si associa al dolore famiglia VALLE.

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipa al dolore famiglia ZAMPARO.

Trieste, 15 gennaio 2003

Si uniscono al dolore della famiglia PEROSSA: PAOLO, MONICA, GIULIO, BRUNA, SANTA, LINA.

Trieste, 15 gennaio 2003

Ricorderanno sempre

Vittorina

GIOVANNI, SOFIA, ALIDA, PIERLUIGI e STEFANO.

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipiamo al vostro dolore.
- LIDIA, GIULIANO, MARINA e famiglia

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipano al lutto famiglie RADOVIC.

Trieste, 15 gennaio 2003

Vi siamo vicini.
- Famiglie BARUT, FAIN, RIGATO, SENIZZA, STRAIN

Trieste, 15 gennaio 2003

Vicini a GIANCARLO e famiglia.
- Famiglia TREMUL

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipa al dolore famiglia CARLI.

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

Non c'è più la nostra cara mamma

Giulia Pellegrini ved. Palumbo

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
I figli FRANCESCO, CIRO, ADRIANO e FULVIO, le nuore e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2003

Mari Alfea Moro

Siamo vicini in questo triste momento alla cara ROSANNA:
- GUALTIERO e LOTTE PELLONI
- PINA e MARIO FREZZA
- GIORGIO e DOLI PREDOVIC

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Franzese

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e ANNAMARIA, il genero ENZO, l'adorata nipote FRANCESCA, la sorella, la consuocera, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 gennaio alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipano al dolore dei familiari TUBERTINI, BOSSI, BRAINI.

Trieste, 15 gennaio 2003

Vicini ad ALDO.
- MARISA, YLENIA, SANDRO e GABRIEL

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina Veliscek ved. Zugna

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nipote MANUELA con MARCELLO, GINA, l'adorata sorella LIDIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 gennaio 2003 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Servola.

Trieste, 15 gennaio 2003

Silvano Rotteri

Partecipano FABIO e LILIANA ZUBINI.

Trieste, 15 gennaio 2003

XXVII ANNIVERSARIO

Mario Zoli

Le figlie lo ricordano.

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

È mancato

Fulvio Francese

Lo piangono la mamma, CRISTINA e parenti tutti.
Il funerale seguirà venerdì 17, ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2003

Addolorati per la prematura scomparsa di

Fulvio

siamo vicini all'immenso dolore di RENATA.
- OLGA, GIANNI e LAURA

Trieste, 15 gennaio 2003

Ciao

Franz

EDY, SILVIA, PIPPO, ISABELLA e famiglia, RUDY, FULVIO e famiglia, LUCIO.

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

Ci ha lasciati

Lino Ferfoglia

Lo ricordano con affetto il nipote SERGIO, AFRA e ALESSIO.
I funerali avranno luogo domani alle ore 8.35 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipano al dolore gli amici ROSETTA, LINO e FLAVIA.

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clide Barozzi ved. Conestabo

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, MARIO e VITTORIO unitamente al genero, la nuora e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 17, alle ore 11.50, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

Si è spenta la vita terrena di

Edea Cescutti ved. Markó

Lo annunciano, addolorati, la figlia ROBERTA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 gennaio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2003

Sono vicini a ROBERTA per la scomparsa della cara

zia Edea

FRANCESCA MARCO e i figli BRUNO, ELENA e FULVIO.

Trieste, 15 gennaio 2003

MARUCCI, MARINA, CLAUDIO e famiglie sono vicini a ROBERTA.

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

Ha raggiunto il suo adorato ELIO

Mario Fattovich

lasciando nel dolore la moglie SILVANA e i parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dottor GALLI, all'infermiere ALVARO e a tutto il personale della Nefrologia e della Dialisi.
I funerali seguiranno venerdì 17 corrente, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga, successivamente verrà trasportato a Zara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 gennaio 2003

Si è spento serenamente

Mario Slavec

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 13.40 da via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipano al dolore ANGELO e CLARA.

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipano commosse famiglie DUGOLIN e DEMONTE.

Trieste, 15 gennaio 2003

Vicini a SERGIO.
- FILT-CGIL Reg. FVG e Trieste

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

Si è fermato il cuore buono di

Tomaso Velenik

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, i figli ARMANDO e RENATO, le nuore LAURA e MARZIA, gli adorati nipoti LUCA, MICHELA, MAURIZIO con DANIELA, unitamente a PINA e GIANFRANCO PLET, CARMEN, ERIKA assieme alle piccole ANDREA e ANGELICA.
Le esequie si svolgeranno domani, giovedì 16, alle ore 9.40, presso il cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Muggia, 15 gennaio 2003

Si unisce al lutto famiglia CIRO IANIRO.

Trieste, 15 gennaio 2003

---

†

Vivendo fino all'ultimo con grande tenacia e forza d'animo per amare i suoi cari, si è incamminato verso una nuova vita il caro

Giorgio Veneziani

Ne danno l'annuncio l'addolorata mamma DORINA, l'inseparabile moglie MARISA e le amatissime figlie GAIA e DIANA con LUCA e i nipotini LEONARDO e VITTORIA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 16 gennaio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2003

Ciao

Giorgio

grazie di avermi donato la tua amicizia, il tuo amore e di avermi accolto nella tua famiglia.
Ti ricorderò e porterò per sempre questi doni nel mio cuore.
- LUCA

Trieste, 15 gennaio 2003

Grazie

Giorgio

per quello che ci hai insegnato.
- ELISABETTA, ADRIANO, EUGENIO

Trieste, 15 gennaio 2003

Ciao

Giorgio

- La suocera AMALIA

Trieste, 15 gennaio 2003

Ciao

Giorgio

Con affetto.
- MAURO, ANGELA, LUCA e GIULIANO

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipano al dolore la sorella DORINA, cognato REMO DEL SIGNORE, i nipoti ENRICO e DANIELA.

Trieste, 15 gennaio 2003

Si unisce la famiglia VESNAVER.

Trieste, 15 gennaio 2003

Per la scomparsa di

Giorgio Veneziani

partecipano al lutto il cognato DARIO, MARIA PIA, CRISTIAN, MASSIMILIANO e zia AMALIA.

Trieste, 15 gennaio 2003

Ciao

Giorgio

Ti ricorderemo sempre.
- DEBORAH, BARBARA, GRAZIELLA

Trieste, 15 gennaio 2003

GAIA ti sono vicina.
La tua amica FABIANA.

Trieste, 15 gennaio 2003

Addio

Giorgio

Lo ricorderò sempre.
- ANNA

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipa al lutto famiglia DAL BEN.

Trieste, 15 gennaio 2003

Affettuosamente vicini ANGELO, LAURA e famiglia.

Trieste, 15 gennaio 2003

Partecipa commossa famiglia DEPANGHER.

Trieste, 15 gennaio 2003

La federazione nazionale assicuratori partecipa con vivo rimpianto alla dipartita del caro amico e prezioso collaboratore

Giorgio Veneziani

Trieste, 15 gennaio 2003

«Chi è nato per cantare anche morendo canta»

Il 13 gennaio 2003 è morto

Giuseppe Petronio
italianista

I familiari tutti lo ricordano a funerali avvenuti.

Roma, 15 gennaio 2003

La Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste, a nome della Facoltà tutta, partecipa con profonda commozione al dolore dei familiari e al compianto della comunità scientifica per la scomparsa del

PROFESSOR

Giuseppe Petronio

insigne docente di Letteratura italiana e Preside della Facoltà dal 1968 al 1984.

Trieste, 15 gennaio 2003

ROMANO VECCHIET partecipa al dolore dei familiari e degli amici tutti per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR

Giuseppe Petronio

Maestro di insuperato valore, amico fraterno.

San Daniele del Friuli, 15 gennaio 2003

Gli amici dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia ricordano commossi il

PROFESSOR

Giuseppe Petronio

Presidente dell'Istituto, figura di grandi valori umani e di inestimabile cultura.

Trieste, 15 gennaio 2003

Gli allievi, i colleghi e gli amici del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Trieste partecipano con commozione e grande affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Petronio

che è stato per molti decenni protagonista degli studi e della ricerca italianistica, maestro di generazioni di studiosi e di insegnanti, animatore e organizzatore di cultura anche a Trieste.

Trieste, 15 gennaio 2003

ELVIO GUAGNINI, assieme a FRANCESCA, ricorda, commosso e grato il Maestro

Giuseppe Petronio

i tanti anni, insieme, di amicizia, di lavoro, di studi.

Trieste, 15 gennaio 2003

MARINA PALADINI con il marito GIORGIO MUSITELLI e i figli MARCO e GUIDO partecipa con profonda commozione al dolore per la morte di

Giuseppe Petronio

indimenticabile Maestro di studi e di vita.

Trieste, 15 gennaio 2003

ANNA STORTI, con la sua famiglia, partecipa commossa al lutto per la scomparsa del Maestro

Giuseppe Petronio

e lo ricorda con affetto e riconoscenza come generosa e insostituibile guida.

Trieste, 15 gennaio 2003

III ANNIVERSARIO

Giorgio Giovannini

Con tanto dolore e nostalgia nonna REGINA e zia MIRANDA ti ricordano.
Sei sempre nei nostri cuori.

Trieste, 15 gennaio 2003

FITNESS

Attività aerobica, esercizi per gli addominali e per la muscolatura

Una buona serie di movimenti brucia la «ciccia» delle feste

Dopo tutte queste feste la nostra preoccupazione si rivolge ai chili di troppo accumulati grazie a festeggiamenti, ma come fare? Semplice: cominciamo subito con il disintossicarci effettuando una dieta di almeno due giorni a frutta e un po' di riso possibilmente integrale, il tutto accompagnato da tanta acqua. Ma non basta, dobbiamo fare anche dell'esercizio fisico per ritrovare quella forma tanto sudata in tanti allenamenti durante l'anno, e in pochi giorni vanificata.

Il piano di ricostruzione deve incominciare da subito. Per prima cosa rechiamoci in palestra, dopodiché potremmo cominciare con un programma mirato soprattutto al dimagrimento.

Il nostro consiglio è di incominciare con almeno 20 minuti di attività aerobica, scegliendo possibilmente tra la «step» e il «tapis roulant». In quest'ultimo caso è consigliato l'uso nella funzione del «fast walking», cioè della camminata veloce, per evitare traumi alle ginocchia e alla schiena.

Poi passeremo al lavoro che riguarda la zona addominale con l'esercizio del «crunch», che viene effettuato sdraiati a terra con le mani dietro la nuca, i piedi a terra, sollevando soltanto le spalle e contraendo l'addome. Il numero di movimenti varia da persona a persona, ma diciamo che quindici ripetizioni, intervallate da trenta secondi di riposo, per quattro volte, risultano sufficienti.

Si passa poi a un circuito che comprende esercizi per i gruppi muscolari principali, quali pettorali, dorsali, spalle e gambe. Il circuito è una serie di movimenti, generalmente fatti con le macchine, che fanno lavorare i distretti muscolari più grandi, garantendo così una buona tonicità generale e un dispendio calorico elevato.

Per sapere quali esercizi effettuare, e su quali macchine, in questo caso è consigliabile affidarsi a un istruttore, perché le macchine cosiddette isotoniche, se apparentemente facili da usare, possono essere problematiche se usate male.

Alla fine di tutto il programma è consigliabile fare alcuni esercizi di «stretching» defatiganti e rigeneranti per muscoli e legamenti. Vedrete che ci vorrà pochissimo tempo perché l'ago della bilancia vi faccia sorridere di nuovo.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso e impegnativo del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

Toro 21/4 20/5
Scarse le affermazioni nel lavoro dove sono probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

Gemelli 21/5 20/6
Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e soprattutto di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

Cancro 21/6 22/7
Riguardo un vostro problema professionale vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata verrete tentati ad avventurarvi in una relazione. Consigliabile il riposo.

Leone 23/7 22/8
Un problema personale va risolto nelle prime ore della mattinata. Vi occorrono serenità e molta distensione per affrontare positivamente la giornata odierna. Un piacevole incontro.

Vergine 23/8 22/9
Riceverete una proposta di lavoro molto allettante, a cui sarà difficile dire di no. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata a causa delle vostre decisioni in campo professionale.

Bilancia 23/9 22/10
Interessanti conoscenze e scambi di idee con persone che potrebbero aprirvi nuovi orizzonti e suggerirvi nuove iniziative. Molto piacevole la serata accanto al partner. Relax.

Scorpione 23/10 21/11
Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

Sagittario 22/11 21/12
Un forte calo di energia potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

Capricorno 22/12 19/1
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento alle situazioni quotidiane, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.

Aquario 20/1 18/2
Qualche complicazione professionale vi terrà in ansia e renderà le vostre azioni poco lucide. La comprensione di chi amate vi aiuterà a superare questo momento difficile.

Pesci 19/2 20/3
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Azione Cattolica - **3** Alcuni sono lacrimogeni - **5** Si dice indicando un punto in alto – **10** Bill, ex presidente Usa – **12** Lo è tanto la spada quanto il pugnale – **15** Sono prese per il collo – **16** Nuovo Catasto Territoriale – **18** Messa a punto, ordinata – **19** Può essere «con» nel canottaggio – **20** Periodo di tempo... non legale – **22** Al centro del lido – **23** Crea problemi alla famiglia – **24** Temperatura, Tempo, Trasformazione – **25** Sigla di Viterbo – **26** Lo prende chi si allontana dalla riva – **29** Lo «Stivale» geografico – **31** Maschio del gregge – **33** Oriente – **34** Il più anziano fra due omonimi – **37** Estensioni delimitate – **38** La prima nota – **39** Leggendario re germanico ritenuto inventore della birra.

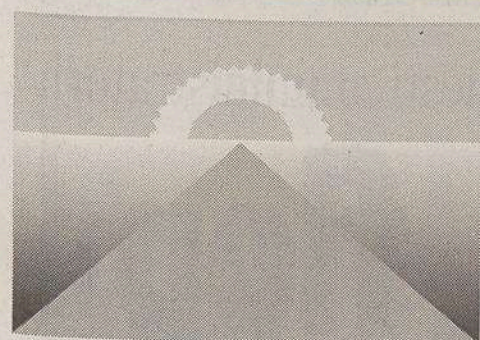
VERTICALI: 2 Avanzare di carriera... - **3** Duro e impegnativo – **4** Bastone cilindrico spartano per messaggi segreti – **5** È la via più breve fra due punti – **6** Associazione Nazionale Combattenti – **7** Padiglione d'esposizione – **8** Ripetute in sospeso – **9** Gli Stati Uniti... originali – **11** Neonati, infanti – **12** Su quella di Atene sorge il Partenone – **13** Mutò in porci i compagni di Ulisse – **14** Povero sciocco – **17** Fa le veci di che – **21** Ripida salita – **25** Con Brahma e Siva nella Trimurti – **27** Dato alle fiamme – **28** Piatto sonoro – **30** Città e regione spagnola – **32** L'attore Cruise – **35** Via senza inizio – **36** Iniziali di Benigni – **37** Fondo di pozzi.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA GOBBA.*

Anagramma continuativo: *VERBI BREVI.*

SCARTO
Pugile affermato
Un tipo ben dotato di «castagna»
ha un grosso conto in banca e non si lagna.
Rudy

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (8/10)
L'alpino inflessibile
Me lo vedevo lì, incolonnato,
fra tipi con pazienza: lui taceva...
Tipo forse simpatico, e faceva
con la sua penna quanto lui poteva.
Radar

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.42**
	tramonta alle	**16.47**
La Luna:	si leva alle	**13.54**
	cala alle	**5.08**

3.a settimana dell'anno, 15 giorni trascorsi, ne rimangono 350.

IL SANTO

San Mauro

IL PROVERBIO

Bisogna volere quel che Dio vuole.

MAREE

Alta:	ore	7.07	**+40**	cm
	ore	20.49	**+20**	cm
Bassa:	ore	0.53	**-4**	cm
	ore	14.53	**-53**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.42	**+44**	cm
Bassa:	ore	1.40	**-5**	cm

TEMPO

Temperatura:	**0,8** minima
	7,3 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1035,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**2,5** km/h da N-W
Mare:	**9.1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Elena Kisileva, «caduta» dal sesto piano, è sempre in rianimazione: il giallo non è risolto, ma si propende per un tentato suicidio

Lotta per la vita la ragazza precipitata

Ma la suocera non crede alla polizia: «Era bella, solare, affettuosa...»

Questa mattina Elena Kisileva avrebbe dovuto presentarsi alla gelateria Miramare.

«Questa mattina Elena avrebbe dovuto prendere servizio nel locale come cameriera. L'altro giorno aveva incontrato mia figlia e si era accordata per lo stipendio. La conosciamo bene perché in passato aveva già lavorato qui da noi. Elena non solo è una brava ragazza, ma è bella. Anzi stupenda. E questo particolare non guasta in un locale pubblico. Una bella cameriera attira la clientela. Se poi come Elena ci sa fare perché è cortese e veloce allora è una persona da assumere».

Le parole sono quelle di Roberto Brazzach, titolare della gelateria Miramare. Aggiunge: «Mi sembra incredibile che abbia tentato di togliersi la vita buttandosi dal sesto piano. Posso pensare ad altre cose, ma non certo al fatto che proprio quella ragazza abbia preso una decisione così drammatica. Ora spero che ce la faccia i medici riescano a salvarle la vita. A pensarci - ricorda - l'unico aspetto strano di Elena era il fatto che non voleva mai farsi fotografare, né dai clienti, né in altre occasioni. Quando vedeva un obbiettivo defilava. Diceva, no grazie. E non siamo mai riusciti a capire il perché».

Il datore di lavoro
«Ha soltanto una stranezza: non vuole farsi mai fotografare»

Elena era stata assunta regolarmente nella gelateria Miramare come cameriera nel 1996. Aveva lavorato per qualche mese per poi andarsene. Dopo un breve periodo a casa, aveva trovato posto con un contratto a termine in un negozio di abbigliamento del centro. Un altro periodo di inattività e qualche mese fa era stata contattata dalla figlia del titolare della gelateria Miramare: «Vieni a lavorare da noi. Sei brava e abbiamo bisogno di una ragazza come te». La tragedia dopo pochi giorni.

È stesa su un letto del reparto di riamimazione di Cattinara. Tra macchine che l'aiutano a vivere, lenzuola verdi, monitor accesi e un silenzio pesante.

Elena Kisileva, 30 anni, è in rianimazione.

È bella, bellissima anche nel letto in cui soffre e spera, Elena Kisileva, la ragazza ucraina di trent'anni precipitata due giorni fa dal sesto piano della sua abitazione di via Settefontane 47.

Venti metri nel vuoto. Poi lo schianto del corpo sul tetto di un'utilitaria parcheggiata in fila a lato di via Padovan. L'auto ha attenuato l'impatto, ha concesso una *chance* in più di vita e di speranza a una giovane donna bella, corteggiata, desiderata. Una dolce ragazza dagli occhi azzurri e dai capelli biondi, con le gambe e il bacino spezzati, la pelle lacerata, i denti stretti attorno al boccaglio: in pericolo di vita, dolorante e priva di conoscenza, stesa sul letto del reparto di rianimazione di Cattinara.

Cos'è accaduto in quell'appartamento? Perché la porta del terrazzo si è aperta ed Elena è volata nel buio, senza gridare, senza urlare per i venti metri del suo volo?

Per gli investigatori il caso è ormai chiuso. «Non ci sono indagati» afferma perentorio Mario Bo, il capo della squadra mobile. Per ore e ore con i suoi uomini ha battuto ogni pista, ha vagliato ogni indizio, ogni ipotesi, anche le più devastanti. Accade sempre così quando al centro dell'indagine vi è una donna bella, straniera e desiderata. Una giovane donna che lavorava in una gelateria di Barcola, a stretto contatto con un pubblico che spesso diventa assillante e insinuante. Mille euro al mese di stipendio e tanti clienti intorno.

Non è emerso nulla. Né macchie, né nei, né quei retroscena scabrosi tanto cari ai cronisti. Solo un grande, immenso male di vivere, una solitudine che le ha fatto disprezzare la vita.

Era arrivata in Italia nel 1996. Voleva essere indipendente, gustare la libertà e guadagnare quanto è necessario a vivere dignitosamente. Aveva trovato subito un amore che è diventato suo marito. Ma ora Stefano Bidoli non parla. Ha passato lunghe ore nella sala d'aspetto del reparto di rianimazione. Ore per cogliere nei volti e negli occhi dei medici un segno che lo autorizzi a sperare; un gesto o una parola che lo facciano uscire dall'incubo.

Stefano Bidoli, titolare di una piccola ditta artigiana e figlio di un magistrato in pensione non parla. Non ne ha la forza.

Parla invece sua mamma. «Non credo a un tentativo di suicidio. Me l'hanno detto quasi subito i poliziotti e me lo ripetono anche ora. Ma io non ci credo. Elena la conosco bene. E' una ragazza solare, affettuosa. No, non può aver scelto di togliersi la vita...».

La giovane è caduta da un balcone del sesto piano.

Stefano Bidoli la notte della tragedia era fuori casa, a cena con amici. Quando è rientrato ha visto i poliziotti nell'atrio e sulle scale. Lo attendevano per informarlo di ciò che era accaduto a sua moglie una decina di minuti prima. L'ambulanza era già lontana: col lampeggiante acceso saliva verso Cattinara. Distesa sul lettino una giovane donna bella e sfortunata. Attorno a lei medici e infermieri si prodigavano.

Corrado Barbacini
Claudio Erné

Un destino tragico continua a segnare la storia del ristorante più blasonato di piazza Unità, meta di politici e manager

Si impicca l'ex chef dei «Duchi D'Aosta»

Aveva lavorato con il gestore Dario Basso, deceduto in un incidente a Portorose

Si chiamava Italo Denin, e abitava da solo in un appartamento di via Fornace: Da un po' di tempo soffriva di una grave malattia

Un cappio si è stretto attorno al collo e ha detto addio alla vita. E' morto così l'altra sera Italo Denin, 50 anni, per anni chef dei Duchi D'Aosta. Si è ucciso nella sua abitazione al secondo piano di via Fornace 11. Un piccolo appartamento nel quale si era ritirato qualche tempo fa: ai primi segni dell'insorgere di una grave malattia con la quale non voleva più convivere.

A dare l'allarme alla polizia è l'altra sera stato un conoscente che aveva tentato di mettersi in contatto con lui. Prima telefonando, poi bussando sempre più intensamente alla porta dell'alloggio. Sono arrivati i vigili del fuoco e gli agenti della squadra volante. Il povero corpo è stato steso a terra sul pavimento e il medico legale Fulvio Costantinides ha constatato, il decesso, come impone la legge.

Italo Denin era il principale collaboratore di Dario Basso, il gestore dell'Harry's Grill dei Duchi morto in uno spaventoso incidente stradale in Slovenia. Al volante della sua Porsche si era schiantato contro un albero lungo la strada che porta ai casinò di Portorose. Era l'11 novembre del 2000. Ai tavoli del suo ristorante di piazza Unità si erano seduti ministri, presidenti di Regione, sindaci, manager, direttori di giornali, ambasciatori e consoli.

Lì su quei tavoli apparecchiati con eleganza si era decisa la politica cittadina e regionale sia prima che dopo Tangentopoli che aveva spazzato via una classe politica.

Quei piatti che solleticavano il palato dei vip e che rendevano gradevole il loro soggiorno al ristorante dei Duchi d'Aosta, erano stati materialmente realizzati da Italo Denin. Lavorava in cucina, dietro le quinte, tra i fornelli.

Se quel ristorante era apprezzato e guadagnava punti, stelle e forchette nelle guide il merito era in buona parte suo.

Per un periodo aveva collaborato con Basso nella cucina del Bellavista di via Bonomea, pochi tavoli per una quarantina di ospiti, una vista mozzafiato sul golfo.

«Italo non amava la ribalta. Gli piaceva stare in disparte. Viveva in modo riservato. Difficilmente andava a ricevere i complimenti dai clienti», ricorda un collega ai Duchi d'Aosta. Italo Denin ha lasciato la più prestigiosa cucina di Trieste nel mese di dicembre del 2000, alla scadenza del contratto della società che faceva capo a Dario Basso.

La casa di via Fornace dove Italo Denin si è tolto la vita.

E' stato nei mesi immediatamente successivi che si sono manifestati i sintomi di una grave malattia. «Non credo che Italo abbia più lavorato in un ristorante o in un albergo. Di lui non ho più sentito parlare. Ha voluto farsi dimenticare», ricorda l'ex collega. Aggiunge: «Denin era rimasto anche profondamente turbato per la morte di Dario Basso. Si era fatto ancor più taciturno, ancor più riservato».

I colleghi lo ricordano come una persona che «non amava la ribalta, e difficilmente andava a ricevere i complimenti dei clienti»

In quell'appartamento di via Fornace 11 viveva da solo in compagnia della sua malattia che non gli dava tregua. Finché l'altra sera ha ceduto, ha detto basta. Secondo il suo stile di vita, ha scelto di morire nel modo più riservato. La porta chiusa a chiave dall'interno, un cappio al collo. In silenzio, lontano dai clamori e dalle sale luccicanti dei ristoranti di lusso, se n'è andato così uno dei più bravi chef di Trieste.

c.b.

Ulivo e Lista Illy tirano le somme delle giornate dell'emergenza: «Una cartina di tornasole della gestione complessiva della città da parte di questi amministratori»

«Maltempo, la politica del fare ha fatto... flop»

Il Centrosinistra: «Ingiustificate e di cattivo gusto le critiche al prefetto. E poi vogliono il federalismo...»

Rosato: «L'unico atto coordinato è stata la lettera di solidarietà inviata a Bucci dai suoi colleghi di giunta. Apprezzabili invece le scuse del sindaco»

Sotto il profilo tecnico l'emergenza gelo è stata affrontata «con sforzo e dedizione» da parte di quanti in questi giorni hanno lavorato in modo tale da guadagnarsi un marcatissimo ringraziamento. Ma sotto il profilo politico la «gestione fallimentare» della settimana appena trascorsa costituisce una realtà emblematica: i reggitori del Centrodestra «non hanno fatto nulla per la neve, così come nulla fanno per il welfare, per l'economia, per tutti gli altri settori. I cinque giorni in cui Trieste è rimasta bloccata dal ghiaccio si allineano ai diciotto mesi in cui la città è rimasta bloccata da questa amministrazione».

Una cartina di tornasole, insomma: così il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato ha definito la settimana di maltempo cui il Centrosinistra ha dedicato ieri una conferenza stampa. Precisando di voler rimarcare le deficienze emerse nell'ottica di vedervi posto rimedio per il futuro, Rosato si è soffermato innanzitutto sull'«assoluta mancanza di coordinamento» la cui responsabilità politica ricade sul sindaco Dipiazza che «non ha inteso dare una struttura adatta a saper rispondere all'emergenza». La macchina comunale infatti è ancora priva di direttore generale, così come lo è l'Acegas: e dunque «malgrado l'impegno egregio dei vigili urbani e del loro comandante Bernardina Mantovani, è mancata la cabina di regia». Tanto che «l'unico atto coordinato - ha graffiato Rosato - è stata la lettera di solidarietà a Maurizio Bucci firmata da tutti i suoi colleghi assessori...» L'emergenza neve è emblematica della «distinzione netta che emerge tra la politica del dire e la politica del fare», ha detto ancora Rosato annotando la precisione con cui è stato redatto - e annunciato - quell'ormai celebre piano neve «che però evidentemente nessuno ha mai letto».

Punto centrale dell'intervento di Rosato, lo «spiacevole attacco portato al prefetto» da alcuni esponenti del Centrodestra: «Il classico lavarsi le mani di una classe politica che non ha strumenti operativi né, da un punto di vista politico, un livello culturale tale da garantire un'assunzione di responsabilità», ha detto Rosato. E se il sindaco va apprezzato per aver saputo formulare le proprie scuse alla cittadinanza, «addossare - con cattivo gusto - al prefetto colpe che non ha, perché ha fatto tutto quello che gli competeva, rappresenta per il Centrodestra anche una contraddizione. Quella parte politica infatti del federalismo, cioè della devoluzione dei poteri a livello locale, ha fatto una battaglia: ma poi, al momento opportuno, chiede al prefetto di assumersi gli oneri che competono al sindaco».

I consiglieri di Ulivo e Lista Illy durante la conferenza stampa sul maltempo: «Ora si metta a punto un vero piano-neve». (Foto Sterle)

Sottolineando come «tutto, dal 118 alle forze dell'ordine all'Anas, abbia funzionato tranne il sindaco e la Provincia», l'esponente ulivista si è infine chiesto perché Dipiazza non abbia chiesto lo stato di calamità, «che avrebbe anche garantito il trasferimento dalla Regione di fondi utili a risarcire chi da questa situazione ha subìto danni».

E se l'ulivista Alessandro Minisini ha respinto le accuse di «sciacallaggio politico» portate dal Centrodestra all'opposizione, annotando come per evitare il peggio «sarebbe bastato mettere in atto il piano neve», l'illyano Roberto Decarli ha definito «inaccettabile che l'amministrazione comunale scarichi ogni volta le colpe su altri». Il coordinatore dei consiglieri circoscrizionali illyani Franco Lesa ha proposto una «cerimonia pubblica» per ringraziare tutte le realtà che hanno lavorato in questi giorni a favore della cittadinanza. Infine il consigliere provinciale Ds Dino Fonda, sottolineando come i Comuni dell'Altipiano abbiano retto all'emergenza, ha annotato la necessità di predisporre «un piano neve vero, effettivo ed efficiente» sotto il coordinamento dell'ente provinciale, cui non sono stati riconosciuti errori «anche perché tutte le patate bollenti - così Fonda - sono state coperte» da altri enti. Il problema adesso, ha concluso Fonda, è prevenire eventuali ulteriori emergenze.

p.b.

IL RETROSCENA

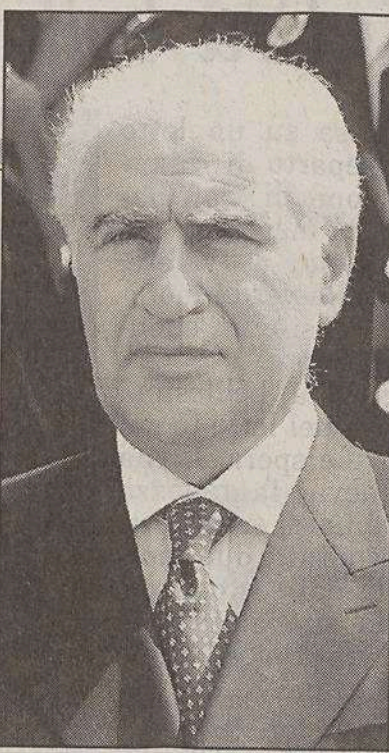
Il commissario del governo preferisce evitare ulteriori polemiche

Grimaldi non replica agli attacchi

«Non ho nulla da aggiungere a quanto già avevo espresso nella conferenza stampa di sabato scorso».

Nessuna ulteriore dichiarazione, dunque: agli espliciti attacchi di cui è stato fatto oggetto da parte del Centrodestra, il prefetto Vincenzo Grimaldi preferisce non replicare. Sabato scorso, al termine della terza riunione del tavolo di coordinamento da lui stesso convocato tra le varie forze e enti coinvolti nell'emergenza, Grimaldi aveva sottolineato di aver voluto svolgere un'azione «di stimolo», precisando di aver costantemente monitorato la situazione fin dal presentarsi dell'emergenza con aggiornamenti a cadenza di sei ore.

Nella stessa giornata di sabato, intanto, il Centrodestra ha iniziato a puntare il dito su Grimaldi. Il consigliere comunale di An Salvatore Porro ha posto il problema del mancato utilizzo dell'esercito, che era stato escluso dal Comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto stesso. A parlare è stato poi l'assessore comunale Maurizio Bucci, che trincerandosi dietro un «massimo rispetto per il prefetto» ha però precisato che «il coordinamento del piano neve» e di tutte le realtà in esso coinvolte «non spettava certo al Comune», riferendosi chiaramente alla Prefettura.

Ancora più esplicito è stato infine il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Piero Camber, secondo il quale Grimaldi avrebbe convocato «tardivamente» il tavolo di coordinamento in Prefettura e non avrebbe poi concertato l'azione dei vari gruppi della Protezione civile.

Vincenzo Grimaldi

«Tetto» sforato anche in piazza Libertà

Polveri sottili a livelli record In piazza Goldoni valori oltre il doppio del limite

Continua l'emergenza polveri sottili. Dopo che domenica il limite di 60 microgrammi per metro cubo era stato superato in piazza Goldoni, lunedì le centraline dell'Arpa hanno registrato, sempre nella centralissima piazza, un'impennata preoccupante: 159 microgrammi per metro cubo, più di due volte e mezzo il limite di legge.

Non solo, questo tetto è stato superato abbondantemente (83 microgrammi per metro cubo) anche in piazza Libertà. Valori molto più bassi, e comunque entro i limiti, in via Carpineto (43) e a Muggia (35).

Responsabile delle elevate concentrazioni in centro delle pericolose polveri sottili è molto probabilmente la fanghiglia conseguente alle forti nevicate, che con il bel tempo e la ripresa del traffico si è seccata e viene dispersa nell'aria dal passaggio di mezzi pubblici e privati.

Il manto stradale in galleria San Vito è stato lavato nei giorni scorsi. A quando un'analoga pulizia in piazza Goldoni e in piazza Libertà, prima che le polveri sottili raggiungano concentrazioni stratosferiche?

Dopo la feroce battaglia politica dei mesi scorsi, in Comune si torna a discutere della carica vacante da un anno e mezzo

Direttore generale, si riapre la partita

Il sindaco: «Sto valutando». Forse una seconda poltrona per il city manager

Le cose sarebbero andate diversamente se a coordinare le operazioni in Comune ci fosse stato un direttore generale. Parole dell'ulivista Ettore Rosato, che il capogruppo forzista in consiglio comunale Piero Camber afferma di condividere.

La macchina comunale è priva di direttore ormai da un anno e mezzo, cioè da quel luglio 2001 in cui Andrea Viero, manager assunto dall'ex sindaco Illy, presentò le dimissioni non appena insediata la giunta Dipiazza. La casella dovrebbe essere coperta nei prossimi mesi. Il bilancio comunale 2003, in via di approvazione, alla voce «personale della direzione generale» stanzia oltre 200 mila euro, ben più di quanto previsto per lo scorso anno.

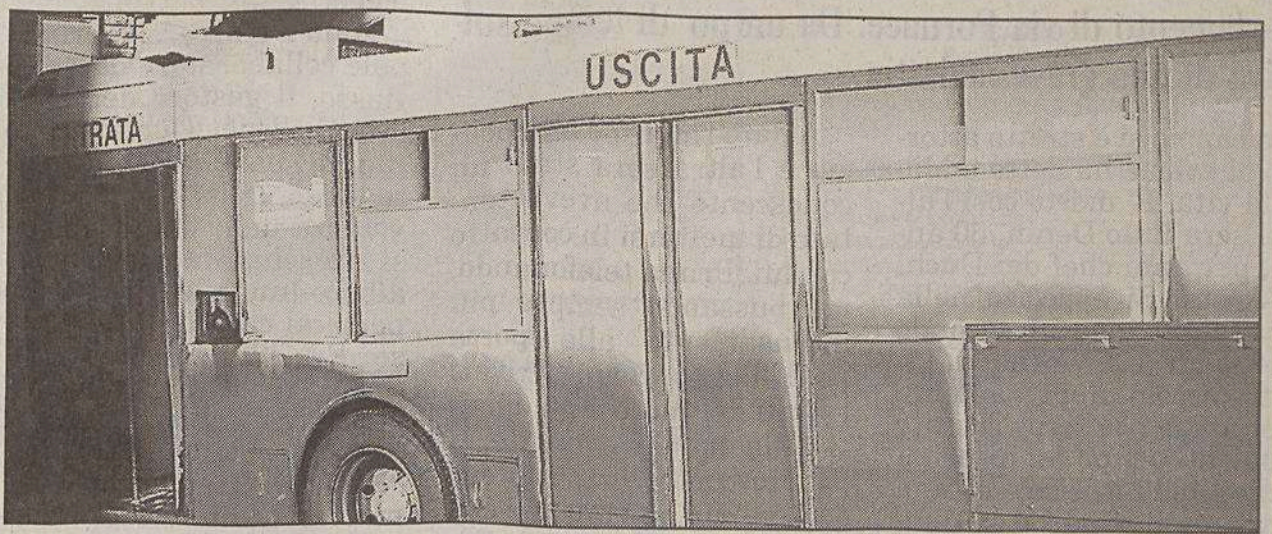
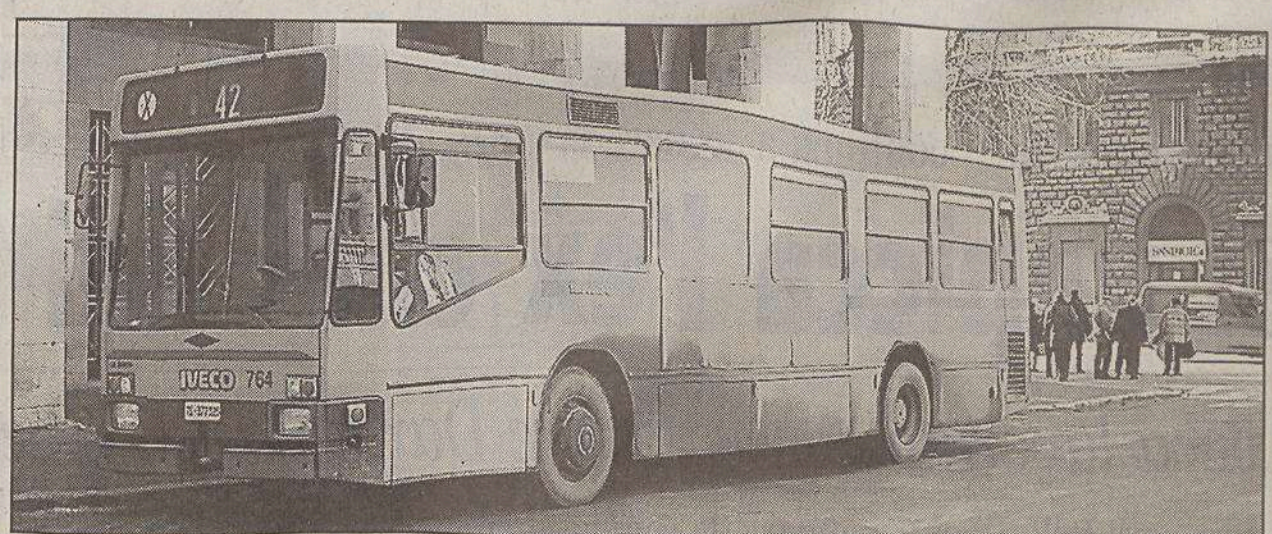
Dell'argomento però nessuno ha molta voglia di parlare: primo fra tutti il sindaco Roberto Dipiazza, dal cui no comment filtra soltanto un secco «sto valutando». Per mesi del resto la vicenda è stata oggetto di un braccio di ferro tra il primo cittadino e la sua maggioranza. Lo scorso settembre era emerso il nome di Paolo Sirza, manager stimato dal sindaco. Solo pochi giorni dopo, i vertici locali di An e Forza Italia si ritiravano a Sauris per passare al setaccio le candidature. Da quel consesso nasceva la convergenza su Carlo Antonio Gobbato, direttore del personale dell'Azienda ospedaliera. E per Sirza prendeva forma l'ipotesi di un ruolo altro, ad esempio quello di consulente particolare del sindaco. Al quale comunque - sottolineava Dipiazza stesso - spetta la nomina.

I mesi di ottobre e novembre si sono poi consumati tra tensioni altalenanti. A fine novembre, Dipiazza incassa il no della sua giunta comunale a Sirza. E mentre in Comune l'attrito è alle stelle (e il sindaco, per questa e per altre faccende, medita dimissioni), Sirza annuncia di volersi fare da parte giacché - scrive - «mi sono trovato involontariamente al centro di dispute e tensioni», e non certo di quel «largo consenso all'interno della maggioranza» che lui stesso ha posto come condizione per accettare la proposta avanzatagli da Dipiazza. Il caso-Sirza si chiude così, la maggioranza ricompatta i ranghi, il nodo del direttore è rimandato a tempo indeterminato.

Dunque la partita è aperta. E mentre il sindaco «vaglia», Piero Camber annuncia per oggi una riunione tra sindaco e maggioranza comunale su questo e su altri temi. Si riparlerebbe di un'ipotesi già emersa nei mesi scorsi quale salomonica soluzione in grado di non scontentare nessuno: un direttore generale - quel Gobbato gradito dalla Casa delle libertà riunita a Sauris - cui affiancare un city manager, uomo di fiducia assoluta del sindaco... Chi sarebbe costui? «Nessuno ha mai messo in discussione le capacità di Sirza per quest'ultimo ruolo», chiosa Camber. Dipiazza se ne resta silente. Il Sirza in questione però aveva già espresso chiaramente il proprio pensiero: «Ho la netta sensazione - scriveva lo scorso novembre - di essere diventato merce di scambio politico. E questo non lo posso accettare».

p.b.

Bruna Tam (Margherita) rileva i disagi di chi si sposta a piedi

«Ghiaccio e fango impediscono di muoversi anche in centro»

I bus coperti di fango impediscono ai passeggeri di vedere la fermata in cui scendere

«Sono passati otto giorni dalla prima nevicata che ha messo alle corde la città, e quattro da quando il sole ha fatto capolino. Eppure ci sono ancora tanti angoli del centro dove il ghiaccio e il pantano impediscono alla gente di muoversi a piacimento. Il Comune lo sa? E come intende porvi rimedio?».

Così si interroga Bruna Tam (Margherita), consigliere nella circoscrizione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, una delle più colpite dal maltempo, ridotta ancora a mal partito in buona parte della viabilità minore. «La gente continua a telefonarmi per segnalarmi i disagi. Ci sono ancora tante strade e vicoli completamente ghiacciati. A dire il vero – rileva la Tam – basta recarsi di fronte al centro commerciale di via Giulia per accorgersi che pochi hanno avuto la voglia di armarsi di pala e piccone per ridurre la crosta gelata».

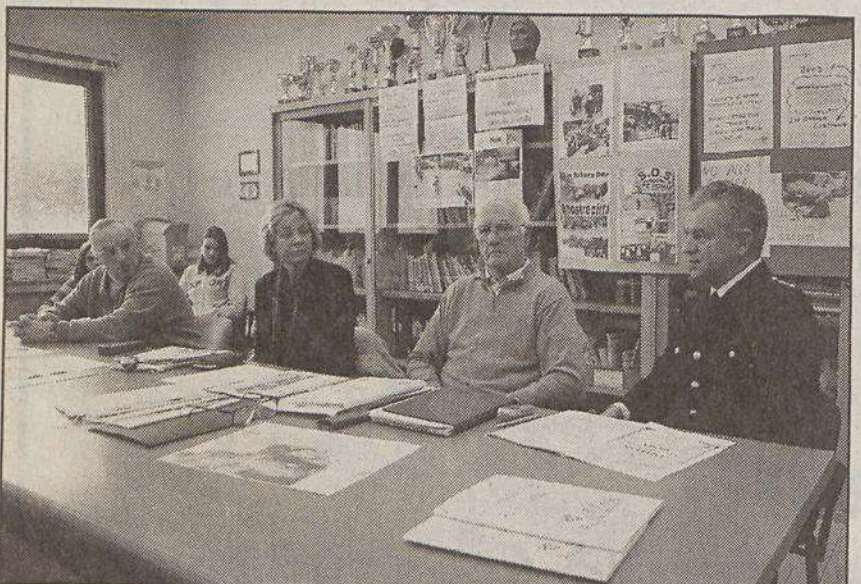
Quello dei marciapiedi ancora ghiacciati e non ripuliti è davvero un leit motiv degli ultimi giorni. «Il fatto è – riprende la consigliera – che molti commercianti e condomini non hanno provveduto a spalare neve e ghiaccio, dimenticando l'esistenza di una legge che li obbliga a provvedere. Più che scusarsi con i cittadini, il sindaco avrebbe dovuto tempestivamente informarli che era loro compito ripulire e garantire la percorribilità dei marciapiedi. È chiaro, spalare costa fatica, ma alla legge si deve obbedire. E, più che di norme, sarebbe bastata un po' di quell'educazione civica che è ormai solo un concetto vuoto».

Bruna Tam sottolinea inoltre come un tempo funzionasse un servizio incaricato di raccogliere ai bordi delle strade la neve e la poltiglia. «Oggi camminare per la città vuol dire anche sporcarsi scarpe e indumenti causa il paciugo nerastro accumulatosi ovunque».

L'ultimo appunto è riservato alla Trieste Trasporti: «Gli autobus sono lerci e coperti da polvere. E non ci si venga a dire che in questi ultimi due giorni la temperatura bassa impediva il lavaggio. Sta di fatto che molti viaggiatori non riescono a vedere dai finestrini la propria fermata. Ogni commento è superfluo».

ma. loz.

Traffico e sosta selvaggia rendono invivibile la città soprattutto per anziani, handicappati e non vedenti: domani un itinerario nei luoghi di culto

CamminaTrieste: «Gelo o non gelo, non si circola»

La presentazione dell'iniziativa di CamminaTrieste.

Una città invivibile a causa del traffico e delle soste selvagge, nella quale anziani, disabili e non vedenti subiscono le conseguenze più pesanti. Per protestare contro questa situazione e per presentare la manifestazione di domani in ricordo delle vittime della strada, «CamminaTrieste» ha illustrato ieri gli impedimenti ai quali i pedoni vanno incontro quotidianamente sia in centro che in periferia.

Prendendo spunto dalle recenti difficoltà nelle quali si è dibattuta l'amministrazione comunale a causa dell' emergenza neve e gelo, Sergio Tremul ha presentato un'iniziativa in collaborazione con la scuola media «Codermatz» volta a sensibilizzare i più giovani a un utilizzo civile di strade e territorio. All'incontro hanno partecipato anche il consigliere regionale Caterina Dolcher e il capitano Momic, ufficiale della polizia municipale del Comune di Trieste.

Domattina, il ritrovo per la partenza della manifestazione è previsto alle 9 alla Rotonda del Boschetto - con un itinerario che toccherà i luoghi di culto delle varie confessioni religiose - attraversando piazza Garibaldi intorno alle 10 e proseguendo lungo Barriera vecchia, via Mazzini.

Sia Tremul che Dolcher hanno pesantemente chiamato in causa il Comune, non solo per la gestione dell' ultima emergenza freddo, ma anche per «l'assenza del piano del traffico» e i mancati interventi per la repressione delle violazioni. Eppure di multe se ne danno tante, come ha confermato il capitano Momic dei vigili urbani. Nell'ultimo anno ben 76 mila solo per diviti di sosta.

Sono state infine segnalate le particolari situazioni di disagio per disabili e non vedenti: parcheggi selvaggi e autobus a fermata vocale che la Trieste Trasporti aveva annunciato già molti mesi orsono.

Riccardo Coretti

Presentato il programma per la Giornata della memoria: al fiumano Palatucci sarà intitolata una strada cittadina

Una via al questore che salvò gli ebrei

L'assessore Menia: il 25 Aprile? Polemiche superate, ora pensiamo solo al ricordo

La cerimonia ufficiale alla Risiera di San Sabba, ma anche la presentazione di alcuni «eroi» triestini ancora viventi, ma finora sconosciuti, che nascosero gruppi di perseguitati dal nazismo e l'intitolazione di una via cittadina a Giovanni Palatucci il questore di Fiume che salvò migliaia di ebrei e morì nel campo di concentramento di Dachau. Una lunga serie di manifestazioni si svolgeranno in città in occasione della Giornata della memoria che per il terzo anno, dopo la legge votata dal Parlamento, ricorderà lo Shoah. La data è quella del 27 gennaio (quest'anno cade di lunedì), anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, ma i primi appuntamenti sono in programma già domenica 26.

Gli avvenimenti sono stati presentati ieri da Roberto Menia, deputato e assessore alla cultura di Alleanza nazionale a un anno dalle polemiche che erano piovute sul suo capo fino a culminare nel 25 aprile della Festa della Liberazione «cancellata» dal Comune e delle cerimonie divise. «Sono convinto che quelle polemiche siano superate - ha detto ieri Menia - questi momenti devono indurci soltanto alla memoria, al ricordo e a valori che ritengo debbano essere condivisi dall'intera comunità».

Già dentro la sala dove si svolgeva la conferenza stampa però ha dovuto incassare due critiche. «Il programma mi va bene - ha commentato Giorgio Marzi dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia - ma non approvo il mancato coinvolgimento del Comitato per la difesa delle istituzioni e della Resistenza che pure esiste presso le nostre amministrazioni. Invano ho chiesto per lettera al sindaco che venisse convocato».

Con un palleggiamento tra Provincia e Comune, il Comitato è stato sostanzialmente fatto sparire. «Quel Comitato è nato in Provincia - ha tentato di spiegare Adriano Dugulin, direttore dei civici musei - poi era stato trasferito al Comune, ma senza avvalli di ufficialità per cui è di pertinenza della Provincia.» ««Non è stato previsto l'intervento in sloveno all'interno della Risiera - ha obiettato un giornalista del Primorski Dnevnik - e anche nella lapide che sarà posta su un'ex prigione nazista il testo sarà solo in italiano.» «Della lapide so unicamente che è un bassorilievo - ha tagliato corto Menia - in Risiera parlerà solo Dipiazza che è sindaco di tutti i triestini, i riti religiosi saranno in più lingue.» Un anno fa tra Menia e la comunità slovena si era innescato un braccio di ferro conclusosi solo con la mediazione del sindaco che aveva acconsentito a un intervento in sloveno di Ada Jerman, deportata a Ravensbruck. Gli episodi degli ultimi mesi se hanno in un certo senso avvicinato la destra alla comunità ebraica, hanno reso ancora più aspri i rapporti tra gli sloveni e l'assessore di An. Nell'ottobre scorso Menia aveva definito i quattro antifascisti sloveni fucilati dopo la condanna a morte da parte del Tribunale speciale fascista «terroristi, precursori delle Br».

Solo il sindaco dunque prenderà la parola nella cerimonia alla Risiera in programma alle 11 di lunedì 27. I riti religiosi saranno invece quello cattolico in italiano e sloveno, quello ebraico, quello serbo-ortodosso e quello greco-orientale. Poi Diamantina Salonicchio, deportata a Bergen-Belsen, consegnerà un'ampolla contenente la terra di Gerusalemme che sarà esposta accanto alle bacheche che contengono alcuni degli oggetti che erano stati razziati dai nazisti agli ebrei triestini. Molti appuntamenti al teatro Miela. Già alle 8.30 proiezione per le scuole del documentario «Destinazione Auschwitz». Alle 15 testimonianze di deportati nei lager nazisti. Alle 16.45 la presentazione del progetto «La memoria dei giusti» con lo scopo da parte della Comunità ebraica di ricordare e onorare coloro che nel corso delle persecuzioni antiebraiche si sono adoperati a nascondere, aiutare e salvare gli ebrei dalla ferocia nazifascista, anche a rischio della propria vita. Saranno resi noti per la prima volta i nomi di eroi ancora sconosciuti, alcuni ancora in vita, le cui testimonianze sono state solo recentemente raccolte. Alle 17 «Spegnete quella radio», una conversazione di Gianni Gori.

Alle 18.15 vi sarà la presentazione del volume «Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei con interventi del questore Natale Argirò, del vescovo Eugenio Ravignani e del rabbino Umberto Piperno. A questo proposito Menia ha annunciato che la giunta ha fatto propria la mozione della Casa delle libertà per dedicare a Palatucci una via di Trieste. Dalle 19 in poi due video, «Che storia è questa?» e «La fuga degli angeli».

Ma i primi appuntamenti sono già per domenica 26. Alle 11 verrà scoperto il bassorilievo sulla scuola «Brunner» di Roiano che fu una prigione per i patrioti destinati alla deportazione nei campi nazisti. Al teatro Miela alle 15 proiezione del documentario Shoah (ingresso 3 euro). Nel museo della comunità in via del Monte alle 16.30 «L'ultimo appello», programma per la realizzazione di un archivio della memoria dei superstiti dei lager, e proiezione del documentario «Nei suoi occhi a Ravensbruck» con dibattito. Alle 20.30 il video «La fuga degli angeli».

Silvio Maranzana

Un momento della conferenza stampa in Comune.

Da sinistra, Dugulin, Menia e Pinto durante la conferenza stampa di presentazione del programma per la Giornata della memoria. (Foto Lasorte)

L'ex questore fascista di Fiume Giovanni Palatucci.

NOMINA

Andrea Mariani, 40 anni, commerciante, è subentrato a Nathan Wiesenfeld

La Comunità ha un nuovo leader

«Queste manifestazioni vogliono valorizzare soprattutto il ricordo della sofferenza e la conseguente trasmissione dei valori di libertà ai giovani. Sono sbagliate invece tutte le prese di posizione spiccatamente ideologiche.» Era a molti sconosciuto l'uomo che nella conferenza stampa di Menia e Dugulin si è alzato per pronunciare queste frasi. Ma subito si è presentato da solo: «Sono il nuovo presidente della comunità ebraica.»

Andrea Mariani, veneziano, 40 anni, titolare di una fabbrica e di alcuni negozi di calzature, due dei quali a Trieste, dove si è trasferito da qualche anno, ha preso possesso all'inizio del 2003 del suo nuovo incarico. Si era presentato alle elezioni da outsider, ma è stato il più votato. Alla vicepresidenza è stato confermato Eugenio Bevitori. Il past presidente Nathan Wiesenfeld rimane in consiglio direttivo dove entra anche Alessandro Treves, di origini fiorentine, docente alla Sissa. Mariani è anche componente del consiglio di amministrazione della Camera di commercio italo-israeliana del Nordest di cui è presidente Silvio Cosulich e membro dell'associazione culturale Rabin.

«I quattro punti cardinali per la mia attività - ha spiegato ieri Mariani - sono Amos Luzzatto (presidente nazionale dell'Unione dell comunità ebraiche) di cui ho frequentato la casa veneziana nell'adolescenza, Emilio Stock, il rabbino Piperno e mio fratello Enrico. Ma la mia stella polare è un altro componente della comunità ebraica triestina, Giacomo Brandeburg.»

Andrea Mariani neopresidente della Comunità ebraica.

«Il segnale che vogliamo dare come comunità ebraica in una realtà segnata ancora da contrapposizioni come quella triestina - ha detto Mariani - è quello di conciliazione tra le varie realtà cittadine. In questo quadro si inserisce una nostra prossima iniziativa di marzo allorchè per la prima volta presenteremo la versione in sloveno di un testo sulla «Pesah». Sulle prime proteste già piovute all'organizzazione della Giornata della memoria a Trieste, Mariani ha le idee chiare: «Si tratta di una cerimonia prevista dalla legge alla quale devono adempiere le amministrazioni locali. Ritengo che la comunità ebraica vi parteciperà unita anche se non posso parlare per i singoli. Quanto a quella del 25 aprile, non lo so l'atteggiamento che terremo se verrà proposta una Festa della conciliazione, anziché della Liberazione, come avvenuto l'anno scorso. Proprio su questo problema la comunità ha istituito un gruppo di studio.»

A marzo verrà edito per la prima volta un testo sacro in sloveno

La conferenza di ieri ha presentato anche un'altra novita. Al tavolo dei relatori come nuovo responsabile dell'area cultura del Comune, Roberto Pinto. Sergio Dolce, ex responsabile, se n'è tornato in museo.

s.m.

Due distinte operazioni messe a segno dagli uomini della Guardia di finanza e coordinate dai pm Raffaele Tito e Federico Frezza

Bloccata eroina sulla direttrice Trieste-Senigallia

Sette albanesi finiti in carcere. La droga era nascosta in un semirimorchio turco

Lo stupefacente intercettato in porto era stato ordinato da un turco residente ad Amsterdam. Bloccato un ignaro bulgaro mandato in avanscoperta

Due operazioni antidroga, due sequestri di eroina.

Li hanno messi a segno due reparti dalla Guardia di finanza coordinati il primo dal pm Rafafele Tito, il secondo dal collega Federico Frezza. In totale tra Trieste e Senigallia sono stati sequestrati 25 chili di eroina. Sette persone, tutte albanesi, sono finite in carcere: tra essi un boss del traffico di stupefacenti. si chiama Genti Deljan e da tempo operava tra la Marche, la Romagna e la nostra regione.

Ma andiamo con ordine.

Il primo sequestro è stato effettuato in porto, nell'area gestita dalla ditta 'Samer': lì gli investigatori del Gruppo operativo antidroga hanno individuato un semirimorchio turco, già segnalato dalla polizia olandese come possibile nascondiglio di droga destinata al Nord Europa. L'hanno controllato accuratamente e nel serbatoio dell'aria compressa destinata ai freni, hanno trovato undici chili di eroina.

Ora bisognava attendere il corriere che l'avrebbe prelevata. Per 10 giorni e 10 notti i finanzieri hanno tenuto sotto costante sorveglianza il semirimorchio che era sbarcato il 31 dicembre dal traghetto «Adriatic» proveniente da Istambul.

Appena sabato scorso, nelle prime ore del mattino, un camionista si è avvicinato al semirimorchio, tentando di avviare il motore dell'adiacente motrice. Non c'è riuscito e a quel punto i finanzieri lo hanno bloccato. Ma Necmettin Kurtuldu, 43 anni, cittadino bulgaro, con questa storia di droga poco ha a che fare. Secondo quanto ha deciso ieri il Gip Enzo Truncellito, non è un trafficante, ma una vittima dell'organizzazione mafiosa. Era stato assoldato all'ultimo momento e mandato allo sbaraglio per coprire un altro autista turco che dopo aver capito che qualcosa non andava nel verso giusto, a Trieste non si era fatto vedere. Aveva preferito prendere il largo una volta sbarcato dall'aereo turco che lo aveva portato da Istanbul a Lubiana. Uccel di bosco.

Secondo le indagini della polizia olandese la droga intercettata in porto era stata 'ordinata' da Erden Murat, un turco residente ad Amsterdam. Suoi collaboratori Deniz Ozsoy e una certo Alper che avevano contattato e ingaggiato l'ignaro camionista bulgaro, ieri liberato per decisione del Tribunale.

La seconda operazione antidroga della Procura di Trieste ha portato al sequestro di altri 15 chili di eroina. Erano nascosti nel cofano di un'utilitaria ferma nel posteggio di un autogrill dell'autostrada A4, nei pressi del casello di Senigallia.

L'auto era arrivata fin lì «scortata» da una Bmw nera. Secondo i sistemi di rilevamento satellitare usati dagli investigatori, l'eroina era stata caricata da Genti Deljana, un albanse residente a Misano Adriatica, ma spesso segnalato nella nostra regione. Lui stesso la 'scortava' a bordo dell'auto. Durante la sosta all'autogrill, il blitz della finanza: quindici chili sequestrati e tre arresti.

Di recente i tre albanesi finiti in carcere a disposizione del pm Federico Frezza avevano presentato alle nostra autorità una richiesta per sanare la loro situazione di clandestini. «Siamo carpentieri» avevano detto e scritto.

c.e.

Parte della droga che era stata celata nel semirimorchio.

Alla sbarra la governante che derubava gli anziani

«Mi ha minacciato dicendomi che mi avrebbe sbattuto fuori da casa, da casa mia. Mi ha dato delle medicine che mi hanno fatto finire all'ospedale dove non conoscevo nemmeno il mio medico curante. Erano psicofarmaci, Tavor e qualcosa d'altro. Dormivo sempre e non capivo bene cosa stava accadendo. Mi sono trovato all'astanteria. Poi sono stato ricoverato per un mese in una clinica».

Lo ha dichiarato ieri di fronte ai giudici del Tribunale Enrico Costanzo, 88 anni, pensionato con tre milioni di vecchie lire di reddito al mese. Ha deposto come testimone nel processo che vede sul banco degli imputati Snjezana Marinaz, 50 anni, accusata di una serie impressionate di reati messi a segno, secondo il pm Maddalena Chergia, coinvolgendo anziani o persone che vivono sole: rapine, furti, truffe, riduzioni in stato di incapacità, minacce ma anche calunnie.

Enrico Costanzo ha raccontato ai giudici le proprie vicissitudini iniziate nel gennaio del 2001 quando aveva assunto come 'governante' proprio Snjezana Marinaz. Il suo conto corrente è stato svuotato, sono spariti un paio di assegni, matrice compresa e inoltre ha subito minacce e blandizie dirette a renderlo 'malleabile' e pronto a farsi ulteriormente derubare.

«Otto milioni di lire sono spariti dal mio conto in un paio di mesi. Prima un prestito di tre milioni che dovevano servire a far studiare sua figlia, iscritta all'Università di Fiume. Una bugia. Poi altri soldi e soldi ancora e regali sollecitati con lacrime che sembravano vere. Scarpe di lusso, impermeabili, giacche. Poi altri contanti che prelevavo in sua presenza col mio bancomat e le consegnavo immediatamente».

L'imputata di fronte a queste precise accuse, non ha battuto ciglio. Tre agenti della polizia penitenziaria non l'hanno mai persa d'occhio e al termine dell'udienza l'hanno riporta in carcere a Udine, dov'è detenuta da parecchi mesi.

In precedenza aveva deposto la figlia del durubato che vive a Messina. Tra il gennaio e il febbraio del 2001 si era accorta che la governante stava saccheggiando i risparmi del padre. Si era informata con la banca e aveva scoperto gli ammanchi.

In aula ieri avrebbe dovuto deporre altri quindici testimoni, molti dei quali vittime della stessa Snjezana Marinaz. Saranno sentiti in due altre udienze, inserite espressamente nel calendario dei lavori del Tribunale, per risolvere in tempi decenti uno dei casi più gravi di spogliazione sistematica di anziani messi a segno in città.

c.e.

Sei anni per due albanesi, più di tre anni per un altro, condizionale a un triestino

Coca nel pub, quattro condanne

Cocaina spacciata a San Giacomo nel pub «Come in» di via dell'industria.

Ieri sei anni di carcere sono stati inflitti a due albanesi accusati di aver importato in Italia e poi spacciato servendosi del locale di San Giacómo duecento grammi di cocaina. Si chiamano Etmod Caushi, e Shpendi Perona e hanno poco più di vent'anni. Un terzo albanese, Redian Kacelj, è stato condannato sempre nell'ambito della stessa inchiesta diretta dal pm Rafafele Tito, a tre anni e otto mesi.

Otto mesi di carcere con la condizionale sono stati inflitti anche al titolare del pub, Mario Folla. Secondo le indagini ha acconsentito che la cocaina venisse spacciata nel suo locale. L'avevano comprata senza alcun intoppo anche alcuni minorenni, individuati e segnalati alla Prefettura come consumatori.

I quattro giovani processati ieri con rito abbreviato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, erano stati arrestati nel dicembre del 2001 dai carabinieri del Reparto operativo di via dell'Istria. L'indagine triestina si era inserita in un'inchiesta più ampia su un traffico di droga che dall'Albania approdava a Roma. Lì si rifornivano Radian Kaceli e Etmod Caushi.

Ogni due settimane compravano la droga e rientravano a Trieste. Nel viaggio in cui i due corrieri sono stati intercettati dagli investigatori, avevano a bordo della loro «Lancia» 200 grammi di droga, valore sul mercato 25 mila euro.

Nel corso delle indagini gli appostamenti dei carabinieri all'interno del pub avevano consentito di identificare altre trenta persone considerate probabili acquirenti della droga.

Si presenta il nuovo direttore del Centro di fisica, Katepalli Sreenivasan, ricercatore indiano esperto in turbolenze

«La scienza, bandiera che unisce»

Si insedierà a marzo e punta a potenziare la collaborazione col Sincrotrone

Sullo sfondo resta la preoccupazione per i finanziamenti «tagliati», che non toccano la cittadella di Miramare ma indeboliscono l'intero «sistema» Trieste

Al prossimo incontro con la stampa, promette, spera di parlare in italiano. E, tra un anno, anche di aver familiarizzato con la bora, per i comuni mortali una delle manifestazioni più conosciute di quelle «turbolenze» che, al contrario, sono il suo campo specifico di studio e di ricerca, nonché uno dei fenomeni scientifici, imprevisti e imprevedibili, la cui spiegazione ha sfidato le menti più geniali di questo secolo.

Katepalli R. Sreenivasan, 56 anni, è il terzo direttore del Centro di fisica teorica, dopo il «padre fondatore» Abdus Salam, premio Nobel, che creò e guidò la cittadella di Miramare dal '64 al '93, e dopo i sette anni dell'argentino Miguel Virasoro, il cui incarico si è concluso nel maggio dell'anno scorso.

Ieri mattina, la prima presentazione ufficiale del professor Sreenivasan alla città, è stata definita un'occasione «storica». Come «storico», ha ricordato il direttore ad interim, Erio Tosatti - è che alla guida di Miramare arrivi uno scienziato indiano, nell'istituzione che porta il nome e la tradizione di un collega pakistano, a testimonianza di come al Centro di fisica si insedino scienziati «attivi», non politici o burocrati.

Sette mesi per individuare il profilo del «cervellone» cui affidare il compito di portare avanti e irrobustire l'esperienza del Centro di fisica, che impiega due terzi di scienziati provenienti dai Paesi del Terzo mondo. Una realtà - parole dello stesso neodirettore - «che dimostra come sotto l'unica bandiera della scienza possano lavorare e collaborare pacificamente popoli e nazioni diverse».

I requisiti richiesti dall'Unesco, Katepalli R. Sreenivasan, li ha tutti. Indiano di nascita e di formazione, quindi nato in un Paese in via di sviluppo, scienziato di caratura internazionale, con una lunga carriera di ricercatore e docente svolta in America, Paese di cui ha la cittadinanza dal '97. Infine, disposto a trasferirsi nel Nordest d'Italia, dove approderà definitivamente nel marzo prossimo, quando assumerà l'incarico al vertice del Centro di Miramare.

Sreenivasan - che a Trieste è capitato la prima volta dieci anni fa, quale membro dell'Accademia delle scienze del Terzo mondo, fondata proprio da Abdus Salam - era ritornato da queste parti nella scorsa estate, all'affacciarsi dell'ipotesi di una sua candidatura. E poi nel novembre scorso, in occasione di un summit scientifico, proprio quando l'Unesco aveva comunicato la sua nomina ufficiale.

In questi due giorni a Trieste si è presentato allo staff scientifico e, ieri pomeriggio, ha visitato il Sincrotrone e l'Area di ricerca, con cui ha già in mente progetti di collaborazione, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di laboratori e strutture dove portare avanti i suoi studi sulla dinamica dei fluidi e le turbolenze. L'obiettivo, da ricercatore e non solo teorico, è quello di creare una «rete», con scienziati di altri centri di eccellenza italiani, che da Trieste si qualifichi come punto di riferimento a livello continentale.

«Nella mia vita - ha esordito il neodirettore - sono stato così fortunato da poter fare scienza "per me". Credo che qui, tutti insieme, possiamo farla per l'"esterno". Il Centro di fisica lavora perchè gli scienziati dei Paesi in via di sviluppo possano impegnarsi nella fisica al massimo livello e sono molto contento di essere parte di questo progetto. La natura di un Paese si valuta da quanto riesce a fare per l'estero e l'Italia in questo ha operato bene. Il Centro di fisica non solo ha mantenuto la sua promessa verso i Paesi in via di sviluppo, ma ha anche elevato il livello scientifico della città e dell'Italia. I miei predecessori hanno portato avanti un grande impegno, che mi auguro di proseguire».

Sullo sfondo restano i timori per il taglio dei fondi alla ricerca da parte del governo, timori che, al momento, non coinvolgono direttamente il Centro di fisica, sostenuto finanziariamente all'85% dall'Unesco e dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Diversa situazione per il Sincrotrone, al cui budget mancano 11 milioni di euro. «In effetti siamo profondamente preoccupati per questa situazione - è intervenuto Tosatti - perchè noi collaboriamo col Sincrotrone e sarebbe dannoso per il sistema nazionale e internazionale della ricerca che la sua attività si spegnesse». «Sono informato di questa riduzione nei fondi - ha rilevato Sreenivasan - e spero che non duri a lungo. Anche se non ci tocca direttamente, è un problema che ha la sua importanza e su cui dovremo riflettere. Credo che tutti i finanziatori debbano essere informati di ciò che il Centro fa a livello locale e internazionale, così che diventi più facile mantenere gli stanziamenti e magari aumentarli».

Lo scienziato indiano, che è sposato e ha due figli maschi, porterà la famiglia a Trieste, anche se non subito. «Il più giovane - ha detto - sta finendo il liceo. E' un'età difficile e abbiamo pensato che fosse meglio per lui concludere gli studi nella stessa scuola».

Arianna Boria

Sreenivasan, 56 anni, ai vertici del Centro di fisica teorica.

Ricerca e politiche ambientali: l'Area a Lubiana

Una delegazione dell'Area Science Park partecipa da oggi a Lubiana alla Conferenza internazionale di promozione della ricerca e delle politiche di sviluppo in campo ambientale, che vede la partecipazione di 180 esperti del mondo scientifico, imprenditoriale e istituzionale, provenienti da 22 Paesi dell'Europa Centro-orientale e da Israele, oltre che dall'Italia. La delegazione triestina è guidata dal presidente dell'Area, Maria Cristina Pedicchio, ed è composta da esperti dell'Area, dell'Ics-Unido e del gruppo ambiente del Parco scientifico.

Tre i temi al centro dell'assise internazionale: lo sviluppo dell'agricoltura, secondo tecnologie ecologicamente compatibili; un turismo a basso impatto ambientale che valorizzi le risorse paesaggistiche, artistiche e scientifiche; la protezione delle zone umide, ecosistemi fondamentali per il mantenimento della biodiversità. La Conferenza è organizzata dal Ministero sloveno per l'Educazione, la ricerca e lo sport in collaborazione con Area Science Park, il Ministero federale austriaco per gli Affari economici e il lavoro e il Bit (Bureau for international research and technology cooperation) di Vienna.

Temi di politica estera nel consueto incontro tra il prefetto Grimaldi e il corpo diplomatico della provincia

I consoli fanno pressing per il Corridoio 5

La rappresentante slovena sottolinea i vantaggi legati all'ampliamento dell'Ue

«Trieste soltanto dieci anni fa rappresentava un baluardo di fronte all'Est. Oggi con l'allargamento europeo la città assume un ruolo sempre più importante. A una manciata di chilometri ci sarà un nuovo membro comunitario, la Slovenia, che rappresenta un'opportunità importante per la realizzazione di infrastrutture strategiche, prima fra tutte il Corridoio 5 che metterà a contatto nuovi paesi, culture, popoli con lingue diverse, della stessa Europa».

Forse mai come ieri in prefettura la formale cerimonia dello scambio di auguri di inizio d'anno tra il commissario del Governo, Vincenzo Grimaldi, e il corpo consolare della provincia, ha assunto un così alto valore in termini di politica estera. E significativo è stato soprattutto il fatto che a dare il benvenuto, a nome dei consoli (una quarantina) è stata proprio la console generale di Slovenia, Jadranka Sturm Kocjan. Il caso ha voluto infatti che fosse assente, per motivi di salute, il decano, Vjekoslav Tomasic. La Kocjan ha preso, per l'occasione, il suo posto.

La console slovena ha parlato soprattutto del vicino ingresso del suo Paese nella Comunità europea, spiegando la grande attesa del momento in cui cadranno i confini e soffermandosi sulle opportunità culturali ed economiche che si apriranno per entrambi i Paesi. «Il mio auspicio è che la città continui a coltivare i suoi legami sia con la vicina Slovenia sia con gli altri 40 paesi rappresentati dai consoli presenti – ha aggiunto – nell'intento del consolidamento dei rapporti, della collaborazione. Questo servirà alla città per cogliere sempre più opportunità e accrescere la sua fiducia».

Un messaggio multiculturale che ha voluto mettere in rilievo quanta ricchezza viene creata dal contatto tra le diversità e soprattutto, per Trieste e il Friuli Venezia Giulia, le grandi opportunità che derivano dalla contiguità con la Slovenia.

Un messaggio al quale si è ricollegato il prefetto, Vincenzo Grimaldi che ha rilanciato i temi delle opportunità e delle necessità infrastrutturali. «Ho colto l'intervento della console generale di Slovenia che ha fatto riferimento al Corridoio 5 – ha ribadito –. Solo di recente stanno scoprendo tutti l'importanza strategica di questo corridoio multimodale (per le merci e i passeggeri) che in realtà da tempo è oggetto di attenzione ed elaborazione. Trieste ha assunto un ruolo primario, di laboratorio, su questo progetto paneuropeo che serve non solo a Trieste, ma all'intero Paese. Lo stesso Capo dello Stato ha posto l'accento sulla necessità di ultimare questa infrastruttura che permetterà a Trieste di suscitare maggiore appeal».

Un auspicio, quello di Grimaldi, che tra le righe è suonato anche come monito e raccomandazione: basta parlare solamente, si passi ai fatti e agli investimenti. E alla fine, prima della consueta foto di gruppo, il prefetto ha voluto fare il suo augurio al corpo consolare (tra le entrèe il nuovo console di Colombia, Gaetano Longo, e quello della Repubblica federale di Jugoslavia, Goran Stojkovic) puntando alla concretezza e sottolineando come il ruolo del corpo consolare, che ora come non mai vive profondi intrecci tra economia, politica e relazioni, sia diventato sempre più importante per lo sviluppo dei singoli Paesi.

Giulio Garau

Foto di gruppo del corpo consolare di Trieste con il prefetto Vincenzo Grimaldi.

Una messa per ricordare l'ufficiale di artiglieria Cobolli

Nel decennale della morte della Medaglia d'oro al valor militare Giorgio Cobolli, ufficiale di Artiglieria e cieco di guerra, una messa di suffragio è stata celebrata lunedì da don Antonio Dessanti nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Erano presenti i figli Marina e Giulio, giunti da Roma, i labari delle associazioni combattentistiche e della Fameia Capodistriana, del cui direttivo Cobolli aveva fatto parte.

E' stato Ranieri Ponis a ricordare la figura dell'eroe di Sidi ed Barrani, al quale ha dedicato una pubblicazione, sotto l'egida della Fameia Capodistriana: pubblicazione definita da don Dessanti «motivo di profonda meditazione, specialmente per i giovani». Ponis ha avuto pure parole di partecipazione per la signora Geni Cobolli, che ha raggiunto il marito nel giugno scorso. «I capodistriani - ha concluso - si rendono perfettamente conto della fortuna di aver conosciuto e amato questa coppia di sposi che ha onorato la città».

Dopo la riduzione dell'impegno della Cri intervengono il segretario della Fps e quello dell'Ugl

Tagli al 118, sindacati mobilitati

Rovatti: «Intervenga la Regione». Pastor: «Aumentiamo i compensi»

Cri tagliata dal 118, ridotte le ambulanze, spariti gli obiettori e sistema di emergenza, verso il riassetto, ora i sindacati fanno la voce grossa. «L'annunciata riduzione del numero di ambulanze della Cri convenzionate con l'Azienda sanitaria e la sostituzione con mezzi di altre associazioni – rileva in una nota il segretario generale della Fips-Cisl Silvio Rovatti – ripropone con forza il grave problema,che affligge da sempre il servizio di emergenza territoriale, non solo a Trieste ma in tutta Italia relativo alla mancanza di una normativa che regoli tale attività».

Ancor più dura la posizione dell'Ugl della Cri: «Ci sono ancora troppi punti nebulosi – sbotta Paolo Pastor – a tutt'oggi non si è ancora capito chi verrà a coprire il nostro posto visto che la Cri manterrà una sola ambulanza nella fascia delle24 ore composta da personale dipendente, e una composta da personale volontario dalle 20 alle 24».

Del resto l'Ugl aveva lanciato in anticipo l'allarme, soprattutto dopo quanto dichiarato dal direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, Zigrino: «Ha detto infatti – insiste Pastor – che la Cri è troppo costosa e quindi non si possono spendere i soldi dei contribuenti per mantenere il personale trimestrale».

A questo punto l'Ugl chiede: «Visto che l'Azienda sanitaria riceve dalla Regione circa 13 miliardi annuali (di vecchie lire) per gestire il 118 sul territorio, la Cri invece che ha coperto il 60% degli interventi (12 mila solo nel 2002) veniva dato un compenso di 800 milioni perchè non è possibile aumentare tale compenso visto che la Cri ha fornito oltre alla sua esperienza e professionalità anche del personale regolarmente assunto con contratto trimestrale?».

Secondo Rovatti della Fps Cisl la questione è regionale. «Bisogna calcolare le risorse sufficienti ad assicurare l'operatività dei mezzi necessari e con il personale adeguato per numero e qualifica professionale». Questo il punto secondo la Cisl. «La Regione riconosce all'Azienda sanitaria triestine risorse per mantenere in servizio ogni giorno 3 autoambulanze con personale professionale dipendente e 2 con personale convenzionato – aggiunge in conclusione Rovatti – quindi per la Regione a Trieste basta avere 1 autoambulanza ogni 50 mila abitanti, mentre il rapporto ottimale nel resto d'Europa è di un'autoambulanza ogni 25 mila abitanti. Per pianificare l'emergenza non servono le elucubrazioni a cui ci ha abituato l'Agenzia regionale della sanità, infatti il problema consiste essenzialmente nel garantire tempi di soccorso contenuti e personale sanitario professionalmente competente».

L'emergenza neve

«Gli ospedali erano tutti accessibili»

Durante l'emergenza neve della scorsa settimana le strutture ospedaliere hanno funzionato senza interruzioni del servizio. «La Direzione generale dell'Azienda ospedaliera - si legge in una nota - ringrazia tutto il personale che con spirito di collaborazione e senso del dovere ha permesso di non interrompere alcun servizio rispondendo a tutte le aumentate richieste di assistenza a causa del freddo e delle cadute sul ghiaccio». «Sin dal primo mattino del 7 gennaio la direzione sanitaria - prosegue il comunicato - si è coordinata con il responsabile del "118" e con i servizi di primo accoglimento per definire le azioni comuni da intraprendere così da ridurre al minimo i disagi per l'utenza». «I servizi di supporto - conclude la nota - hanno provveduto da subito, anche con l'ausilio di ditte esterne, alla pulizia continua delle strade di accesso agli ospedali, e richiedendo il pronto intervento dei servizi del Comune e dell'Acegas per le strade esterne».

Gli ambientalisti all'attacco del cosiddetto «emendamento Eramo» che potrebbe favorire i proprietari della Baia

A Duino licenze edilizie «agevolate»

Ma il sindaco ribatte: «Troppi documenti anche per piccole modifiche alle case»

E' stato battezzato «emendamento Eramo», ed è l'ennesima bomba lanciata dagli ambientalisti per attizzare la polemica sull'approvazione della Baia di Sistiana.

Lo scorso luglio, il consigliere di maggioranza Fabio Eramo (Udc) ha proposto e fatto approvare un emendamento al piano regolatore (inserito nella Variante 21 al piano regolatore, adottata contestualmente al piano particolareggiato della Baia) che modifica il piano particolareggiato per quanto concerne la documentazione da presentare al Comune in caso di richiesta di licenza edilizia.

La variante 18, attualmente in vigore (e spesso criticata come troppo «severa» dall'attuale amministrazione, che l'ha ereditata dalla precedente) prevede la necessità di presentare più di una ventina di documenti tecnici per la richiesta delle licenze edilizie. L'attuale maggioranza, pur riconoscendo la validità della norma per i grandi progetti, ha voluto trovare una sorta di «via facilitata» per la richiesta di licenze edilizie per piccole modifiche agli edifici, o per realizzare semplici manufatti.

In questo senso, almeno stando alle dichiarazioni della maggioranza, era orientato l'emendamento approvato in sede di adozione della variante 21, che diventerà «legge» nel momento in cui tale variante arriverà all'approvazione. Ma gli ambientalisti, e in particolare il Wwf, Italia nostra e Legambiente - che a partire dall'inizio di quest'anno hanno inasprito in maniera davvero notevole il loro rapporto con il progetto della Baia - sostengono che l'emendamento proposto da Eramo risulta particolarmente pericoloso, perché potrebbe essere utilizzato come via di facilitazione non solo per le piccole modifiche agli edifici privati, ma anche per i grandi progetti, come, appunto, quello relativo alla Baia di Sistiana. «Il Comune - sostengono - potrebbe decidere discrezionalmente decidere caso per caso quali elaborati richiedere, e quali no: viene meno quindi un elementare principio di certezza del diritto, e si creano i presupposti per disparità di trattamento tra i cittadini, con le prevedibili conseguenze anche in termini di contenzioso e di ricorsi».

Sempre secondo gli ambientalisti, la situazione è aggravata da una precisa azione della società proprietaria della Baia, che in una auto-osservazione al piano particolareggiato avrebbe proprio utilizzato questo nuovo emendamento: «E' evidente - dichiarano gli ambientalisti - che qualcuno sta tentando, sulla scia del progetto per la Baia di Sistiana e facendosi schermo dell'attenzione pubblica e mediatica su questo argomento, di modificare in realtà anche aspetti rilevanti del piano regolatore, a vantaggio di molti altri piccoli e grandi interessi edificatori».

Le dure parole degli ambientalisti, che hanno ufficialmente chiesto al sindaco in una ulteriore osservazione di cancellare l'emendamento Eramo, al fine di ripristinare la situazione originaria (cioè, in sostanza, mantenere la norma attualmente ancora in vigore, perché la variante 21, al momento, è stata solo adottata) non trovano riscontro nelle intenzioni del sindaco Ret: «Mi sembra tutto molto fumoso - dichiara - perché finora abbiamo lavorato nella massima chiarezza e serenità e come ho sempre dichiarato la proprietà della Baia sarà tenuta a fornirci tutta la documentazione necessaria a garantire l'operato».

Gli ambientalisti, insomma, giocano d'anticipo, e non esitano a mettere in campo tutte le proprie forze: «Italia Nostra, Legambiente e Wwf invitano - si legge ancora nella loro nota - quanti si battono contro il progetto per la Baia ad attivarsi anche contro i rischi di svuotamento e manomissione del piano regolatore di Duino Aurisina, l'unico considerato fino ad ora attento alle questioni ambientali tra quelli approvati in Provincia di Trieste».

Francesca Capodanno

CHI HA FRETTA E CHI NO

La sentenza del Tar ha contestualmente annullato gli indirizzi per il piano del porto

E ora è arrivata un'altra «tegola»

Il documento è da rifare, e potrebbe far slittare tutto l'iter

Secondo Tanze (Lista Uniti) questo imprevisto adempimento viene prima del piano turistico. Perché dall'uno dipende la sorte dell'altro

A tentare di bloccare l'approvazione del piano particolareggiato sulla Baia di Sistiana arriva adesso anche la «tegola» del piano del porto, il cui iter, praticamente, deve ricominciare da zero.

Alcuni mesi fa, infatti, il Tribunale amministrativo regionale ne ha annullato gli indirizzi (cioè le «indicazioni ufficiali» votate dal consiglio comunale, che indirizzano, appunto, i progettisti nelle scelte tecniche e nell'ideazione delle soluzioni) a seguito di un ricorso intentato dal concessionario di Castelreggio, Domenico Ferrarese. Ora, la questione torna di attualità, sollevata dal consigliere comunale Vittorio Tanze (Lista Uniti), a seguito delle dichiarazioni del sindaco di voler accelerare l'approvazione del piano particolareggiato della Baia e della variante 21 del Prg.

Tanze sostiene infatti che il piano del porto risulta propedeutico agli altri due documenti urbanistici, e che quindi non si può essere già giunti alla «stretta finale» per quanto riguarda il piano particolareggiato della Baia di Sistiana e la variante al piano regolatore ed essere invece alla fase propedeutica per quanto concerne il piano del porto. Secondo Tanze, infatti, «il piano del porto è quello che "pilota" tutto il retroterra della Baia di Sistiana: eventuali modifiche al piano del porto richieste dalle Autorità sovrapposte (in sede di adozione, ad esempio) potrebbero rendere nulla sia la variante 21 come anche il piano particolareggiato di iniziativa privata, con conseguente danno erariale».

Secondo Tanze, una simile posizione era stata presa negli ultimi mesi della precedente amministrazione anche dall'attuale sindaco, allora consigliere comunale della Lista 2000, e in effetti i tre documenti urbanistici (piano del porto, variante 21 al piano regolatore e piano particolareggiato della Baia) per lungo tempo avevano viaggiato, dal punto di vista burocratico, a braccetto. Poi, la richiesta di esame da parte del Tar aveva separato il destino del piano del porto da quello degli altri due documenti urbanistici.

fr. c.

La Baia, i disegni della parte edificata: licenze più agili?

Si terrà sabato 25 al centro «Millo»

Quanto vale la costa a Muggia: dibattito con tantissimi esperti

Anche la costa muggesana ancora «sotto osservazione».

Si terrà sabato 25 gennaio alle 16 nella sala «Millo» di piazza della Repubblica a Muggia il prossimo incontro pubblico per discutere la situazione della costa muggesana. Domenica 26 invece verrà organizzata una «camminata storico-naturalistica» curata dalla sottosezione di Muggia del Cai, con ritrovo alle 9.30 in piazza Marconi.

Qualche mese fa l'avevano promesso, considerato il successo della precedente iniziativa, e ora la sezione Wwf di Trieste e il Circolo Legambiente di Muggia, in collaborazione con Comitato Sos Muggia, sottosezione di Muggia del Cai, associazione micologica Bresadola, circolo Istria, Fameia Muiesana, Italia Nostra, Lipu, Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Cai) e Società di studi Nettuno, daranno vita a una discussione sul tema «Quanto vale la costa muggesana? La parola agli esperti».

Una curiosità: all'incontro, tra i vari esperti, sarà presente in qualità di relatore anche Franco Stener, storico, e anima assieme al padre Italico (assessore comunale alla Cultura) della Fameia Muiesana. Parleranno inoltre, Rita Auriemma, archeologa del Dipartimento di Scienze dell' antichità all' Università di Trieste, Stefano Furlani, geologo marino della Società di studi Nettuno, e Michele Codogno, ecologo vegetale del Dipartimento di Biologia all' Università di Trieste.

Nella seconda parte dell'incontro interverranno Roberto Odorico, biologo della Riserva marina di Miramare, Giuliano Orel del Dipartimento di Biologia all'Università di Trieste, Lovrenc Lipej, biologo al National Institute of Biology di Pirano in Slovenia e la naturopata Mariella Colarich.

r. c.

La Cisl: «Il problema esiste, ma prima di noi agisce il mercato»

Edicolanti due volte preoccupati per l'attacco ai giornali porno

Edicole sotto accusa: «Inutile criminalizzare il giornalaio».

«Inutile criminalizzare il giornalaio, che è l'ultima catena di un processo produttivo e commerciale di un mercato pornografico da affrontare e regolamentare in ben altre sedi».

È questa la posizione di Sergio Pozzali, segretario provinciale della Cisl-Clacs di fronte al documento della IV circoscrizione che vuole interdire nelle edicole l'esposizione di materiali porno, pena la revoca della licenza di lavoro. La mozione del parlamentino si rifà al decreto legislativo 170 del 2002 che intende porre un limite all'esposizione di giornali e riviste pornografiche.

«Dopo aver appreso i contenuti del documento circoscrizionale – afferma in una nota Pozzali – la nostra segreteria si è subito attivata, sensibilizzando il titolare dell'agenzia di distribuzione, che ha confermato a riguardo tutta la propria apprensione».

Il problema, secondo il segretario Cisl, non è certo di facile soluzione. È difficile calcolare quanti siano le riviste e i giornali che settimanalmente trovano sfogo nelle diverse rivendite nazionali. Ben oltre la cinquantina infatti le pubblicazioni che, in copia singola, oppure correlate con video, dvd e altro ancora, reclamizzano le eterne varianti del gioco più vecchio del mondo. «Esiste un grande mercato specializzato per questo tipo di prodotti – spiega Pozzali –. Ci sono edicolanti che da sempre riforniscono i cultori del genere e che ovviamente devono sbarcare il lunario. E si deve capire che non esiste un sistema per proibire a un editore di investire in questo tipo di materiali, vista la possibilità di farne un mercato. Personalmente ritengo si debba agire con buon senso. La soluzione più semplice potrebbe essere quella di comportarsi come già si fa in altre nazioni, ovvero coprendo all'origine le copertine ed esponendo solo il titolo e la dicitura "vietato ai minori". Ma queste indicazioni e suggerimenti dovrebbero partire proprio da chi amministra e promuove la politica dei mercati, non certo da coloro – gli edicolanti – che si trovano alla fine di una lunga catena di ideazione, promozione e distribuzione».

ma.loz.

IN BREVE

Entro il 31 proposte per nuovi alloggi destinati ad anziani

Entro il 31 gennaio le imprese di costruzione, le cooperative edilizie di abitazione e i rispettivi consorzi possono presentare al Comune proposte di intervento per la costruzione e il recupero di alloggi attrezzati da concedere in locazione permanente, a canone agevolato, a persone con più di 65 anni, da localizzare in ambienti urbani strutturati e sostenuti da un adeguato sistema di supporti sociali e assistenziali.

Provincia e Croce Rossa in aiuto dei più poveri

Settemila euro, stanziati dalla Provincia a favore della Croce Rossa, hanno permesso di distribuire nelle scorse settimane omaggi natalizi e dolciumi agli anziani ospiti delle case di riposo pubbliche e a persone in particolari condizioni di disagio, raggiungibili solo attraverso le parrocchie o associazioni di solidarietà. L'iniziativa rientra nel più ampio progetto «Il pane e la rosa».

San Dorligo, contributi per le associazioni

Il Comune di San Dorligo ricorda che per le associazioni culturali. sportive e ricreative e le altre istituzioni che operano nel comune il 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande per i contributi.

I moduli per la presentazione delle domande sono disponibili all'Ufficio cultura.

MUGGIA In attesa del promesso ulteriore finanziamento regionale il Comune, contestato dagli utenti, cambia idea

Congelati gli aumenti della casa di riposo

E intanto arrivano anche altri 240 mila euro per completare la ristrutturazione

Verranno sostituite le finestre piene di spifferi e si aggiusterà la palestra, lavori «saltati» l'altra volta, mentre i mobili sono stati rinnovati da poco

Il Comune di Muggia ha deciso di bloccare temporaneamente gli aumenti previsti alle rette della casa di riposo, mentre attende ancora conferma di un maggior contributo dalla Regione. Intanto ha ottenuto un finanziamento pari a circa 240 mila euro per nuovi lavori di ristrutturazione.

Il contestato aumento delle rette per gli ospiti della casa di riposo di salita Ubaldini, dunque, per ora rimane solo sulla carta. La giunta comunale ha deciso lunedì di «congelarlo» e di attendere notizie più precise, e sicure, su un promesso aumento di contributo da parte della Regione per l'abbattimento delle rette. Come si sa, il mese scorso, dopo una visita degli assessori Paolo Volsi e Adriana Carbonera in Regione, l'assessore alla Sanità Valter Santarossa aveva assicurato un aumento del contributo regionale di quasi 3 euro (l'anno scorso era di 1,55 euro), da aggiungere ai 12,40 già stanziati annualmente.

In pratica, l'aumento di 4,15 euro per gli ospiti non autosufficienti si ridurrebbe a poco più di un euro. Per gli autosufficienti (che però sono solo nove su 71 totali) il maggior contributo addirittura annullerebbe l'aumento del Comune (previsto in 2,60 euro). Ma: «Finora non ci è arrivata conferma scritta di quanto promesso e prima di rivedere i conti si è deciso di lasciare le cose come stanno, e poi provvedere ai conguagli del caso», dice la Carbonera.

Intanto è giunta assicurazione di un altro contributo regionale (quasi 240 mila euro) per un nuovo stralcio di lavori di ristrutturazione. I lavori precedenti avrebbero già dovuto riguardare tutto l'edificio. Però, a causa di spese impreviste, erano stati lasciati indietro vari interventi. Ad esempio, erano rimasti esclusi i nuovi mobili - cambiati solo in questi ultimi mesi -, gli infissi, l'adeguamento della palestra e il miglioramento dell'accesso al giardino. Da qui la richiesta di altri fondi.

La Carbonera afferma: «Il contributo appena ottenuto verrà impiegato, quasi sicuramente, per la sostituzione delle finestre, che lasciano passare spifferi, e per la ristrutturazione della palestra, anche se è ancora da vedere quale uso farne». Non ancora ottenuto invece, pur se richiesto, un contributo di quasi 400 milioni di vecchie lire per le spese del trasferimento degli ospiti in una struttura triestina, avvenuto in occasione dei lavori di ristrutturazione.

Intanto si continua a rimandare l'incontro previsto, e promesso, tra il Comune e i parenti degli ospiti. Era previsto per il 7 gennaio, ma, a causa del maltempo, era stato rinviato a questa settimana. Pare tuttavia che si svolgerà invece appena nella seconda metà del mese.

Sergio Rebelli

Una stanza della casa di riposo e, sopra, l'assessore all'assistenza Adriana Carbonera.

Prodotti dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata saranno presentati venerdì

Due cd su Trieste e Muggia, un altro su Sauro

Il Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata ha prodotto due cd, dedicati rispettivamente alla storia di Trieste e di Muggia, con musiche di Raul Lovisoni, e una carrellata di immagini e storia che attraversa i secoli. I cd fanno parte della collana intitolata «Latuastoria» edita dalla Age of Vitrae che comprende città e personaggi considerati fondamentali nella storia dell'Adriatico orientale.

I due cd saranno presentati venerdì alle 17.30 nella sede del Centro, in via Filzi 6 (quinto piano), da Paolo Sardos Albertini, presidente, e da Claudio Grizon, direttore. A illustrare i due cd saranno Renzo Arcon della Biblioteca civica, esperto del periodo medioevale di Trieste, e il giornalista Nicola Cossar.

Le ricerche storiche sono state realizzate da Diego Redivo, le voci narranti sono di Carla Lugli e Andrea Zoccolo; ai cd si accompagna una rivista monografica.

Ma sta per uscire anche il terzo cd della collana, e sarà dedicato a Nazario Sauro nell'86.o anniversario della morte. Verrà presentato venerdì prossimo, 24 gennaio, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo canottieri Saturnia di viale Miramare 35.

La presentazione sarà a cura del giornalista Ranieri Ponis, coautore dei testi, di Sardos Albertini, di Dario Crozzoli, presidente del Circolo Saturnia, di Renzo Codarin nelle vesti di presidente dell'Anvgd, di Claudio Grizon.

Le musiche sono anche in questo caso di Lovisoni, mentre la voce recitante è di Werner Di Donato.

Maltempo, Gasperini ringrazia

Il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, ringrazia pubblicamente «a nome dell'amministrazione e della cittadinanza» i dipendenti del Servizio tecnico e ambiente e la polizia municipale «per l'impegno nelle giornate interessate dall'eccezionale maltempo, dimostrazione - scrive in una nota - di grande dedizione al proprio lavoro e attaccamento alla città». Tutti hanno lavorato, prosegue Gasperini, «senza limiti di orario, sopperendo alle carenze di mezzi e personale».

Analogo ringraziamento viene rivolto alla Protezione civile di Muggia, Gorizia, Staranzano, San Canzian d'Isonzo e Ronchi che hanno mandato volontari e mezzi, e alla Provincia di Trieste e all'Acegas «per la fornitura di sale gentilmente concessa».

ORE DELLA CITTÀ

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, il pianista Pierpaolo Levi aprirà la stagione dei concerti in programma per il primo quadrimestre 2003. Ingresso libero.

Lega navale

Alla sezione di Trieste della Lega navale italiana oggi alle 18 sarà inaugurata la mostra di sculture in creta di Renata Damiani e Nadia Massimi.

Adei Wizo, conferenza

Oggi alle 16.30 nella sede sociale di Adei Wizo, in piazza Benco 4, il giornalista del «Piccolo» Pierluigi Sabatti terrà una conferenza dal titolo «Ebrei in Adriatico: da Ragusa a Trieste».

Scuola del vedere

Oggi dalle 10 alle 12, la designer Annalisa Virgulin terrà una lezione libera e gratuita di disegno nell'ambito del laboratorio artistico mattutino di decorazione, promosso dalla Scuola del vedere, in via Mazzini 30, tel. 040/636189.

Scuola media «Dante Alighieri»

Oggi, dalle 16.30 alle 17.30, gli insegnanti dell'istituto comprensivo «Dante Alighieri» sono disponibili a fornire ai genitori interessati ulteriori informazioni riguardanti il piano dell'offerta formativa per l'iscrizione alla prima media.

Istituto «Marco Polo»

I docenti e il dirigente dell'istituto comprensivo «Marco Polo» presenteranno l'organizzazione didattica e l'offerta formativa. Media «Fonda Savio-Manzoni» oggi alle 17.30 alla sede di via Pascoli 14; elementare «U. Gaspardis» domani alle 17 alla sede di via Donadoni 28; elementare «Pittoni» domani alle 18 alla sede di via Donadoni 18.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana ricorda che verrà proiettato oggi al cinema Excelsior il film «One Hour Photo» con il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento al cinema nella mezz'ora precedente l'inizio di ogni proiezione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle ore 16 alle ore 20, tel. 040/630301, e-mail info@assitam.com.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi in conviviale alle ore 13.30 al ristorante Al Lido.

Diapositive sul Camerun

Oggi alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» il socio Tullio Conti proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Camerun: trekking tra le tribù del Nord». Ingresso libero.

Scuola di Melara

Oggi, alle 16.15, presso l'auditorium dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32), si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla scuola materna di Melara. Si forniranno tutte le informazioni necessarie ed alla riunione seguirà la visita della scuola, guidata dalle insegnanti.

Lo sviluppo del bambino

Il Comitato pro fondazione Elic (Scuole libere di ricerca scientifica per bambini) tiene una conferenza dal titolo «Prevenzione motorio-posturale per un migliore sviluppo del bambino», oggi alle 20 al Centro culturale di Yoga Jñanakanda, via Mazzini 30, 3.o piano. Inf.: tel. 333.4236902 o 040/364211.

«Lecturae Dantis»

Oggi alle ore 18, nella sala del circolo delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano, organizzate dal circolo e dalla «Dante», il prof. Fabio Suadi presenterà il canto X del Paradiso, il Cielo del Sole; seguiranno i mercoledì 22 e 29 le presentazioni dei Canti XI e XII, S. Francesco e S. Domenico.

Club 41 Trieste

Si riunisce oggi il Club 41 Trieste per la prima conviviale dell'anno, aperta ai soli soci e improntata su argomenti di club. Il presidente relazionerà sui programmi del sodalizio. L'incontro si svolgerà alle 20.15 all'Antica trattoria da Suban.

Massaggio thai

Domani alle 20 al Circolo Ivan Grbec - via di Servola 124 - presentazione in videoconferenza (rimandata dall'altra settimana per il maltempo) delle tecniche di massaggio thai (2500 anni) con Fabrizio Saracino dell'Issu di Roma. Per informazioni telefono 040 / 307665 / 299461.

Approccio alla meditazione

Meditazione: stop ai fraintendimenti. Conferenza di Massimo Bucher sui diversi approcci, antichi e moderni, alla meditazione, a cura dell'Associazione Espande al Centro studi Upledger, piazza Libertà 6, domani alle 20.30. Inf. 040/575648.

Giornata dell'ebraismo

Nella giornata dedicata alla conoscenza dell'ebraismo, domani alle 17.30 il dott. Umberto Piperno, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, parlerà sul tema «Mosè parlava con Dio e tutto il popolo ne fu testimone». La riunione avrà luogo alla sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19).

Centro pastorale

La conferenza «I laici dal Vaticano II alla Christifideles» di padre Piersandro Vanzan, teologo e redattore di «Civiltà cattolica», si svolgerà domani alle 18 al Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1.

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Polisportiva Fuoric'entro. Per informazioni rivolgersi alla Polisportiva Fuoric'entro in via delle Beccherie 14, tel. 040/365687 (il mattino); oppure alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai organizza domenica 19 gennaio una gita sulle piste di Sappada per adulti e bambini, skipass a prezzi agevolati. Inoltre corsi di fondo a Sappada per adulti da domenica 19. Per iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040/634351 lun. dalle 18 alle 20, da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

Soggiorno in montagna

Le Acli in collaborazione con l'U.S. Acli organizzano un soggiorno di sette giorni a Pozza di Fassa in una cornice di neve splendida, aperto a tutti sciatori e non, grandi e bambini. Una settimana di festa, con attività sportive, escursioni, gite, sconti skipass, animazione serale in capannone riscaldato, ultimi giorni per la prenotazione dei posti rimasti disponibili.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla vedetta Scipio Slataper. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan. Ritrovo alle ore 9 a Prosecco.

Amici della lirica

Venerdì sera, alle ore 17.30, nella sede di via Trento 15, II p., il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto su «Tancredi», di prossima programmazione al Verdi.

Scuola «Dardi»

Sabato dalle 10 alle 12 si terrà la seconda giornata di «Porte aperte» alla scuola elementare Dardi di via Giotto 2 (Ist. comprensivo Div. Julia). Sono invitate tutte le famiglie interessate all'iscrizione alle future classi prime.

Associazione Melody

Sabato 18 gennaio alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, l'associazione Melody presenta www danza puntocom, manifestazione musicale in omaggio alla danza, con il soprano Elena Pontini, il pianista Alessio de Franzoni e il violino di Antonio Kozina.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Seminario scientifico

Anche quest'anno il Centro Unesco di Trieste organizza il consueto seminario scientifico «Luciano Fonda» rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. Hanno aderito all'iniziativa 35 giovani che sono convocati alla sede del Centro, via Dante 7 primo piano, oggi alle ore 17.30. I corsi saranno tenuti da docenti universitari.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle ore 16 alle ore 17 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Piscina terapeutica

Il Filo d'Argento-Auser comunica ai soci che il 17 gennaio riprendono i pomeriggi del venerdì alla piscina di acqua di mare di Strugnano. Per conferma della partecipazione e per i nuovi aderenti è aperta la segreteria in largo Barriera 15, II piano, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de Il Piccolo o sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - Sede centrale (Abi 06335-Cab 02230).

Riscopri la dea

Attraverso gli archetipi, la danza creativa e tecniche di comunicazione ogni donna può scoprire la sua parte più essenziale. Inizio corso lunedì 20 gennaio. Per informazioni: 349/6030768.

Aida Muggia, incontro

L'Aida - Associazione interculturale donne assieme - di Muggia comunica che l'incontro programmato per il giorno 9 gennaio è stata rinviato causa maltempo a domani, sempre alle 16.30, all'Hotel Lido di Muggia per presentare il terzo numero del giornalino «NelMar» e le prossime attività.

La nuova sede

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040/398312 (fax 040/9381757) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano carsico comunica che nella sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Memorial Degrassi

L'Us Acli comunica che sono aperte le iscrizioni all'edizione 2003 del Memorial Maurizio Degrassi di basket amatoriale. L'inizio è previsto per la prima settimana di febbraio. Le partite avranno luogo presso la sala polivalente di via Pasteur 41 (Melara) il martedì e giovedì sera. Per informazioni: Us Acli, via S. Francesco 4/1, 040/370408 - 347/1678488.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003 e comunica il nuovo orario della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 tel. 040/630464.

«Emozioni» in mostra

Aperta fino al 23 gennaio la mostra «Emozioni» di Renata Gambato De Antoni, che espone alla libreria Demetra in via Imbriani 7. Orario: lunedì dalle 9 alle 20; da martedì a sabato: 9-21; domenica e festivi: 10-20.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, telefono 040 / 301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, telefono 040 / 53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, telefono 040 / 631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Coppa Baron Banfield

Entro il 31 gennaio le scuole triestine che partecipano al concorso Coppa Baron Banfield possono consegnare i loro elaborati presso la sede dell'Associazione de Banfield, in via Caprin 7, dal lunedì al venerdì in orario 8.30-14. Gli stessi potranno essere inviati al medesimo indirizzo anche con raccomandata postale. La premiazione avrà luogo in maggio.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Per i prenotati alla visita alla mostra «L'Impressionismo e l'età di Van Gogh» a Treviso con l'architetto Serena Del Ponte ritrovo in piazza Oberdan alle 7.45.

Aula A, 8.30-10.50, m° U. Amodeo, Recitazione e regia. Aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez, Lingua spagnola: II corso. Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa R. Trevisani, I tipi ipocratici della grafologia. Aula A, 16.35-17.25, dott. W. Grandis, i cavalieri templari - ultima lezione. Aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino, Le trasformazioni politiche in corso. Aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese: I corso. Aula B, 17.20-19.10, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese: II corso. Aula C, 15.45-17.25, sig. S. Colini, recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-17 Le sorprese del Carso triestino (Sfregola); ore 15.30-18.30 Disegno e pittura (Girolomini/Rozmann); ore 16-17 Poesia: «Poetesse cubane contemporanee» (Olivo Fusco); La storia dell'Europa (Hodnik); ore 16-18 Francese III (Trovato); ore 17-18 Conversazioni e letteratura tedesca (Ugolini); Giochi matematici (Deluca); ore 17-19 Patchwork (Hemala); La cultura enogastronomica e alimentare (G.E.T. Cuccaro/Ganino); I fiori di Bach «sospeso» (De Vonderweid); ore 17.30-19 Tedesco III (Dagnino); ore 18-19 Tedesco I (Cuccaro).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi ore 15-18 tombolo (De Cecco).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi ore 19.30-21 Yoga (Draghicchio Tominich).

Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2. Oggi ore 19-22 canto gregoriano (Loss).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Parte domenica un corso della «Compagnia dell'arpa a dieci corde» in aiuto di chi ha bisogno

Come diventare clown al servizio del prossimo

Un sorriso per crescere, aiutare la speranza, guarire. L'arte del clown contemporaneo è anche questo e si radica in una nuova concezione di cura e sostegno ai bisognosi.

Il concetto di Patch terapy ha fatto scuola e Trieste si pone sulla scia alimentando un intenso movimento di aspiranti clown votati alle missioni di servizio nel volontariato.

I requisiti? Essere dotati di tanta fantasia, voglia di comunicazione ed essere positivamente affetti dalla sindrome di Peter Pan. Per formare il resto, tecnica, espressioni corporee e altre formule di linguaggio, non mancano veri e propri corsi.

Il prossimo partirà domenica, nella sede del Centro giovanile di via Moreri 24, curato dal gruppo «La Compagnia dell'arpa a dieci corde». Sei le lezioni in cartellone (dalle 11 alle 18) per altrettante domeniche per riuscire a «inventare» il clown nascosto in noi e saperlo mettere soprattutto al servizio del prossimo. «In effetti la finalizzazione del nostro corso è questa, poter collaborare in seguito alle problematiche di ospedali, infanzia e terza età – afferma Martina Boniciolli, in arte clown Lentikkia, dottore in Psicologia e componente storica della Compagnia dell'arpa – alla base vogliamo estendere il gruppo, creare una realtà affiatata secondo i nostri obiettivi di volontariato». Martina Boniciolli ha saputo tradurre l'impegno anche con numerose missioni da frontiera.

Il clown Lentikkia è infatti reduce non solo da esperienze in Molise ma soprattutto in Palestina dove ha collaborato con i progetti di padri missionari. Lentikkia si è esibita nelle scuole, ospedali, ospizi e persino nell'orfanotrofio di Jeel Al Amal, nella Gerusalemme araba del rione di Bethany, una sede collegata idealmente anche alla attività del gruppo triestino I Ragazzi dell'Ulivo di via Torrebianca.

Il corso in programma nelle prossime domeniche in via dei Moreri intende intanto porre le basi per la struttura del clown: «Cercheremo di toccare vari punti formativi – ha aggiunto Martina Boniciolli – dalle posture, al trucco al mimo a piccole magie, sino allo yoga. Non trascureremo anche la danza creativa, quella popolare e quanto possa contribuire alla formazione ludica.

L'aspetto preminente è e resterà l'approccio al bambino malato – ha continuato – ma senza scordare il fondamentale rapporto con i genitori che vivono situazioni di disagio.

Il clown non prende in giro mai nessuno, prende in giro se stesso, sempre. Far ritrovare il sorriso può aiutare o far ritrovare risorse perse, soprattutto nei momenti difficili. «Il corso di clownerie aprirà i battenti domenica.

Per informazioni telefonare allo 338/81394505. Vi risponderà proprio il clown Lentikkia.

Francesco Cardella

Lentikkia durante una sua esibizione con un'anziana.

FARMACIE

Dal 13 al 18 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/1	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Cesme	47
15/1	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
15/1	12.00	Ma ZIM KEELUNG	Venezia	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/8	8.00	MINERVA LIBERA	rada	Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/1	4.00	Ge SEA LEADER	Venezia	VII
15/1	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31 A
15/1	8.00	Ma BLACK SEA	ordini	Siot 2
15/1	10.00	Po PLANET	ordini	Atsm
15/1	14.00	It STROMBOLI	Ravenna	S.Sabba2
15/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/1	16.00	Li SANKO SUPREME	ordini	Servola
15/1	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
15/1	23.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvana Letizza ved. Riccobon da zia Egidia, Nadia, Stellio, Sergio e Aurora 30 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Gemma Zebei da Lidia, Luciana, Mirella Durighello 150 pro Agmen.

– In memoria di Giuseppe Zupin da Lidia Rebula 15, da Stefania, Marta, Edi 30 pro Airc.

– In memoria dei propri cari defunti da Argeo e Graziella 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica), 20 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria dei propri cari defunti da Gina e Piero Covre 100 pro Astad.

– In memoria della cara mamma Anita Cesare Slavich dalla figlia Maria 50 pro Una voce amica (don Dessanti), 25 pro Aism, 25 pro Anfass.

PICCOLO ALBO

Ritrovato, sabato scorso, un mazzo di chiavi nel giardinetto di via Boccardi, con portachiavi in cuoio marrone. È possibile telefonare per informazioni al 347/4401779, ricompensa.

————

Si invita il conducente dell'autovettura bianca che sabato 11/1, tra le 13 e le 17, ha urtato una Golf blu posteggiata in via Gigliotto (Ponziana) a telefonare ai numeri 040/763183 o 328/7437963.

————

Anello oro con stemma smarrito il 9/1 tra via Carducci e piazza Goldoni. Tel. 347/9132847.

————

Prego gentilmente chi avesse notizie di una gatta nera e rossa a pelo lungo con collarino antipulci smarritasi sabato sera 11 gennaio in via Ginnastica angolo via Timeus di contattarmi al n. 040/363362 (segreteria) oppure al n. 040/7785814 (Castellani). Mancia al rinvenitore.

Venerdì sera al teatro Silvio Pellico va in scena la commedia della compagnia «Quei de Scala Santa»

Nella sonnolenta pensione esplode l'amore

La commedia «Www amore it» è l'opera prima di Marisa Gregori, un'attrice della compagnia «Quei de Scala Santa».

Dopo due commedie che hanno tratto spunto da testi celebri, adattati all'ambiente triestino, la compagnia «Quei de Scala Santa» andrà in scena al teatro «Silvio Pellico» da venerdì 17 gennaio alle 20.30 con un lavoro inedito ispirato all'attualità: «Www amore it».

Si tratta dell'opera prima di un'attrice del gruppo già nota come sensibile interprete di tanti simpatici personaggi: Marisa Gregori. Le repliche seguiranno fino a domenica 26.

La vicenda si svolge in una pensione di Trieste ai giorni nostri, un angolino tranquillo frequentato da persone che desiderano soprattutto riposare e possibilmente dimenticare i propri problemi. La gestisce Margherita che, da quando è rimasta vedova, deve anche pensare a mantenere la figlia Roberta ancora studentessa e ospitare la sorella Cesira che non ha una famiglia. Ma l'atmosfera un po' sonnolenta della pensione a un certo punto viene animata dall'arrivo di diversi ospiti: Fuchs, un simpatico pastore tedesco non insensibile alla grazia femminile, Giovanni, un vecchio e devoto amico della proprietaria, Alfredo, un distinto signore napoletano che si trova a Trieste per svolgere delle ricerche su Francesco Giuseppe e infine una coppia un po' curiosa, Elda e Giorgio.

Questi ultimi sono due che si vogliono un gran bene ma intanto litigano sempre. Alla compagnia aggiungiamo pure i due domestici, Amalia, una gran chiacchierona e Toni, un giovanotto che aspira a diventare sommelier e così il quadro sarà completo.

Come dice il titolo, al centro della commedia c'è l'amore che, in un modo o nell'altro, coinvolge tutti i personaggi ma in questo caso il classico colpo di fulmine arriva a destinazione... tramite computer.

A tener sempre viva l'attenzione su questa storia, ricca di imprevisti e battute spiritose, ci sono i dieci attori, diretti da Silvia Grezzi; scene di Fritz Guest, luci di Lucio Pagani, aiutante tecnico Luciano Skerian.

Liliana Bamboschek

Domani al teatro Miela

«Immagini di un percorso»

«Immagini di un percorso» è il significativo videoprogetto «Dalla dipendenza all'autonomia» che è stato realizzato dalla Comunità di San Martino al Campo.

Il video realizzato nel corso del progetto di prevenzione alle dipendenze finanziato dalla Fondazione CrTrieste, che la Comunità di San Martino al Campo ha proposto lo scorso anno alle scuole, verrà adesso presentato domani mattina alle 10.30 al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi.

Al termine della proiezione avrà luogo un dibattito che sarà anche un'occasione per un ulteriore momento di riflessione e di confronto sull'adolescenza e sul suo rapporto, non sempre facile, con il mondo adulto.

All'importante al teatro Miela incontro interverranno il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti, il presidente della Comunità di San Martino al Campo, don Mario Vatta.

Ci saranno anche le due referenti del progetto, Miriam Kronfeind e Francesca Parisi. Modererà il dibattito don Alex Cogliati.

La particolare pianta a foglie di salvia vi trova un habitat ideale

Il «Cisto» da 7000 anni a Trieste

Potrebbero vantare anche 7000 anni di presenza sul territorio triestino. Esperti botanici come Livio Poldini ne calcolano l'attecchimento fra il 5000 e il 3000 a.C., nel periodo caldo-umido dell'Atlantico, allorché si registravano medie annuali superiori di un paio di gradi rispetto a quelle attuali. Andarle a visitare sarebbe dunque come compiere un viaggio a ritroso nel tempo. Tutelarle sarebbe altrettanto importante.

Si tratta delle piante di «Cisto» a foglie di salvia e delle stazioni di calluneto, associazioni vegetazionali caratterizzate dal brugo e dalle ginestre spinosa e tubercolosa, situate presso il contrafforte di Barcola-Bovedo, a quota 239 slm, lungo il sentiero che da via Bonomea alta costeggia la parte settentrionale di strada del Friuli e via dei Righetti.

L'indicazione proviene da Elio Polli, esperto botanico e profondo conoscitore dell'altipiano carsico, che in loco ha già condotto un'uscita per il Farit (Federazione attività ricreative Trieste) ma che a breve vi ritornerà per seguire da vicino l'evolversi della situazione a scopo conservativo.

I botanici studiano con grande attenzione il Cisto triestino.

Autentici relitti delle ben più ponderose e antiche penetrazioni di flora mediterraneo sul Carso, gli esemplari di Cisto nostrano, singolare specie basso arbustiva dalle foglie ellittico-rugose e dai fiori bianchi e solitari, costituiscono, a detta dell'esperto, l'unica presenza in tutto il Friuli Venezia Giulia e la stazione più a Nord dell'intero bacino adriatico.

Analogamente, i calluneti, formazioni a brughiera nelle quali sono concentrate gran parte delle specie di landa acidofila quali appunto le ginestre, risultano, secondo dati scientifici di settore in possesso di Polli, l'ultimo avamposto orientale di diffusione poiché gravitanti specialmente nell'area dell'Europa atlantica, a clima oceanico.

Elemento determinante alla loro persistenza in ambito triestino, giudizio unanime dei botanici, le condizioni climatiche della nostra provincia, con punte estive a volte superiori ai 35 gradi e invernali di poco sotto lo zero proprio in gennaio, il riparo dalla bora che sorvola la costa per precipitare sul golfo verso il largo, l'opera mitigatrice del mare e una buona media di luce solare annua.

Fiorenzo Ricci

Conferenza di Fulvio Salimbeni oggi alle 18 nella Sala Baroncini

Tommaseo, intellettuale europeo

L'attualità di Niccolò Tommaseo nel bicentenario della nascita – Sebenico, 9 ottobre 1802 – sarà il tema della conferenza, promossa dal Circolo Amici del dialetto triestino, che Fulvio Salimbeni, docente di storia moderna e contemporanea all'Università di Udine, terrà oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

Introdotto da Mario Pini, presidente del sodalizio, Salimbeni delineerà dunque la figura di questo illustre intellettuale dalmata, italiano ed europeo, e la sua fecondissima, prodigiosa attività di scrittore capace di spaziare dalla linguistica alla letteratura, dalla filosofia alla storia, dalla religione, alla poesia, dalle opere scientifiche e pedagogiche, ai numerosi carteggi con celebri esponenti della cultura europea.

Produzione la sua la cui unità è data dal profondo impegno civile per il risorgimento d'Italia che passa attraverso la valorizzazione della lingua e della storia, elementi fondamentali per l'identità di una nazione e di un popolo.

Tutta la civiltà del Risorgimento, ma anche gli aspetti più rilevanti della storia europea dell'800 si possono ricostruire infatti attraverso la figura di Tommaseo fervidamente impegnato anche per l'emancipazione femminile, per l'educazione popolare, contro la pena di morte.

Infine, Salimbeni ricorderà anche la importante esperienza politica di Niccolò Tommaseo maturata nel governo della Repubblica di Venezia, in quell'eroico biennio che fu il 1848-1849.

Un'esistenza dunque quella di Niccolò Tommaseo – morto a Firenze nel 1874 – quanto mai intensa, che conobbe tuttavia altrettante molteplici vicissitudini.

Una figura storica e culturale che riesce ad affascinare e a destare interese e curiosità.

E proprio per questo Niccolò Tommaseo è quanto mai attuale anche se sono passati ben due secoli dalla sua nascita.

Grazia Palmisano

Rassegna personale

Grison Cavalieri alla Stella Polare

Al Caffè Stella Polare, in via Dante 14-piazza S. Antonio 6, fino al 10 febbraio espone Laila Grison Cavalieri. Laila Grison Cavalieri è nata a Trieste nel 1947. Ha frequentato l'Istituto statale d'arte Nordio dove, nel 1967, ha conseguito il diploma di magistero. Ha studiato con artisti quali Maria Hannich, Ugo Carà, Enzo Cogno, Ladislao de Gauss, Giuseppe Negrisin, Gianni Russian.

Dopo varie esperienze in studi artistici (Megi Pepeu) e botteghe artigiane (Magda Stampalia-Lauro Crisman, Studiocinque) nel 1978 ha iniziato la sua attività espositiva.

È stata presente in moltissime mostre collettive e di gruppo, concorsi ed ex tempore a Trieste, nella regione, in Italia, Austria e Slovenia conseguendo premi e segnalazioni.

CAI

● La Commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Club alpino italiano in Trieste – organizza per domenica 19 gennaio un'escursione sui campi di battaglia di Sagrado, dove la III Armata italiana fronteggiò per due anni le truppe austroungariche, con gravi perdite di uomini, mandati all'assalto di munitissime trincee nemiche. Il 24 ottobre 1917 (rotta di Caporetto) la III Armata, per non essere aggredita alle spalle, ripiegò senza subire danni e contribuì ad arginare l'avanzata nemica sul Piave.

Si partirà con il treno da Trieste e arrivati alla stazioncina di Sagrado (m 24), si comincerà a salire una larga carrareccia che porta sull'altipiano. Il toponimo di Sagrado è di origine slovena, Zagrad, cioè «presso il castello». Infatti vicino all'abitato ci sono due fortezze: Castelvecchio e Castelnuovo.

Rasentando i vigneti di Castelnuovo, si entrerà nella «Zona sacra», dove vi sono numerosi resti di trincee e diversi cippi commemorativi, tra cui spicca quello (m 134) dedicato a Filippo Corridoni. La traccia sale a S. Martino del Carso (m 168). Il villaggio fu distrutto durante la Prima guerra mondiale, ma ora viene ricordato anche perché vicino c'è la dolina dove il soldato Ungaretti scrisse alcuni dei suoi più toccanti versi. Da qui si salirà al monte S. Michele (275 m), tutto traforato da ampie gallerie austriache e italiane.

Sagrado, i campi di battaglia della Terza armata italiana

La discesa avverrà lungo il tracciato che giunge al bosco Cappuccio, poi, seguendo il sentiero che sfiora la località di Poggio III Armata, si ritornerà a Sagrado, dove si riprenderà il treno per Trieste.

Capogita: Franco Manzin. Prenotazioni: via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

I campi di battaglia della prima guerra mondiale sono diventati meta di un appassionato turismo storico.

● Il gruppo «Tutela ambiente montano» della Società Alpina delle Giulie propone per la prossima domenica un'uscita sul Carso triestino, finalizzata alla conoscenza degli stagni carsici e alle loro problematiche.

L'uscita, che sarà preceduta da una conferenza introduttiva la sera di venerdì, è tesa a mettere in evidenza l'attività dei «Pond warden»: particolari operatori naturalistici volontari che si occupano specificamente della tutela di stagni e zone umide. Queste figure si sono formate negli ultimi due anni attraverso la frequenza di corsi specifici, organizzati dal Museo di storia naturale e dal Comune di Trieste, in collaborazione con l'associazione «Pro natura carsica».

Ai corsi hanno partecipato una settantina di persone che sono diventate a tutti gli effetti «Tutori di stagni e zone umide». La loro opera si estrinseca nel lavoro coordinato di pulitura e ripristino dei tantissimi stagni e abbeveratoi artificiali presenti nell'area carsica.

Il gruppo di volontari si riunisce una volta al mese con la presenza del coordinatore scientifico Nicola Bressi. Viene fatto il punto del lavoro svolto e sulla situazione dei siti visitati che necessitano di intervento, valutandone il tipo e la portata. Alcuni soci delle sezioni del Cai sono diventati «Tutori di stagni» e fanno parte attiva di questo gruppo di volontari. Il primo appuntamento è per venerdì alle 19, alla sede della Società Alpina delle Giulie in via Donota 2, tel. 040630464, con la conferenza di Nicola Bressi, Maurizio Bobini e Alessandro Pillepich su: «Pond warden: angeli custodi degli stagni carsici e tutori della vita acquatica».

Gli stessi cureranno l'escursione di domenica 19, le cui iscrizioni si riceveranno la sera di venerdì a conclusione della conferenza.

Fondazione filantropica

«Ananian», 15 sussidi

La Fondazione filantropica Ananian ha previsto d'assegnare per l'anno in corso di alcuni concreti aiuti a chi ha bisogno.

Si tratta di cinque sussidi da € 2000 ciascuno a favore di giovani coppie in condizioni di modestia economica che abbiano contratto o intendano contrarre nell'anno 2003 matrimonio civile o religioso civilmente valido.

La benemerita e attiva Fondazione filantropica Ananian ha previsto inoltre dieci sussidi da 1000 euro ciascuno a favore di genitori con figli minori a carico che si trovino in temporanea difficoltà d'allevarli, per effetto di gravi eventi negativi.

Le domande – che dovranno essere redatte obbligatoriamente sul formulario appositamente disponibile all'indirizzo sottoindicato e corredate dalle relative documentazioni come specificato nell'avviso – dovranno essere consegnate sino al 30 gennaio, dalle 14 alle 15.30 dei giorni da lunedì a giovedì, a mani presso il servizio assistenza al piano terra di via Pascoli 31 (al numero telefonico 040/3736303).

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

L'occupazione italiana

Giorni or sono ho avuto l'amara sorpresa di ascoltare una trasmissione su «La 7» che mi ha letteralmente scioccato. Era una trasmissione che rievocava un periodo storico della 2.a guerra mondiale, l'occupazione italiana della Slovenia e della Croazia. Con il giornalista, conduttore della trasmissione, era presente un ex alto funzionario della Farnesina che, facendo una ben magra figura, non ha mai smentito o negato la documentazione o i filmati che venivano presentati. La rievocazione, documentata da dichiarazioni e memorie di ex militari italiani, rappresentava l'occupazione italiana feroce e spietata tanto quanto quella nazista, il tutto documentato da filmati e fotografie veramente aberranti.

In particolare mi è rimasto impresso l'appellativo con il quale i nostri soldati chiamavano il comandante in capo generale Roatta («bestia nera») e i suoi ordini del giorno che prevedevano terra bruciata là dove c'era una minima resistenza.

Inoltre, il campo di concentramento sull'isola di Rab dove venivano ristretti in condizioni disumane sloveni e croati, e gli innumerevoli villaggi bruciati con gli abitanti massacrati. Ora io ritengo di aver il diritto di conoscere la verità, specialmente in un momento come questo dove da alcuni viene sollevata la necessità di una revisione dei libri di storia, e di addebitare eventuali errori alla responsabilità di chi ne detiene il peso.

Lanfranco Gabrielli
Cormons

LA POLEMICA

In un negozio le scarpe da trekking avevano il prezzo «gonfiato»

Non facciamo «saldi» nel buio

Quando ci sono i saldi non bisogna sempre pensare di fare il «grande affare».

Prima delle vacanze di Natale mi sono recato in un ben noto (e molto grande) negozio di articoli sportivi di Trieste cercando delle scarpe da trekking (dette anche pedule).

Il modello che mi interessava costava 120 euro. Sabato 4 gennaio mi sono recato nello stesso negozio, e avevano sempre lo stesso prezzo.

Ieri, 8 gennaio (secondo giorno di «saldi»), le medesime scarpe avevano sempre lo stesso prezzo, seppur scontate del 20% per «saldi», con in bell'evidenza il prezzo che avrebbe dovuto essere quello originario (150 euro).

Ovviamente non ho fatto la foto per una prova tangibile, né prima né adesso, ma la presa in giro c'è e bella grande.

Caro commerciante, da oggi (pardon, da ieri) hai perso come minimo un cliente... e forse non solo quello.

Alfio Dilissano

A proposito di prezzi

Mi piacerebbe che il Piccolo tenesse una rubrichetta con segnalazioni precise, firmate e nomi di negozi e aziende.

Il 31 dicembre mia figlia compra due marzapani «a scacchi» alla pasticceria caffè Pirona di largo Barriera Vecchia 12, e li paga 3,50 euro all'etto, cioè 67.770 lire al chilo. Ricordo male o è il doppio (o quasi) dell'anno scorso?

Giovanni Nevyjel

———

Siamo spiacenti, ma crediamo trattasi di un errore o svista del lettore, in quanto il prezzo del prodotto ha sì subìto un lieve ritocco, ma in meno.

Per il Natale 2001 il listino riporta la cifra a 6800 lire ad etto, pari ad euro 3,51. Natale 2002 arrotondato per difetto a euro 3,50 all'etto (listini documentabili).

La qualità delle materie prime, la costante e inalterata realizzazione dei prodotti, fedeli agli antichi ricettari della pasticceria sono garanzia di raffinatezza e bontà testimoniata da un successo ultracentenario.

In un'epoca dove anche il gusto diventa «globale», questa oasi per il palato, delizia chi veramente desidera (ri)scoprire sapori genuini che altrimenti andrebbero persi, forse per sempre.

Cristina e Sergio De Marchi

Associazione Novecento

In merito all'articolo «Torna sotto i riflettori l'Associazione Novecento», pubblicato su «Il Piccolo» di Trieste il 10 dicembre intendiamo precisare: l'Associazione «Popoli», tramite il suo portavoce Franco Nerozzi, ci ha contattato per illustrare la propria iniziativa umanitaria.

Come tale ci è sembrata degna di essere divulgata attraverso le pagine del bimestrale «Il Bargello», di cui siamo editori. Tanto quanto erano «assolutamente ignari gli otto medici che lo hanno accompagnato» assieme alla giornalista della Rai e del «Giornale», tanto lo siamo noi, che non intendiamo ergerci a investigatori e giudici di quella che per noi è una iniziativa umanitaria.

In queste giornate molti giornalisti hanno manifestato il loro apprezzamento e la loro solidarietà al collega reporter Franco Nerozzi, e la stessa Rai 2, due mesi fa, ha mandato in onda un programma sull'Associazione Popoli.

Spiace altresì constatare che gli onori della cronaca ci vengano riservati soltanto in queste occasioni, e non nelle innumerevoli iniziative culturali di cui siamo animatori.

Marina Marzi
Ass. culturale Novecento

Manca lo specchio

Poiché il personale interessamento del presidente della 6.a Circoscrizione, Pesarino Bonazza, sembra essere caduto nel vuoto, mi rivolgo direttamente all'assessore competente invitandolo a constatare il degrado di via degli Aldegardi.

Il manto stradale di questi 150 metri di asfalto, se così eufemisticamente vogliamo definirlo, è liso, ci sono ben 63 rattoppi provvisori; i marciapiedi assomigliano alle trincee del '15-'18.

Nulla è stato fatto da diversi lunghi anni. Manca uno specchio all'incrocio, molto pericoloso, con la via Marussig. Manca il marciapiede sul triangolo verde tra le vie Aldegardi e Felluga. Venga assessore, e ne avrà contezza personale.

Massimo Marzulli
ex consigliere comunale

Mense scolastiche

Anche all'inizio di quest'anno scolastico, in virtù delle normative vigenti, ho presentato la richiesta al Comune per ottenere l'esonero dal pagamento della mensa scolastica per i miei quattro figli, esonero che, in considerazione del numero dei componenti il nucleo familiare (sei) e del reddito della famiglia (monoreddito), ormai da diversi anni ottengo regolarmente.

Premettendo che due anni fa ho cambiato lavoro riducendo le entrate annue di circa il venti per cento, quest'anno, dopo aver ottemperato alle recenti disposizioni relative al calcolo Isee (redditometro), ho trovato la sorprendente risposta negativa da parte dell'amministrazione comunale che, a motivo di specifiche scelte, ha deliberato di abbassare sensibilmente la soglia redditualе al fine dell'ottenimento dell'esonero suddetto.

Cosicché, quando guadagnavo di più ottenevo l'esonero previsto; ora che guadagno di meno, in aggiunta al più che caro euro-vita, tale sostegno non mi spetta più.

Fabio Stolfa

Quando sul Molo San Carlo ferveva l'attività

Questa cartolina risale ai primi anni del secolo scorso ed è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre. Si vede il Molo San Carlo (Molo Audace dopo la fine della Prima guerra mondiale) sul quale ferveva l'attività portuale. Navi e merci in abbondanza per uno spettacolo che oggi appare impensabile.

Gioia, 50

Gioia ha 50 anni. Auguri da Elena, Guido, mamma Natalia, Rico, Ezio.

«Nonna energetica» ha 70 anni

Ondina («Nonna energetica») festeggia oggi 70 anni. E riceve gli auguri dai nipoti Fabrizia, Daniele, Giorgia e Denis.

Ici ha 70 anni

«Ici» ha 70 anni. Auguri da marito, figlie, generi, nipoti e dai parenti.

Manifesti e sale

«Ci hanno lasciato il buco». Questa lamentela l'abbiamo sentita troppo spesso dall'attuale amministrazione. Però i soldi per stampare e diffondere manifesti del nostro «amato presidente della Provincia» (ma scherziamo?) ci sono. Tradotto in sacchi di sale, quanto è costata l'operazione?

Lucian Comoy

I diritti dei bambini

Sostenuti da una parte della maggioranza, che governa la Regione, e in modo particolare dalla Lega Nord, gli incentivi alla famiglia «tradizionale» mettono a dura prova la cultura e il pensiero democratico.

Come si fa a considerare figli i soli nati all'interno della famiglia «regolare», come se regolare fosse la «regola» imposta, il modello dipendente, da un potere. I bambini nascono da una madre e questo è la semplice realtà e loro non hanno scelto di venire al mondo con la pelle e gli occhi di un certo colore. I bambini sono nati per dare continuità al futuro di adulti, per essere ancora «umanità» in quel progetto storico che l'universo ha costruito per noi esseri umani. E non sono certamente state le tante e diverse civiltà a fermare questa successione ininterrotta di rinascite e tanto meno i tanti esempi, di famiglia, di questo o quel potere laico o religioso che fosse. I bambini ci saranno sempre perché questa è la volontà della natura, questo il gioco del sentimento dell'amore.

Renato Elia
Gorizia

Il cognome di Giorgio Gaber

In occasione della morte del cantante Giorgio Gaber, che in origine si chiamava Gaberscek ed era di famiglia di origine triestina, vorrei aggiungere che si tratta di un cognome tipicamente sloveno e croato (Croazia nordoccidentale) scritto anche Gaberšek ed etimologicamente deriva dalla località di provenienza di questo casato.

Ci sono difatti almeno una mezza dozzina di paesi chiamati Gaber in Slovenia.

Marco Sare

IL CASO

Lettore si sente vittima di un disservizio all'aeroporto regionale

Ronchi, un addetto sgarbato

Vorrei segnalare un grave disservizio accaduto nei giorni scorsi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sul volo in arrivo da Milano Malpensa non era stato imbarcato il mio bagaglio. Cosa che purtroppo capita sempre più spesso. Mi rivolgo allora all'ufficio bagagli smarriti. Presento la regolare denuncia, poi l'impiegata, cortesemente, mi invita a richiamare l'indomani. Cosa che faccio puntualmente. Della valigia, però, nessuna traccia.

Ritento allora due giorni dopo e all'altro capo del filo trovo un addetto molto sgarbato. Gli chiedo se è possibile sapere attraverso il sistema informatico dove si trova il bagaglio, ma la risposta, sbrigativa e scortese, è negativa.

Mi reco, quindi, direttamente in aeroporto. Lì, casualmente, incontro un capoturno operativo il quale in pochi minuti, risolve il problema. Scopre che il bagaglio era finito a Catania. Si attiva subito con l'aeroporto siciliano e nel giro di qualche ora posso finalmente ritornare in possesso della mia valigia. Vorrei chiedere, infine, ai vertici dell'aeroporto se è ammissibile un simile comportamento da parte del personale in servizio allo sportello bagagli smarriti.

Lettera firmata

L'assistenza di ogni aeroporto dovrebbe sempre tenere in considerazione i gravi problemi e i contrattempi che può provocare lo smarrimento di un bagaglio.

I politici sempre più ricchi

Sono migliaia le persone che vivono nella nostra città e che vengono considerate povere. È sempre più difficile poter vivere dignitosamente: c'è gente senza lavoro, gente che vive con cifre irrisorie rispetto al costo della vita. Il 2002 con l'euro ci ha portato solo aumenti, l'inizio dell'anno pure. Si fa sempre più fatica a far quadrare i conti. Però cosa fa la Regione? Aumenta gli stipendi ai sindaci e ai vari amministratori comunali e provinciali. Se penso poi al reddito annuo che percepiscono i politici a Roma, noi «normali» cittadini ce lo possiamo soltanto sognare come possibile vincita alla Lotteria Italia.

Un noto politico, intervistato alla tv, non aveva la minima idea di quanto costasse un litro di latte o il biglietto dell'autobus. Figurarsi se ha idea di come vive la gente normale. In Germania (se non erro) qualche anno fa i ministri si diminuirono lo stipendio per dimostrare che erano pronti a fare anche loro dei sacrifici. Invece da noi i politici diventano sempre più ricchi e i cittadini sempre più poveri.

Cristina Incardona

Invalidi e tessere

Caro sindaco e caro presidente della Provincia, vorrei chiarire una situazione sbagliata a proposito della tessera dell'autobus per gli invalidi. Le persone invalide che devono ritirare la tessera e non riescono ad arrivare all'appuntamento, devono aspettare tutta la mattinata per ricevere la tessera.

Ad esempio oggi, 7 gennaio, io non mi sono potuto muovere di casa a causa delle strade ghiacciate, e della bufera di neve e dello scarso passaggio degli autobus.

Per questo motivo domani aspetterò tutta la mattinata fino alle 14 circa per ricevere e rinnovare la tessera. In questo modo dovrò perdere la giornata di lavoro.

Chiedo che le persone invalide che non riescono a ricevere la tessera degli autobus il giorno dell'appuntamento abbiano la precedenza il giorno dopo.

Lettera firmata

Corrimano mancante

Desidero segnalare l'urgenza di sistemare, nell'ospedale Maggiore, la parte di corrimano mancante sulla scala che dal giardino (lato via Stuparich) porta all'ascensore che serve a raggiungere la II Medica uomini. In caso di incidenti (oggi stava per succederne uno) l'ospedale sarà ritenuto responsabile.

Giuseppina Rossi Vernier

LA PAROLA AI POLITICI

La provincia giuliana

La provincia di Gorizia non può essere considerata friulana, come molti udinesi affermano, per tre ragioni fondamentali e inconfutabili.

1) Nella provincia di Gorizia la percentuale di cittadini di lingua friulana ammonta al 20-25%, quella di lingua slovena pure al 20-25%, mentre quella di lingua italiana arriva al 52-55%; quindi sarebbe ingiusto e antidemocratico dare a una minoranza ciò che appartiene alla maggioranza.

2) Nella regione Friuli Venezia Giulia, come dice il nome, ci sono due componenti e la provincia di Gorizia fa parte della componente Venezia Giulia; quindi la componente Friuli non può appropriarsi di una provincia che non è sua.

3) Le province di Gorizia, di Trieste e dell'Istria formavano insieme una regione chiamata «Litorale» fin dall'inizio del XIX secolo; più tardi nello stesso secolo l'illustre letterato e glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli chiamò tale regione «Venezia Giulia», che così fu chiamata dall'Italia dopo la sua conquista.

Quindi volendo staccare la provincia di Gorizia dalla Venezia Giulia si va contro regole e fatti sanciti da geografia e storia contemporanea.

Se invece si vuole migliorare la situazione politico-amministrativa nella nostra regione resta soltanto una soluzione: dare a ognuna delle quattro province il massimo di autonomia come a Bolzano.

Gli otto decimi delle entrate fiscali resterebbero nella cassa della Provincia e non in quella della Regione; così nessuna Provincia della nostra regione potrebbe dire ancora di essere sottomessa ai pareri di un'altra e si eviterebbero per sempre danni e pericoli di un centralismo romano o di un ancor peggiore centralismo regionale.

Emo Tossi
cofondatore del Movimento Indipendentista Triestino

Il castello, vero simbolo della città di Gorizia.

Ricerca scientifica

La Lista Illy è preoccupata per il mondo della ricerca scientifica a Trieste. Gli emendamenti mirati a ripristinare i finanziamenti per il Sincrotrone e per le realtà ad esso collegate non sono stati approvati nell'ultima Legge finanziaria e gennaio è un mese importante per avere certezza sulle risorse per il futuro.

Il panorama non è incoraggiante se pensiamo che la parte di Pil destinata dal nostro Paese all'innovazione è inferiore a quella di Grecia e Portogallo e soprattutto se riflettiamo sul fatto che nel fondo nazionale della ricerca non ci sono espliciti finanziamenti per la nostra città. Considerate le premesse e visto che a tutt'oggi ci aggrappiamo solamente a una promessa del ministro Moratti chiediamo con forza che tutte le amministrazioni locali si facciano carico in questo mese di sollecitare il governo a provvedere con adeguate risorse a dare nuova linfa al mondo della ricerca scientifica nella nostra città.

Alessandro Carmi
Consigliere comunale Lista Illy Per Trieste

50 ANNI FA

15 gennaio 1953

● Da più parti si chiede ancora l'abolizione del cosiddetto «libraccio» delle portinaie. Si tratta di un registro dove sono elencati gli inquilini della casa con tutti i loro dati personali.

● Viene data notizia che il 24 corr. avrà luogo al «Nuovo Mondo» di Gorizia un veglione dedicato ai profughi del Carnaro. A molti di loro vorrà ricordare i balli e le cavalchine carnevalesche di Abbazia o di Mattuglie, di Clana o di Villa del Nevoso.

● Organizzato dall'Opera Figli del Popolo ha avuto luogo all'Auditorium il concerto di cori natalizi «Saluto di Natale». Vi hanno partecipato i complessi corali del Collegio Orfani di guerra, dell'Istituto «Sergio Laghi», del collegio «Semente nova», dell'Educatorio femminile dell'Eca, dell'Oratorio Salesiano, della Repubblica dei ragazzi e della Fari.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

di Elvio Guagnini

PERSONAGGI *È morto a Roma il grande studioso e critico, per oltre vent'anni docente all'Università di Trieste*

Petronio, la letteratura come impegno

La passione per l'insegnamento è sempre stata in sintonia con la militanza ideologica

ROMA È morto l'altra sera, a Roma, Giuseppe Petronio, uno dei protagonisti della critica e della storiografia della letteratura italiana del '900. La notizia si è diffusa rapidamente ieri mattina negli ambienti universitari di Trieste, città nella quale Petronio insegnò per vent'anni, dal 1964 al 1984.

Storico e letterato di livello internazionale (aveva insegnato, tra l'altro, anche in Austria e in Romania), autore di centinaia di opere di critica letteraria, tra cui una storia della letteratura che rappresenta ancora uno dei principali strumenti di insegnamento nelle scuole medie superiori, Petronio era, tra l'altro presidente dell' Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

Nato a Marano, in provincia di Napoli, il primo settembre del 1909, era riuscito ad avvicinare i giovani alla letteratura con la sua ormai mitica opera «L' attività letteraria in Italia», edita da Palumbo nel 1964. Lo definiva «il libro della mia vita». Un'opera che si è tramandata di generazione in generazione, sempre modificata, sempre attualizzata, come una delle più approfondite, chiare, stimolanti storie della letteratura italiana mai pubblicate.

«Una figura di primo piano nel patrimonio culturale del nostro Paese, l'ha definito ieri Walter Veltroni. «Una grande, laica intelligenza critica» secondo il segretario dei Ds del Friuli Venezia Giulia, Carlo Pegorer.

Giuseppe Petronio non amava i discorsi celebrativi. Quando -in varie occasioni- venivano presentati ,anche a Trieste, i suoi libri, amava sentir parlare delle proprie pagine, del proprio lavoro, amava metterli (e mettersi) in discussione ,ma non voleva che si tenessero discorsi al passato (anche nelle cerimonie in suo onore). Il futuro, questo sì, lo appassionava, anche passati i novant'anni. L'ultimo mio incontro con lui è stato sabato scorso per parlare di libri che progettava per sé ,per i suoi amici, per i suoi allievi. Il progetto lo entusiasmava sempre, la commemorazione quasi mai.

È vero ,però, che - in questi ultimi anni- i suoi saggi si erano venuti tramando sempre più di elementi autobiografici, di ricordi, di chiamate in causa di sé come testimone e come lettore.

Ed è anche un fatto che ,dopo averlo riveduto e meditato a lungo, Petronio aveva pure pubblicato un libro autobiografico di grande intensità, «Le baracche del rione americano. Un uomo e il suo secolo» (Unicopli, 2001) : un autoritratto nel quale si intrecciano autobiografia, saggistica, narrativa. Con qualche esitazione dapprima, poi con la sua ritrovata baldanza delle scelte che tutti noi - suoi amici - amavamo come segno di grande vitalità, Petronio era passato ,per un libro, dalla saggistica narrante (molto moderna) degli ultimi libri al racconto anche autobiografico.

Più che un'autobiografia, un bilancio. Un bilancio della propria esistenza ,dall'infanzia a Reggio Calabria agli studi universitari a Napoli e a Roma, all'insegnamento nei licei (subito dopo la laurea , nel 1929, e il concorso), alla libera docenza conseguita nel 1936, al lavoro di lettore in Austria (a Graz ,dal 1936 al 1938) e in Romania (all'Università di Jassi, dal 1938 al 1943, dove lo scorso anno gli era stata conferita la laurea honoris causa), all'insegnamento nelle università di Cagliari (dal 1956) e, quindi, di Trieste (dal 1963 al 1984), dove fu a lungo direttore dell'Istituto di Filologia Moderna e preside della facoltà di Lettere e Filosofia.

Un bilancio, quello di «Baracche del rione americano», che riguardava il rapporto con i maestri, con la storia, con le scelte ideologiche. Con il proprio senso della vita, con i diversi contesti nei quali la sua esistenza si era andata sviluppando, con la propria opera, con la propria esperienza di uomo e di studioso. Un libro che non solo rivelava alcune qualità del narratore, ma che introduceva anche in dimensioni più intime della sua esistenza e che intendeva anche - pure il metodo di Petronio - discutere la metodica che sosteneva le sue pagine.

Un libro che rappresenta tutto Petronio quale è sempre stato nella sua vita: non solo per quel continuo scavare dentro di sé per conoscersi meglio. ma anche per quel suo fare bilanci, esami di coscienza, esercizi di consapevolezza.

Lo diceva assai bene Petronio nel capitolo del volume intitolato - appunto - «Bilanci»: «Tracciare il bilancio della propria vita o di una sua fase è assai più che elencare entrate e uscite, profitti e perdite. È fare storia: dare a fatti apparentemente slegati un ordine e un senso, collegandoli secondo che siano o sembrino logici, scoprendo rapporti tra cause ed effetti. È ogni consuntivo si rivela un preventivo».

Questo è stato Petronio. Questo sono quasi sempre le pagine di Petronio. Questo è stato - per me - Petronio anche sabato scorso, quando l'ho sentito discutere con un editore di progetti e di cose da fare, con il suo piglio sorridente e autoironico. Con la sua aria scherzosa e pungente che nascondeva passione e affetto per il lavoro proprio e degli altri, verso i quali sapeva essere polemico quando c'era qualcosa da rifare o da migliorare, e generoso, soprattutto verso i giovani.

Francesco De Sanctis e Antonio Gramsci sono stati per Giuseppe Petronio (a destra, ritratto da Massimo Jatosti) punti di riferimento importanti.

Poco dopo aver ricevuto la notizia della sua scomparsa, mi è stato chiesto da qualcuno come lo ricordavo o cosa ricordassi soprattutto di lui. E le prime due cose che mi sono venute in mente sono le seguenti. La prima, che Petronio amava i giovani, anche gli studenti (che, per lui, erano colleghi più giovani), che andavano incoraggiati e aiutati a entrare nella vita, anche in quella (non solo in quella) professionale. Non è un ricordo soltanto mio : Petronio, verso di noi, suoi allievi e amici, era sollecito non solo in cose riguardanti il nostro lavoro, ma soprattutto in quelle riguardanti la nostra vita, le nostre cose anche private, come i passi compiuti dai nostri figli. E considerava i nostri collaboratori e colleghi più giovani e gli studenti di oggi, come i propri nipoti.

La seconda cosa che mi è venuta in mente è che Petronio amava la scuola, per la convinzione (che è di tutte le persone generose) che il mondo può migliorare se si sia in grado di curare l'istruzione e la crescita culturale delle generazioni più giovani. Che l'insegnamento gli piacesse, era evidente dal modo in cui faceva lezione, teneva conferenze, accettava i nostri inviti a fare lezioni all'università, nelle scuole, nei dottorati di ricerca. Sempre con grande passione e lontano da qualsiasi sussiego accademico, con lo slancio di chi ha il talento dell'insegnante. Ed era perciò che sapeva adattarsi a qualsiasi tipo di pubblico, dai ragazzi più giovani ai colleghi.

Anche la sua militanza politica dal dopoguerra a oggi nella sinistra aveva lo stesso significato - per lui - di un desiderio di non perdere contatti con una realtà sulla quale bisognava operare per un crescita e un miglioramento. Il suo senso della storia riposava anche sulla convinzione che ,nonostante tutto, l'intervento politico dell'uomo nella società aveva cambiato il volto della stessa. E il suo guardare al passato era un guardare al futuro (bilanci-preventivi). Come nelle pagine straordinarie della sua originale autobiografia , dove parla della civiltà meridionale (la sua) dei primi anni del Novecento. Pagine che ricordano la lucidità, la passione, la problematicità di altre pagine, quelle del De Sanctis della «Giovinezza», uno dei più bei libri della letteratura italiana.

Senza mai ragionare astrattamete sull'impegno (per lui, i problemi da affrontare erano sempre concreti), Petronio è stato un intellettuale, un educatore, uno studioso sempre coinvolto dalla necessità di intervenire sulle istituzioni e sui contesti nei quali si trovava a operare. È ,per questo, vanno ricordate le sue battaglie per la scuola pubblica quando era alla guida dell'Associazione per la Difesa della Scuola Nazionale, i suoi interventi su «Mondo Operaio» (di cui fu direttore - negli anni Cinquanta - con Pietro Nenni), la sua attività giornalistica infaticabile tradotta in note e articoli sempre perspicui e spesso polemici (dalle colonne dell'«Avanti!» a quelle dell'«Unità», ma anche su altri quotidiani italiani).

E si devono anche ricordare - in questo senso - la sua promozione di «Problemi» (la rivista di cultura interdisciplinare da lui fondata nel 1967), la sua vasta e sempre problematica opera di storico letterario, di critico e di autore di importanti testi popolari per la scuola. In primo luogo, l'«Attività letteraria in Italia» (1964), ma anche antologie e manuali di vario genere - continuamente rifatti, riveduti, aggiornati con passione - pubblicati dall' editore Palumbo di Palermo (soprattutto), ma anche da Laterza e ,recentemente, da Mondadori. Titoli come «Racconto del Novecento in Italia», «Viaggio nel Paese di Poesia», «Il piacere di leggere», la dicono lunga sulla sua vocazione a trovare strumenti nuovi per avvicinare il grande pubblico alla letteratura e alla critica, in modi di cordiali accattivanti e - insieme - di alto valore scientifico.

Sostenuto da una riflessione profonda e rigorosa che, da Croce, lo aveva portato all'acquisizione di approfondimenti relativi a De Sanctis, a Gramsci, al materialismo storico, alla ricerca sociologica in forme articolate e complesse, Petronio era attento alle (e curioso delle) nuove metodologie, spesso in polemica con esse quando gli sembravano frutto di incontri di superficie o abborracciati o semplicemente frutto della moda. Petronio aveva insegnato, però, ai suoi allievi e ai suoi amici a guardarsi intorno e a guardarsi dentro, a essere pronti a modificare il proprio punto di vista sulla base di un'osservazione seria della realtà che cambia, e dei fatti e dei documenti nuovi che la storia ci viene presentando.

Rimangono di lui,come italianista, libri magistrali :dai suoi studi sul «Decameron» e sul Boccaccio (è del 1989 una sua raccolta di scritti di bilancio su questo autore: «I miei Decameron», Editori Riuniti), ai suoi studi fondamentali sull'Illuminismo italiano (tra i quali il più noto è il «Parini e l'illuminismo lombardo», Feltrinelli, 1961, e poi Laterza, 1972), ai suoi studi sul verismo e su Verga, ai suoi interventi danteschi, alle sue ricerche sul romanzo poliziesco e sulla società di massa.

Attento al mondo che cambia, Petronio aveva dedicato alla società di massa ,e alla sua cultura, non solo molti dei propri studi recenti ma anche l'attività di un Centro Internazionale per lo studio della Letteratura di Massa, da lui fondato a Trieste in collaborazione con l'Università di Klagenfurt. Da questo Centro sono nate molte opere anche di suoi collaboratori e allievi, molte ricerche e un Dottorato di Italianistica che è attivo nel Dipartimento di Italianistica di Trieste.

Attenzione ai fatti e attenzione ai problemi di metodo per interpretarli sono sempre andati insieme nella sua attività. Un'attività retta dalla forza progettuale ma anche dalla capacità di rinnovarsi e di mettersi in discussione. Tra le pagine di epica personale commossa che caratterizzano le «Baracche del rione americano», una tra le più intense ,tra quelle che rendono il senso di ciò che è stato Petronio, dietro il suo apparente essere baldanzoso, battagliero, sicuro, che affascinava tutti noi, c'è questo passo con il quale vorrei chiudere questo ricordo: «Così la mia vita è stata un altalenare fra impegno e disimpegno, fra passioni impetuose e la consapevolezza, tutt'insieme, della loro effimera inconsistenza ; ma questa consapevolezza non mi ha impedito di appassionarmi, e la passione ,a sua volta, non mi ha risparmiato un sapore amaro di cenere».

Pagine come questa resteranno sempre vive assieme alla memoria di un uomo che aveva voluto anche fare il critico, come spesso Petronio amava definirsi. E come lo ricordiamo, con la sua allegria travolgente, con la sua volontà coinvolgente, con la sua progettualità che inseguiva anche gli allievi e gli studenti più schivi.

Per molti studenti e professori i suoi numerosissimi saggi critici sono apparsi, da subito, rivoluzionari

Ci ha insegnato a leggere i libri con la Storia negli occhi

Prima era scontato giudicare gli scrittori, le correnti letterarie «sul metro del nostro gusto»

Lo studioso con la scrittrice triestina Giuliana Iaschi.

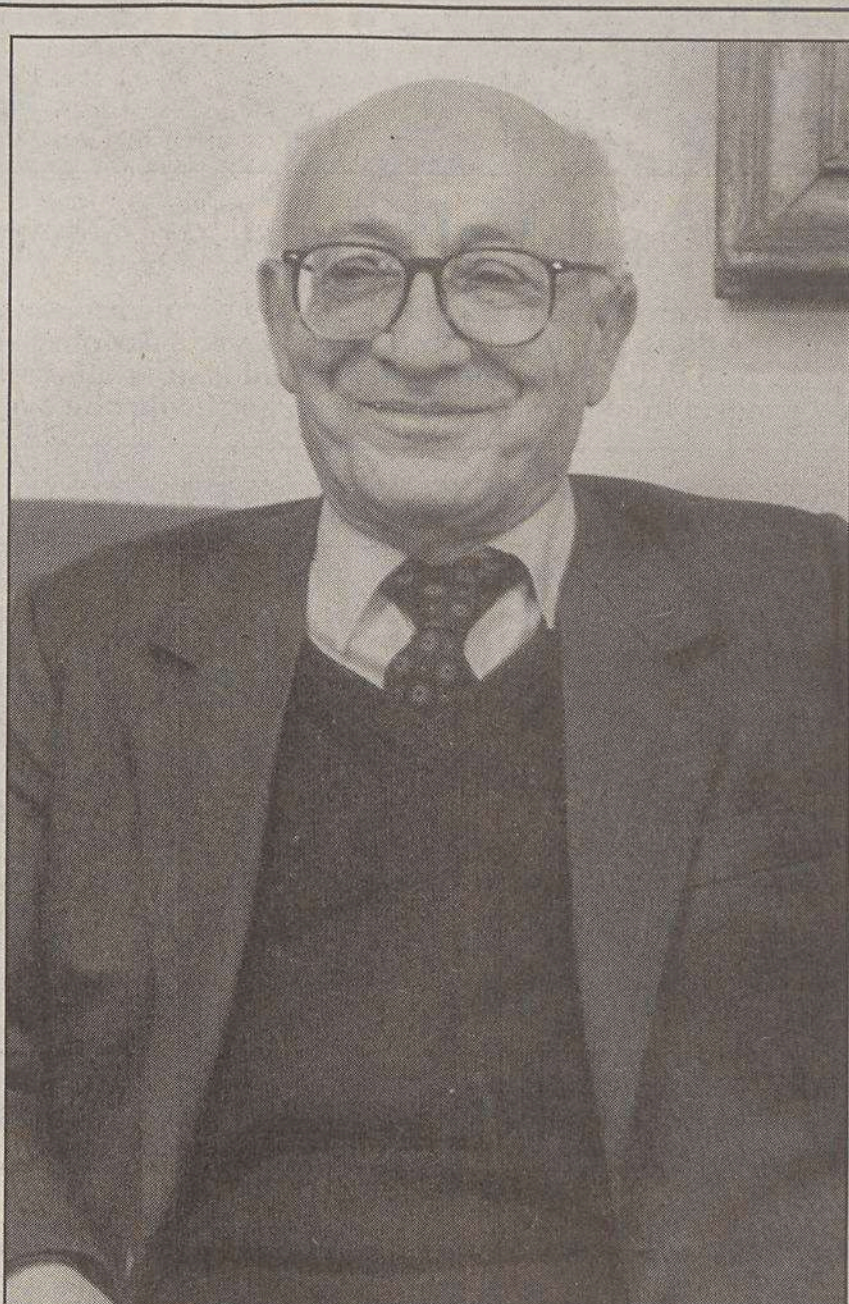
di Roberto Finzi

L'ho ancora davanti, qualche mese fa nella piccola stanza della presidenza dell'Istituto Gramsci di Trieste. Voleva, gentile e fermo, da me l'impegno a un lavoro più costante e stringente in quell'organismo, che era suo in ogni senso. Lui avrebbe dovuto rallentare: l'età, gli acciacchi. Esitavo e portavo a mia discolpa i molti impegni di lavoro cha ormai avevo accumulato, stentando a onorarli. Forse, dicevo, se ne può riparlare fra un anno. E lui, serio ma sereno: «Troppo tardi, allora sarò già cieco».

Il destino ha voluto risparmiargli questa prova e saperlo è una consolazione in questo momento triste in cui ci viene a mancare un grande lettore, che a tanti aveva, appunto, insegnato a leggere. Non solo nelle stanze dell'accademia, ma nella scuola, una delle grandi passioni di questo intellettuale sempre attento alla realtà e sempre in lotta per migliorarla.

La mia amicizia con Giuseppe Petronio era nata poco dopo il mio arrivo a Trieste a metà degli anni Novanta, anche se sporadicamente l'avevo visto, e ascoltato i suoi interventi sempre taglienti, all'Istituto Gramsci Nazionale nell'antica sede di Via del Conservatorio. La sua presenza nella mia vita era però assai anteriore. Risaliva al liceo quando scopersi il «Decameron», che divenne uno dei miei «livres de chevet» nell'edizione einaudiana il cui testo critico era stato da lui curato. Risaliva ancor più all'indomani della mia laurea. Dovevo preparare l'esame di abilitazione all'insegnamento e decisi di farlo prendendo come base il suo testo «L'attività letteraria in Italia», destinato a diventare famoso, e allora appena dato alle stampe. Poi mi è sempre sembrata una scelta naturale, quasi inevitabile, In realtà fu il frutto di due ragioni concomitanti: il consiglio di Mirella, che poi sarà compagna della mia vita, che già insegnava e aveva «annusato» quel nuovo testo cogliendone subito la novità, e l'impressione che su di me aveva fatto la «Antologia della critica letteraria» curata dallo stesso Petronio un paio d'anni prima per i tipi di Laterza in cui, tra l'altro, figuravano pagine - fino ad allora per me sconosciute - dello splendido Leopardi progressivo di Cesare Luporini.

Al liceo e poi all'università - dove avevo sostenuto l'esame di Letteratura Italiana con Francesco Flora - ci avevano abituati - meglio: avevano tentato di abituarci - ad accostarci ai testi letterari, per usare le parole di Petronio nella prefazione all'«Attività», giudicandole «sul metro del nostro gusto e dei nostri princípi di estetica», che - ovviamente - erano quelli dei nostri maestri. Col risultato, spesso, di rendere incomprensibili, ostiche, antipatiche date forme della produzione letteraria.

La nuova ottica petroniana - storica a tutto tondo - fu per me una emozionante scoperta che mi portò a un nuovo apprezzamento per forme letterarie, ad esempio il barocco, che prima sentivo estranee. Meno fortunato fu il suo uso ai fini dell'abilitazione, che superai, come si suole dire, per il rotto della cuffia. Di lì a poco, però, ci fu la rivincita nel concorso a cattedra per le superiori, passato invece a gonfie vele.

La voglia di vivere di Petronio era davvero inesauribile.

Una lucidissima, commovente riflessione sulla fine dell'esistenza nel suo libro «Le baracche del rione americano»

«Se la Morte si avvicina, penso alla bellezza del vivere»

Giuseppe Petronio non amava corteggiare la Morte. Preferiva parlare d'altro. Discorrere di libri, aggiornarsi sui film in circolazione. Fare il punto sulla situazione mondiale. Concentrarsi sulla crisi infinita della sinistra, e non solo di quella italiana.

Eppure, alla Morte ci pensava. Spesso. Anche perchè, a volte, ricordando vecchi amici, persone conosciute in giro per l'Europa, commentava: «Quanti di loro sono scomparsi ormai da tempo». Del resto, Petronio era nato nel 1909. Aveva quasi un secolo intero alle spalle.

Per questo s'era deciso a scrivere un libro che qualcuno, sommariamente, s'era affrettato a definire: «L'autobiografia di Petronio». Ma «Le baracche del rione americano. Un uomo e il suo secolo» è molto di più. Un bilancio di vita, ma anche un viaggio all'interno della letteratura e della storia d'Italia del Novecento. Un'inquadratura strettissima che finiva per allargarsi sempre più, rivelando dettagli preziosi.

In quel libro, Petronio, forse per la prima volta, aveva accettato di evocare la Morte. Con parole misurate, lievi, bellissime. Scriveva: «E viene, nella vita, il momento che l'ombra della morte ci è al fianco e non se ne stacca. Non più insofferenze, ribellioni, paure...; la consapevolezza solo di una necessità ineluttabile. Un evento naturale la morte, come il succedersi ordinato delle quattro stagioni, come l'avvicendarsi regolare della luce e del buio».

Era così, Petronio. Non credeva nell'aldilà. Non si regalava illusioni e tirava dritto per la sua strada. «Io, finchè è stata viva mia madre - scriveva nelle "Baracche" -, non ho pensato mai che sarei potuto morire. Che la morte esistesse lo sapevo: mi era intorno, rapiva giovani e adulti, noti e ignoti. Ma riguardava gli altri, non me. Immaginare una mattina che il sole si alza, la città si ridesta, le strade sono folla e rumore..., e io non ci sono, mi era impossibile. Poi, mia madre è morta, e ho saputo che un giorno sarei morto anche io. Ma era una prospettiva vaga, lontana...Poi, anno dopo anno, è sopravvenuta la vecchiaia, si sono infittiti gli acciacchi, e la consapevolezza, con essi, della fatalità della morte e del suo approssimarsi. E si è acuito, intanto, il senso della bellezza del vivere. È un sentimento ambiguo e complesso, e non è facile dirlo. Ma è tutt'uno con me, e mi accompagna, grave basso continuo, in ogni mia azione, in ogni mia riflessione. È, lo ha detto Michelangelo, l'" anima mia, che con la Morte parla"».

Ci scherzava sopra, Petronio. Raccontava di quando gli avevano diagnosticato un'ulcera al duodeno. E lui, tremante, s'era messo a pensare che cosa avrebbero fatto i suoi poveri figli orfani. Ma, poi, la paura svaniva. E lui ritornava a macinare libri, lezioni, conferenze, chilometri in giro per l'Italia.

Fino a poche ore fa.

a.m.l.

Reggio Calabria, la città raccontata da Petronio nelle «Baracche del rione americano».

Dall'estate dell'anno scorso si era messo a lavorare contemporaneamente su tre opere diverse

Sfidava il tempo con sempre nuovi libri

Le lezioni di Napoli, una riflessione sul linguaggio e sugli amati gialli

Quando parlava di libri, Giuseppe Petronio riusciva a fermare il tempo. Se, poi, era dei suoi libri che si trovava a discorrere, non quelli già pubblicati, ma i saggi futuri, i nuovi lavori che si trovavano stampati soltanto dentro la sua testa, allora era capace di fare la magia. Dilatando i minuti. allungando le ore come fossero mesi, anni. Perchè lui, quei testi, voleva finirli a tutti i costi. Prima che il tempo scadesse davvero.

Sorrideva, Petronio, quando confidava: «Sto lavorando a tre libri contemporaneamente». Ma non rivelava apertamente l'ansia di non riuscire a finirli. Sapeva bene che la Morte poteva arrivare in qualsiasi momento. Che non gli avrebbe concesso un secondo di più. Lui, però, tentava di esorcizzarla ergendo muraglie di carta. Nascondendosi dietro paraventi intrecciati con sempre nuovi progetti.

Tre anni fa, negli Oscar Saggi della Mondadori, aveva pubblicato un volumetto di 140 pagine. Si intitolava «Viaggio nel Paese di Poesia». A quel libro, Petronio ci teneva moltissimo. Perchè gli aveva permesso di rimettere sul tappeto i nodi fondamentali della letteratura. In quelle pagine lui, l'autore di quell'opera ormai mitica che è «L'attività letteraria in Italia», il docente venerato da generazioni di colleghi e di allievi, l'uomo che riusciva a spiegare con una lucidità ferrea e incrollabile i passaggi più intricati di capolavori come la «Divina Commedia», il «Decameron», l'«Orlando Furioso», e via discorrendo, era stato capace di ripensare il lungo cammino intrapreso tra Omero e Virgilio, Dante e Boccaccio, De Sanctis e Svevo.

«Ecco. Adesso vorrei scrivere una sorta di seguito di "Viaggio nel Paese di Poesia"». Un libro sulle origini del Mito, diceva Petronio, che completasse quel percorso. Che ponesse sempre nuove domande, motivando il lettore a cercare multiformi risposte. A non fermarsi mai nel facile approdo delle certezze. E quel volumetto, di cui andava parlando ormai da mesi, in realtà Petronio l'aveva praticamente ultimato. Esprimendo il desiderio che entrasse, pur esso, nella collana degli Oscar Saggi della Mondadori, proprio come il primo «Viaggio».

Ma pretendere che Petronio s'accontentasse, era un errore. Perchè lui, subito dopo, confessava altri progetti. Apriva nuovi varchi alla sua voglia inesauribile di fare. L'anno scorso era stato invitato a tenere delle lezioni all'Università di Napoli. Sì, proprio nella città che lo aveva visto nascere quasi un secolo fa. E con il suo indistruttibile piglio da novantenne senza tempo c'era andato, in mezzo a quegli studenti mai visti prima, in quelle aule così diverse da quelle frequentate per vent'anni in via dell'Università Vecchia a Trieste. Lasciando tutti a bocca aperta, come sempre.

Sì, perchè Petronio, quando parlava, era unico. A un ascoltatore frettoloso, ingenuo, le sue parole potevano apparire «facili». Troppo poco arzigogolate. Per nulla fumose. Ma se, poi, ci si fermava a riflettere sulle cose dette dal professore in dieci minuti, mezz'ora, un'ora, saltava fuori un quadro delle problematiche letterarie, storiche, metodologiche, nitido e limpidissimo.

Petronio: l'inestinguibile voglia di imparare, di comunicare, di affrontare dubbi.

«Ecco, quelle lezioni di Napoli penso proprio di raccoglierle in un volumetto». Era l'instancabile Petronio a confessarlo. E aggiungeva: «Mi piacerebbe scrivere anche qualcosa sul linguaggio». Intanto, aveva preparato una nuova introduzione al suo fondamentale saggio su «Romanticismo e verismo», che Mondadori manderà nelle librerie a partire dal 25 marzo. Una raccolta di saggi scritti tra il 1950 e il 1990, un percorso di studio lungo e importante. Pagine messe assieme con una passione inestinguibile.

E se non bastava, Petronio era disposto a confessare ancora che un nuovo «Punto sul giallo» l'avrebbe messo assieme volentieri. Perchè le idee su questo genere, messe in giro da studiosi frettolosi, e per nulla attendibili, hanno finito per creare un gran polverone. «Si pretende di cacciare dentro un gran calderone Agatha Christie e Andrea Camilleri, Georges Simenon e Carlo Lucarelli». Lui, che alla «triviallitteratur», alla letteratura di massa e di consumo aveva dedicato studi approfonditi, convegni ribollenti di contrapposizioni e convergenze metodologiche, articoli densi di indicazioni, non ci stava a snocciolare parole a vanvera.

I gialli, Petronio, non solo si divertiva a leggerli. Ma era sempre pronto a discuterne, a difendere il loro diritto di esistere dentro i confini della letteratura «alta». Non esitava a confessare che, dopo aver navigato tra libri pretenziosi di scrittori contemporanei e saggi zoppicanti di studiosi paludati, preferiva tirare fuori dalla libreria di casa un succulento, vecchio libro di Georges Simenon e concludere la serata in sua compagnia.

«Il giallo non è un'invenzione dei nostri giorni - spiegava -. E con deve stupire nemmeno se scrittori di grande prestigio dedicano di usare le forme narrative della "detective novel" per scrivere libri "alti". Non dobbiamo dimenticare che Edgar Allan Poe, uno dei grandi della letteratura americana, per tutta la vita ha continuato a inventare storie misteriose e fantastiche. E lo stesso Carlo Emilio Gadda ha concepito il suo "Quer pasticciaccio brutto de via Merulana" come un giallo».

Non era un uomo che amava ripetersi, Petronio. E non era disposto neanche a fossilizzarsi. Ai suoi studenti ha sempre insegnato che ogni espressione letteraria, cinematografica, musicale, artistica. va giudicata di pari passo con il suo tempo. «Sarebbe assurdo tentare di imbastire un paragone tra uno scrittore di straordinario successo come Ian Fleming, il "papà" di James Bond, e un Victor Hugo. Perchè ci servirebbe soltanto a confondere le idee». Lo infastidivano i giudizi dati «sul metro del nostro gusto e dei nostri principi di estetica». Al massimo, concedeva, «posso capire che un romanzo venga giudicato in maniera frettolosa, personalistica, in un articolo pubblicato su qualche quotidiano. In un aula universitaria, no».

Anche questo leit-motiv dei quotidiani come grandi banalizzatori di concetti «alti» non lo convinceva troppo. «Grandi critici militanti sono nati sulle pagine dei giornali. E i giornali hanno una grande responsabilità nel creare e distruggere piccole stelle di passaggio». Alcuni anni fa, in un memorabile «pezzo» scritto per «Il Piccolo», aveva dimostrato perchè Susanna Tamaro non andava stroncato soltanto in base alla simpatia o all'antipatia. Ma perchè i suoi libri sono abili operazioni editoriali.

Era come Ulisse, Giuseppe Petronio. Il porto sicuro, la teoria critica troppo simile a un teorema, non gli bastava. Lui, che i libri li ha amati con passione, preferiva ripartire sempre in caccia di nuovi dubbi. Ripensare quello che, fino al giorno prima, poteva apparirgli come un concetto indiscutibile.

Fino all'ultimo, ha saputo immergersi nel mare grande della cultura. Come un pastore errante in cerca di risposte. Come un vero maestro che, prima di insegnare, vuole imparare.

Alessandro Mezzena Lona

Pubblichiamo l'introduzione ancora inedita al volume al quale stava lavorando dall'estate scorsa

Sulle tracce del Mito passando per il Paese di Poesia

«Ho dovuto spesso fermarmi per affrontare problemi di metodo. Una faticaccia»

Questa è l'introduzione scritta da Giuseppe Petronio per il suo libro sulle origini del Mito. La pubblichiamo trascrivendola dal testo scritto a mano dal grande storico della letteratura.

Il volume che segue è la continuazione, il naturale sviluppo e compimento di un mio «Viaggio nel Paese di Poesia» apparso qualche anno fa (1999) in questa stessa collana.

In quell'immaginario mio viaggio, partendo da un dialogo di Platone letto una prima volta nei miei lontanissimi anni liceali, io ho vagato su e giù per l'«attività letteraria», cioè per il complesso delle opere che, nel nostro mondo occidentale, dai poemi di Omero e di Esiodo a oggi, sono state composte come appartenenti all'insieme o concetto chiamato «poesia», «letteratura», «humanae litterae», e via dicendo.

Ero partito alla ricerca di una eventuale comune «ousia» di quelle opere; cioè di una comune essenza (è questo l'equivalente preciso del vocabolo «ousia» che Platone pone in bocca a Socrate), che, presente in oggetti differenti per tanti altri loro caratteri, permette tuttavia di raccoglierli sotto una stessa etichetta. Il risultato della mia ricerca è stato singolarmente felice. Quelle opere sono caratterizzate tutte da un comune elemento essenziale: una particolare specifica «intenzione» (il termine è di Dante) di provocare, in chi ne fruirà, un appassionante coinvolgimento intellettuale e morale e un affascinante diletto. Gli effetti, appunto, che nell'«Odissea» Omero attribuisce all'aedo Demodoco, e per cui Ulisse ascolta commosso il suo canto.

Questa scoperta però - come ogni seria scoperta - ha provocato in me, insieme all'ovvia soddisfazione, anche dubbi e problemi. Scompaginando il sistema concettuale su cui poggiavano le mie precedenti inquiete certezze mi ha posto tante nuove intriganti domande, e questo volume, almeno nelle mie intenzioni, è organicamente unitario, e si articola in tre parti-capitoli.

Il primo, introduttivo, è quale premessa della nuova indagine, il racconto del processo intellettuale che del groviglio di certezze e di dubbi dalla mia adolescenza mi ha condotto, lungo tutta una vita, a soluzioni di compromesso, a crisi, a nuove certezze e nuove inquietudini, in un ininterrotto dialogo con quanto, frattanto, accadeva intorno a me, nel mondo della letteratura e della cultura, ma anche nella vita sociale e politica. Una lunga strada che alla fine mi ha condotto a quel mio immaginario viaggio del Paese di Poesia, e poi, alla sua conclusione, a nuove immaginarie crociere sulle tracce del Mito e della Retorica.

Un'opera di poesia, è questo il presupposto dal quale muovo, da qualsiasi punto di vista la si guardi, rivela una sua struttura binaria, la presenza di due elementi costitutivi essenziali, battezzati, di volta in volta, variamente «contenuto» e «forma», «significato» e «significante», «intenzion» e «materia» (è la definizione di Dante), e via dicendo.

Ecco, allora, la necessità, per me di «andare oltre Omero», cioè di risalire a ritroso nel tempo e riscoprire, per quanto e come è possibile, le tracce della nascita e del comporsi di due elementi essenziali, così come essi si presentano nella cultura greca: il «mito», il racconto, e la «retorica», la formalizzazione spontanea o consapevole (la distinzione è di Aristotele), cioè la particolare forma del sistema verbale con cui essa si esprime.

Una statua greca dedicata a Ulisse, l'eroe dell'«Odissea».

In sostanza, scopo del mio nuovo viaggio è stata la ricerca di come, nella cultura greca - quella che precede i poemi di Omero ma di cui in quelle opere ne sono rimaste sedimentate le tracce - , si è costituito un certo «concetto di poesia»; e come esso poi si è continuato, evoluto, modificato, arricchito, fino a Platone e Aristotele, per trasferirsi poi nella civiltà ellenistica e romana.

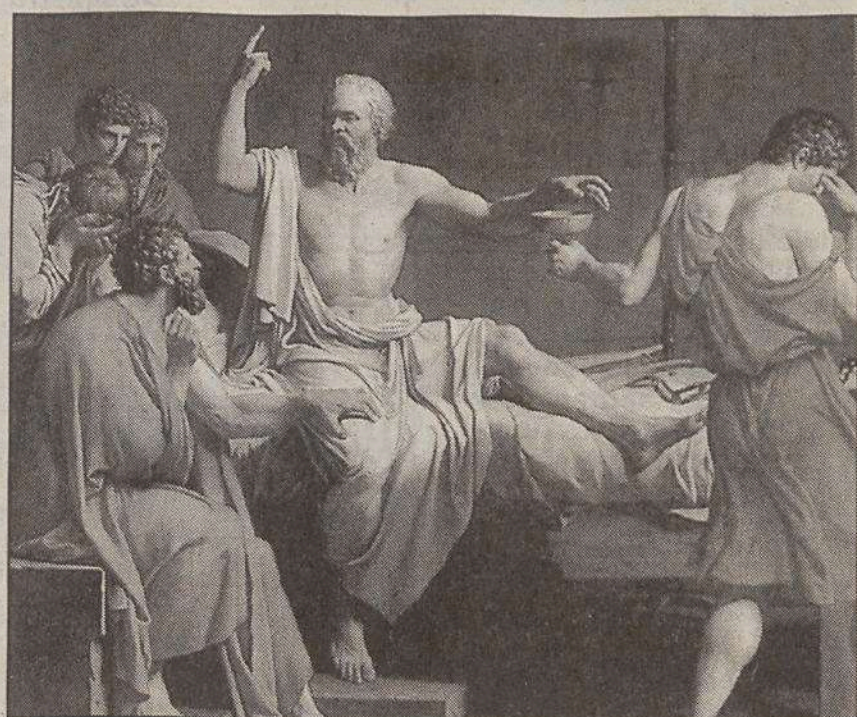
Il volume, ho precisato, è unitario ed organico; tale, almeno esso è stato sempre per me, dalla sua prima ideazione alla sua travagliata elaborazione.

E tuttavia i tre saggi, o capitoli, o parti che lo compongono, hanno ognuno una sua logica e una sua autonomia. La storia del Mito e del suo concetto con combacia sempre con quella della Retorica; la percezione di opere «creative», come oggi si dice, non si svolge in sintonia con la loro sistemazione concettuale; le vicende della Retorica spontanea e di quella consapevole si intrecciano stranamente; i filosofi, si chiamino pure Aristotele, non vanno al passo con i poeti e con quelli che più tardi saranno riconosciuti «poeti».

Questo significa che ogni parte del mio libro vive di una vita sua, e quindi ripeto spesso uno stesso concetto, rifaccio uno stesso percorso.

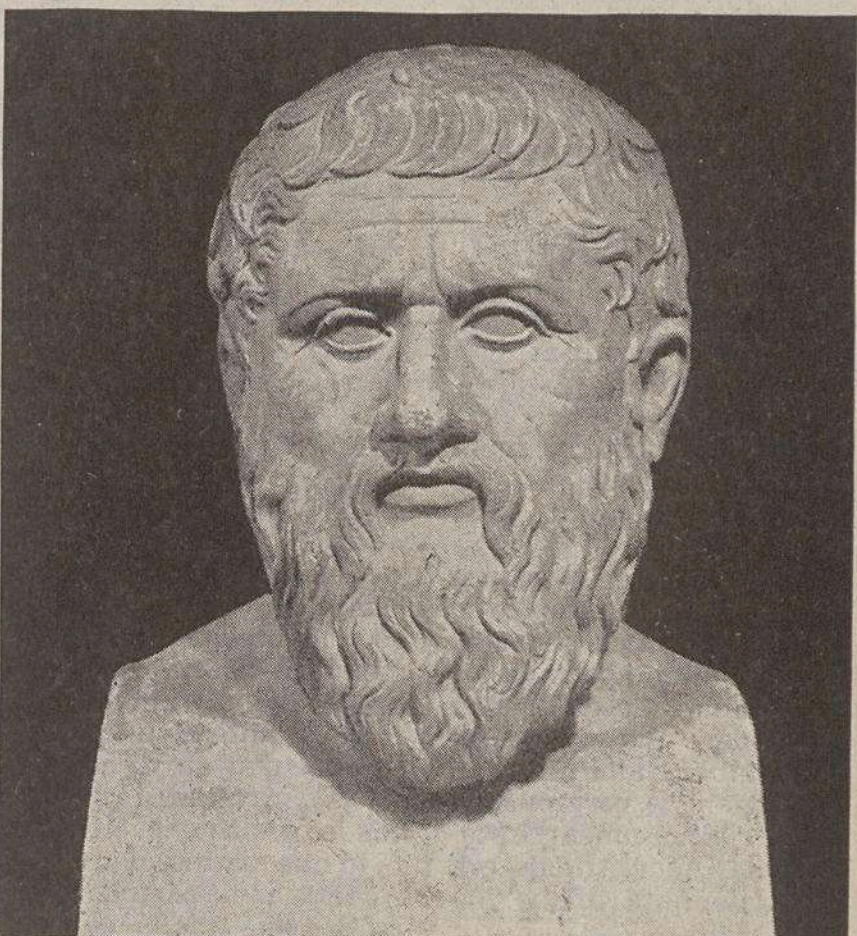
In realtà, non ripeto, non ripercorro: salgo su un monte a tornanti, e quindi ritorno tante volte di fronte a uno stesso paesaggio; ma vi ritorno ogni volta e io lo vedo, il paesaggio, ogni volta diverso; inquadrato diversamente, su uno sfondo diverso.

Alcuni uomini - Omero, Esiodo, Aristotele, Erodoto, Tucidide, Socrate, Platone, Vico, Hegel -, alcune opere - quei quattro poemi, certi dialoghi di Platone, la «Poetica» e la «Retorica» di Aristotele -, alcuni temi - il Mito, la Retorica, la formalizzazione del linguaggio, il linguaggio poetico, i concetti di poesia, retorica, e via dicendo - sono così complessi, così controversi, così carichi di ideologie, che, a volerli inseguire lungo percorsi di millenni non è facile e bisogna guardarli da angoli visuali ogni volta diversi, secondo le categorie con cui furono pensate al loro tempo e con cui possiamo pensarli noi oggi. E ho dovuto spesso fermarmi per affrontare problemi di metodo e di terminologia... Una faticaccia, ma esaltante... L'eventuale lettore saprà, spero, capire e, dove occorre, scusare.

Giuseppe Petronio

Sopra, «La morte di Socrate» dipinta da Jacques Louis David. Il quadro rappresenta il filosofo mentre si appresta a bere la cicuta dicendo ai suoi giudici: «Voi sopprimete la ragione rispettosa». Sotto, un busto di Platone.

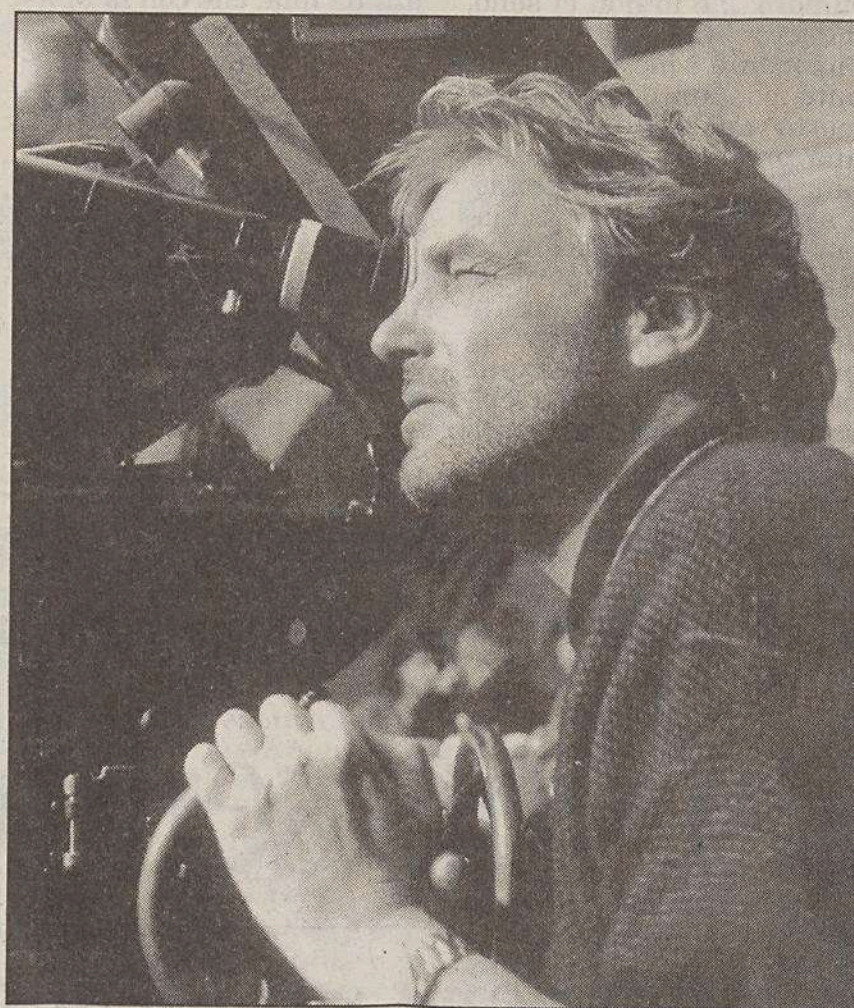
CINEMA *S'inaugura domani a Trieste il Festival di Alpe Adria, che da quest'anno abbraccia anche l'Asia ex sovietica*

Oltre il confine, con Anna Galiena

Apertura col film di Rolando Colla, attesa per l'opera omnia di Zulawski

TRIESTE Il cinema dell'Europa centro-orientale torna a Trieste, a partire da domani sera e fino al 23 gennaio, con la quattordicesima edizione di Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. La manifestazione torna a fare il punto su questa ricca e in gran parte sconosciuta cinematografia con oltre 120 titoli e molti ospiti illustri, tra i quali l'attrice Anna Galiena e il regista polacco Andrzej Zulawski, protagonista di una retrospettiva completa.

«Anche quest'anno abbiamo dovuto lottare con i problemi di budget e di spazio» ha sottolineato ieri Annamaria Percavassi, direttore artistico, nella conferenza stampa di presentazione. «Trieste conta cinque eventi festivalieri cinematografici e manca di uno spazio adeguato per accoglierli. Rispetto alle altre manifestazioni cittadine, Alpe Adria riceve dalle istituzioni un contributo maggiore ma se guardiamo all'Italia è certamente il più povero dei festival internazionali», ha aggiunto la Percavassi.

A conti fatti, l'organizzazione ha ricevuto poco più di 300 mila euro (di cui 250 mila dalla Regione) per mettere in piedi un programma quantitativamente ridotto rispetto alla scorsa edizione ma senza dubbio di alta qualità.

L'edizione 2003 si apre domani sera, al Cinema Excelsior, guardando ai Balcani, con l'anteprima nazionale del film «Oltre il confine» del regista italo-svizzero Rolando Colla. La pellicola descrive la realtà tesa e sofferente della Bosnia del dopoguerra, ancora lacerata dai conflitti etnici, prendendo spunto dalla vicenda personale di Agnese, un architetto italiano che viene in contatto per caso con un profugo bosniaco. Il regista ha voluto restituire con fedeltà la desolazione dei luoghi e la vita dei personaggi utilizzando solo location reali e attori bosniaci, che hanno davvero vissuto la guerra. Rolando Colla e la protagonista, Anna Galiena, saranno ospiti del festival per la serata d'inaugurazione.

A sinistra l'attrice Anna Galiena, qui sopra il regista Andrzej Zulawski, a destra scene da due film che verranno presentati ad «Alpe Adria Cinema».

La sezione competitiva avrà un occhio di riguardo per i registi esordienti: concorreranno infatti al Premio Trieste per il miglior lungometraggio dodici titoli, per la maggior parte opere prime e inediti assoluti in Italia. Già conosciuti al festival sono invece il ceco Petr Zelenka, che presenterà in concorso «L'anno del diavolo», e l'italiano Corso Salani, con «Corrispondenze private», una sorta di confessione cinematografica dell'autore sul nuovo film che sta girando proprio in questi giorni in Cile. Infine, la sezione competitiva proporrà «L'affitto» di Kristijonas Vildziunas, opera passata inosservata al festival di Venezia e prodotta dal regista lituano Sharunas Bartas.

Ad assegnare il premio sarà una giuria composta dal produttore Gianluca Arcopinto, dalla giornalista americana Deborah Young (presente anche nelle vesti di regista con il cortometraggio «The tour») e dal regista Piergiorgio Gay che ha scelto Trieste per girare il suo ultimo film «La forza del passato».

E su un'immaginaria linea di confine si pone anche il cinema provocatorio e geniale di Andrzej Zulawski, al quale Alpe Adria dedica quest'anno una personale completa: quattordici pellicole sopravvissute a censure, condanne alla distruzione, sequestri e faticosamente rintracciate tra diverse case di produzione, l'archivio di Varsavia e collezionisti privati. Si va dalla sua prima opera, «La terza parte della notte» del 1971, all'ultima «La fidélité», del 2000, passando per il fantascientifico «Possession», del 1981, film che vinse l'Asteroide d'Oro proprio al vecchio Festival della Fantascienza di Trieste. Zulawski, nato nella vecchia regione della Galizia ma francese d'adozione, intellettuale dalla personalità complessa e scrittore, oltre che regista e filosofo, sarà ospite del festival anche per presentare a Trieste il suo primo libro edito in Italia, «Barbablù».

Lo sguardo di Alpe Adria si spinge invece oltre l'Europa con «Stelle della Steppa», la sezione monografica curata da Vincenzo Bugno, che alza il velo su una cinematografia viva, ricchissima ma del tutto sconosciuta in Italia: quella dei paesi dell' Asia Centrale ex sovietica, in particolare del Kirghizistan, del Kazakistan e dell' Uzbekistan.

La sezione «Immagini» apre una finestra sul mondo contemporaneo raccontato con diversi stili cinematografici: 27 titoli, scelti da Tiziana Finzi, in video e in pellicola, che spesso percorrono fatti storici o di cronaca filtrandoli attraverso uno sguardo privato. Tra questi la vicenda del patricida padovano Paolo Pasimeni, intervistato con taglio documentaristico da Oliviero Toscani, o di Alina Marazzi, che in «Un'ora sola ti vorrei» confeziona un commosso omaggio alla madre morta suicida giovanissima.

Infine, il «Laboratorio per Zone di cinema», raccoglierà cinque pellicole realizzate su set e location regionali e la sezione «Le scuole di cinema» presenterà le opere dei ragazzi della Facoltà di Arti Drammatiche di Belgrado.

Elisa Grando

TELEVISIONE *Sarà il parlamentare e critico d'arte a condurre l'appuntamento di seconda serata*

Sgarbi al Dopofestival. Fioccano le polemiche

E lui non perde tempo: «Al mio fianco voglio due bellezze smaglianti»

ROMA Vittorio Sgarbi mattatore al Dopofestival. Un nome, una polemica. Ma per Pippo Baudo e il direttore di RaiUno Fabrizio Del Noce, l'ex sottosegretario ai Beni Culturali è la vera gallina dalle uova d'oro per concedere una boccata d'ossigeno alla 53.a edizione del Festival di Sanremo che finora sembra un po' asfittica. Un esperto di beni culturali che parla di canzonette fa discutere, ma in fondo con Little Tony, Bobby Solo e Iva Zanicchi, sul palco dell'Ariston già si respirava un'aria da... scavo archeologico.

Dunque anche quest'anno, dopo la parentesi della candidatura di Maria De Filippi, si è avverato il nefasto presagio di Piero Chiambretti, «bis-silurato» di lusso, che ha fatto la fortuna dell'onorevole invitandolo al suo «Chiambretti c'è»: «Appena qualcuno fa il mio nome per Sanremo è sicuro che vengo fatto fuori». E così è stato, Chiambretti non c'è.

Viale Mazzini conferma la presenza di Sgarbi che non perde tempo e già avanza pretese facendo sapere che non si accontenterà di una bella donna al suo fianco: «Credo che in mezzo ad altre persone, vorrò due belle donne, due bellezze smaglianti». Qualche nome? Quello immancabile di Luisa Corna e di Fernanda Lessa. Per Sgarbi dunque è l'ora della rivincita: «Sanremo è la più alta istituzione televisiva, vale più o meno un ministero - si sbilancia l'onorevole che ammette però di non seguire la kermesse - vorrei accanto a me un gruppo di persone tranquille che guardano passare i cantanti sulla passerella dell'Ariston e ci riflettono su. Voglio lanciare personaggi nuovi, bizzarri». Re Pippo però è pronto a difendere strenuamente i suoi artisti e si prepara ad arginare Sgarbi nel salotto festivaliero: «Lui è l'eversivo, io sono l'ortodosso. Credo che Sgarbi sarà il faro del Dopofestival, un Dopofestival inconsueto: d'altronde all' una di notte ci voleva qualcuno che tenesse alta la tensione, l'adrenalina».

Da sinistra: Vittorio Sgarbi e Fernanda Lessa.

Lo scontro insomma è iniziato, anche se Sgarbi sembra voler partire col piede giusto: «Amo molto la musica italiana e penso che le canzoni del '900 abbiamo preso il posto delle poesie: tutti cantano Patty Pravo o Luigi Tenco, nessuno ricorda i versi di una poesia di Luzi».

Anche Roberto D'Agostino, nemico intimo di Sgarbi, benedice la scelta: «Penso sia una mossa assolutamente azzeccata. Sgarbi sarà una dose di cocaina televisiva che terrà svegli i telemorenti all'una di notte. Secondo me si prenderanno a schiaffi lui e Pippo per chi deve afferrare il microfono, ma dialetticamente Sgarbi se li mangerà tutti, cantanti e giornalisti».

Ma non tutti sono entusiasti della scelta. «Se Sgarbi può fare il conduttore, le circolari Rai sull'incompatibilità tra cariche politiche e prestazioni in video vanno considerate decadute?». Se lo chiede il ds Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21, commentando l'arrivo dell'ex sottosegretario al Dopofestival di Sanremo.

A meno di quaranta giorni dall'inizio della kermesse musicale si rimette in moto anche il tradizionale totovallette. L'ipotesi più accreditata è una coppia diversa per ogni serata. E così fioccano i nomi: Claudia Gerini, data per certa da Fiorello, Serena Autieri, attrice di RaiDue votata al musical, ma anche Roberta Lanfranchi e Matilde Brandi, regine del prossimo sabato sera accanto ad Amendola. Due nomi anche della scuderia Mediaset: Michelle Hunziker e Elisabetta Canalis.

Una canzone di Elvis ha cambiato il mondo

LONDRA «That's all right» nell'arrangiamento di Elvis Presley (del '54) è la canzone che ha più influito sui cambiamenti nel mondo. Lo ha deciso una giuria di giornalisti incaricati dal mensile «Q» di stilare una classifica dei 100 brani che «hanno cambiato per sempre stile, costume e mondo». Ha ha battuto brani più noti come «I wanna hold your hand» dei Beatles, «Like a rolling stone» di Bob Dylan, «Good vibrations» dei Beach Boys.

Incendiata una casa di Aretha Franklin

WASHINGTON È di natura dolosa un incendio che ha distrutto nel Michigan una abitazione appartenente alla cantante Aretha Franklin. La polizia di Bloomfield Township (Michigan) ha annunciato di aver identificato la persona responsabile dell'incendio, che ha distrutto un'abitazione di dodici stanze alla periferia di Detroit. La casa era utilizzata dalla cantante come deposito per le masserizie: lei abita in un'altra casa, poco lontana.

RECITAL *Successo alla Tripcovich per l'omaggio a Pugliese*

Irretiti dalla magia del tango che è «riassunto di una vita»

TRIESTE Qualcuno ha scritto che una notte senza ascoltare Osvaldo Pugliese è come cercare di ballare quando la musica è troppo bassa: si tira l'orecchio, si cerca di succhiare il ritmo ma i piedi girano senza fluidità, arrancano sul pavimento orfani di qualcosa. Uno pensa siano le solite parole fatte per incastonare in qualche modo un grande musicista argentino, pianista, autore e arrangiatore di tanghi, poi passa una sera in compagnia della sua musica e capisce che è davvero così.

Quanti se ne saranno andati, laltra sera dalla sala Tripcovich, con nel cuore, meglio, nell'alma, l´anima del tango bonaerense, la nostalgia di Pugliese? Irretiti dalla magia di quel bruco che solo le mani di Roberto Alvarez trasformano in un bandoneon e che lui restringe e allunga dettando i tempi all'orchestra; dalla voce di Abel Cordoba, che sembra non abbia fatto altro che cantare tanghi tutta la vita, e che quando canta «Que te pasa Buenos Aires» ti accorgi che sta guardando davvero, oltre le pareti della sala, il quartiere della Boca e ci piange tutta la nostalgia; dalla maestria di Alejandro Aquino e Angelica Grisoni. Riduttivo chiamarli solo ballerini, semplicemente perfetti nel dare ragione a Paolo Conte quando ha detto che «se una lucertola è il riassunto di un coccodrillo, il tango è il riassunto di una vita».

Quante vite, quanti incontri, quanti amori vinti e perduti, quante occasioni mancate, si sublimano negli scivolamenti, negli sgambetti, nei ganci con i quali i due si sfidano, si rincorrono si incontrano e si lasciano sul palcoscenico? Pubblico in visibilio, naturalmente, e applausi a scena aperta, come in uno stadio, a sottolineare i passaggi tecnicamente più difficili.

Questo sontuoso ed elegantissimo spettacolo è stato ammirato alla Sala Tripcovich, Un omaggio a Osvaldo Pugliese, scomparso nel ´95, voluto da Alejandro Aquino, che i tanghi di Pugliese li ha danzati per scelta del maestro e concertato come il maestro intendeva dovesse essere uno spettacolo di tango. La parte strumentale, con l´Orchestra Color Tango (due bandoneon, due violini, piano, contrabbasso e tastiera), la parte cantata e quella ballata.

Ad aprire i ventisei brani equamente divisi nelle due parti è stata «La Yumba», un tango che quando uscì, nel 1943, fu accolto come una rivelazione. A dire il vero il grande innovatore della tradizione argentina, come è stato definito Pugliese, aveva già stupito tutti quasi vent'anni prima. Era il '24, Gardel doveva ancora diventare Gardel e Pugliese, quasi un bambino, compone «Recuerdo». Se il tango ha due facce, la melodica e la milonguera, Pugliese opta per la più popolare e gli dà un'impronta ritmica presa dal folclore della pampa. E´ la personale griffe che Pugliese imprime al tango, mantenendola per più di un cinquantennio e che apre le porte alle sperimentazioni fusion di Gato Barbieri e di Astor Piazzolla. E proprio ascoltando un brano di Piazzolla, «Zum», suonato da Color Tango, si nota il debito verso Pugliese. Anche se il «me ne frego dei ballerini» declamato da Piazzolla non poteva piacere a Pugliese, per il quale il tango non poteva prescindere dal ballo.

Il tango, era convinto Pugliese, parla all'anima, entra nelle vene e scorre come il tempo, lo accompagna, ne segue il mutare. Impossibile perciò rimanere fermi ascoltando «Gallo ciego» o Negracha o la lancinante «Desde el alma».

Alejandro Aquino e Angelica Grisoni (foto Bruni).

Sul palco, a ricordare Pugliese, anche Lidia, la compagna di una vita, mentre una rosa rossa sul pianoforte suggeriva la presenza del maestro. Pugliese era là, diceva quella rosa, proprio come succedeva quando l'orchestra doveva suonare senza di lui, in carcere per una tessera del partito comunista che non era andata giù al regime. Gran finale con un brano di Roberto Alvarez, Tango Pugliese, che trascinava il pubblico in piedi e in delirio.

Paolo Marcolin

Ma non ritira i 4 premi

American Awards: trionfa Eminem

LOS ANGELES Il rapper bianco Eminem ha trionfato agli American Music Awards, conquistando quattro premi, ma il cantante ha snobbato la manifestazione: non si è presentato allo Shrine Theatre di Los Angeles per ritirare i riconoscimenti. Anche il gruppo delle Dixie Chicks e i Creed, vincitori di due premi a testa, hanno deciso di non partecipare alla manifestazione, giunta alla trentesima edizione. A portare a casa due riconoscimenti è stata anche Ashanti, che era stata nominata cinque volte.

Parto prematuro per Nicoletta Mantovani, che ha perso uno dei due gemelli

È nata Alice, figlia di Pavarotti

BOLOGNA Il tenore Luciano Pavarotti è diventato di nuovo padre: la sua compagna, Nicoletta Mantovani, ha dato alla luce al Policlinico Sant'Orsola di Bologna una bambina, che pesa 1.750 grammi ed è in buone condizioni.

Il parto, prematuro (alla 31.a settimana), non è stato invece favorevole per l'altro gemello, un maschio, che Nicoletta portava in grembo.

Pavarotti e Nicoletta.

Da quanto si è appreso, si sarebbe trattato di un raro caso di gravidanza trigemina, con la formazione, oltre che dei due bambini in due distinte placente, anche di una cosiddetta mole completa: si tratta di una rara patologia della placenta che comporta l'assenza dell'embrione.

Il parto è avvenuto lunedì pomeriggio alle 15.30 (ma la notizia si è appresa solo ieri) con parto cesareo di urgenza, dopo che gli accertamenti e i continui controlli ai quali Nicoletta Mantovani era sottoposta da giorni, avevano manifestato segni di sofferenza per uno dei due feti, il maschietto.

A rassicurare sulle condizioni della madre Mantovani e sulla salute della neonata - che si chiamerà Alice - è stato lo stesso professor Luciano Bovicelli, direttore della clinica ostretricia ginecologica, che ha seguito fin dall'inizio la difficile gestazione.

Diatribe familiar-musicali

«I Gipsy King siamo solo noi»

ROMA I Gipsy King tornano in Italia dopo otto anni di assenza e dicono: «Siamo noi i veri, originali Gipsy King». Il gruppo di cantanti e chitarristi delle due famiglie Reyes e Baliardo, oltre 14 milioni di dischi venduti nel mondo, ha deciso di prendere provvedimenti nei confronti dei troppi personaggi che si spacciano come loro membri. Non ultimo, Manolo, ospite dell'ultima puntata di «Domenica In». «Non lo conosco, non l'ho mai visto, non è della famiglia. È un impostore», dice Nicolas Reyes, leader della band.

CINEMA *Paolo Paron ha collaborato al film «Il Signore degli Anelli - Le due Torri», oggi in anteprima a Udine*

Uno Hobbit si aggira in Friuli

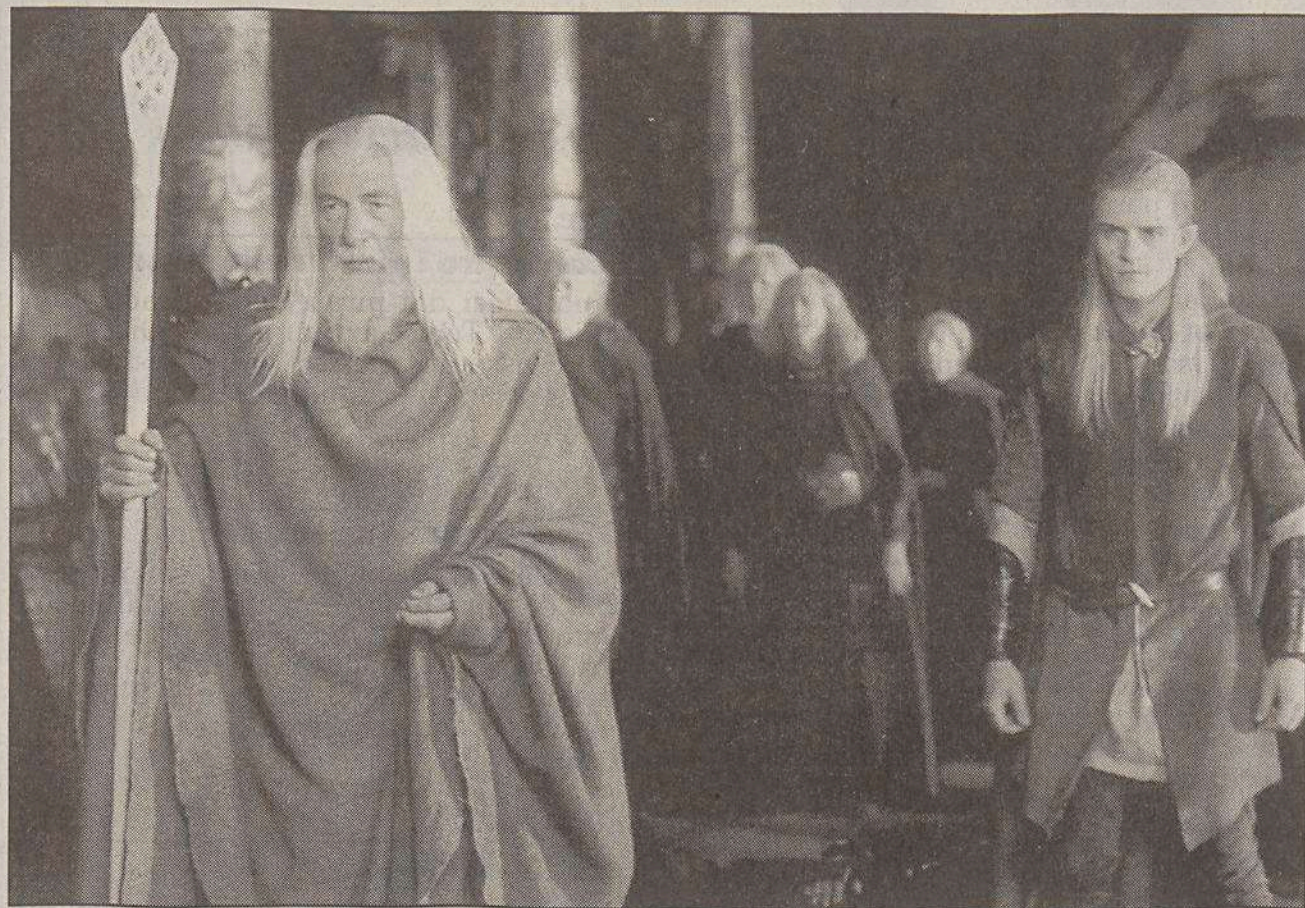
«Mi hanno chiamato perché sono il presidente dei tolkieniani»

UDINE «Quando è moda è moda», tagliava corto (e molto giustamente) Giorgio Gaber, ma ci piace pensare che alcuni fenomeni rappresentino un'eccezione. Senza girarci troppo attorno: prendiamo «Il Signore degli Anelli» e il suo recentissimo trionfo planetario. È davvero, appunto, solo moda? Paolo Paron, presidente della Società Tolkieniana Italiana, non discute l'impatto del marketing e non discute neppure le dinamiche trendy che vengono innescate. Si limita ad analizzare la situazione attraverso una controlettura parallela: «Se Tolkien ha finalmente raggiunto un consenso tanto vasto, abbandonando l'antica nicchia per merito del grande schermo, significa pure che certe persone sentono il bisogno di riappropriarsi del mito. Cercano una profondità che il mondo contemporaneo, questo mondo così materiale e commerciale, non è più in grado di garantire».

Sia benvenuto, insomma, il rapporto causa-effetto tra l'immane successo cinematografico e la clamorosa ondata di vendite nelle librerie: al di là delle percentuali che poi distinguono il semplice entusiasmo dal desiderio di trascendenza, l'atteso boom (la rivincita?) di mister Tolkien segna comunque una vittoria (una rivincita?) della fantasia, delle emozioni, della cultura. E, ovviamente, della capacità di credere ancora nello stupore.

Una formidabile boccata d'ossigeno che riguarda il friulanissimo Paolo Paron molto da vicino: l'edizione italiana dei due kolossal di Peter Jackson, infatti, porta la sua griffe (a caratteri cubitali, peraltro: occhio ai titoli di coda!). Così, mentre l'arrivo de «Le Due Torri» sta per terremotare anche il nostro box-office (oggi anteprima nazionale al Cinecity di Udine alle 16.30, 18, 20, 21.30, 22.15, domani uscita ufficiale all'Ambasciatori di Trieste e nel resto d'Italia), abbiamo raggiunto telefonicamente l'Hobbit più ammirato - e più invidiato - della penisola.

Paolo Paron: ci racconta com'è diventato consulente della Medusa?

«La Medusa stava cercando un esperto tolkieniano, per curare la copia del primo film, e naturalmente ha contattato gli editori. Alla Bompiani, però, hanno ammesso candidamente di non aver mai letto "Il Signore degli Anelli". E si sono rivolti a me».

Il buon vecchio stregone Gandalf il Grigio con Legolas, il principe arciere degli Elfi.

In cosa consiste, precisamente, la sua supervisione?

«Intervengo a traduzione finita e mi occupo di correggere la pronuncia dei nomi o le eventuali inesattezze stilistiche e filologiche. L'anno scorso, per esempio, ho fatto togliere la parola "cretino" dal dialogo tra due Hobbit: un imperdonabile falso storico. Dopo questa prima fase mi sposto a Roma e assisto alla proiezione preliminare, senza effetti speciali, concentrandomi sull'ascolto. Ci tengo a sottolineare, in ogni caso, che si tratta di una consulenza totalmente gratuita: sono stufo di sentirmi chiedere come mai, con i soldi della Medusa, non mi sia ancora comprato una macchina nuova!».

Peter Jackson, secondo lei, si sta muovendo bene?

«Assolutamente sì: un ottimo lavoro. E le tanto contestate "libertà narrative", a mio giudizio, sono del tutto funzionali alla sintassi cinematografica».

A proposito di sintassi cinematografica: tra «La Compagnia dell'Anello» e «Le Due Torri» qual è la traduzione meno infedele alla pagina scritta?

«Nel secondo episodio l'aderenza è sicuramente maggiore: le citazioni sono moltissime, il ritmo è meno sincopato, meno isterico, quindi è sicuramente più fruibile. C'è da dire, inoltre, che Jackson delinea assai bene i personaggi d'ombra. Il Gollum del "Le Due Torri", ad esempio, è assolutamente straordinario: vedrete. Da Oscar».

Passiamo alla Società Tolkieniana Italiana, di cui lei è presidente. Quando è stata fondata?

«In tempi non sospetti, cioè nel 1992. All'inizio eravamo davvero quattro gatti: per metterci d'accordo su qualcosa bastava un giro di telefonate. Poi, due anni più tardi, abbiamo deciso di festeggiare il centenario della nascita di Tolkien, che proprio nel 1992 era passato del tutto inosservato».

E com'è andata?

«Il risultato ha superato qualunque aspettativa: ci siamo resi conto di quanta attenzione e di quanto amore si concentrassero attorno alla figura di Tolkien. Da allora, la nostra Società è cresciuta enormemente: oggi conta 3500 iscritti, è stata ufficialmente riconosciuta dalla Tolkien Society e il sito www.tolkien.it raccoglie oltre 5000 contatti mensili».

Quali sono le vostre attività principali?

«Oltre alla grande festa chiamata "Hobbiton", organizziamo incontri, conferenze, premi letterari: c'interessa tutto ciò che riguarda la mitologia germanica e celtica».

Ci può anticipare il prossimo evento del «calendario tolkieniano»?

«Dal 5 al 7 settembre, per celebrare il decennale di "Hobbiton", porteremo a Villa Manin un'importantissima mostra dedicata a Tolkien: 130 opere firmate da illustratori di tutto il mondo».

Gianmatteo Pellizzari

Suspense e tante battaglie nel secondo capitolo della trilogia

Il Male comincia a temere il Bene

Con un occhio al passato e con lo sguardo rivolto al futuro, arriva sugli schermi italiani «The Lords of the Rings - The Two Towers». Impossibile apprezzare appieno il capitolo centrale del kolossal di Peter Jackson senza aver visto prima l'episodio introduttivo «La compagnia dell'anello», a meno che non si conosca a menadito la trilogia, pubblicata a partire dal 1954, di J.R. Tolkien, capolavoro assoluto della letteratura fantastica dell'ultimo secolo.

Consigliamo, a chi non l'avesse già fatto, questo piccolo passo indietro, perché «Le due torri» supera a livello qualitativo il suo predecessore, ancorando lo spettatore nel buio della sala per ben 179 minuti.

La Compagnia è costretta a dividersi e l'azione si dipana lungo tre assi paralleli che non lasciano un attimo di respiro. Gli Hobbit Frodo e Sam s'imbattono in Gollum, temibile e tenera creatura dall'oscuro passato, i pasticcioni Merry e Pipino riescono a fuggire dai mostruosi soldati dell'esercito del Male, il bel tenebroso Aragon (Viggo Mortensen), l'elfo arciere Legolas e il nano guerriero Gimli riuniscono le genti di Rohan portandole verso la fortezza di Gondor. Su tutto un clima di suspense e di trepidante attesa, mirabilmente fotografate e minuziosamente esplorate dalla macchina da presa di Jackson. Ravvicinatissima sui volti e spettacolarmente impiegata in altezza e in ampiezza per permetterci di entrare fisicamente nella Terra di Mezzo.

Accadono troppe cose per poterle riassumere, ma rimane una piacevole sensazione: il desiderio di voler proseguire il viaggio intrapreso, al più presto.

Bisognerà invece attendere ancora un altro anno prima di scoprire l'esito dell'epica battaglia del Bene contro il Male per il possesso dell'Unico Anello, ma nessun timore. La trilogia degli anelli costituisce un'impresa senza precedenti, con tre film girati contemporaneamente nell'arco di un anno e mezzo. «Il Signore degli Anelli: Il Ritorno del re» è già pronto e uscirà nel dicembre del 2003.

Cristina Borsatti

CONCERTI *Il Quartetto berlinese al Rossetti ospite della Sdc*

Petersen, raffinatezze colte e «meridionali»

TRIESTE Con l'apparizione del Quartetto Petersen al Politeama Rossetti è ripresa la stagione della Società dei Concerti e, nonostante alcune defezioni fra gli associati, sono parse tornate alla normalità anche le abitudini, sconvolte da una settimana disastrosa.

Sono passati quindici anni dalle prime esibizioni fra noi del complesso berlinese, quando al primo leggio ad incantare c'era la bionda e dolce Ulrike. Il fascino continua anche dopo il suo ritiro ed il conseguente insediamento di Conrad Muck; l'atmosfera è rimasta la stessa, l'attenzione alla mutevolezza dei colori ed al respiro interpretativo prosegue, semmai con qualche fiammata di vitalità aggiuntiva.

Circola una gran voglia di partecipazione nei quattro ancor giovani componenti, addirittura tangibile il compenetrarsi, come una complicità da «vicini di banco», tra l'accesa viola di Friedemann Weigle e la tempra del violoncellista Jonas Krejci. Quest'ultimo e, come se non bastasse, anche il secondo violino Daniel Bell, figurano fra le nuove acquisizioni dello stesso vessillo Petersen, ma le letture proseguono con estrema sensibilità e finezza, in grado di cogliere le più piccole indicazioni della pagina.

Eppur qualcosa si muove. Non in superficie, per l'adozione d'un abbigliamento casual, non nella serietà degli intendimenti, quanto piuttosto nella voglia d'esplorare nuove tendenze, di superare il confine fra la musica cosiddetta colta e quella extra e costruirsi addosso un repertorio più incursionistico. Appena una sfumatura, che è stata colta dalla scelta del fuori programma offerto dopo fitti applausi, una spiritosa «contaminazione» dell'americano Thomas Oboe Lee intitolata «Morango, almost a Tango» eseguita per divertire ma soprattutto divertendosi.

Lo svecchiamento è in atto: si attingerà doverosamente al classico, ma il Petersen intanto è rimasto nel più rigoroso Novecento proponendo quartetti di Darius Milhaud e di Sciostakovic prima di chiudere con Ravel. Sia Milhaud che il russo hanno lasciato quasi una ventina di composizioni per tale complesso d'archi, quelle ascoltate erano le opere del debutto e da una prima impressione non si potrebbero arguire esiti tanto diversi: pressoché dimenticate quelle del francese, ormai un classico, con le integrali che si sprecano, quelle di Sciostakovic.

Quasi più alte le premesse in Milhaud: non c'è quell'urgenza di creare tramutantesi in superficialità, ma una raffinatezza tutta francese che il Petersen ha restituito con intimità. Semmai forse troppo purificata e civilizzata l'interpretazione del primo Quartetto di Sciostakovic, cui mancava l'elemento più suggestivo di quella poetica: il suo voler e saper essere diverso.

Unanimità di consensi hanno accolto queste due pagine ed applausi ancora più calorosi per il Quartetto di Ravel, intravisto nella sua «meridionalità», con un'espressività appassionata, estroversa e non certo congelata come spesso succede di sentire.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Domani «I-Tigi» di Marco Paolini al Teatro Toniolo di Mestre

«L'amica delle mogli» a Sacile

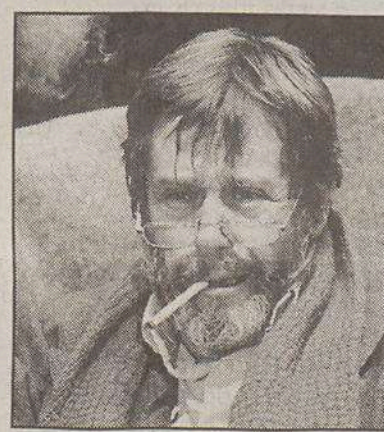
TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), a cura del Circolo Amici del Dialetto Triestino, Fulvio Salimbeni parlerà de «L'attualità di Tommaseo a duecento anni dalla nascita».

Da domani al 23 gennaio, al cinema Excelsior e alla Sala Azzurra, è in programma il XIV Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival.

Venerdì alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Macako Band.

Venerdì e sabato alle 21, al Politeama Rossetti, gli atleti-danzatori Kataklò presentano «Up - Verticali Emozioni».

Sabato alle 15 e alle 17, al Teatro Pellico (via Ananian), spettacolo del «Gran Teatro dei burattini» dei fratelli Niemen.

Sabato, nell'ambito di «FilMakers», verrà presentato al Cinema Ariston il film di Carlo Verdone «Ma che colpa abbiamo noi»; alle 22 incontro con Verdone.

Corrado Pani

UDINE Oggi alle 20.30, al Cinema Ferroviario, «Dies irae», di Carl T. Dreyer, preceduto dal cortometraggio «Assistenza alle madri».

SACILE Oggi alle 21, allo Zancanaro, va in scena «L'amica delle mogli», di Pirandello, con Marina Malfatti e Corrado Pani.

TOLMEZZO Oggi alle 21, all'Auditorium Candoni, va in scena «Liolà», di Pirandello, con Franco Castellano.

MANIAGO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Il diario di Anne Frank».

VENETO Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, Marco Paolini presenta «I-Tigi Racconto per Ustica».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Rita» di Gaetano Donizetti. Terza rappresentazione oggi ore **11** matinée per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, della Sala Tripcovich orario 10-12, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918, Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore **20.30** (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore **16** (G/G); martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B), mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prolusione all'opera di Bruno Cagli, mercoledì 22 gennaio 2003, ore **18**, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Cassandra» spettacolo di balletto. Prima rappresentazione mercoledì 29 gennaio 2003 ore **10.30** matinée per le scuole. Repliche: giovedì 30 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**, venerdì 31 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 19.10, 21.50: «Harry Potter e la camera dei segreti». Domani alle **15.30, 18.30, 21.45**. Da giovedì: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/3722140-662424.

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Lui, lei, l'altro: un rischioso triangolo erotico a tinte gialle. Non vietato. Ultimi giorni.

ARISTON. «FilMakers». Sabato 18 gennaio incontro del pubblico con **Carlo Verdone** in occasione della presentazione del suo nuovo film «Ma che colpa abbiamo noi» (un'iniziativa Agis in collaborazione con il Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura, Dipartimento di italianistica comunicazione e spettacolo dell'Università e Caffè San Marco. N.B. Prevendita biglietti alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Sala riservata all'Ass. Italo-Americana. Ore **14, 16, 18, 20, 22:** «One Hour Photo».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della giuria e Palma d'oro per la migliore attrice al Festival di Cannes 2002. Ultimo giorno.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. La bomba comica delle feste!

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Spy Kids 2 - l'isola dei sogni perduti» con Antonio Banderas e Steve Buscemi. Un'avventura indimenticabile per tutta la famiglia. Da **venerdì**: «Frida».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin e Lena Olin. Il buio non ha mai fatto così paura... Da domani, alle **15.45, 18.45, 22:** «Il signore degli anelli - Le due torri».

NAZIONALE 2. Solo alle **16.45.** Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Indagini sporche» (Dark blue) con Kurt Russell e Lolita Davidovich. Vincitore del Leone Nero al Noir in Festival.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tattoo» salva la tua pelle... Un thriller di Robert Schwentke. Un teutonico serial-killer uccide per impossessarsi dei tatuaggi... Ult. giorno.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole. **20, 22:** «Sognando Beckham», dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-indiana.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21: «Il pianista» di R. Polanski. Ultimi giorni.

TEATRO MIELA. CINEMA & FEDE. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi, ore **20.30:** «La settima stanza» di Marta Meszaros, musiche di Moni Ovadia, Italia/Ungheria 1995. Ingresso libero. Dalle **17** alle **22** è visitabile la mostra «Genti di Dio» di Monika Bulay.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: domani, ore **20.45,** Lorenza Borrani, violino; Matteo Fossi, pianoforte; musiche di Mozart, Schubert, Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, ACUS - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. (Go) Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Darkness»: **18, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Spirit cavallo selvaggio»: **16.45.** «Natale sul Nilo»: **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Ma che colpa abbiamo noi»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Spy kids 2: L'isola dei sogni perduti»: **16.45,** «L'amore infedele»: **20, 22.20.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Prevendita spettacoli di febbraio: dal 16 gennaio 2003. Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 17 gennaio ore **20.45** (abb. 16; abb. 7 turno A); 18 gennaio ore **20.45** (abb. 7 turno B); Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia; Micha Hamel direttore, François-Joël Thiollier pianoforte; musiche di Ravel, Berlioz.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Oggi posto unico 5,50 €.

Eccezionale anteprima nazionale: «Il signore degli anelli - Le due torri». **16.30, 18, 18.45, 20, 21.30, 22.15.** Posto unico 7 €. **Rassegna Svisti di Stagione:** «Baciate chi vi pare», **16.50, 18.40, 20.30, 22.20.** «Ma che colpa abbiamo noi»: **17.35, 20, 22.20** diretto e interpretato da Carlo Verdone. «Darkness»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** di Jaume Balaguerò. «Spy Kids 2 - L'isola dei sogni perduti»: **16.45, 18.45.** «Spirit - cavallo selvaggio»: **16.50.** «Era mio padre»: **17.40, 20, 22.30.** «Natale sul Nilo»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.30.** Con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Tattoo»: **20.40, 22.40** di Robert Schwentke. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **16.50, 18.45, 20.35, 22.30.** «Lontano dal Paradiso»: **18.30, 20.30, 22.30.** «La foresta magica»: **16.45.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «Darkness». Ingresso euro 4,50.

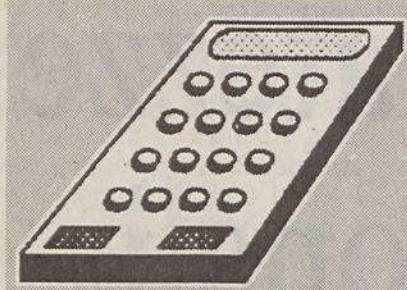
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone. Ingresso euro 4,50.

Sala Gialla. 18: «Spy kids n. 2» con Antonio Banderas. **20, 22:** «Indagini sporche», con Kurt Russell. Ingresso euro 4,50.

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». Ingresso euro 4,50.

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Lontano dal paradiso». Ingresso euro 4,50.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele». Ingresso euro 4,50.

TELECOMANDO

«Alias» clonato da «Nikita» con spacconeria bondiana

di **Giorgio Placereani**

E' arrivato in Italia preceduto dalla sua fama, il telefilm di spionaggio «Alias» (la domenica su Raidue): visto in 140 paesi, premiato negli States, grandi nomi fra le «guest star»... Del resto, basta cercare su Internet per verificarne il successo.

Ottimo per il suo creatore, J.J. Abrams; tuttavia, visti i primi due episodi, non possiamo nascondere un pizzico di delusione rispetto alle aspettative. Non male, certo, ma non pare una «grande» serie tv: non diciamo di quelle epocali che cambiano il profilo stesso del telefilm come genere (da «Twin Peaks» a «X-Files» a «E.R.»), ma neppure di quelle memorabili che gusta vedere e rivedere.

Converrà trarre un giudizio definitivo dopo qualche altro episodio; già dei due di domenica, entrambi scritti da Abrams, rispetto al primo (anche diretto da Abrams) era meglio il secondo, diretto da Ken Olin. Ma la prima impressione è che «Alias» sia fondamentalmente un «Nikita» con più soldi.

Sydney è una brillante studentessa - letale nel corpo a corpo - che crede di lavorare per una branca della Cia, lo SD-6. Nel senso che lo credono tutti gli agenti operativi dello SD-6, mentre in realtà l'organizzazione è legata al terrorismo internazionale. Stupisce che i capi tengano molto al segreto?

Questa sciroccata si confida col fidanzato e il demente, ubriaco, le lascia una tirata ultra-compromettente sulla segreteria telefonica. Di lì a poco lo si ritrova morto; il che, tutto sommato, a noi non sembra una tragedia (è un miglioramento del patrimonio genetico, nonché del livello interpretativo del telefilm) ma a Sydney sì. Scoperta la verità, lei diventa un'infiltrata della vera Cia dentro lo SD-6.

Jennifer Garner

«Alias» appartiene al versante James Bond - contrapposto a quello Le Carré - della fiction spionistica. E' puro James Bond la concentrazione di sviluppi avventurosi entro una puntata, con quel côté «turistico» che è il marchio di fabbrica dei film di 007.

Idem per l'elemento «eccessivo» del racconto: vedi la tomba violata da Sydney in pieno giorno, contenente una bomba atomica che si innesca «ipso facto»; o in generale le mirabolanti imprese di lei pure quand'è incatenata a una sedia (e vedrete come si tirerà fuori dagl'impicci all'inizio della prossima puntata!). Qualche ingenuità eccessiva va pure nel senso della spacconeria bondiana che però nel telefilm si fa notare ancora di più.

Una scena assai gustosa del secondo episodio mostra Sydney a colloquio segreto col suo referente alla Cia in un ufficio; lei esce, e vediamo che l'«ufficio» era un falso furgone della Croce Rossa dove lei ha finto di essere entrata a donare il sangue. Questo delirante rovesciamento della realtà - le cose sembrano altre cose, le ambulanze non sono ambulanze, i vulcani sono basi segrete... - rientra nella fiction di spionaggio come proiezione fantasmatica dell'ambiguità umana connaturata al «grande gioco», e anche questo l'ha inventato Ian Fleming. Un'ambiguità che il presente telefilm porta a livelli schizofrenici, con gli agenti della Cia che non sanno in realtà di lavorare contro la Cia (uno si chiede: per mettere in crisi lo SD-6, come vogliono i buoni, non basterebbe avvertirli?).

Il telefilm mostra un interessante montaggio, che però non sa evitare antipatici salti di ritmo. La fotografia è buona; la recitazione d'altro canto è sovente inferiore agli standard dei telefilm americani. Nel complesso, divertente - ma non parlateci di capolavoro.

OGGI IN TV

«Out of sight» di Soderbergh su Canale 5

Il rapinatore Clooney fa «colpo» sulla Lopez

I film

«Cantando sotto la pioggia» (Usa, '52) di Stanley Donen e Gene Kelly con Gene Kelly, Debbie Reynolds (Retequattro, ore 16.50). Il passaggio dal muto al sonoro attraverso le vicende di un gruppo di attori, danzatori e cantanti. Ma la diva non vuole far sapere di essere doppiata.

«Out of sight - Gli opposti si attraggono» (Usa, '98) di Steven Soderbergh con Jennifer Lopez (*nella foto*), George Clooney (Canale 5, ore 21). Tra la sensuale poliziotta Karen Sisco e lo specialista in rapine in banca Jack Foley è colpo di fulmine.

«L'oggetto del mio desiderio» (Usa, '98) di Nicholas Hytner con Jennifer Aniston, Paul Stephen Rudd (Italia 1, ore 22.55). Estenuata da un fidanzato noioso, l'assistente sociale Nina s'innamora del gay George con cui divide l'appartamento ma l'amore ci mette lo zampino.

«The fan - Il mito» (Usa, '96) di Tony Scott con Robert De Niro, Wesley Snipes, Benicio del Toro (Retequattro, ore 23.30). Il giocatore di baseball e nuovo acquisto del San Francisco Giants è l'idolo di Gil Renard, divorziando in crisi che decide di uccidere un rivale.

«Satyricon» (Italia, '69) di Gianluigi Polidoro con Ugo Tognazzi, Mario Carotenuto (Retequattro, ore 2.10). Le disavventure tragicomiche (sessuali) degli amici Encolpio e Gitone per sfuggire ai gendarmi di Nerone, lo spietato persecutore.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10
Lotta contro i pirati della strada
Siamo difesi dai pirati della strada? In studio con Toni Garrani e Elsa Di Gati, Pina Cassaniti Mastrojeni, presidente dell'Associazione italiana vittime della strada.

La 7, ore 20.30
«Otto e mezzo» su Israele
Le elezioni politiche in Israele sono il tema della trasmissione di approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri. Ospiti della puntata Ehud Gol, ambasciatore di Israele in Italia e Shlomo Ben Ami, ex ministro degli esteri israeliano.

Raitre, ore 20.50
Ecco i bolli «pazzi»
Si parlerà di «bolli pazzi» e di carte telefoniche nel corso della puntata di «Mi manda Raitre». A moltissimi automobilisti di tutta Italia sono arrivati, in questi giorni, avvisi di pagamento relativi ad auto rottamate, vendute o addirittura mai possedute.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Carlo Conti.
20.55 DONO D'AMORE. Con Roberta Capua e Livia Azzariti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: UGO LONGO. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.45 RAINOTTE
2.47 QUATTRO BASTARDI PER UN POSTO ALL'INFERNO. Film (avventura '69). Di Samuel Fuller. Con Burt Reynolds, Barry Sullivan.
4.35 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm. "Una rapina perfetta"

RAIDUE

6.00 TG2 SALUTE (R)
6.15 ACQUARELLI D'ITALIA-TRIVENTO
6.40 GATTODAGUARDIA
6.45 DALLA CRONACA
6.50 LA VOCE - L'UNITA'
6.55 ANIMA E L'INCONSCIO
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: IL GATTO CATTIVO
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Lezioni d'amore" (prima parte)
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.05 DIGIMON TAMERS
17.30 RIKA CHAN
17.55 CALCIO: LAZIO - BARI
18.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: JUVENTUS - PERUGIA
23.00 FRIENDS. Telefilm. "Chi e' il padre?" "La maglietta rossa"
23.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.55 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 MOTOCICLISMO: PARIGI - DAKAR
0.50 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.05 VELA: LOUIS VUITTON CUP - FINALE 5A REGATA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
9.05 ASPETTIAMO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 NON C'E' PROBLEMA
24.00 TG3
0.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 SPECIALE - LA PALESTRA
9.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Paura sul set"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 OUT OF SIGHT - GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO. Film (thriller '98). Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Jennifer Lopez.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Il segreto di Shakka"
9.30 SWEET LIBERTY. Film (commedia '86). Di Alan Alda. Con Michael Caine, Michelle Pfeiffer.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il contratto"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.45 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "Universita' marziana"
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Una favola di Natale"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Il colore dei soldi"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una serpe in famiglia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Tassista per caso"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SMALLVILLE. Telefilm. "Scambio di superpoteri"
22.55 L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Film (commedia '98). Di Nicholas Hytner. Con Jennifer Aniston, Paul Rudd.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
3.15 NON E' LA RAI
4.05 I-TALIANI. Telefilm.
4.30 TALK RADIO
4.35 ROBOCOP. Film tv (fantascienza '93). Di Paul Lynch. Con Richard Eden, Yvette Nipar.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Ossessione"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA. Film (musicale '49). Di Stanley Donen Gene Kelly. Con Gene Kelly, Debbie Reynolds.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.25 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "La testimone" - "Il ricatto"
23.30 THE FAN - IL MITO. Film (drammatico '96). Di Tony Scott. Con Robert De Niro, Wesley Snipes.
0.30 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 SATYRICON. Film (commedia '69). Di G. Polidoro. Con U. Tognazzi, M. Carotenuto.
4.00 DINAMITE JIM. Film (western '69). Di A. Balcazar Granda. Con Luis Davila, Fernando Sancho.
5.30 PESTE E CORNA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 MAYA. Film (avventura '66). Di John Berry. Con Clint Walker, Jay North.
15.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 DOSSIER TG LA7
22.30 TG LA7
22.50 NOTTE DA LUPI
22.55 IL SORRISO. Film (commedia '94). Di Claude Miller. Con Jean Pierre Marielle, Emmanuelle Seigner.
0.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.05 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
1.35 OTTO E MEZZO (R)
2.30 DUE MINUTI, UN LIBRO
2.35 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 UNO STRANO POLIZIOTTO. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
11.30 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
12.00 SPORTISONTINO
12.20 UNIVERSIADI
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 BASKET: SENZA CONFINI TS - ASTI GRANDE VOLLEY
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.15 PROGETTI INDUSTRIALI
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
1.00 GLI AMORI DI ANGELICA. Film (avventura '77). Di John Mc Warriol.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARABAKI'S
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CLIMA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 IL SINDACO IN LINEA
20.30 AZZURRO ITALIA
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 SPORT IN... SERA
0.35 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'ULTIMO HANDICAP. Film (commedia '78). Di Martin Ritt.
15.55 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.25 45ESIMO ZECCHINO D'ORO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
20.40 KID BLUE. Film (western '73). Di James Frawley. Con Dennis Hopper, Warren Oates.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 COLPO ROVENTE. Film (giallo '70). Di Pietro Zuffi.
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 DANCE CHART
21.30 100% ROCK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.15 SKY NEWS
22.45 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 CARTONI ANIMATI
13.10 MUSICA E SPETTACOLO
15.10 CARTONI ANIMATI
18.30 BLOCK NOTES
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
22.15 STORIE DI PALAZZO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.30 LE OSTERIE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

TMC2

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
20.00 MUSIC NON STOP
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 HINTERLAND
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 HIT CASINO'
24.00 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 BELA DONNA. Film (drammatico '98). Di Fabio Barreto. Con Eduardo Moscovis, Natasha Henstridge.
22.55 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.30 I FAVOLOSI BAKER. Film (commedia '89). Di Steve Kloves.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 UNA RAPINA QUASI PERFETTA. Film (giallo '95). Di David Burton Morris. Con Brooke Shields, Dylan Walsh.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 CRAZY MOON. Film (commedia '86). Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
22.45 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 FUTSAL 5 VS 5
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.10 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
21.00 TG
22.00 CICLOCROSS
23.30 CRONACHE VICENTINE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedì sport; 8.40: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli - Affari; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.05: Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 3.05: I Nuovi italiani (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.36: Rock e i suoi fratelli; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.50: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: Premio Bonporti 2002; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Telegiornale; 20.30: Teatro Le Fenice di Venezia; 22.45: GR3; 23.00: Fonorama; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

RESTANO LE NOTTURNE

Dopo l'attacco ai gelidi posticipi serali da parte di Massimo Moratti, che lamentava anche gli impegni troppo numerosi della sua Inter sotto i riflettori, la parola è passata alla difesa, e in particolare a Giorgio Marchetti, segretario generale della Lega Calcio. «Le notturne rispondono a criteri di interesse televisivo, di gradimento delle emittenti e di rotazione delle squadre».

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Sportisontino
12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telequattro: Basket: Senza Confini TS - Asti Grande Volley
17.30 Telequattro: La saga della Formula 1
17.55 Raidue: Calcio: Lazio - Bari
19.30 Telefriuli: Sport in... Sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Telefriuli: Azzurro Italia
20.45 Antenna 3 TS: Bar Sport
20.55 Raidue: Calcio: Coppa talia: Juventus - Perugia
22.00 Telechiara: Ciclocross
23.30 Rete Azzurra: Il club della moto

GENOA CONTESTATO

Un centinaio di tifosi del Genoa, che attendono davanti all' hotel Jolly Plaza la conclusione dell' assemblea degli azionisti della società, hanno occupato la vicina piazza Corvetto, bloccando il traffico e lanciando uova. I tifosi hanno acceso fumogeni ed innalzano striscioni contro Luigi Dalla Costa. La società ha aumentato il capitale di due milioni di euro.

SPORT

CALCIO SERIE B Un nuovo fenomeno nell'Alabarda: nessuno vuole andare più via. Anche la tribuna un mezzo per arrivare in A

Triestina, tutti vogliono restare a bordo

L'organico anzi si è arricchito con il rientro dell'estremo difensore Tiziano Ramon

TRIESTE Nessuna cura dimagrante per l'organico della Triestina, anzi per il momento è solo aumentato di peso. Ieri. difatti, è stato reclutato il ventottesimo giocatore, il portiere Tiziano Ramon (71') che ritorna all'ovile dopo una stagione e mezzo. Non è proprio il portierino da allevare che la società cercava ma è comunque il benvenuto perché è una persona seria che lavora senza creare problemi. Parte come terzo ma potrebbe diventare il numero dodici.

Il fenomeno anomalo che si sta creando alla Triestina è piuttosto un altro: nessuno vuole andarsene, neppure quei giocatori che fanno la spola tra tribuna e panchina. Un paio di mesi fa la lista dei partenti comprendeva almeno quattro giocatori ma col passare del tempo si è assottigliata perchè in un campionato così lungo come la B prima o dopo quasi tutti tornano utili. Ecco allora che l'unico che alla fine potrebbe accasarsi altrove è il terzino Paolo Scotti chiuso da sette difensori. Ha molte richieste e quindi dovrebbe partire.

A inizio stagione anche Gubellini, De Poli, Caliari e Gennari sembravano in predicato di cambiare aria. Il presidente Berti li aveva offerti quasi in blocco al Pordenone, in C2. Il Gube però sta vivendo una seconda vita professionale e si sta rivelando più prezioso in B che in C1. Ora Rossi ha riscoperto anche De Poli il quale ha debuttato domenica contro il Genoa. Con il cerino in mano dovrebbero restare, solo in teoria, il centrocampista Caliari e il centravanti Gennari ma ora anche la «bandiera» Gianluca Birtig stenta a trovare spazio. Lo slogan di quest'ultimo riassume tutto lo spirito del gruppo: «Magari in tribuna, ma vorrei arrivare con la Triestina in A». Uno come il «sindaco» meriterebbe una medaglia o un posto da dirigente a fine carriera.

Al di là del fatto che sono garantiti da un contratto, Caliari, Gennari e Birtig non hanno nessuna voglia di fare le valigie. Hanno almeno tre buoni motivi per restare: sono tutti giocatori del nucleo storico e quindi ben integrati nel gruppo, sono coccolati dall'ambiente e in particolare dai tifosi e possono contare sulla solidità della società, ossia sullo stipendio garantito a fine mese. Non è una cosa tanto scontata. Gennari è seguito da molti club: Teramo, L'Aquila e Cremonese ma ce ne saranno anche altri. Eppure non se ne va, vuole giocarsi la sua chance. In questo contesto l'unica eccezione è rappresentata da Beretta, il quale strada facendo ha perso la maglia di titolare e vorrebbe garanzie sul suo utilizzo per rimanere. Proprio questa eccezione potrebbe aprire una porta a Gennari. Se va via Beretta, lui diventerebbe il vice-Fava. «Per me praticamente si equivalgono», sentenzia Rossi. E Caliari? Anche lui ha ormai messo radici. Ora è guarito e forse domenica gli tocca la panchina. «È il nostro sesto centrocampista, non vedo perché dovrei privarmene», chiude il discorso l'allenatore.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

In lotta contro il tempo mentre la squadra si è allenata in palestra e nel garage dello stadio

Rinforzi per liberare il Rocco dalla neve

Una squadra di spalatori ieri mattina all'opera allo stadio «Rocco» per tre quarti coperto di neve. (Foto Lasorte)

TRIESTE Uomini e donne armati di pale e rastrelli, preceduti da una sorta di rompighiaccio trainato da un trattore. Le grandi manovre per liberare il terreno del Rocco dai 15 centimetri di ghiaccio e neve, dopo il recupero ultimato del Grezar, sono continuate per tutta la giornata di ieri unendo le forze degli addetti comunali e i rinforzi provenienti da Visco, È ormai una sinergia quella tra la Triestina e i responsabili del campetto friulano, che hanno messo a disposizione un macchinario di loro produzione capace di «arare» la coltre bianca e facilitare la spazzatura della neve. Non poteva che arrivare dal mondo agricolo la soluzione del problema. Un'operazione in ogni modo aiutata dall'innalzamento della temperatura e dalla scomparsa della bora, che ha consentito l'ammorbidirsi del blocco. Tutti ora si augurano che, in questa settimana la colonnina di mercurio rimanga ben sopra lo 0. Il pericolo maggiore per il terreno del Rocco, che domenica ospiterà la partita Triestina-Ascoli, è rappresentato dalle possibili gelate notturne. Entro questa sera sarà liberata dalla neve tutto il campo che, già ieri in più punti si presentava a macchia di leopardo. Nella metà campo ripulita, accanto al verde dell'erba, anche il marrone del fango nelle aree spellacchiate. Quello che si dice un «campo pesante» aspetta dunque gli alabardati nell'ultima giornata di andata, mentre nei giorni che precedono la partita il gruppo si allenerà al Grezar proprio per non rovinare il Rocco, già provato e malandato per conto suo. La ripulita non poteva essere indolore, ora si aspetta che i raggi di sole asciughino il campo.

p.c.

IL PERSONAGGIO

Il ritorno dell'esperto portiere: «Sono felice, ero disoccupato»

TRIESTE «Ritorno alla Triestina con tanta gioia. Da sei mesi sono senza lavoro, e riprendo a fare il calciatore in una città che in parte già conosco. Non potevo chiedere di meglio».

Il portiere Tiziano Ramon (classe '71), che ricordiamo taciturno e dal carattere riservato, questa volta non nasconde la soddisfazione di rimettere la maglia alabardata. Usa parole come «gioia e felicità» rispondendo al cellulare da Verona, dove si è incontrato con i dirigenti del Pavia per risolvere il contratto.

«Ho chiesto il permesso di venire a Trieste. In questi mesi è successo di tutto: fino ai primi di dicembre mi sono allenato a Pavia, ma non c'era spazio per il sottoscritto, perché il passaggio all'Alessandria era venuto meno. Annullato d'ufficio, giacché la società piemontese non aveva versato le fidejussioni per i nuovi acquisti. La Triestina era a conoscenza di tutta la vicenda, non si sono dimenticati di me».

Il portiere Tiziano Ramon.

Il ritorno di Ramon suona come una rivincita. Nell'anno in C2 con Costantini si era fatto soffiare il posto dal giovane Pelizzoli rivestendo poi la maglia titolare con grande professionalità quando, l'attuale portiere della Roma, si chiamò fuori a seguito di alcuni problemi avuti con la tifoseria. L'anno successivo nell'era Rossi, ancora una volta Ramon lasciò il posto, nelle partite finali della C2, al giovane Pinzan ma con la promozione in C1 dovette fare le valigie. Un ben servito che non digerì molto bene.

«All'epoca sarei rimasto volentieri, andai via dispiaciuto ma senza rancore e questa chiamata lo dimostra. In questo periodo ho seguito le sorti della squadra, ho mantenuto le amicizie e non posso che essere felice della serie B e del primato in classifica. Davvero una sorpresa chi l'avrebbe mai detto...». Ripensa agli anni difficili della C2 e quasi non ci crede il portiere che stando alle dichiarazioni di Rossi, sarà la terza saracinesca alabardata. «Non chiedo nulla, sono troppo felice e basta; da qualche tempo mi chiedevo cosa stesse accadendo: ho vinto con la Triestina rimanendo poi senza il posto, sono stato premiato quale miglior portiere con il Pavia, che la stagione successiva mi ha scaricato. Sono in buone condizioni fisiche, ovvio che manca la partitella, non vedo l'ora di allenarmi e ritrovare il preparatore Di Just e Pinzan». Con loro due e Pagotto («che conosco solo di nome e fama») inizierà a lavorare da oggi, mentre riabbraccerà su tutti l'amico e concittadino De Poli.

«Sono davvero contento per il suo esordio di domenica a Genova, ci conosciamo dai tempi del Treviso», spiega Ramon che assieme a Rossi, De Pol e Boscolo, ricompone la «banda della Marca». Gli manca solo di scegliere il numero di maglia.

Pietro Comelli

Premiata ieri l'Unione nel corso di una serata dedicata agli allenatori. Un riconoscimento a Delnevo per il suo fair play

Panathlon, consegnato a Rossi il premio «Mulo de oro»

TRIESTE L'Unione sportiva triestina Calcio è stata premiata con «El mulo de oro», premio speciale istituito dal Panathlon club Trieste e riservato a personalità e società del mondo sportivo cittadino che abbiano contribuito a onorare la città di Trieste in Italia e nel mondo. La prima edizione del particolare premio, è stata consegnata dal presidente del Panathlon, Giorgio Tamaro nelle mani di Ezio Rossi, nel corso della serata conviviale intitolata «L'allenatore in panchina, solo contro tutto e tutti». Una riunione inventata dall'Associazione italiana allenatori calcio del Friuli Venezia Giulia che è servita a dimostrare come, il mister in fondo in fondo non sia mai abbandonato a se stesso. Tant'è che Rossi si è portato con sè il suo fido secondo, Tullio Gritti, il preparatore atletico, Andrea Bellini e il medico sociale, Giorgio Crocetti. Già che c'era l'allenatore alabardato ha pure invitato Pierino Fanna, uno dei pochi giocatori italiani ad essersi assicurato tre scudetti con tre maglie diverse (Verona, Juventus e Inter). Arrivato a Trieste per trovare l'amico Rossi, l'ex ala destra più veloce d'Italia si è trovato catapultato in un ambiente stracolmo di vecchie conoscenze: da Maurizio Costantini a Vittorio Russo, passando attraverso Michele Di Mauro e Virgilio Palotta. Insomma, ai bordi del campo l'allenatore sarà anche costretto a lottare contro il mondo intero, ma appena si siede a tavola, viene contornato da nugoli di amici. Soprattutto quando si tratta di un mister vincente come Ezio Rossi. Nel corso della serata è stato pure consegnato il premio «Fair play» del Panathlon a Loris Delnevo, mentre sono stati riservati due riconoscimenti speciali agli allenatori Cesare Pancotto e Marko Sibila.

Alessandro Ravalico

L'allenatore Ezio Rossi premiato al Panathlon. (Foto Lasorte)

Alabarda, emergenza a centrocampo: fermo anche Gentile

TRIESTE Più che gli esterni preoccupa il reparto di centrocampo. Oltre alla squalifica di Zanini e un recupero ancora da ultimare per Baù e Ciullo, cui viene preferito De Poli (in condizione è utile anche per il modulo 4-4-2) la Triestina da ieri si ritrova anche senza Gentile. Un'infiammazione al retto femorale destro costringerà il giocatore a riposare per almeno tre giorni, difficile possa essere disponibile contro l'Ascoli. Rossi potrà contare su Delnevo, Budel e Masolini mentre, oltre al recupero di Boscolo, il tecnico pensa di portare in panchina anche Caliari. Nessun problema per Parisi che, nonostante l'entrata a piedi uniti del genoano Bozuaiene, se l'è cavata con una semplice botta sopra la caviglia. Qualche centimetro più in alto e ci avrebbe rimesso la tibia. Vista la giornata di squalifica comminata a Zanini e Bacis, il preparatore atletico Bellini approfitterà dell'occasione per sottoporre i due giocatori a un lavoro differenziato. Il resto del gruppo ha ripreso a lavorare ieri pomeriggio in palestra, utilizzando anche il garage del Rocco per svolgere alcuni esercizi.

CICLISMO

Il magistrato che conduce l'inchiesta sulla morte ha dato il permesso per la sepoltura che si celebrerà domani a Sacile, paese dove il corridore viveva assieme alla moglie

L'autopsia spazza i dubbi: Zanette è deceduto per una crisi cardiaca

Uno dei momenti felici del ciclista Zanette al Giro d'Italia. Domani i funerali a Sacile.

PORDENONE Una patologia cardiaca, forse congenita, difficilmente diagnosticabile senza esami clinici invasivi, aggravata da un'influenza bronchiale curata male: questa la causa della morte per infarto di Denis Zanette. Inoltre era presente un versamento che avrebbe accelerato la crisi cardiaca. Il tutto, dopo un lungo allenamento svolto durante tutta la mattinata. Quindi una situazione di stress non indifferente.

Lo ha riferito, al termine dell'autopsia, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Pordenone Antonella Dragotto, la quale ha anche reso noto che gli esiti degli esami chimici e tossicologici disposti dallo stesso magistrato non si conosceranno prima di un mese e mezzo.

L'autopsia è stata eseguita dal professor Santo Davide Ferrara, di Padova, assieme a un suo collaboratore ed è durata oltre due ore.

Il ciclista di 32 anni della Fassa Bortolo è morto venerdì scorso in uno studio dentistico di Sacile, il paese dove era nato e abitava.

Dragotto ha anche ricordato che sia il nonno sia il padre di Zanette erano morti in circostanze analoghe e che, quindi, secondo quanto riferito dallo stesso perito anatomopatologo, non può essere esclusa una malattia congenita, mai emersa comunque nei frequenti controlli medici a cui Zanette veniva sottoposto in ogni stagione agonistica.

Il pm ha anche dato il proprio consenso alla sepoltura e i funerali sono già stati fissati per domani a Sacile.

Zanette, che abitava nel suo paese d origine con la moglie Manuela e le due figlie Anna, di 5 anni, e Paola, di otto mesi, fu coinvolto nella vicenda del doping, con la perquisizione a Sanremo, nella notte tra il 6 e 7 giugno del 2001, delle stanze d'albergo dei partecipanti al Giro d'Italia.

Il suo nome compariva nell'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Padova, assieme a quello di altri 20 corridori e sette tra massaggiatori, amici, parenti e conoscenti degli atleti.

SCI Sulla pista di Adelboden saltano i favoriti Miller, Cuche e Raich

Vince Knauss, Maier è lontano

Blardone terzo nella prima manche, sbaglia e giunge ottavo

ADELBODEN L'austriaco Hans Knauss ha vinto lo slalom gigante che s'è disputato ieri ad Adelboden per la Coppa del mondo di sci alpino. Con il tempo di 2'29"68 ha preceduto lo svizzero Michael von Grüningen (2'29"77) e il norvegese Kjetil Andre Aamodt (2'29"93). Ottavo in 2'31"11 Massimiliano Blardone.

È stata la giornata del grande rientro alle competizioni di Hermann Maier e dei veterani del circo bianco che sono riusciti a emergere dalla Könisbärgli, la più difficile e massacrante delle piste in questa disciplina. Maier ha gareggiato una sola manche, ma sul podio sono finiti tre ultratrentenni mentre l'azzurro Massimiliano Blardone, terzo dopo la prima manche, ha chiuso all'ottavo posto confermandosi campione di sfortuna.

Con un fondo durissimo e spesso ghiacciato, dossi, gobbe, cambi di direzione e un muro finale da equilibristi, la Könisbärgli ha fatto anche quest'anno una durissima selezione. Il più atteso al via è stato naturalmente Hermann Maier al suo rientro dopo il drammatico incidente motociclistico del 24 agosto 2001 quando sembrò addirittura dovesse venirgli amputata la gamba destra. Maier è partito con la solita grinta e il pettorale 13 benaugurante. È apparso in forma, con il solito stile potente, anche se decisamente più lento di quando dominava in Coppa del mondo. Per lui c'è stata una sola manche dato che si è classificato 31.o dopo la prima discesa, a 3"34 dallo svizzero Didier Cuche che si era portato in testa davanti all'austriaco Benjamin Raich e allo splendido azzurro Massimilano Blardone.

Per soli 5 centesimi di secondo rispetto alla svizzero Ambrosi Hoffmann, 30.o, Maier non è stato così ammesso alla seconda manche, una inezia. «Sono comunque soddisfatto di questo mio rientro. Non ho provato dolore alla gamba e questo è già importante. Forse - ha detto Maier - mi aspettavo troppo. Ai Mondiali proprio non ci penso. Adesso vedrò come andare avanti. Ancora non so se gareggerò venerdì e sabato nelle due libere di Wengen. Comunque sono complessivamente soddisfatto».

La manche decisiva è stata come sempre la seconda, con una vera falcidia di atleti sul complicatissimo tracciato della Könisbärgli. Nè Cuche nè Raich sono riusciti a chiudere la gara, volando fuori pista come una lunga serie di altri atleti tra cui il campione austriaco Stephan Eberharter. Proprio Eberharter ha perso così l'occasione di tornare in testa alla Coppa del mondo dato che nella prima manche, per l'attacco dello sci sinistro improvvisamente apertosi, era finito fuori gara il suo rivale Bode Miller.

La situazione in vetta alla classifica generale resta così invariata con l'americano davanti all'austriaco. Bode Miller ha invece perso la testa della classifica di gigante a favore del sempiterno svizzero Michael von Grüningen, ieri brillante secondo dopo aver rimontato sette posizioni. Sul podio, terzo, scalando ben sette posizioni, è tornato anche il norvegese Kjetil Andre Aamodt.

La strada a Knauss l'ha aperta anche l'azzurro Massimiliano Blardone. Con il coraggio e la determinazione che gli sono caratteristici insieme con una buona dose di spavalderia, il piemontese si è lanciato in pista nella seconda manche come dovesse spaccare il mondo. Ha fatto bene perchè non c'è altro modo per vincere. In testa sino al secondo intermedio, il ventitreenne piemontese ha commesso un errore all'attacco del vertiginoso muro finale, arrivando tardi su una porta e prendendo male pertanto quella successiva che immette su un diagonale spezzagambe verso il traguardo. È un passaggio in cui sono rimasti imbrigliati molti atleti di gran valore e l'unico commento da fare è che Blardone ha soprattutto sfortuna.

Gli altri azzurri in classifica finale sono Alessandro Roberto (15.o in 2'31"76), Arnold Rieder (16.o in 2'31"83) e la giovane speranza Peter Fill che ha chiuso la classifica 23.o ma con un distacco di più di 8 secondi da Knauss. Fill con i suoi 20 anni ha bisogno soprattutto di fare esperienza: tra non molto sarà un campione di cui essere orgogliosi.

Maier deluso guarda gli altri scendere ad Adelboden.

DONNE

La libera di sabato: tempi mediocri di Kostner e Putzer

CORTINA D'AMPEZZO La statunitense Caroline Lalive, con il tempo di 1'31"11, è stata la più veloce nella prima prova cronometrata della discesa libera in programma a Cortina D'Ampezzo sabato per la Coppa del mondo donne di sci. La statunitense ha preceduto le austriache Renate Götschl (1'31"45) e Michaela Dorfmeister (1'31"65). La migliore delle azzurre è stata l'altoatesina Lucia Recchia che, con il tempo di 1'32"58, ha chiuso in ottava posizione. Isolde Kostner è invece scesa in 1'33"70, con il dodicesimo tempo. Quattordicesima posizione per Karen Putzer (1'33"93), solo quarantatreesima Daniela Ceccarelli (1'36"21).

«La pista di Cortina d'Ampezzo mi piace, ma purtroppo le condizioni di scarsa visibilità non mi hanno consentito di sciare con sicurezza». Così Isolde Kostner ha commentato la sua prima prova cronometrata.

UNIVERSIADI

A Torino la prossima edizione dei giochi goliardici sulla neve

La Sossi consegna la fiaccola a Delcaro. (Foto Bruni)

TRIESTE Bangkok e Torino ospiteranno rispettivamente i Giochi universitari estivi e quelli invernali del 2007. La decisione è arrivata ieri sera, al termine della riunione del Comitato esecutivo della Fisu tenutosi all'hotel Savoia di Trieste. Il presidente della Federazione internazionale sport universitari, lo statunitense George Killian, nella migliore tradizione hollywoodiana ha annunciato: «The winner is....» e subito dopo – le delegazioni delle città di Torino e di Bangkok hanno potuto esultare per l'avvenuta assegnazione.

Torino ha battuto la concorrenza del Canada e della Turchia e, dopo le Olimpiadi invernali del 2006, potrà contare anche sulle Universiadi del 2007. Grande felicità per Giorgia Nebiolo, presidentessa del Comitato organizzatore di Torino 2007. Bangkok ha invece dovuto superare le candidature di Taipei, Monterrey (Messico) e Poznan (Polonia). La scelta delle due località è scaturita dopo tre giorni di riunioni del Comitato esecutivo della Fisu, ricevuto interamente in serata dal sindaco di Trieste che, successivamente ha accolto pure le delegazioni delle nazionali che da giovedì parteciperanno alle Universiadi di Tarvisio 2003. Espletate le formalità, è stata la volta dell'atteso momento della festa. Alle 20.42 in piazza dell'Unità d'Italia è comparsa la fiaccola delle Universiadi, portata dalla tedofora triestina Emanuela Sossi, olimpionica e campionessa mondiale di vela. Ad accoglierla le istituzioni politiche e sportive, oltre a un ampio gruppo (una cinquantina) di atleti del Cus Trieste.

Stamane la fiaccola universitaria partirà alle 9 dall'ateneo triestino (primo tedoforo il rettore Lucio Delcaro) per raggiungere Udine. A «trainarla» fino alla centrale piazza Libertà ci penserà una ventina di atleti del Cus Udine, società che ha organizzato la lunga corsa della fiaccola, e un gruppo campioni di eccezione: Venanzio Ortis, Maria Guida, Stefano Baldini, Alessandro Lambruschini, Francesco Panetta e Laura Fogli. Atleti che messi assieme, hanno conquistato sei medaglie d'oro tra campionati mondiali ed europei di atletica leggera.

Alessandro Ravalico

Nato in regione l'inno ufficiale di Tarvisio 2003

● **L'INNO** «Winter Colours», è questo il titolo dell'inno dell'Universiade di Tarvisio 2003. Il brano, scritto dal gruppo regionale «Dodi e Monodi», è interpretato dalla cantante Eleanor Callanan, nata in Australia, friulana di adozione e insegnante d'inglese all'ateneo udinese.

● **ANTICIPI** Anticipate le gare di pattinaggio a Piancavallo per permettere agli studenti di poter assistere alle finali e alle gare più spettacolari. Sabato e domenica seconda sessione alle 18 e non alle 19, lunedì short program maschile alle 14 e libero danza alle 17. Martedì libero (coppie e uomini) a partire dalle 14 e mercoledì esibizione finale alle 16.

● **TRENI** Diecimila: tanti saranno gli studenti portati a Tarvisio dai «treni bianchi» che collegheranno, tutti i giorni, tranne la domenica, le principali città della regione con i siti dei Giochi universitari. A Piancavallo e Ravascletto gli studenti andranno invece in pullman.

Paruzzi: «Sarà un'emozione come per l'oro olimpico»

TARVISIO «Per Tarvisio questa Universiade è un sogno che si realizza. Fino a qualche anno fa nessuno avrebbe osato neppure pensare a una manifestazione di tale portata». Parole di Gabriella Paruzzi, appena giunta dall'Estonia per partecipare alla cerimonia d'apertura.

«Essere l'ultima tedofora e accendere la fiamma olimpica mi procurerà una fortissima emozione, ne sono certa – dice – sarà bellissimo ascoltare l'Inno di Mameli, mi sembrerà di rivivere l'atmosfera del giorno del successo olimpico». Gabriella non ha voluto assolutamente mancare all'appuntamento di domani: «Subito dopo la cerimonia partirò per la Repubblica Ceca, dove nel weekend sarò impegnata in Coppa del Mondo», conferma. A Nove Mesto troverà anche le compagne di squadra Antonella Confortola e Magda Genuin, facenti parte della delegazione italiana a Tarvisio 2003. Ma prima proverà la «sua» pista: «Potrò così rispondere alle tante richieste delle mie colleghe, che vogliono sapere tutto sul tracciato, perché, e me lo auguro di cuore, potrebbe ospitare a breve anche una prova di Coppa del Mondo».

Gabriella Paruzzi

HOCKEY SU GHIACCIO

Canada-Giappone primo match Stasera tocca a Italia-Finlandia

PONTEBBA La cerimonia inaugurale delle Universiadi si svolgerà domani, ma per i giocatori di hockey è già tempo di scendere sul ghiaccio: Canada-Giappone alle 14 a Pontebba inaugura il torneo. E questa sera alle 20 ci sarà il primo (impossibile) match per l'Italia: avversaria, la Finlandia, una delle grandi favorite alla vittoria finale.

«E' vero, il girone nel quale siamo stati inseriti (che è completato da Usa e Repubblica Ceca) è davvero impossibile - commenta il ct azzurro Pat Cortina - questo però rende ancora più affascinante la sfida. Sulla carta solo il Giappone è alla nostra portata, ma attenzione: i nipponici, in occasione di queste grandi manifestazioni mondiali, riescono sempre ad allestire squadre altamente competitive».

Dunque, l'Universiade come occasione, per i nostri azzurri (capitanati da quel Manuel De Toni già protagonista anche in prima squadra), per fare esperienza verso Torino 2006.

«Sì, nella rosa ci sono molti ragazzi che possono rientrare nel giro della 'maggiore' - conferma Cortina -: l'Universiade è per loro il momento per mettersi in mostra».

Ed è anche l'occasione per far conoscere l'hockey in questa regione e un grande spot sarà senza dubbio l'Usa-Canada di sabato alle 20 preceduto alle 17 da Italia-Giappone.

L'azzurro Manuel De Toni.

«Esatto, ed è una responsabilità che noi tutti sentiamo moltissimo, anche perchè sappiamo che c'è molta attesa nei nostri confronti».

Chi vincerà il torneo dell'Universiade?

«L'Italia, nessun dubbio!» scherza Cortina.

E allora chi arriverà secondo?

«Se la giocano in quattro: Canada, Repubblica Ceca, Finlandia e Russia».

Guido Barella

BASKET COPPA ULEB I biancorossi di Pancotto pur largamente incompleti ottengono il quarto posto nel girone profittando della sconfitta dello Chalon

Generali sbanca Istanbul, promossa agli ottavi

Erdmann e Roberson con 22 punti i top scorer di Trieste. Bene anche Casoli (12) e Camata (11)

Nessuna bocciata delle quattro italiane

TRIESTE La Snaidero,pur sconfitta in Russia dall'Ural (86-61) è promossa alla seconda fase dell'Uleb, come pure, oltre a Generali Trieste, le altre due italiane (la Metis Varese batte in casa l'Amsterdam per 80-72 come Roseto, 84-79 con gli Skyliners).

Le squadre promosse. Girone A: Gravelines, Juventud, Ural, Snaidero. B: Novo Mesto, Estudiantes, Colonia, Generali. C: Zeleznik, Pamesa, Roseto, Pivovarna. D: Lleida, Varese, Charleroi, Zadar.

Dall'inviato

ISTANBUL «Finalmente ci avete visto vincere!». Cesare Pancotto si toglie una piccola soddisfazione raggiungendo la tribuna stampa appena la partita è finita. Una partita in discussione solo all'inizio, poi invece condotta con intensità e molta determinazione da Generali Trieste che, pur senza Maric e Podestà, ha saputo reagire alla sfortuna tirando fuori la grinta. I turchi erano già condannati ma hanno mantenuto la promessa di giocarsela fino alla fine: ma un pubblico assente e i troppi errori di Jones hanno fatto sì che la loro prova non abbia mai impensierito più che tanto Camata e compagni.

Una vittoria preziosa per due motivi: anzitutto perché, grazie alla vittoria del Novo Mesto su Chalon, Generali passa il turno di Coppa Uleb (e non è poco). In secondo luogo perché è finalmente stata interrotta la magia negativa che durava ormai da sei partite consecutive. Speriamo che questa vittoria serva anche sabato prossimo in campionato.

Il primo tempo non comincia di certo sotto i migliori auspici per la squadra di Trieste, che si muove inpacciata tanto che Pancotto subito incita Cavaliero da bordo campo. «Attacca, attacca!». Proprio il giovane playmaker, che ieri sera doveva prendersi tutte le responsabilità di capitan Maric, rimasto a Trieste per un infortunio alla schiena, sembrava il più intimorito, benché il palazzetto turco fosse pressoché deserto: a far tifo solo qualche decina di ragazzini. Prima una palla persa in attacco, poi un tiro da tre sul ferro: e grazie a questi due errori del giovane play triestino i turchi si portavano ben presto in vantaggio di sette lunghezze.

Contro una Generali che sembrava intenzionata a vincere solo il premio bontà (neanche un fallo per nove minuti e mezzo) il Durassafaka cominciava ad accarezzare l'idea di provare a vincere, trascinato dai tiri dell'americano Frahm e dalle ottime penetrazioni del play Kodeoglu.

Darussafaka Istanbul	73
Generali Trieste	86

(17-20, 36-44, 55-68)

DARUSSAFAKA: Turetken 21, Ozer 12, Sarica, Koruk, Gokay, Sezgin 5, Frahm 12, Jones 12, Erden 9, Senturk 2.
GENERALI TRIESTE: Camata 11, Casoli 12, Cavaliero 5, Erdmann 22, Kelecevic 8, Roberson 22, Sy 4, Cusin, Pigato 2, Agapito.
ARBITRI: Rems (Slovenia), Muhvic (Croazia), Jovcic (Jugoslavia).
NOTE - Tiri liberi: Darussafaka 16/21, Generali 7/9; tiri da tre: Darussafaka 7/21, Generali 9/27; rimbalzi: Darussafaka 24, Generali 41; nessun uscito per cinque falli.

Ci voleva una bomba del solito Erdmann, che riportava i suoi a quattro lunghezze di vantaggio, per ridare fiducia a Generali. Finalmente aggressivi e intensi in difesa, Cavaliero e compagni cominciavano una felice serie di palle conquistate in difesa e di veloci contropiedi, tanto che chiudevano il primo quarto con un risicato vantaggio.

La musica non cambiava, per fortuna, nel secondo quarto, grazie anche all'inserimento di Casoli, combattivo come ai bei tempi: perde palla, recupera in difesa, la riconquista e parte in contropiede. I turchi non hanno più vita facile e infatti la loro percentuale ai tiri scende clamorosamente. E mentre Sy dava lezione di contropiede, Cavaliero finalmente andava a segno da tre, con un batti e ribatti di bombe che impediva ai frombolieri di casa di recuperare. Anzi: i ragazzi di Pancotto andavano a riposo con un vantaggio incementato di otto lunghezze.

I padroni di casa si giocavano il tutto per tutto all'inizio della ripresa cominciando un arrembaggio disperato: ma era un fuoco di paglia che Camata spegneva subito realizzando un paio di ganci sotto il tabellone. Il risveglio del gigante buono, efficace anche in difesa e stranamente parco nei falli, impediva ai turchi di farsi sotto. Poi un Casoli in serata di grazia trascinava la squadra finalmente con la quinta marcia. Deliziosa sequenza di azioni sul taccuino: contropiede di Roberson, poi due bombe (una sua e una di Nate), poi ancora il solito Nate al tiro... Con un parziale di 17 punti Generali metteva al sicuro il risultato: non restava che gestire il vantaggio di 13 punti nell'ultimo quarto, stando attenti solo a non perdere preziose pedine per troppi falli. A 10' dal termine infatti Sy e Kelecevic dovevano tornare in panchina con quattro falli a testa sul groppone.

Tutto come da copione il quarto finale: ci pensava Casoli, sempre lucido, a stoppare le velleità dei turchi con l'ennesimo tiro da tre, subito bissato da Erdmann, anche lui ieri sera fra i migliori. Ultima rimonta dei turchi a pochi minuti dalla fine, che si chiudeva comunque senza patemi. momenti di gloria anche per i giovani mentre, al fischio finale, Cosolini abbracciava il coach e annunciava: «Finalmente ho appetito!».

Livio Missio

IL CASO Van Nisterlrooy si confida con un settimanale sportivo olandese e ammette che il club britannico esagera

«Il Manchester ci paga troppo, sono cifre oscene»

«Durante i viaggi si gioca a carte, si punta forte, e Ferguson è felice specie quando vince lui»

AMSTERDAM I calciatori guadagnano in maniera oscena, ovvero troppo, specialmente chi gioca nel Manchester United. A dirlo è uno di loro, l'attaccante olandese Ruud van Nistelrooy, che anche quest'anno sta tenendo, a suon di reti, fra le grandi d'Inghilterra e d'Europa la squadra di sir Alex Ferguson.

Anzi, Nistelrooy viene considerato il migliore uomo-gol d'Europa, secondo una classifica - che hanno il tempo che trovano - che tiene conto dei minuti giocati e delle reti su azione realizzate.

«Le cifre che guadagniamo al Manchester United sono oscene - ha detto van Nistelrooy in una lunga intervista dal titolo 'Van Nistelrooy ancora tifoso del Psv Eindhoven' pubblicata dalla rivista olandese 'Voetbal International' - Ci pagano cifre astronomiche e, onestamente, quanto guadagniamo non è soltanto troppo rispetto ai normali standard di vita olandesi, ma proprio troppo in senso assoluto. Una cifra assurda specie se paragonata a quanto si paga nel resto d'Europa».

«Come calciatore - ha aggiunto van Nistelrooy - uno sceglie il club dove giocare e il paese ideale dove vivere, però devo ammettere che gioca un ruolo determinante la cifra che ci offrono. E quelle del Manchester United sono veramente alte».

Secondo quanto riportato più volte dalla stampa inglese, i giocatori più pagati fra i Red Devils sono il capitano Roy Keane e l'astro David Beckham, che guadagnerebbero 90 mila sterline (circa 140 mila euro) a settimana. Ciò vuol dire più o meno 6,5 o 7 milioni di euro all'anno. Dietro i due leader nella classifica dei guadagni ci sono Van Nistelrooy, Rio Ferdinand, Ryan Giggs e Juan Sebastian Veron, che guadagnano circa 6 milioni di euro annuali.

Van Nistelrooy ha anche raccontato come passano il tempo lui e i suoi compagni durante i viaggi di trasferimento fra una partita e l'altra. «Molti dei miei compagni - ha rivelato - giocano a carte e lo fanno mettendo in palio del denaro, anche cifre elevate. Giocano a carte in treno quando andiamo a Londra, in aereo e negli alberghi, e a Ferguson ciò va bene, specie quando vince lui. E non bisogna essere ipocriti: possiamo permettercelo».

Splendida la figura che ci fa mister Ferguson, il responsabile della gestione sportiva del Manchester. Magari il manager offre ingaggi più alti a quei giocatori che sono usi a giocare a carte con lui e a perdere. Ma il Manchester può permettersi certi ingaggi perchè la società incassa svariati miliardi in euro, frutto di un marketing feroce in tutto il mondo, specialmente sui mercati dell'Oriente.

Vi è poi anche da dire che il controllo sui bilanci è abbastanza feroce: non si riscontrano in Gran Bretagna casi di ammanchi sotto forma di prestiti personali (andazzo usuale in Italia) o ad altre società. Prestiti che poi non tornano mai del tutto indietro, impoverendo i club.

Van Nistelrooy davanti alla sua casa di Manchester.

Il Milan vuole subito Cafu L'Inter ci prova con Hübner

ROMA Napoli protagonista al calciomercato. Nonostante i problemi economici del club partenopeo, il presidente Naldi è riuscito a mettere il dg Perinetti in condizione di lavorare, e i risultati si vedono. E' arrivato il colombiano Martinez, mentre per Stellone al Palermo in cambio di Mascara e Marasco è questione di ore. Il Napoli si è anche rifatto sotto con Gaucci per avere Baronio.

Attivissima la Roma: proseguono i contatti con il Brescia per Toni, Martinez e Dainelli, mentre non si sblocca la questione Legrottaglie con il Chievo: il presidente Campedelli chiede troppi soldi. I dirigenti romanisti hanno avuto un colloquio telefonico anche con i procuratori di Leo, esterno mancino del Santos che in patria viene considerato il nuovo Roberto Carlos. Sempre più vicino l'addio di Cafu, che alle offerte inglesi e giapponesi potrebbe preferire quella del Milan.

Cafu

La Juve però insiste per avere D'Agostino, dato che la comproprietà del giocatore fra Roma e Bari è libera, e Moggi vuole la metà del club pugliese.

L'Inter continua a sondare il mercato in cerca di un attaccante: piacciono Hübner, Maniero e Batistuta, che la Roma potrebbe cedere in cambio di Adani o Gamarra. A Capello piacerebbe anche Dalmat. Moratti rischia di perdere il giovane talento Quaresma, su cui era da tempo: il Manchester United è passato in pole position e vuole anche Claudio Lopez dalla Lazio. Tornando all'Inter, ha opzionato due quindicenni cinesi: Yu Hai e Xiong Fei, entrambi del Fu Jin Club. Cerca un bomber anche il Modena, che non pensa più a Godeas e Max Vieri e punta invece su Cammarata o Lucarelli se il Toro lo cede.

La Juve insiste con il Parma per Mutu, ma si è fatto sotto anche il Liverpool, deciso a fare una ricchissima offerta agli emiliani. Sacchi intanto per cautelarsi ha bloccato Perrotta, che però arriverà a luglio. Marchionni lascerà Prandelli per andare al Torino. Il Chievo rischia di perdere Corini da subito: la storia della mega-offerta del Palermo (500 mila euro a stagione per tre anni) è vera e il giocatore ci sta pensando seriamente.

Binotto è ormai del Piacenza, il Milan vuole Stam entro fine mese e ha offerto alla Lazio Borriello più un ricco conguaglio.

Capitolo estero: Fowler ha firmato per il Manchester City, Romario ha rinnovato per un anno l'accordo con il Fluminense, il Monaco 1860 ha preso il cinese Shao Jiaya. A Pechino è invece volato Paul Gascoigne, che nella capitale cinese sosterrà una serie di provini.

COPPA ITALIA Le seconde linee di Del Neri seguono il solito canovaccio di gioco e impegnano severamente Abbiati

Il Chievo tiene a bada anche le stelle del Milan

Redondo ha diretto le operazioni rossonere con lentezza.

Milan	0
Chievo	0

MILAN: Abbiati, Helveg, Laursen, Nesta, Costacurta, Dalla Bona (st 28' Serginho), Redondo, Brocchi, Leonardo (st 1' Rui Costa), Tomasson, Inzaghi. All. Ancelotti.
CHIEVO: Ambrosio, Mensah, D'Angelo, Lorenzi, Pesaresi, Della Morte (st 31' Bierhoff), Andersson, Nalis, Lazetic (st 12' Cossato), Pellissier, Beghetto (st 21' Lanna). All. Del Neri.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: ammoniti Redondo e Rui Costa per gioco falloso. Spettatori 3.598, incasso 37.800 euro.

MILANO Pallido Milan, anche se infarcito di stelle. I singoli non fanno squadra se non si muovono con l'intento di giocare assieme. Bravi, presi singolarmente, Leonardo e Redondo; meno bravi Serginho e Rui Costa che si ostina a portare il pallone in processione invece che farlo correre a pro di un compagno. seconde linee del Chievo hanno tenuto a bada il Milan e ha fatto ammattire Abbiati. Il portiere rossonero ha salvato in due occasioni il risultato, con due balzi da felino per schiaffeggiare lontano i colpi di testa di Cossato e Nalis.

Se alle due grandi parate si aggiungono un palo di Lazetic e un fallo da rigore su Pellisier, si deve ammettere che le riserve del Chievo non hanno rubato nulla. Ancelotti si lamentava con l'arbitro, ma deve lamentarsi con i suoi giocatori che si sono fatti superare dall'umiltà e dalla bravura degli avversari. E poi il Milan non ha mostrato uno straccio di gioco.

Così l'andata dei quarti di Coppa Italia si giocherà tutto nel ritorno a Verona perchè lo 0-0 non è per nulla rassicurante, neanche per il Chievo.

Oggi si giocano due partite: la Lazio incontra il Bari alle 18 e la Juventus affronta il Perugia alle 21. La vincente tra Juve e Perugia si troverà in semifinale la vincente di Milan e Chievo. Domani sera, sempre alle 21, l'ultimo incontro tra il Vicenza e la Roma. Ci sarà da divertirsi con i pronostici, meno con lo spettacolo.

Vieri e Di Biagio con l'influenza? Moratti crede a Cuper

MILANO «Io credo alla tesi dell'influenza ma, da tutta questa storia, si evince la capacità di Cuper di prendersi delle responsabilità, di caricarsene e di avere quindi la stima dei giocatori nel fare questo»: Massimo Moratti ha commentato così la vicenda che ha visto protagonisti Vieri e Di Biagio, non convocati da Cuper per la partita di domenica sera contro il Modena.

I due avevano abbandonato il ritiro di Appiano Gentile con la scusa che in camera il riscanldamento era troppo alto. Si sono poi ripresentati la domenica mattina ma Cuper li ha mandati a casa. Poi ai giornalisti era stato raccontato che i due giocatori avevano l'influenza, ma la verità è venuta a galla. I dirigenti nerazzurri, Facchetti in testa, hanno sempre sostenuto la tesi dell'influenza, in accordo con le parole di Cuper.

IPPICA

Crono, battistrada dal via, riesce a rintuzzare sin sul palo l'attacco di Cheyenne Grif

RISULTATI

Premio del Barbera (metri 2060): 1) Distinta Tab (R. Vecchione). 2) Dalia Mn. 3) Delfinio. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 1,99; 1,73, 2,24; (6,27). Trio: 21,95 euro.
Premio del Barolo (metri 1660): 1) Damina Mn (E. Vairani). 2) Doc Bi. 3) Dnieper du Kras. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 6,65; 2,43, 2,77; (14,94). Trio: 157,33 euro.
Premio del Verdicchio (metri 1660): 1) Coquillage (E. Vairani). 2) Cryzzi Bi. 3) Corinna Bi. 6 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 2,47; 1,52, 1,32; (2,45). Trio: 33,25 euro.
Premio del Refosco (metri 1680): 1) Zark Bi (D. D'Angelo). 2) Zedimbur. 3) Bepi di Sgrei. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 2,23; 1,42, 2,00, 1,45; (15,63). Trio: 64,05 euro.
Premio del Barbaresco (metri 1660): 1) Zivago Jet (P. Esposito sr.). 2) Allodola. 3) Veni Vidi Viciss. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 1,89; 1,32, 1,57, 4,03; (4,08). Trio: 67,61 euro.
Premio del Bardolino (metri 1660): 1) Uroloki (P. Romanelli). 2) Times di Stra. 3) Buchara Guasimo. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2,19; 1,29, 1,35, 1,97; (2,77). Trio: 27,96 euro.
Premio dei Vini (metri 2080): 1) Crono (R. Vecchione). 2) Cheyenne Grif. 3) Crownst. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 1,47; 1,07, 1,16; (2,36). Trio: 7,93 euro.
Premio del Lambrusco (metri 2480): 1) Banner Lb (P. Leoni). 2) Bajkal Cpk. 3) Terek. 7 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 3,39; 1,68, 1,77, (7,15). Trio: 76,68 euro.

TRIESTE Montebello ha ripreso l'attività, dopo le parentesi del ghiaccio e della bora. Ancora in mattinata la pista presentava delle zone impraticabili, ma gli addetti alla manutenzione, con grande impegno, sono riusciti in extremis a renderla disponibile, e così si è potuto tornare all'agone.

Al centro del programma un doppio chilometro per i 4 anni, con l'avvantaggiato Crono in veste di favorito. Dopo tre segnali annullati un po' misteriosamente, al via valido Crono conservava la posizione di testa seguita da Candelina con lo start che si sfaldava ben presto e con Cok Dan e Corto di San Lina in rottura. Dal secondo nastro partiva molto bene Cheyenne Grif, che si sistemava terzo dopo poche centinaia di metri davanti a Carso du Kras e all'altro penalizzato Crownst. In testa, Crono faceva buona guardia, seguito come un'ombra da Candelina e da Cheyenne Grif che all'ultimo passaggio davanti alle tribune si portava in seconda posizione, mentre cominciava ad avanzare anche Crownst che aveva superato in precedenza Carso di Kras poi falloso.

Cheyenne Grif seguiva Crono lungo l'intera dirittura di fronte all'arrivo, dove Crownst spostava ai fianchi di Candelina, poi, a metà dell'ultima curva, Leoni mandava il suo allievo all'attacco del battistrada. In retta d'arrivo, Cheyenne Grif apparigliava Crono e i due si staccavano in lotta, con Crono che si difendeva in maniera brillante sfuggendo fin sul palo al rivale e con Crownst buon terzo nei confronti della più discosta Candelina.

Inizio all'insegna di Ettore Vairani che si è fatto due primi e un secondo posto. Piuttosto fortunoso il posto d'onore nella corsa introduttiva, vinta con estrema sicurezza da Distinta Tab portata subito in vantaggio da Vecchione. In retta d'arrivo, infatti, il favorito Donoratico Lang, nel tentativo di attaccare la battistrada, rompeva lasciando il posto d'onore a Dalia Mn, diretta appunto da Vairani, Poi era Damina Mn ad imporsi – per la prima volta in carriera – dopo corsa di testa e dopo aver ribattuto nell'ordine la favorita Duna Bi (fallosa sulla seconda curva) e Doc Bi che si era fatto pericoloso in un paio di occasioni.

Fra le femmine di 4 anni, Conquillage ha fatto continuar ela serie dei battistrada invincibili, e a nulla è valso il prodigarsi di Cryzzi Bi nella seconda parte della corsa. Posto d'onore per la figlia di Valley Boss Bi, con Corinna Bi che occupava la terza piazza.

Mario Germani

TRIS

Vernantes Tur punta alle Mulina

FIRENZE Doppio chilometro alla pari per i diciotto trottatori impegnati nell'odierna Tris alle Mulina fiorentine. Tre file, pertanto, dietro le ali dell'autostart, per una competizione di non facile decifrazione. Sale a Firenze il dotato Vernantes Tur, che dovrebbe risultare uno dei protagonisti, poi ci sono il solito Boy d'Asti, che ogni tanto l'azzecca, la locale Baschetta Gim, diretta da Maurizio Pieve, e ancora Zooster Nice affidato all'ottimo Andreghetti.

Premio Lemon Dra, euro 22.660,00, metri 2060.

A metri 2060: 1) Ankara Air (L. Berggren); 2) Utin de Blue (R. Benedetti); 3) Barignano (M. Alberico); 4) Batik del Ronco (R. Petrini); 5) Abile (M. De Cristofaro); 6) Zooster Nice (R. Andreghetti); 7) Utaque (R. Biagini); 8) Trouman Ferm (R. Picchi); 9) Annabella (G.C. Baldi); 10) Armstrong (R. Gradi); 11) Vernantes Tur (R. Forino); 12) Twigs Joy (A. Greppi); 13) Zelk Om (V. Mango); 14) Bonny Capar (M. Capanna); 15) Boy d'Asti (F. Ferrero); 16) Zaheda (Pa. Bezzecchi); 17) Best di Poggio (G. Mele jr.); 18) Baschetta Gim (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) Vernantes Tur. 18) Baschetta Gim. 6) Zooster Nice. Aggiunte sistemistiche: 15) Boy d'Asti. 13) Zelk Om. 17) Best di Poggio.

Due secondi a pari merito e quindi ieri due Tris (3-4-18 e 3-18-4). Ai 472 che hanno indovinato la prima terna vanno 1354,43 euro, ai 569 che hanno centrato la seconda, 1123,62 euro.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. MONTEBELLO piano alto, panoramico, 110 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, balcone, riscaldamento, ascensore, euro 119.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. BAIAMONTI soggiorno con balcone cucinotto matrimoniale bagno cantina posto auto condominiale, euro 67.200. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PONTICELLO soggiorno matrimoniale cucina bagno 2 poggioli, garage, euro 82.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CAMPANELLE in casetta bifamiliare al piano superiore bussola verandata, cucinino, tinello, tre stanze, bagno, termoautonomo, magazzino circa 25 mq, giardino in comproprietà. € 108.500. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

COIMM Gretta luminoso saloncino tre stanze due bagni cucina terrazzo balcone posto macchina scorcio mare autometano. Tel. 0403723322. (A00)

COIMM mansarda completamente ristrutturata ascensore soggiorno caminetto cucina camera con anticamera attrezzata bagno ripostiglio porta blindata autometano. Tel. 0403723322. (A00)

COIMM Viale adiacenze epoca soggiorno due stanze cucina abitabile bagno wc. Tel. 0403723322. (A00)

COIMM villino panoramico salone caminetto cucina abitabile tre stanze studio tre bagni guardaroba ripostiglio terrazzo giardino posti macchina. Tel. 0403723322. (A00)

DOMUS centralissimo attico primingresso: salone con travi a vista, cucina tre stanze stanzino due bagni terrazze a vasca termoautonomo aria condizionata possibilità garage. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS centralissimo prestigioso ufficio-studio con garage, totali 125 mq circa, in palazzo signorile riscaldamento autonomo ascensore adatto ambulatorio-studio professionale. Tel. 040366811.

DOMUS Centro Commerciale Arcobaleno locale d'affari 480 mq netti locato contratto di legge 6+6 anni indicizzato rendita 8% annuo. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Duino in palazzina moderna appartamento bipiano con giardinetto proprio: salone con terrazzo abitabile tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampia taverna posto auto. Termoautonomo. Ottime condizioni. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Duino recente bifamiliare con giardino circa 360 mq e posto auto: salone quattro stanze cucina abitabile biservizi veranda abitabile poggiolo cantina. Termoautonomo. Rifiniture pregiate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Fabio Severo in recente palazzina signorile: salone con terrazzino matrimoniale singola cucina abitabile con poggiolo doppi servizi ripostiglio riscaldamento ascensore. Tel. 040366811.

DOMUS Foro Ulpiano in palazzo moderno: sette stanze cucina abitabile tripli servizi ampio ripostiglio due poggioli. Grande terrazzo abitabile. Buone condizioni. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia prestigiosa villa d'ampia metratura disposta su tre livelli con vasto parco: salone cinque stanze tre bagni cucina abitabile taverna cantina lavanderia terrazzo. Ampia disponibilità posti auto. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia, località via Colarich, vendesi nuda proprietà villino con giardino totale vista golfo disposto su due piani completamente ristrutturato: salone tre stanze cucina due bagni terrazzo veranda lisciaia posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Scala Santa in palazzina tranquilla e nel verde ottime condizioni: soggiorno matrimoniale cucinino bagno ripostiglio veranda ascensore. Tel. 040366811.

DOMUS Udine inizio, vendesi nuda proprietà in palazzo signorile: salone ampia matrimoniale cucina stanzetta bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Sanatorio Triestino signorile attico su due livelli in elegante palazzina moderna: salone tre stanze cucina abitabile doppi bagni ampio terrazzo abitabile mansarda collegata con terrazzo a vasca. Posto auto coperto. Splendida vista marecittà. Tel. 040366811. (A00)

GIULIA epoca ascensore piano alto ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere da letto, bagno con vasca, bagno doccia termoautonomo-cantina. € 150.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

GRETTA, appartamento con giardino, luminoso, tranquillo, da ristrutturare, circa 60 mq. Facilità posteggio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Giarizzole villino disposto su due livelli composto da: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, taverna, giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze ospedale Maggiore in casa d'epoca perfette condizioni, alloggio ristrutturato: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, bagno, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 alloggio periferico con area esterna di proprietà in palazzina: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, lavanderia, consegna inizio 2003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimi uffici di piccole dimensioni in fase di completa ristrutturazione, consegna ottobre 2003.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Moreri casa su tre livelli particolarmente rifinita composta da: salone, quattro stanze, grande studio, cucina con sala pranzo, tripli servizi, area esterna, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Longera casetta da ristrutturare accostata, disposta su due livelli con adiacente terreno agricolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Mazzini palazzo in fase di completa ristrutturazione con alloggi elegantemente rifiniti composti da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, moderni comfort, adatti investimento. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Scorcola signorile ultimo piano soleggiato ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, lavanderia, poggiolo verandato, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza in fase di completa ristrutturazione: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, ampio sottotetto, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Valmaura vendesi posto auto in porticato di circa 32 metri quadrati. Euro 15.500. (A00)

ROZZOL alta, ottimo appartamento tranquillo, soleggiato, nel verde, ammobiliato: soggiorno, angolo cottura, poggiolo, matrimoniale, bagno, cantina. 98.100 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.

SAN Michele epoca appartamento circa 160 mq ottime condizioni, salone, cucina abitabile, due ampie matrimoniali, salotto, ripostiglio, bagno, poggiolo, termoautonomo. € 145.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

SAN Vito stabile ristrutturato appartamento primoingresso soggiorno, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno vasca idromassaggio, bagno, doccia, termoautonomo. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

SEVERO (zona), sesto piano, ascensore, vista città, ottimo appartamento: cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, cantina, due poggioli. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SIT Besenghi ampio prestigioso attico bipiano ottime finiture interne ed esterne con ampi terrazzi panoramici, grande cantina e due posti macchina in garage. 040/633133. (A00)

SIT Matteotti vendesi uso investimento bellissimo appartamento occupato completamente ristrutturato al II piano di un piccolo palazzetto epoca. 040/636618. (A00)

SIT occasione via Roncheto vendesi nuda proprietà: ingresso, soggiorno con cucinino, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio. Bel palazzo recente. 040/636222. (A00)

STRADA di Fiume casetta su due piani composta da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno al primo piano; tre camere da letto, terrazza, lastrico solare di circa 45 mq + giardino 90 mq, termoautonomo € 263.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

VIA Elia vista ultimo piano ascensore cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino, possibilità acquisto box auto. € 124.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-centro soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo euro 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PER investimento cerchiamo 5 appartamenti affittati o liberi, possibilmente zona Roiano. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI, per coppia anziana, appartamento piano basso in zona centrale, 80-100 mq. Équipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona centrale-semicentrale miniappartamento due vani, servizio. Max 60.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

RICERCHIAMO in acquisto per nostri clienti 2 appartamenti di cucina soggiorno 1/2 stanze bagno (zona) S. Luigi-Fiera-Ippodromo, altro (zona) Ospedale-Perugino. Per entrambi definizione immediata con pagamento contanti. Spaziocasa tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente, salone, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATO centrale panoramico saloncino, due stanze, salotto, cucina, bagno, toilette, box, canone € 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente referenziato appartamento in affitto vuoto o arredato per massimo due anni composto da due/tre stanze, cucina, bagno. Disponibilità euro 550 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

IN affitto cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) nessuna provvigione per i proprietari. Spaziocasa tel. 040/369960-369950. (A00)

UFFICI San Lazzaro di piccola metratura con riscaldamento a partire da € 281 mensili, Corso Italia ristrutturato con ascensore: cinque stanze, doppi servizi, ripostigli, canone € 1650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICIO piazza Libertà primingresso: salone, tre stanze, archivio, bagno, climatizzazione e riscaldamento autonomo, canone € 1000 mensili, possibilità box auto. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI corso Saba salone, angolo cottura, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, canone € 600 mensili, via Tolmezzo vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, canone € 1000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. DIPLOMATO/A laureato/a selezioniamo per primario gruppo finanziario assicurativo da avviare ad attività consulenziale. Manoscrivere curriculum vitae a: ABS Servizi, via Martiri della Libertà 8, 34134 Trieste. (A7)

A. WORKNET cerca operai/e, periti meccanici, elettrici ed elettronici, ingegneri meccanici, elettrauti, sondatori, impaginatori mac, manutentori, frigoristi, stampatori, impiegati/e max 24 anni. Tel. 040/3220770 fax 040/3220869. (A66)

ADECCO Trieste cerca ambosessi 5 ragazze max 24 anni per lavoro presso nota catena di punti di ristorazione/pizzerie, tre gerenti con esperienza e 15 commesse per negozi nuova apertura, un elettricista, cassiere, magazzinieri, macellai e salumieri per nuovo ipermercato, operai/e generici per lavoro su turni. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca ragioniere/a contabilità ordinaria con almeno 5 anni esperienza. Inviare cv a fermo posta Ts c.i. AD4778779. (A51)

AGENZIA settore legno assume giovane diplomato/a perfetta conoscenza tedesco, inglese, tecnica commerciale, uso pc, disposto/a viaggiare. Scrivere fax 040/364811. (A110)

AMMINISTRAZIONE stabili assume part-time impiegata/o con esperienza affitti e uso programma softamm. Telefonare 040/365904. (A103)

AMMINISTRAZIONE stabili assume prontamente impiegata/o pratica/o locazioni. Curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AD4752222. (A145)

AZIENDA leader, settore antincendio e sicurezza, seleziona, per le province di Udine, Pordenone e Gorizia, venditori anche prima esperienza. Offre: rimborso spese, provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Per appuntamento tel. 0432/470366. Informazioni www.sopran.it. (Fil. Cr)

AZIENDA ricerca montatori tubisti anche pensionati per attività in cantiere area Udine. Telefonare al 3475299500. (A99)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A8)

AZIENDA ricerca personale con esperienza per settore amministrativo conoscenza inglese pc contabilità ordinaria. Scrivere a Cassetta 1316 Agenzia 3 Trieste. (A99)

AZIENDA ricerca responsabile cantiere anche pensionato per supervisione attività di saldature e montaggio piping. E' indispensabile la conoscenza del calcolo preventivo ore per costruzioni corpo. Area Udine. Telefonare al 3475299500. (A99)

CALEIDOS pelletterie ricerca commessa/o con esperienza nel settore per nuova imminente apertura punto vendita in Trieste. Inviare c.v. al n. fax 0421/369210, rif. 821. (Fil48)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800979035. (Fil37)

CERCA aiuto commessa/o pratica/o panificio, pasticceria Giudici via Oriani 9/a tel. 040/369235. (A121)

COMMERCIALISTA cerca contabile part-time in collaborazione. Inviare curriculum Studio Carone, via Carducci 5 Ts. (A64)

DIPLOMATA/O indirizzo commerciale primo impiego max ventitrenne cerca centro elaborazione dati. Fermo posta C.I. AD9817453 Trieste Centrale. (A79)

GEOMETRA in pensione con esperienza di cantiere cerca amministrazione stabili per manutenzioni condominiali. Telefonare 040/367128. (A103)

MANPOWER Gorizia ricerca: 7 addetti macchinari su 3 turni per azienda leader settore cartotecnico; impiegata/contabile part time, laureato/a in chimica anche neolaureato, aiuto cuoco zona Gorizia. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi giovane venditore, contabile sostituzione maternità, giovane perito, programmatore cobol o visual basic, commesse max 30 anni, capo negozio, manutentore elettromeccanico, un elettrauto, pittori, idraulico, scavatorista, imbianchino, banconiera, interniste automunite, commessa panificio, perito telecomunicazioni preferibile conoscenza tedesco, magazziniere età 30-40 conoscenza pc. Corso Cavour 3/A 040368122. (A00)

METIS assume ambosessi: contabili esperti, impiegati buona conoscenza office, commesse esperte, magazzinieri, operai turnisti, giovani periti telecomunicazioni conoscenza tedesco. Via Torrebianca 19 0403480665 trieste@eurometis.it. (A115)

OTTIMO trattamento a ragazze/i per distribuire pubblicità in città seleziona scuola privata. Subito 040/638542. (A96)

PER ampliamento quadri del personale, la Master Quality Srl cerca persone automunite disponibili, a tempo pieno o part-time, ad assumerne la rappresentanza o la concessione. Tel. e fax 0432/287009 www.masterquality.it. (Fil 47)

PUNTO 187 Telecom Italia seleziona 6 persone part time per call center e 2 venditori zona Ts trattamento economico interessante. Per appuntamento tel. 040/3478847. (A98)

RAGIONIERE/A cercasi part-time disponibilità immediata per contabilità impresa. Scrivere fermo posta Trieste Centro c.i. AB 7641290. (A120)

SOCIETÀ consulenza aziendale ricerca collaboratori solo con provata esperienza area contabile. Curriculum Fermo posta Trieste centrale c.i. AD4790542. (A108)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. SOFIA bellissima bionda sexy. 3201760386. (Ft447)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A118)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A80)

A. TRIESTE novità giovane e sexy ti aspetta 338/5224315. (A73)

ACCOMPAGNATRICE molto sexy aspetta distinti per cene e ...dopocena!!! Tel.: 348/5144470. (FIL52)

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci srl - Marcona 3 Mi. (Fil1)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A126)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A128)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A131)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A104123)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

VENDESI agenzia viaggi e locale zona Barcola. Per informazioni tel. 040/3725168 ore ufficio 9-19. (A67)